

RASSEGNA STAMPA
del
12/03/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-03-2015 al 06-04-2015

11-03-2015 24Emilia.com Terremoto, tre scosse a Finale Emilia: la più forte di magnitudo 2.9	1
11-03-2015 ANSA.it Scosse magnitudo fra 2.4 e 2.9 in Emilia	2
11-03-2015 ANSA.it Maltempo,nuove frane, 65mila senza acqua	3
11-03-2015 ANSA.it Maltempo:Lucchesia,morto operaio ferito	4
11-03-2015 ANSA.it Maltempo: Toscana,vento forte domani	5
11-03-2015 Abruzzo24ore.tv Torna acqua nel Teramano Rientra emergenza anche nel Pescara	6
11-03-2015 Abruzzo24ore.tv Scossa sismica nella notte sui Monti della Laga	7
11-03-2015 Abruzzo24ore.tv Ancora 35mila senz'acqua nel pescarese	8
11-03-2015 Abruzzo24ore.tv Ancora Frane in Abruzzo, 65mila senz'acqua	9
11-03-2015 Agenparl Lazio, Aurigemma (Fi): Zingaretti con che faccia parla di trasparenza?	10
11-03-2015 Agenzia Impres Torna l'incubo vento. Giovedì allerta meteo, raffiche fino a 80 km/h	11
11-03-2015 Agi.it Maltempo: Cecchini (Umbria), agricoltori segnalano danni	12
11-03-2015 Agricolae.eu MALTEMPO IN TOSCANA, MARTINA: INTERVERREMO IN TEMPI BREVI	13
11-03-2015 Agronotizie.com Emilia Romagna, aperti oltre 600 cantieri di bonifica	15
11-03-2015 Anci.it - Associazione Nazionale Comun Maltempo Emilia - Sindaci reggiani firmano esposto contro Enel su black-out per neve	16
11-03-2015 Arezzo Notizie.it "Maltempo, stato di calamità anche in Valdichiana"	17
11-03-2015 Arezzo Notizie.it Maltempo, aggiornamento Enel. Nell'aretino operazioni concluse	18
12-03-2015 Avvenire San Martino, aperto «Casa» centro di ascolto e di servizio	19
11-03-2015 Bologna 2000.com Mafie, Dossier ER, terremoto 'ndrangheta. Numeri radicamento e mobilitazione sociale	20
11-03-2015 Bologna 2000.com Sassuolo, lavori sul ponte Secchia, la Provincia: "ancora code, ma in calo"	24
11-03-2015 BolognaToday Valanghe, soccorsi più veloci con drone Unibo: via a test sul campo	25
11-03-2015 Civonline.it Tarquinia e Montalto chiedono la calamità naturale	26
11-03-2015 Corriere Adriatico.it Piromane in azione A fuoco un'auto	28
11-03-2015 Corriere Fiorentino chilometri orari	29

11-03-2015 Corriere della Sera.it (ed. Bologna)	
Terremoto, tre scosse nel Modenese	30
11-03-2015 Cronache Maceratesi.it	
Distrutti trattori, danni a una casa Morti diversi animali" rel="bookmark"> Rogo devasta una rimessa Distrutti trattori, danni a una casa Morti diversi animali	31
11-03-2015 Estense.com	
Tre scosse di terremoto avvertite nell'Alto Ferrarese	34
11-03-2015 Estense.com	
Altre esche avvelenate per cani	35
12-03-2015 Estense.com	
Parte la campagna per una difesa civile alternativa	36
11-03-2015 Fanpage.it (ed. Roma)	
Fukushima, in Campidoglio si ricordano le vittime dello tsunami del 2011	37
11-03-2015 FirenzeToday	
Torna il vento forte, Palazzo Vecchio: "Attenzione a caduta oggetti"	38
11-03-2015 FirenzeToday	
Maltempo, attivo il conto corrente per raccogliere contributi a favore della Versiliana	39
12-03-2015 Gazzetta di Modena	
Tre scosse di seguito, scuole evacuate	40
11-03-2015 Gazzetta di Modena.it	
Aemilia, un potere chiamato 'ndrangheta	41
11-03-2015 Gazzetta di Modena.it	
Tre scosse di terremoto nella Bassa la più forte a 2.9	46
11-03-2015 Gazzetta di Parma.it	
Russia: incendio in centro commerciale Kazan,almeno un morto	47
11-03-2015 Gazzetta di Parma.it	
Maltempo: muore operaio ferito in Lucchesia	48
12-03-2015 Gazzetta di Reggio	
Stroncato a 64 anni da un malore	49
12-03-2015 Gazzetta di Reggio	
Serie di scosse di terremoto con epicentro nel Modenese	50
11-03-2015 Gazzetta di Reggio.it	
Scosse nella Bassa, la più forte di magnitudo 2.9	51
11-03-2015 Globalpress	
MALTEMPO TOSCANA: CONFESERCENTI, CHIEDEREMO STATO DI CALAMITA'	52
11-03-2015 Histonium.net	
Palazzo d'Avalos e costone di Punta Penna: fondi in arrivo dalla Regione	53
12-03-2015 Il Centro	
Frana il lungofiume, ma i lavori di bonifica sono ancora fermi	54
12-03-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Cellino frana, in tanti senz'acqua e luce	55
12-03-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Danni del maltempo, pista ciclabile chiusa	56
12-03-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
Elezioni comunali, l'Anusca organizza un seminario	57
11-03-2015 Il Centro (ed. Teramo)	

Torna l'acqua nelle case ma è allarme per le frane	58
12-03-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
A Teramo l'emergenza neve è costata almeno due milioni	59
12-03-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
l'emergenza maltempo continua	60
11-03-2015 Il Centro.it	
Pianella distrutta dai danni: chiesto lo stato di calamità naturale	61
11-03-2015 Il Centro.it (ed. Chieti)	
Danni dal maltempo e frane Ci vogliono cinque milioni	62
11-03-2015 Il Centro.it (ed. Teramo)	
Maltempo, in 65 mila senza acqua nè luce	64
11-03-2015 Il Cittadino Online.it	
Allerta maltempo: arrivano vento e freddo	66
12-03-2015 Il Fatto Quotidiano	
VIAREGGIO, BORDATE A MORETTI "ALLE FS DECIDEVA TUTTO LUI"	67
11-03-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Torna il maltempo al centro sud: attese domani piogge, nevicate e forti venti	70
12-03-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Nuova frana sull'adduttrice del Tavo in migliaia senz'acqua nell'area vestina	71
12-03-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Strade danneggiate per 1,5 milioni di euro	72
12-03-2015 Il Messaggero (ed. Ancona)	
A fuoco capanno agricolo animali morti e tanti danni	73
12-03-2015 Il Messaggero (ed. Pesaro)	
Danni per il vento, entro domani le segnalazioni	74
12-03-2015 Il Messaggero (ed. Umbria)	
La revisione delle competenze dei vigili del fuoco nella stagione delle riforme	75
12-03-2015 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
Maltempo, i comuni del litorale chiedono la calamità naturale	76
11-03-2015 Il Quotidiano.it	
Maltempo, la nota dei danni entro venerdì	77
12-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Valanga di applausi alle Museper il musical sugli Addams	78
12-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Un intervento urgente per liberare' via Mediana	79
12-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Frana in via Serra, si batte cassa a Bologna	80
12-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Protezione civile,serie di incontrinelle scuole	81
12-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Tre scosse in pochi minuti Paura, ma nessun danno	82
12-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
La Croce Rossa Italiana di Ferrara organizza, nella sede di Codigoro, un corso di formazione per asp...	83
12-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Viaggio nel Castello ferito dal sisma«A maggio torri libere dai ponteggi»	84

12-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Imola) La Valle del Senio non rischia più il blocco del gas	85
12-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata) Protezione civile: il Pd contro Montali	86
12-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata) Sparito da venerdì: sospese le ricerche in città	87
12-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Il sisma colpisce' tre volte: torna la paura	88
12-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro) Una frana all'ingresso del paese: il biglietto da visita di Isola del Piano	89
12-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Gli chef svelano l'arte del bel e cotorna la festa dei salumicotti'	90
12-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) BAISOLutto in paese per l'improvvisa scomparsa di Giorgio Ibaticia 64 anni	91
12-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Sotto i riflettori le protagoniste in rosa	92
11-03-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Ferrara) Terremoto, la Cattedrale chiude per lavori: Va messa in sicurezza	93
11-03-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) Tre scosse di terremoto nella Bassa, la più forte magnitudo 2.9	94
11-03-2015 Il Tempo.it Florida, si schianta un elicottero dell'esercito: 11 dispersi	95
11-03-2015 Il Tirreno (ed. Cecina) Un parcheggio da usare per eventi	96
11-03-2015 Il Tirreno (ed. Lucca) Suolo pubblico gratis per riparare i tetti	97
12-03-2015 Il Tirreno (ed. Lucca) Il geologo Vastano presenta il suo libro sui terremoti	98
12-03-2015 Il Tirreno (ed. Lucca) Si possono segnalare i danni arrecati dal vento	99
12-03-2015 Il Tirreno (ed. Lucca) Un dramma da cento milioni di euro	100
12-03-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini) Tempesta, ecco i moduli per i danni	102
12-03-2015 Il Tirreno (ed. Pontedera) Prima stazione meteo grazie a un volontario Anpas	103
11-03-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio) Dopo il vento si teme la pioggia	104
11-03-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio) E ora la gente ha paura dell'amianto	105
11-03-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio) dopo la tempesta la conta dei danni	106
12-03-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio) Mallegni in auto con la Protezione civile	107
12-03-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio) Immigrati, la polizia e l'incubo contagio Rischio sanitario	108

12-03-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio) Pronte le schede per rilevare i danni	109
12-03-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio) Silicani: sono pronto a correre per la Regione	110
12-03-2015 Il Tirreno (ed. Viareggio) Appello agli artisti della Piccola Atene	111
11-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Empoli) Prima stazione meteo a Fuocchio grazie a un volontario Anpas	112
11-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Lucca) Si possono segnalare i danni causati dalla bufera di vento	113
11-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Montecatini Terme) Nuova allerta per il vento forte	114
11-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Pontedera) Dopo "lo strappo" di Montecatini l'Unione inizia a scricchiolare	116
11-03-2015 IPescara Emergenza acqua, ancora problemi per una nuova frana: 35 mila persone a secco	118
11-03-2015 IPescara Maltempo e frane, chiuso il lungofiume Saline	119
11-03-2015 IPescara Abruzzo, una Regione che cade a pezzi?	120
11-03-2015 IPescara Maltempo: interventi di manutenzione, ecco 456.000 euro	121
11-03-2015 IPiacenza Mafia, l'Emilia-Romagna è la sesta regione per numero di beni sequestrati	122
11-03-2015 ITrigno.net Danni da maltempo, «inviare i dati entro il 23 marzo»	124
12-03-2015 La Città di Salerno Nuove ambulanze in arrivo a Nocera, Pagani e Sarno	125
11-03-2015 La Discussione Terremoti : Una scossa di magnitudo 2,9 sulla costa calabra occidentale	126
11-03-2015 La Discussione Terremoti: Scossa magnitudo 2,1 nell'aquilano	127
11-03-2015 La Gazzetta di Viareggio Ricognizione danni dal vento: apposito modulo da riempire per privati e aziende	128
11-03-2015 La Gazzetta di Viareggio Maltempo: c'è tempo fino ad aprile per compilare le schede per indicare i danni subiti	129
11-03-2015 La Gazzetta di Viareggio Disagi sulla viabilità di Farnocchia per consentire i lavori di messa in sicurezza	130
11-03-2015 La Gazzetta di Viareggio Danni per il maltempo anche alla Capannina di Viareggio	131
12-03-2015 La Nazione (ed. Arezzo) Danni dal maltempo, l'opera di forze dell'ordine e volontari	132
12-03-2015 La Nazione (ed. Arezzo) Taglio dei pini, ancora alto rischio	133
12-03-2015 La Nazione (ed. Empoli) IL MALTEMPO ha devastato il Parco Nazionale della pace a Sant'Anna di Stazzema in Versilia,	

distrugg...	134
12-03-2015 La Nazione (ed. Firenze) NON È PASSATA neppure una settimana. Neanche il tempo di metabolizzare la paura e la conta dei	135
12-03-2015 La Nazione (ed. Firenze) Croce Rossa, scatto finale per la sedeVia libera della Sovrintendenza	136
12-03-2015 La Nazione (ed. Firenze) Nuova allerta vento: «Fate molta attenzione»	137
12-03-2015 La Nazione (ed. Grosseto) Campiglia Entro il 31 marzo si possono presentare le richieste dei danni per la tempesta di vento	138
12-03-2015 La Nazione (ed. Livorno) «Non basta la lettera, serve almeno una delibera»	139
12-03-2015 La Nazione (ed. Livorno) Pronti i moduli per chiedere i danni causati dalla tempesta di vento	140
12-03-2015 La Nazione (ed. Lucca) La stima dei danni attraverso le autocertificazioniUn «rebus» per le auto schiacciate dagli alberi	141
12-03-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara) «Dopo l'alluvione vogliamo i risarcimenti anche per la bufera»Il titolari del Muraglione si appellano alla Regione	142
12-03-2015 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) Vino e maltempo nell'incontrodei vertici di Coldiretti a Borgano	143
12-03-2015 La Nazione (ed. Viareggio) «La Protezione civilesi è mobilitatafin dal primo giorno»	144
12-03-2015 La Nazione (ed. Viareggio) Pronti moduli e schedeper segnalare le perdite	145
12-03-2015 La Nazione (ed. Viareggio) Seravezza, i numeri della catastrofeVenti sgomberati, 500 case lesionate	146
12-03-2015 La Nazione (ed. Viareggio) Sos agli artisti: «Donate opere per un'asta benefica»	147
12-03-2015 La Nazione (ed. Viareggio) «Le case a rischiopossono essereevacuate»	148
12-03-2015 La Nazione (ed. Viareggio) Torna la corrente e nelle case brucia tutto«L'Enel ha allacciato forniture da 380 volt»	149
11-03-2015 La Nazione.it (ed. Grosseto) Il grido d'allarme dei vigili del fuoco: "Non ce la facciamo più"	150
11-03-2015 La Nazione.it (ed. Lucca) Il maltempo fa una seconda vittima: morto l'operaio travolto da un tetto a Barga	152
11-03-2015 La Nazione.it (ed. Montecatini) Allerta per il vento, torna la paura	153
11-03-2015 La Nazione.it (ed. Pistoia) Maltempo, 'Raffaello' e 'Roncalli' soluzione a 'metà': trasferite soltanto gli studenti delle terze classi	154
11-03-2015 La Nazione.it (ed. Prato) Ecco i moduli per i rimborsi ma restano fuori auto, moto e tutti i beni mobili	155
11-03-2015 La Nazione.it (ed. Viareggio) Disastro a Pietrasanta, il grido di allarme della Uildm: "Non possiamo ospitare i disabili"	156

11-03-2015 La Nuova Ferrara.it	
Tre scosse di terremoto di 2.4, 2.9 e 2.4 con epicentro Finale Emilia	158
11-03-2015 La Prima Pagina	
Firenze, maltempo riaprono i cimiteri	159
11-03-2015 La Repubblica.it (ed. Firenze)	
Torna il vento forte e l'allerta meteo	160
11-03-2015 La Repubblica.it (ed. Roma)	
Fukushima, fiori e un minuto di silenzio in Campidoglio per le vittime dello tsunami del 2011	161
11-03-2015 La Scansione.net	
Palombarini. Istituito posto di comando VV.F a Cagnore	163
11-03-2015 LancianoNews.net	
Maltempo: a Fossacesia inizia la ricognizione dei danni subiti	164
11-03-2015 LancianoNews.net	
Canile di Lanciano: come ripartire dopo la frana	165
12-03-2015 Libertà	
Protezione civile I volontari della Bassa alla maxi esercitazione	166
12-03-2015 Libertà	
(senza titolo)	167
12-03-2015 Libertà	
Frane, chiusa strada di Tassara La frana di Santa Maria del Monte di Nibbiano ha di nuovo imposto la chiusura della Provinciale 45 bis di Tassara	168
12-03-2015 Libertà	
Piacenza Corse: via alla grande	169
12-03-2015 Libertà.it	
Frana a Santa Maria del Monte, chiusa la strada fra Trevozzo e Tassara	170
11-03-2015 Lucca In Diretta.it	
Capannori raccoglie le segnalazioni di danni del vento	171
11-03-2015 Lucca In Diretta.it	
Pietrasanta, appello agli artisti per i danni del vento	172
11-03-2015 Lucca In Diretta.it	
Studenti guide turistiche alle bellezze della città	173
11-03-2015 Lucca In Diretta.it	
Lezioni di primo soccorso alla Misericordia di Massa Macinaia	175
11-03-2015 LuccaCitta.net	
Maltempo, Capannori: come segnalare i danni subiti	176
11-03-2015 LuccaCitta.net	
Scuole Aperte...all'Arte: gli studenti diventano guide turistiche	177
11-03-2015 Lugonotizie.it	
Maltempo, alcune zone ancora senza telefono nè Internet: il Corecom chiama Telecom	179
11-03-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo Abruzzo: frana anche nel lancianese, comuni a secco	180
11-03-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto, 3 scosse oggi in Emilia Romagna: torna la paura tra Finale Emilia e San Felice sul Panaro	181
11-03-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto magnitudo 2.9 in Emilia-Romagna: epicentro a Finale Emilia	182

11-03-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto in Emilia Romagna, oggi torna a tremare la pianura Padana nello stesso epicentro del 2012 [DATI]	183
11-03-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo Abruzzo: nuovo cedimento, altri 30mila senz'acqua	184
11-03-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo Pescara: nuova rottura delle tubature, 35mila senz'acqua	185
11-03-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Toscana, domani vento forte con raffiche fino a 80km/h. Ecco le zone a rischio	186
11-03-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo: nuove frane in Abruzzo, 65.000 senz'acqua	187
11-03-2015 MeteoWeb.eu	
Emergenza maltempo in Toscana: a Pietrasanta ancora chiuse alcune scuole	188
11-03-2015 MeteoWeb.eu	
Nuova allerta vento a Firenze per la giornata di domani: "pericolo caduta oggetti"	189
11-03-2015 MeteoWeb.eu	
Emergenza maltempo in Abruzzo, il comune di Montesilvano traccia il bilancio degli interventi	190
11-03-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo in Abruzzo: l'assessore scrive ai Sindaci per attivare le procedure dello "stato di emergenza"	191
11-03-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo a Pistoia, alunni del "Raffaello" trasferiti in 2 sedi	192
11-03-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo: ancora attiva task force Enel nel Pistoiese	193
11-03-2015 Modena2000.it	
Soccorso antivalanghe: test sul campo del drone Unibo	194
11-03-2015 ModenaToday	
Terremoto, Mirandola epicentro di due scosse di magnitudo 2.9	195
11-03-2015 Modenaonline	
Sisma in Emilia, tre scosse di terremoto in pochi minuti nella Bassa di Modena	196
11-03-2015 Noodles	
Studenti di Lucca aspiranti ciceroni	198
11-03-2015 NotizieNazionali.net	
Casentino, Toscana: cinque giorni senza corrente nel più assoluto silenzio	199
11-03-2015 Orvieto24	
Maltempo del 5-7 marzo in Umbria, l'assessore Cecchini invita gli agricoltori a segnalare danni per attivare iter riconoscimento "eccezionalità"	200
11-03-2015 Parma Daily.it	
Terminati i lavori di consolidamento del Ponte sulla Rigosa	201
11-03-2015 PerugiaToday	
Maltempo, Umbria in ginocchio: si cercano fondi. La Regione: "Segnalate i danni"	203
11-03-2015 PescaraNews.net	
Ancora una frana nell'area vestina, 2500 persone senza acqua	204
11-03-2015 PrimaDaNoi.it	
Maltempo e black out: corrente, gas, acqua, telefonia: ecco come ricevere i rimborsi	205
12-03-2015 PrimaDaNoi.it	

Maltempo: centinaia di frane scuotono l'Abruzzo, ancora in 65 mila senz'acqua	207
12-03-2015 Primo Piano Notizie.com	
Maltempo: Elisa Mancinii "emergenza gestita bene, grazie a tutti gli attori coinvolti"	209
12-03-2015 Rai News	
Maltempo in Toscana: è morto l'operaio ferito il sei marzo	210
11-03-2015 Rassegna.it	
Fiom Ferrara: 17/3 iniziativa per difesa civile	211
11-03-2015 RavennaToday	
Maltempo, il cervese devastato. Al via una raccolta fondi: "Pronti a ripartire"	212
11-03-2015 RavennaToday	
Frana a Riolo, conclusi i lavori per garantire il gas nella Valle del Senio	214
11-03-2015 RavennaToday	
Maltempo, dopo oltre un mese molte frazioni ancora senza linea telefonica	215
11-03-2015 RiminiToday	
Guardie Ecozoofile: il capitano dei Carabinieri di Riccione De Lise parlerà di Polizia Giudiziaria	216
11-03-2015 Roma Notizie.it	
Stop della Polizia Locale a "I Granai Run". Catarci: "Siamo sconcertati"	217
11-03-2015 RomaToday	
Roma ricorda con il Giappone le vittime del terremoto e del maremoto	219
11-03-2015 RomagnaNOI.it	
Quattro anni dopo Fukushima: il Giappone si ferma per ricordare	221
06-04-2015 SanSalvo.net	
FELICITÀ_la pasquetta piú grande d'Italia	223
11-03-2015 Saturno Notizie.it	
Torna la paura: allerta maltempo con forti raffiche di vento	225
11-03-2015 Saturno Notizie.it	
Elisa Mancini: "Conclusa la fase d'emergenza a San Giustino, grazie per l'ottimo lavoro di tutta la struttura operativa"	226
12-03-2015 Saturno Notizie.it	
Danni del forte vento a Sansepolcro: oggi il Comune presenta la relativa stima alla Protezione Civile	227
11-03-2015 SienaFree.it	
Chianciano, Protezione civile: la Regione Toscana sta facendo la ricognizione dei danni del vento del 5 marzo scorso	228
12-03-2015 TermoliOnLine	
Le "gambe corte" delle calamità naturali	229
12-03-2015 Tgcom24	
Maltempo Lucca,c'è seconda vittima	231
11-03-2015 UdineToday	
Il suo labrador ha un infarto e lei lo salva col massaggio cardiaco	232
11-03-2015 Umbria24	
Senzatetto morto, gli amici: «C'è stata solo indifferenza»	233
11-03-2015 Versiliatoday.it	
Maltempo, Granaiola: "Il governo venga in soccorso della Versilia"	236
11-03-2015 Versiliatoday.it	
Risarcimenti per i danni causati dal vento: ecco come fare per richiederli	237

11-03-2015 Versiliatoday.it	
Stazzema, pronte le schede per i danni a imprese e privati	238
11-03-2015 Viareggino.it	
Massarosa, avviata la procedura di ricognizione dei danni a privati e attivita' economiche e produttive.	239
11-03-2015 Viareggino.it	
Mallegni chiama a raccolta i big dell'artei: "Donate le vostre opere per un'asta benefit per pagare i danni ai privati in difficoltà colpiti dall'uragano"	240
11-03-2015 Vini e Sapori.net	
Coldiretti Pistoia, maltempo: danni da vento. Manodopera nei vivai	241
11-03-2015 Vivere Civitanova	
Emergenza idrica: ora si tirano le somme. Distribuite oltre centomila bottiglie d'acqua	242
11-03-2015 Yahoo! Notizie	
Maltempo, alla Versiliana si contano i danni - VIDEO	244
11-03-2015 gonews.it	
Incendio alla Colorobbia di Sovigliana. Caldaia a fuoco, fiamme sul tetto	245
11-03-2015 gonews.it	
Ricognizione dei danni del maltempo dalla Regione, al via le segnalazioni	248
11-03-2015 gonews.it	
Privati e imprese possono segnalare al Comune i danni subiti per il forte vento compilando apposite schede	249
11-03-2015 gonews.it	
Maltempo, 50 milioni nel plafond da Mps per imprese e famiglie che hanno subito danni	250
11-03-2015 gonews.it	
Maltempo, ancora chiuse alcune scuole	251
11-03-2015 gonews.it	
Usb denuncia la carenza di mezzi e organici dei vigili del fuoco	252
11-03-2015 gonews.it	
Torna il vento. Previste forti raffiche	254
11-03-2015 gonews.it	
Al via i moduli per la richiesta dei danni del vento sul sito del Comune	255
11-03-2015 gonews.it	
Previsto vento forte, attenzione alla caduta di oggetti	256
11-03-2015 gonews.it	
Maltempo, aperto un conto corrente per il recupero del parco La Versiliana	257
11-03-2015 gonews.it	
Maltempo, l'ex sindaco Mallegni: "Gli artisti regalino le proprie opere per un'asta"	258
11-03-2015 gonews.it	
Maltempo, muore un operaio 48enne dopo 4 giorni di agonia. È la seconda vittima nella provincia	259
11-03-2015 gonews.it	
Maltempo, gli ultimi aggiornamenti da Enel: oltre 4mila interventi effettuati	260
12-03-2015 marketpress.info	
MALTEMPO 5-7 MARZO IN UMBRIA, ASSESSORE REGIONE INVITA AGRICOLTORI A SEGNALARE DANNI PER ATTIVARE ITER RICONOSCIMENTO "ECCEZIONALITÀ"	261

Terremoto, tre scosse a Finale Emilia: la più forte di magnitudo 2.9

- 24Emilia

24Emilia.com

"Terremoto, tre scosse a Finale Emilia: la più forte di magnitudo 2.9"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Terremoto, tre scosse a Finale Emilia: la più forte di magnitudo 2.9

#terremoto MI:2.9 2015-03-11 09:07:43 UTC Lat=44.87 Lon=11.28 Prof=5.0Km Prov=MODENA

<http://t.co/ZKLFIXptl4>

- INGVterremoti (@INGVterremoti) 11 Marzo 2015 Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata poco dopo le 10 di mercoledì con epicentro Finale Emilia e profondità 5 km.

E' stata preceduta da un'altra scossa di magnitudo 2.4, stesso epicentro e profondità 3,7 km.

#terremoto MI:2.4 2015-03-11 09:02:50 UTC Lat=44.90 Lon=11.25 Prof=3.7Km Prov=MODENA

<http://t.co/oaRtjDoPkT>

- INGVterremoti (@INGVterremoti) 11 Marzo 2015 Una terza scossa pochi minuti più tardi, sempre di magnitudo 2.4, profondità 3,3 km ed epicentro tra Finale Emilia e Sant'Agostino (FE).

#terremoto MI:2.4 2015-03-11 09:10:14 UTC Lat=44.86 Lon=11.32 Prof=3.3Km Prov=MODENA,FERRARA

<http://t.co/IVLJvJ20b8>

- INGVterremoti (@INGVterremoti) 11 Marzo 2015 Martedì sera, intorno alle 23.29, una scossa del 2.0 ha interessato sempre la zona di Finale, ad una profondità di 10 chilometri. I fenomeni sono stati avvertiti anche nei Comuni limitrofi della Bassa modenese. Al momento non si registrano danni a cose o persone.

Ultimo aggiornamento: 11/03/15

Scosse magnitudo fra 2.4 e 2.9 in Emilia

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Scosse magnitudo fra 2.4 e 2.9 in Emilia"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

[ANSA.it](#) [Cronaca](#) [Scosse magnitudo fra 2.4 e 2.9 in Emilia](#)

[Scosse magnitudo fra 2.4 e 2.9 in Emilia](#)

Poco dopo le 10, epicentro in area colpita dal sisma del 2012

© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA MODENA

11 marzo 2015 12:12

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - MODENA, 11 MAR - Una scossa di terremoto magnitudo 2.9 è stata registrata dall'Ingv, con epicentro nella zona di Finale Emilia (Modena), alle 10.07, a cinque km di profondità.

Pochi minuti prima, alle 10.02, ne era stata registrata un'altra, magnitudo 2.4, profondità 3,7 km. Stessa intensità per una terza scossa, alle 10.10 (3,3 km), tra Finale Emilia e Sant'Agostino, nel Ferrarese, aree colpite dal sisma del maggio 2012.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo,nuove frane, 65mila senza acqua

- Abruzzo - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo,nuove frane, 65mila senza acqua"

Data: **12/03/2015**

Indietro

ANSA.it Abruzzo Maltempo,nuove frane, 65mila senza acqua

Maltempo,nuove frane, 65mila senza acqua

Movimenti terreno rendono vani interventi tecnici e riparazioni

FOTO

Teramo, condotta danneggiata © ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA PESCARA

11 marzo 2015 20:44

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - PESCARA, 11 MAR - Sono circa 65 mila, tra le province di Pescara e Teramo, le persone rimaste senza acqua corrente a causa di numerose frane che stanno danneggiando le condotte idriche, in seguito al maltempo dei giorni scorsi. I movimenti franosi in molti casi stanno rendendo vani gli sforzi dei tecnici dell'Azienda comprensoriale acquedotti (Aca): non si fa in tempo a concludere un intervento che nuove rotture si registrano su altri tratti delle condotte. In particolare, nel caso della rottura dell'adduttrice Tavo Nord, a Castiglione Messer Raimondo (Teramo), i tecnici stavano per concludere l'intervento quando il terreno ha ripreso a muoversi, danneggiando ulteriormente la tubatura. Domani, fanno sapere dall'Aca, arriverà un giunto scorrevole fatto preparare ad hoc e, se tutto andrà per il meglio, i cittadini avranno di nuovo l'acqua dalla tarda serata. Circa 30mila gli utenti interessati dai disservizi nei comuni di Città Sant'Angelo, Elice (Pescara), Atri e Castilenti (Teramo). Il sindaco di Città Sant'Angelo, Gabriele Florindi, ha chiuso le scuole del centro storico. Nel caso dell'adduttrice Tavo Sud, a Farindola (Pescara), si è verificata la terza frana nel giro di 24 ore: dopo l'intervento di ieri, ne era stato chiuso un secondo in mattinata ed erano iniziate le manovre di reimmissione dell'acqua, ma la condotta ha ceduto di nuovo e l'erogazione è stata nuovamente sospesa. L'intervento riprenderà domattina e anche in questo caso i cittadini torneranno ad avere l'acqua dalla serata. Circa 35mila gli utenti coinvolti nei comuni di Farindola, Penne, Collecervino, Picciano, Loreto Aprutino, Pianella, Cappelle sul Tavo, Spoltore (frazioni Caprara, Santa Maria e centro storico), Montesilvano (zone collinari alte) e Moscufo, tutti in provincia di Pescara.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo:Lucchesia,morto operaio ferito

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo:Lucchesia,morto operaio ferito"

Data: **12/03/2015**

Indietro

ANSA.it Cronaca Maltempo:Lucchesia,morto operaio ferito

Maltempo:Lucchesia,morto operaio ferito

E' seconda vittima per la burrasca di vento del 5 marzo

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA BARGA (LUCCA)

11 marzo 2015 20:15

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - BARGA (LUCCA), 11 MAR - Sale a due il numero delle vittime in provincia di Lucca per la tempesta di vento di giovedì scorso. Masnis Hassan, l'operaio marocchino di 48 anni che era stato travolto dal tetto del capannone dell'azienda dove stava lavorando a Barga (Lucca), è deceduto in ospedale dopo quattro giorni di agonia. Giovedì scorso era morto Sauro Tortelli, 42 anni, travolto e ucciso da un masso piombato sulla sua auto mentre percorreva la strada regionale Lodovica.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA -æI

Maltempo: Toscana, vento forte domani

- Toscana - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: Toscana, vento forte domani"

Data: **12/03/2015**

Indietro

ANSA.it Toscana Maltempo: Toscana, vento forte domani
Maltempo: Toscana, vento forte domani
A Firenze ma localmente anche ad Arezzo, Pistoia e Grosseto

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA FIRENZE

11 marzo 2015 21:04

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - FIRENZE, 11 MAR - La Protezione civile della Città metropolitana di Firenze comunica, in base ai dati forniti dal Centro funzionale della Regione, che tra stasera e domani, è previsto un rinforzo dei venti da nord-est sulla maggior parte del territorio della città metropolitana: le raffiche potranno arrivare fino a 60-80 km/h. Localmente vento forte, stando alla cartina pubblicata dal Consorzio Lamma, anche in località del Pistoiese, dell'Aretino e del Grossetano. Ai cittadini si consiglia la vigilanza.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Torna acqua nel Teramano Rientra emergenza anche nel Pescara e

- Cronaca Teramo - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Torna acqua nel Teramano Rientra emergenza anche nel Pescara"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Cronaca - Teramo

Vedi anche Maltempo, stamane risveglio senz'acqua per tanti teramani09/03/2015 Maltempo, frana su condotta nel Teramano, 40 mila senz'acqua Altre...08/03/2015 Incendio metanodotto: pm, ipotesi incendio e crollo colposo...07/03/2015

Tweet

Invia per email Stampa

Torna acqua nel Teramano Rientra emergenza anche nel Pescara

mercoledì 11 marzo 2015, 09:09

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

operai

Ripresa l'erogazione dell'acqua potabile nel Teramano dove nel pomeriggio di ieri, secondo la Provincia, centomila utenze erano a secco per una doppia rottura sull'adduttrice principale del Gran Sasso.

Ma la condotta riparata dalla Ruzzo Reti è tutt'ora a rischio per una perdita vicino la seconda riparazione, su cui si è deciso di intervenire con una sorta di imbracatura.

Rientrata anche l'emergenza acqua che ha interessato oggi almeno 35 mila persone di una decina di comuni del Pescara.

Scossa sismica nella notte sui Monti della Laga

- Lo sciame sismico L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Scossa sismica nella notte sui Monti della Laga"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Lo sciame sismico - L'Aquila

Vedi anche [Terremoto, scossa magnitudo 6,6 in Colombia. Sisma avvertito anche...11/03/2015](#) [Marsica, oltre al maltempo nella notte apprensione per scossa sismica06/03/2015](#) [Scossa sismica sulla costa Adriatica ascolana e teramana 03/03/2015](#)

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Scossa sismica nella notte sui Monti della Laga

mercoledì 11 marzo 2015, 09:37

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#)

Un terremoto di magnitudo(MI) 2.1 è avvenuto alle ore 02:22:19 italiane del giorno 11/Mar/2015 (01:22:19 11/Mar/2015 - UTC).

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Monti_della_Laga. I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione.

Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo.

Dati evento Event-ID 4005076881 Magnitudo(MI) 2.1 Data-Ora 11/03/2015 alle 02:22:19 (italiane) 11/03/2015 alle 01:22:19 (UTC) Coordinate 42.5763°N, 13.2783°E Profondità 10.5 km

Distretto sismico Monti_della_Laga Comuni entro i 10Km AMATRICE (RI) CAMPOTOSTO (AQ) CAPITIGNANO (AQ) MONTEREALE (AQ) Comuni tra 10 e 20km ARQUATA DEL TRONTO (AP) ACCUMOLI (RI) BORBONA (RI) CITTAREALE (RI) POSTA (RI) BARETE (AQ) CAGNANO AMITERNO (AQ) PIZZOLI (AQ)

Ancora 35mila senz'acqua nel pescarese

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Ancora 35mila senz'acqua nel pescarese"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Cronaca - Pescara

Vedi anche [Torna acqua nel Teramano Rientra emergenza anche nel Pescara](#)11/03/2015 [Nuova frana, nel pescarese in 35 mila senz'acqua](#)10/03/2015 [Frana lungo l'argine del Saline, rifiuti rischiano di finire nel fiume](#)10/03/2015

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Ancora 35mila senz'acqua nel pescarese

Ennesima rottura adduttrice Tavo a pochi mt cedimento di ieri
mercoledì 11 marzo 2015, 12:39

[Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#)

[Foto Ansa](#)

Ennesima rottura dell'adduttrice Tavo, in seguito alla frana che si è verificata nel comune di Farindola (Pescara), a pochi metri dal punto in cui la condotta ha ceduto ieri. Di nuovo almeno 35mila persone sono senz'acqua.

I tecnici dell'Aca sono al lavoro. I comuni interessati sono: Farindola, Penne, Collecorvino, Picciano, Loreto Aprutino, Pianella, Cappelle sul Tavo, Spoltore (frazioni Caprara, Santa Maria e centro storico), Montesilvano (zone collinari alte) e Moscufo.

Ancora Frane in Abruzzo, 65mila senz'acqua

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Ancora Frane in Abruzzo, 65mila senz'acqua"

Data: 12/03/2015

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Acqua e luce, ancora disagi nel Teramano10/03/2015 In Abruzzo 5.500 utenze ancora senza luce elettrica 09/03/2015 Maltempo, stamane risveglio senz'acqua per tanti teramani09/03/2015

Tweet

Invia per email Stampa

Ancora Frane in Abruzzo, 65mila senz'acqua

mercoledì 11 marzo 2015, 22:45

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Sono circa 65 mila, tra le province di Pescara e Teramo, le persone rimaste senza acqua corrente a causa di numerose frane che stanno danneggiando le condotte idriche, in seguito al maltempo dei giorni scorsi. I movimenti franosi in molti casi stanno rendendo vani gli sforzi dei tecnici dell'Azienda comprensoriale acquedotti (Aca): non si fa in tempo a concludere un intervento che nuove rotture si registrano su altri tratti delle condotte.

In particolare, nel caso della rottura dell'adduttrice Tavo Nord, a Castiglione Messer Raimondo (Teramo), i tecnici stavano per concludere l'intervento quando il terreno ha ripreso a muoversi, danneggiando ulteriormente la tubatura.

Domani, fanno sapere dall'Aca, arriverà un giunto scorrevole fatto preparare ad hoc e, se tutto andrà per il meglio, i cittadini avranno di nuovo l'acqua dalla tarda serata.

Circa 30mila gli utenti interessati dai disservizi nei comuni di Città Sant'Angelo, Elice (Pescara), Atri e Castilenti (Teramo). Il sindaco di Città Sant'Angelo, Gabriele Florindi, ha chiuso le scuole del centro storico. Nel caso dell'adduttrice Tavo Sud, a Farindola (Pescara), si è verificata la terza frana nel giro di 24 ore: dopo l'intervento di ieri, ne era stato chiuso un secondo in mattinata ed erano iniziate le manovre di reimmissione dell'acqua, ma la condotta ha ceduto di nuovo e l'erogazione è stata nuovamente sospesa.

L'intervento riprenderà domattina e anche in questo caso i cittadini torneranno ad avere l'acqua dalla serata.

Circa 35mila gli utenti coinvolti nei comuni di Farindola, Penne, Collecervino, Picciano, Loreto Aprutino, Pianella, Cappelle sul Tavo, Spoltore (frazioni Caprara, Santa Maria e centro storico), Montesilvano (zone collinari alte) e Moscufo, tutti in provincia di Pescara.

Lazio, Aurigemma (Fi): Zingaretti con che faccia parla di trasparenza?

| Agenparl

Agenparl

"Lazio, Aurigemma (Fi): Zingaretti con che faccia parla di trasparenza?"

Data: 11/03/2015

Indietro

Lazio, Aurigemma (Fi): Zingaretti con che faccia parla di trasparenza?

Lazio Notiziario Generale

2 mins ago

(AGENPARL) -Roma, 11 mar “Vorremo ricordare al Presidente Zingaretti che le spese di missione sono state eliminate. Detto questo, proprio oggi i suoi trionfalismi sulla trasparenza appaiono surreali, e hanno il sapore di una presa in giro. Infatti, poco meno di una settimana fa il Tar ha bocciato per due volte la Regione: nel primo caso per l'assunzione di 64 dirigenti esterni, avvenute superando i limiti imposti dalla legge”, e nel secondo per l'assunzione del dirigente esterno a capo della protezione civile. Questa è la realtà. Ora proprio per questi motivi ci chiediamo con quale faccia il Governatore può arrogarsi diritto di impartire lezioni. La sua esperienza alla guida della regione si sta rivelando, giorno per giorno, sempre più deludente”. Lo dichiara il Capogruppo di Forza Italia della regione Lazio Antonello Aurigemma

→æÌ

Torna l'incubo vento. Giovedì allerta meteo, raffiche fino a 80 km/h

| Agenzia Impress

Agenzia Impress

"Torna l'incubo vento. Giovedì allerta meteo, raffiche fino a 80 km/h"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Publicato Mercoledì 11 Marzo 2015

Cronaca / In evidenza |

Torna l'incubo vento. Giovedì allerta meteo, raffiche fino a 80 km/h

Redazione - @agenziaimpress

Allerta meteo per una nuova ondata di maltempo in Toscana per la giornata di giovedì 12 marzo. Ad emettere un avviso di livello 1 (vigilanza) la Regione Toscana per fenomeni occasionalmente e localmente pericolosi, che però non dovrebbero comportare danni e disagi diffusi. Previste raffiche di 60/80 chilometri orari.

In arriva un nucleo di aria fredda Fra la sera di oggi e la giornata di domani un nucleo di aria fredda di origine continentale transiterà lungo il Mar Adriatico determinando un rinforzo dei venti da nord-est anche sulla Toscana. Tra gli effetti previsti dalla Regione per tutte le zone interessate in Toscana vi sono la possibilità di blackout elettrici e telefonici, di caduta di alberi, cornicioni e tegole, di danneggiamenti alle strutture provvisorie. Non si tratta di venti di burrasca, come quelli di giovedì scorso, ma è necessario prestare la massima attenzione perché, così come per la pioggia prevista nel fine settimana, il vento potrebbe recare ulteriori danni e costituire un serio pericolo per il territorio, già duramente colpito dalle raffiche dei giorni scorsi. Particolare attenzione deve essere prestata nel camminare vicino ad alberi o edifici non ancora messi in sicurezza. Inoltre, non entrare nei giardini ancora chiusi al pubblico e leggere con attenzione i consigli e le indicazioni contenute nel piano di Protezione civile di cui il Comune è dotato da alcuni anni.

-æÌ

Maltempo: Cecchini (Umbria), agricoltori segnalano danni**Agi.it**

"Maltempo: Cecchini (Umbria), agricoltori segnalano danni"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Umbria

Maltempo: Cecchini (Umbria), agricoltori segnalano danni

15:54 11 MAR 2015

(AGI) - Perugia, 11 mar. - L'assessore all'Agricoltura della Regione Umbria, Fernanda Cecchini, in seguito alla situazione che si e' determinata su tutto il territorio regionale, in particolare nei territori di San Giustino, dell'Alto Tevere e del comprensorio del Trasimeno, a causa del vento impetuoso che ha interessato l'Umbria dal 5 al 7 marzo, invita tutti gli agricoltori a inoltrare la segnalazione alla Comunita' montana competente per territorio, gia' allertata dalla Regione. "Una volta ricevuta la segnalazione ed effettuati gli opportuni accertamenti, qualora ricorrano le condizioni - sottolinea l'assessore Cecchini - le Comunita' montane daranno comunicazione alla Regione al fine di attivare le procedure per richiedere al ministero delle Politiche agricole il riconoscimento del carattere di 'eccezzionalita' dell'evento.

Un riconoscimento che servira' ad ottenere le risorse necessarie per il ripristino delle strutture danneggiate".

(AGI) Pg1/Sep

MALTEMPO IN TOSCANA, MARTINA: INTERVERREMO IN TEMPI BREVI

Agricolae | Agricolae

Agricolae.eu*"MALTEMPO IN TOSCANA, MARTINA: INTERVERREMO IN TEMPI BREVI"*Data: **11/03/2015**

Indietro

MALTEMPO IN TOSCANA, MARTINA: INTERVERREMO IN TEMPI BREVI INTERVENTI DECRETO LEGISLATIVO 102 POSSONO ESSERE ATTIVATI A CONDIZIONE CHE IL DANNO SIA SUPERIORE AL 30% PRODUZIONE LORDA VENDIBILE

Pubblicato il 11/03/2015 at 17:27

Riguardo all'ondata di maltempo che ha causato – come si diceva giustamente – ingenti danni anche alle imprese agricole della regione Toscana, assicuro che l'attenzione del Governo è piena e totale, a partire dall'esame delle diverse possibilità che abbiamo per provare ad alleggerire i costi delle imprese particolarmente interessate da questa situazione. Lo ha detto oggi pomeriggio il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina in audizione alla Camera in merito all'ondata di maltempo che ha colpito la Toscana.

Vogliamo intervenire in tempi brevi per dare un sostegno alle aziende che sono state coinvolte dagli eventi. Innanzitutto, però, occorre completare la stima dei danni a livello territoriale, nello specifico nel settore florovivaistico e per le province particolarmente colpite.

Cominceremo a valutare alcuni interventi già in queste ore, in accompagnamento e a fianco di regione Toscana. Ci siamo visti anche lunedì a Firenze proprio per questo; abbiamo incontrato anche i principali operatori del settore florovivaistico del territorio proprio per iniziare a entrare nel merito di alcune possibilità. Il punto fondamentale adesso è completare la stima dei danni, costruire la procedura dalla regione Toscana al Governo nazionale anche per lo stato di calamità e poi procedere.

Voglio anche dire che noi siamo già preallertati su questo fronte e abbiamo aperto il contatto con regione Toscana per tutto questo. Assicuro fin da ora che, appena verrà formalizzata la procedura, noi provvederemo con la massima celerità all'istruttoria per l'eventuale attivazione delle misure compensative del fondo di solidarietà nazionale, come prima istanza.

Ricordo anche che gli interventi del decreto legislativo n. 102 del 2004 possono essere attivati a condizione che il danno sulla produzione lorda vendibile risulti superiore al 30 per cento ed esclusivamente per le avversità e le colture danneggiate non comprese nei piani assicurativi annuali per la copertura dei rischi. Anche su questo punto ci siamo soffermati a ragionare con gli operatori: possiamo anche provare a studiare alcune altre vie per accompagnare la situazione.

Voglio anche dire che stiamo proprio completando in questi giorni il piano e la programmazione per allargare di molto l'utilizzo degli strumenti assicurativi. Abbiamo anche, per fortuna, fondi europei dedicati a questo, ed è importantissimo che, utilizzando anche passaggi molto delicati, come quelli che si sono vissuti in Toscana in questi giorni, si lavori sul versante dei piani assicurativi e, quindi, degli interventi e dell'utilizzo degli strumenti ex ante per aiutare per davvero le imprese.

Su tutto questo io garantisco la massima attenzione del Governo e, ripeto, abbiamo già aperto sostanzialmente un tavolo di lavoro con la regione Toscana, nelle prossime giornate affineremo il piano di interventi; mi è chiaro che è un'emergenza che, come tante, ahimè, purtroppo nel 2014 abbiamo dovuto gestire. Io penso che ci sarà da parte nostra davvero la massima attenzione e il massimo riguardo in particolare per il settore florovivaistico di quel territorio.

-RIPRODUZIONE RISERVATA-

***MALTEMPO IN TOSCANA, MARTINA: INTERVERREMO IN TEMPI
BREVI***

« Previous × Next » "

Emilia Romagna, aperti oltre 600 cantieri di bonifica

- AgroNotizie - Economia e politica

Agronotizie.com

"Emilia Romagna, aperti oltre 600 cantieri di bonifica"

Data: 11/03/2015

[Indietro](#)

Emilia Romagna, aperti oltre 600 cantieri di bonifica

Meno burocrazia e più rapidità per la prevenzione: arriva forte il messaggio dalla conferenza organizzata da Anbi con Consorzi di bonifica, autorità, istituzioni e stakeholder. Presentato il progetto nazionale di irrigazione virtuosa Irriframe

Un momento dell'incontro di ieri: gli assessori Gazzolo e Caselli con il presidente Urber Pederzoli e il presidente di Anbi Vincenzi

L'incontro territoriale che l'Anbi (Associazione nazionale bonifiche italiane) ha organizzato ieri 10 marzo a Bologna, chiamando a raccolta tutti i Consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna, gli assessorati all'Ambiente e difesa del suolo e all'Agricoltura, unitamente ad Anci e Uncem e diversi stakeholder, ha affrontato diverse tematiche di strettissima attualità e salvaguardia ambientale. Primo tra tutti quello del governo territoriale delle acque, sia per ciò che concerne la componente di difesa idraulica che per l'irrigazione dell'intero comprensorio regionale. All'attenzione di tutti gli intervenuti il fondamentale ruolo esercitato nelle zone montane dai Consorzi per la mitigazione del dissesto idrogeologico molto preoccupante anche in ragione del modo di manifestarsi delle piogge e ancor di più se si pensa che in Emilia Romagna quasi il 20% della popolazione vive in un'area a rischio idrogeologico

"Una ricerca recentissima dice che ben 7000 cantieri in Italia potrebbero essere aperti nell'immediato e nel 90% dei casi invece se ne riparlerà solo tra 5 anni- sottolinea Massimiliano Pederzoli, presidente di Urber (Unione regionale bonifiche Emilia Romagna) - 34 mesi è il tempo medio di valutazione di un'opera solo a livello burocratico. Oggi vogliamo rimarcare come, a cinque anni dal riordino legislativo territoriale, l'operatività delle bonifiche si inserisce in questo quadro con una serie di cantieri in regione già aperti o in fase di avvio già da domani. Oggi i cantieri di bonifica in regione sono oltre 600 per un ammontare complessivo di 245 milioni e mezzo di euro".

Oggi l'Unità di missione del Governo in carica e il ministero dell'Ambiente cercano di ridurre notevolmente i tempi per sbloccare subito gli interventi individuando al contempo le risorse prontamente disponibili per opporre al dissesto qualcosa di molto concreto.

"In questo scenario estremamente più operativo le bonifiche italiane e quelle emiliano romagnole rappresentano un valore aggiunto rispetto al passato visti i tempi e le modalità con cui intervengono direttamente su tutto il territorio - dice il presidente nazionale Anbi Francesco Vincenzi - Molto spesso infatti una lunga catena di interventi preventivi minori e quindi più facili da "sdoganare" fanno risparmiare sette volte il costo di un intervento successivo fatto in emergenza o quello di una grande opera".

Nel corso dell'incontro il ruolo dei Consorzi in Regione è stato evidenziato da parte dell'assessore all'Ambiente e difesa suolo Paola Gazzolo, che ha spiegato come la sinergia attiva con la Regione Emilia Romagna consente di intervenire con maggior prontezza in zone che vivono sotto la costante minaccia del dissesto. Apprezzamento anche da parte dell'assessore all'Agricoltura Simona Caselli: "Puntiamo sulla bonifica di qualità e in Emilia Romagna le esperienze dei Consorzi sono virtuose. Sarà importante implementare ruolo e ricerca di fondi utili ove disponibili".

Il presidente Anbi Vincenzi e il direttore Gargano hanno anche colto l'occasione per presentare il progetto dell'irrigazione Irriframe che rappresenterà le bonifiche nazionali ad Expo 2015 e che è stato realizzato col contributo fondamentale del Canale Emiliano Romagnolo. Un progetto che dimostrerà il contributo dell'agricoltura e dei Consorzi ad un modello di sviluppo basato sui valori del territorio e che troverà in Expo la vetrina più autorevole.

Maltempo Emilia - Sindaci reggiani firmano esposto contro Enel su black-out per neve**Anci.it - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

"Maltempo Emilia - Sindaci reggiani firmano esposto contro Enel su black-out per neve"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

[Top news](#)

[Chiusura uffici postali - Fassino e M.Castelli a Caio: "Evitare ulteriori riduzioni del servizio"](#)

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Uffici Anci](#) » [Area Stampa, Comunicazione, Sito, Prodotti editoriali, Rapporti con i media e istituzioni, Progetti istituzionali](#) » [Dipartimento Sito, Pubblicazioni e Prodotti editoriali](#) » [Notizie](#)

[Maltempo Emilia - Sindaci reggiani firmano esposto contro Enel su black-out per neve](#)

[11-03-2015]

I sindaci della provincia di Reggio Emilia firmeranno giovedì mattina l'esposto da inviare all'Authority per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico per richiedere una indagine conoscitiva sui disagi che il territorio reggiano - oltre a Parma, Modena e Bologna - ha dovuto subire a causa del prolungato black-out in seguito alla nevicata del 5 e 6 febbraio scorsi.

La decisione dell'esposto è arrivata dopo varie iniziative promosse dalla Provincia di Reggio Emilia, con la collaborazione di sindaci e associazioni dei consumatori, per tutelare gli interessi dei cittadini danneggiati.

Nei giorni scorsi il presidente della Provincia, Giammaria Manghi, e il sindaco di Reggio Emilia, Luca Vecchi, hanno incontrato il presidente dell'Authority per l'energia elettrica, Guido Pier Paolo Bortoni, insieme al parlamentare reggiano Paolo Gandolfi, che sulla vicenda ha a sua volta presentato un esposto all'Authority e una interpellanza al Governo.

(com/gp)

[Archivio Notizie](#) »

"Maltempo, stato di calamità anche in Valdichiana"

- ArezzoNotizie

Arezzo Notizie.it

"Maltempo, stato di calamità anche in Valdichiana"

Data: 11/03/2015

[Indietro](#)

Attualità Valdichiana2 ore fa

Maltempo, stato di calamità anche in Valdichiana

Ufficio stampa Confesercenti

La Confesercenti Valdichiana chiede ai sindaci dei comuni colpiti dal maltempo di farsi promotori di azioni mirate ad ottenere lo stato di calamità in modo da consentire alle aziende danneggiate e ai numerosi imprenditori della Valdichiana di ripartire. Lucio Gori, vicedirettore di Confesercenti e responsabile della valdichiana rivolge quindi l'appello:

“Considerate le numerose segnalazioni di ingenti danni che ci stanno pervenendo in questi giorni, riteniamo che anche in Valdichiana si debba richiedere lo stato di calamità, soprattutto nei comuni di Cortona dove molte aziende hanno subito la furia del vento, con ingenti danni ad edifici, arredi esterni, macchinari e serre, tali da metterne in seria difficoltà l'attività e con una stagione turistica che incombe”.

“Chiediamo quindi prosegue Gori all'amministrazione comunale di Cortona, che già ha messo on line la modulistica necessaria poter presentare le richieste di indennizzo, di attivarsi in ogni sede, regionale e nazionale, perché siano adottati i provvedimenti necessari. Inoltre chiediamo al Comune di attivare rapidamente un apposito tavolo di confronto con le categorie economiche in modo da poter coordinare e raccogliere le istanze degli imprenditori e di avviare iter burocratici semplificati e in deroga per quegli interventi sulle strutture, che si rendano necessari al fine di consentire alle aziende di poter intervenire da subito, anziché dover aspettare permessi e licenze”.

L'associazione di categoria ha già messo in programma un incontro, alla presenza del direttore di Confesercenti Mario Checcaglini, con gli imprenditori delle aziende della Valdichiana colpite dal maltempo per il giorno martedì 17 marzo alle 15 presso l'ufficio di Camucia in piazza De Gasperi, 11/b. All'incontro è stato invitato anche l'assessore alle attività produttive Albano Ricci del comune di Cortona, per illustrare le misure attivate dall'amministrazione comunale a sostegno delle imprese. “Sarà l'occasione aggiunge Gori per fare il punto sui danni ed illustrare alle aziende le procedure necessarie da adottare per la richiesta di risarcimento in modo da poter intervenire rapidamente sulle attività”.

Attualità Valdichiana2 ore fa

Maltempo, stato di calamità anche in Valdichiana

Maltempo, aggiornamento Enel. Nell'aretino operazioni concluse**Arezzo Notizie.it***"Maltempo, aggiornamento Enel. Nell'aretino operazioni concluse"*Data: **12/03/2015**

Indietro

Arezzo Attualità 13 ore fa

Maltempo, aggiornamento Enel. Nell aretino operazioni concluse

Redazione Arezzo Notizie

L'emergenza del servizio elettrico, in seguito all'eccezionale tornado che ha flagellato la Toscana, volge al termine anche se Enel, pur avendo ripristinato ormai la quasi totalità delle utenze, mantiene attiva la Task Force principalmente sulle colline di Pistoia e in Versilia. Possono considerarsi concluse, invece, le situazioni in Garfagnana, nella montagna pistoiese e nell'aretino dove si procede per singole chiamate o interventi calendarizzati per il ripristino degli impianti in sostituzione dei gruppi elettrogeni.

Enel precisa che continua a procedere via per via e contatore per contatore, in modo sempre più circoscritto per poche decine di utenze. In alcune aree più isolate del Comune di Pistoia, come a Piteccio, dove sono comunque attivi i gruppi elettrogeni, Enel sta programmando in collaborazione con l'Amministrazione Comunale un intervento in elicottero per la sostituzione del trasformatore che alimenta l'area, abbattuto da alcuni alberi completamente sradicati, poiché la strada non è accessibile con mezzi speciali e pesanti.

Complessivamente, sono oltre 4.000 gli interventi complessi effettuati in questi giorni, circa 700 i cantieri allestiti su più di 500 linee di media tensione e migliaia gli interventi singoli su linee di bassa tensione. Le operazioni di Enel sul territorio proseguiranno fino a completa risoluzione di ogni specifico caso, nel rispetto delle procedure di sicurezza che questi delicati interventi richiedono.

Arezzo Attualità 13 ore fa

Maltempo, aggiornamento Enel. Nell aretino operazioni concluse

San Martino, aperto «Casa» centro di ascolto e di servizio

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 12/03/2015

Indietro

CHIETI

12-03-2015

*l iniziativa***San Martino, aperto «Casa» centro di ascolto e di servizio**

L a parrocchia di San Martino Vescovo, l associazione di volontariato onlus «Erga Omnes», la Protezione Civile Valtrigno e il Comune di Chieti, il 4 marzo, in via Monte Grappa al numero 176 in zona San Martino a Chieti Scalo, hanno inaugurato «Casa», acronimo che sta per «Centro d ascolto e servizi assistenziali».

Il centro è una realtà che pone attenzione alla persona che entra nella struttura, offrendo, il sapore dell ambiente familiare, dove può comunicare liberamente senza essere giudicato.

All inaugurazione, coordinata da don Sabatino Fioriti, parroco della parrocchia di San Martino Vescovo, insieme al presidente di «Erga Omnes», Pasquale Elia, e al presidente della Valtrigno, Saverio Di Fiore, hanno partecipato il sindaco di Chieti, Umberto Di Primio, e l arcivescovo Forte, il quale si è congratulato con don Sabatino e tutti i volontari per questa nuova struttura. Soddisfatto anche don Fioriti per lo spirito di collaborazione dei tre organismi, che hanno lavorato bene insieme per creare un luogo aperto a tutti cittadini.

La struttura è aperta dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. I consulenti psicologi e psicoterapeuti coinvolti nel progetto sono: Francesca Di Sipio, Federica Di Pasquale, Doris Berardinucci, Fabiana Bolognese, Marina Cirillo e Pasquale Elia.

I consulenti legali sono: Stefania Cornacchia e Concetta Nasuti.

Gli operatori volontari, per ora, coinvolti, sono: Maria Antonietta, Sara, Jessica, Cecilia, Giuseppina, Carmine, Andrea, Luisa, Luigia, Caterina, Erika, Claudia, Cristina, Imma, Nunzia, Noemi, Antonio e Valerio. Il banco alimentare e la distribuzione di indumenti verrà coordinato da don Fioriti, a favore della contrada San Martino.

I servizi comprenderanno anche corsi di formazione, cineforum e consultazione di testi universitari.

Per maggiori info contattare lo 0871- 270798 o centrodiascolto@erga-omnes.eu.

Mafie, Dossier ER, terremoto 'ndrangheta. Numeri radicamento e mobilitazione sociale

Bologna 2000 | Mafie, Dossier ER, terremoto 'ndrangheta. Numeri radicamento e mobilitazione sociale

Bologna 2000.com

""

Data: 11/03/2015

Indietro

» **Bologna - Carpi - Cronaca - Modena - Reggio Emilia - Regione**

Mafie, Dossier ER, terremoto 'ndrangheta. Numeri radicamento e mobilitazione sociale

11 mar 2015 - 258 letture //

Ci sono i numeri sul radicamento delle Mafie in Emilia-Romagna, dalle 5 operazioni anti-droga al giorno (4^a regione in Italia, prima per segnalazioni di traffico di droghe sintetiche) ai 312 fatti estorsivi del 2013, cui associare 399 episodi di danneggiamenti seguiti a incendi, classica minaccia utilizzata dai boss nonché uno dei principali 'reati spia' sul tentativo di intimidire per poi mettere le mani su imprese e comparti economici. Fino alla conferma della presenza della 'ndrangheta: in ambito di riciclaggio, infatti, sulle 161 segnalazioni arrivate alla Direzione nazionale antimafia dal luglio 2012 al giugno 2013 e relative all'organizzazione calabrese, 50 riguardano l'Emilia-Romagna, seconda solo alla Lombardia (55). Ma ci sono anche le "buone prassi da parte delle Istituzioni", le "nuove leggi contro le presenze mafiose e gli affari delle cosche", che rappresentano il risultato di "una buona sensibilità politica, l'ottimo frutto di una unione di pratiche positive scaturite da una mobilitazione sociale" che assieme alle Istituzioni vede "i partiti nelle loro varie articolazioni sul territorio, le scuole e Università, le associazioni". E anche in questo caso i numeri, dal punto di vista dell'impegno per la legalità e del contrasto da parte delle forze dell'ordine, parlano chiaro: l'Emilia-Romagna è la 6^a regione in Italia per numero di beni sequestrati o confiscati alle Mafie, con 448 beni tolti alla criminalità organizzata dall'agosto 2013 al luglio 2014 (4,2% sul totale nazionale), per un valore di 21 milioni di euro. Ma se si considera il solo Nord del Paese, il dato corrisponde al 41% delle operazioni concluse, ben al di sopra di Veneto (273 beni sequestrati, 25% del totale delle regioni settentrionali), Lombardia (192; 17,5%), Piemonte (86; 7,9%) e Liguria (68; 6,2%).

L'Emilia-Romagna si conferma quindi un "Mosaico di mafie e antimafia", il titolo del Dossier 2014-2015 realizzato dalla Fondazione Libera Informazione e voluto dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna. Un lavoro presentato a Bologna, nella sede dell'Assemblea legislativa, dalla presidente Simonetta Saliera, da Santo Della Volpe, giornalista e presidente di Libera Informazione e della Federazione nazionale della stampa italiana (il sindacato dei cronisti), e da Lorenzo Frigerio, anche lui giornalista di Libera Informazione e curatore del Dossier insieme a Della Volpe e Gaetano Liardo. Il volume, giunto al terzo aggiornamento dal primo del 2012, quest'anno ha un sottotitolo legato alla stretta attualità: "Aemilia: un terremoto di nome 'ndrangheta". Un capitolo è infatti dedicato all'inchiesta sulle infiltrazioni 'ndranghetiste che nelle scorse settimane ha visto oltre 160 arresti nelle province emiliane.

"Il Dossier annuale di Libera Informazione testimonia la volontà dell'Assemblea legislativa e della Regione Emilia-Romagna di non chiudere gli occhi, di non voltarsi dall'altra parte di fronte alla presenza delle Mafie nei nostri territori- afferma la presidente Saliera-. Un impegno che non è di oggi, visti gli studi fatti già in passato sulla presenza delle cosche e le modalità di insediamento qui, diverse da quelle abituali: da 20 anni questa Regione si occupa di sicurezza e della situazione nei territori; poi gli interventi normativi, e penso alla legge regionale contro il crimine organizzato e per la promozione della cultura della legalità, del 2011, e alle leggi di settore, sempre nella logica della prevenzione e del contrasto, su edilizia, del 2010, e su logistica-facchinaggio, del 2014. Oltre alla rete, a quell'intreccio sociale fatto di istituzioni, enti locali, associazioni, scuole e università, che abbiamo contribuito a far nascere contro le Mafie, e all'attività di promozione della cittadinanza attiva che l'Assemblea legislativa porta avanti direttamente e che nella scorsa legislatura l'ha vista entrare in contatto con 173 mila soggetti: studenti e scuole, volontari, operatori, amministratori locali, esperti, docenti. Ribadisco il fatto che le Mafie vanno combattute e non taciute- chiude Saliera-. Le Istituzioni devono rafforzare l'attenzione e il loro impegno per la legalità: parliamo di un dovere civile che ogni amministrazione e chiunque fa politica deve portare avanti con convinzione e determinazione. E penso che anche i partiti

Mafie, Dossier ER, terremoto 'ndrangheta. Numeri radicamento e mobilità azione sociale

debbano svolgere una selezione molto più efficace del personale politico”.

“L'inchiesta Aemilia- sostiene Santo Della Volpe- è stata come un brusco risveglio ma ci ha fatto pensare a quel ‘Mosaico di mafie ed antimafia' che da ormai tre anni proponiamo all'attenzione dei cittadini, delle Istituzioni e delle associazioni dell'Emilia-Romagna. L'ultimo Dossier, quello del 2013, non a caso era intitolato “L'altra 'ndrangheta in Emilia-Romagna”, e vi segnalavamo, con allarme, le penetrazioni delle famiglie dei clan che dalla Calabria si erano insediati in Emilia-Romagna, i loro affari, le loro complicità. Ciò che registriamo ora è un consolidamento di presenze nei settori più tradizionali della criminalità organizzata e un avanzamento in settori economici nuovi e importanti; contemporaneamente, le risposte politiche e sociali si sono aggiornate, hanno assunto forza sia in campo istituzionale che culturale, ad esempio nelle scuole e nelle iniziative che hanno coinvolto professionisti e mondo del lavoro. È un percorso quanto mai importante e necessario nella formazione delle coscienze antimafia tra i giovani e nel mondo del lavoro: ma dalla denuncia e dagli incontri pubblici- chiude il presidente di Libera Informazione- deve conseguentemente emergere uno scatto in avanti della risposta collettiva contro le Mafie”.

MAFIE. DOSSIER ER LIBERA INFORMAZIONE , I NUMERI / SCHEDA

Il Dossier 2014-2015 sulle mafie in Emilia-Romagna, voluto dall'Assemblea legislativa regionale e realizzato dalla Fondazione Libera Informazione, dedica un intero capitolo ai numeri del radicamento della criminalità organizzata in regione. Numeri relativi alle varie tipologie di reato. Ecco una sintesi dei principali.

Narcotraffico

Quasi cinque operazioni antidroga al giorno, la prima regione per sequestri di eroina in Italia, la quarta regione per denunce di traffici di droga, e la prima per segnalazioni di traffico di droghe sintetiche.

Nel 2013 l'Emilia-Romagna è stata oggetto di 1.840 operazioni antidroga, pari all'8,42% del totale nazionale, che hanno consentito il sequestro di 817 kg di sostanze stupefacenti e la denuncia di 2.718 persone all'autorità giudiziaria. La regione si posiziona al quarto posto per numero di operazioni antidroga, dopo Lombardia, Lazio e Campania, e al quarto posto per il numero di persone segnalate, subito dopo Lombardia, Campania e Sicilia.

È la provincia di Bologna a registrare il maggior numero di operazioni antidroga nel 2013 con 669 interventi, seguita da Ravenna (228) e Modena (181). Una situazione simile a quella del 2012, dove ad aprire la speciale “classifica” è stato sempre il capoluogo regionale, seguito da Ravenna e Rimini.

La provincia dove è stata sequestrata più droga nel 2013 è quella di Bologna (273,71 kg), seguita da quella di Forlì-Cesena (181,32 kg). Sotto le Due Torri è stato sequestrato il maggiore quantitativo di cocaina (quasi la metà del totale regionale) e di hashish e marijuana (121,41 kg). Parma è la prima provincia per sequestro di eroina (100,50 kg), seguita da Forlì-Cesena con quasi 90 kg. Infine, Parma e Rimini si dividono il primato di dosi di droghe sintetiche sequestrate (119), assorbendo la quasi totalità di sequestri dell'intera regione.

Estorsioni e usura

Le estorsioni rappresentano la porta girevole attraverso la quale le organizzazioni mafiose stabiliscono il proprio predominio. Se nelle regioni meridionali il racket è lo strumento utilizzato per imporre il controllo del territorio, nelle regioni centro-settentrionali, e quindi in Emilia-Romagna, servono per infiltrarsi ed infettare l'economia legale.

Nel 2013 sono stati 312 i fatti di reato legati al racket delle estorsioni segnalati dalle forze di polizia. Se si analizza il quinquennio 2009-2013, si registra un numero di reati altalenante che dimostra, tuttavia, un crescendo negli ultimi due anni: 356 fatti di reato, nel 2009, 206 nel 2010, 226 nel 2011, 277 nel 2012. Resta dunque immutato l'interesse dei clan ad infiltrarsi nell'economia legale dell'Emilia-Romagna, utilizzando il cavallo di Troia del racket delle estorsioni.

È Bologna (94) la provincia dove si registra il maggior numero di delitti estorsivi denunciati dalle forze dell'ordine alla magistratura. Tuttavia, non meno preoccupante è il dato delle altre province che, ad eccezione fatta di Piacenza (20) e Ferrara (15), si attestano sulla media di 40 denunce nel 2012.

Un ulteriore elemento di analisi per inquadrare il fenomeno delle estorsioni è quello dei reati spia. Reati non direttamente collegati all'agire mafioso, ma che fungono da cornice intimidatoria. È il caso dei danneggiamenti seguiti da incendio, una delle minacce ‘classiche' utilizzate dai boss per spingere la vittima a piegarsi ai propri voleri. Nel 2010 si registrarono 343 episodi, saliti a 423 nel 2011, diventati 399 nel 2012: un dato sicuramente preoccupante. A livello provinciale, la maggior parte delle denunce per danneggiamenti seguiti a incendio provengono dalla provincia di Bologna (109), seguita da quella di Reggio Emilia (61). È interessante notare che il numero di denunce delle forze dell'ordine per estorsione (391) è abbastanza simile a quello per danneggiamenti seguiti da incendio (399).

Mafie, Dossier ER, terremoto 'ndrangheta. Numeri radicamento e mobilità azione sociale

Pur se grandemente inferiori rispetto a quelle per estorsioni, le denunce relative ad attività usuraie in Emilia-Romagna non sono da sottovalutare. Innanzitutto perché, anche a livello nazionale, i numeri sono di gran lunga inferiori. In secondo luogo, nell'arco di 5 anni il numero di fatti di reato è passato dai 17 del 2009 ai 50 del 2013, anno in cui, nel primo semestre, l'Emilia-Romagna è risultata la seconda regione per numero di fatti di reato segnalati, subito dopo la Sicilia (44).

È opportuno riportare l'analisi della Direzione nazionale antimafia sull'importanza dell'usura nelle attività criminali dei clan mafiosi. «I prestiti usurari si legge nella relazione del 2013 non vengono mai erogati direttamente dagli appartenenti all'organizzazione, i quali si avvalgono di terze persone, delle quali essi rappresentano di fatto gli effettivi soci finanziatori. In questa logica operativa il modulo operativo che si riscontra nelle vicende ordinarie di usura, ovvero l'appropriazione dei beni della vittima insolvente da parte dell'usuraio si inserisce in una dinamica più ampia che vede l'organizzazione mafiosa arricchirsi e penetrare l'economia legale attraverso una appropriazione non più legata al singolo usuraio, ma rientrando nelle strategie economiche dell'intera organizzazione mafiosa o di tipo mafioso».

Riciclaggio

Il riciclaggio di denaro sporco, frutto di attività illecite, è uno degli strumenti tradizionalmente utilizzati dalle mafie per invadere l'economia sana. Si tratta di un meccanismo estremamente complicato, difficile da individuare se non con accurate indagini finanziarie. Uno degli organismi preposti all'attività antiriciclaggio è l'Unità di Informazione Finanziaria (Uif) della Banca d'Italia, cui vengono trasmesse le segnalazioni di operazioni finanziarie sospette (Sos), quelle cioè, che possono celare attività di riciclaggio sia dagli operatori finanziari (banche, poste, imprese assicurative, società fiduciarie, etc.), che dai professionisti e gli operatori non finanziari (gestori di sale scommesse, commercianti e fabbricanti di oro e preziosi, etc.).

Nel 2013 in Emilia-Romagna si sono registrate 4.497 operazioni finanziarie sospette, con un decremento del 6,1% rispetto all'anno precedente. Un valore di gran lunga superiore rispetto al dato nazionale, dove il calo di segnalazioni si attesta al meno 3,6%.

L'Emilia-Romagna è comunque la quinta regione per numero di Sos trasmesse nel 2013, incidendo con il 7,7% sul totale nazionale, insieme al Veneto. Valori però distanti da quelli di Lombardia (17,9%), regione al primo posto, Lazio (14,2%) e Campania (11,1%), comunque sufficienti per mantenere alta l'allerta.

In termini di variazioni percentuali assistiamo ad un andamento altalenante tra le diverse province dell'Emilia-Romagna: si registra un incremento percentuale a Bologna (+26,7% rispetto al 2012), Parma (+1,4%) e Piacenza (+6%). Calo invece nelle altre province: si va dal picco di Reggio Emilia (-28,1%), con più di 200 segnalazioni in meno, a quello di Ravenna (-21,4%) e Modena (-19,6%). Più contenute, ma sostanzialmente significative, le variazioni percentuali di Rimini (-13,6%), Ferrara (-13,2%) e Forlì-Cesena (-8,7%).

È interessante, inoltre, l'analisi fatta dalla Direzione nazionale antimafia sulle segnalazioni ad essa pervenute dalla Dia, in totale 334 dal luglio 2012 al giugno 2013: 161 riguardanti la 'ndrangheta, 95 la camorra e 55 la mafia, per citare le principali organizzazioni. Considerando le 161 che riportano alla 'ndrangheta, 50 arrivano dall'Emilia-Romagna, dato secondo unicamente a quello della Lombardia (55).

Ecomafie / contraffazioni agroalimentari

Per quanto riguarda la contraffazione e la sofisticazione dei prodotti agro-alimentari, le frodi sui finanziamenti pubblici nazionali ed europei, il lavoro nero e il caporalato, l'abigeato alla macellazione clandestina, l'Emilia-Romagna, terra di produzione d'eccellenza, è particolarmente esposta.

Nel 2013, il solo Corpo forestale dello Stato ha effettuato 512 controlli in tema di sicurezza agroalimentare e agroambientale in Emilia-Romagna, un numero superiore alla media nazionale di 505 che la pone come 8^a regione in Italia, lontana però dai 974 della Calabria e della Sicilia.

Vi sono poi traffico e smaltimento illecito di rifiuti, abusivismo edilizio e infiltrazioni mafiose nel ciclo del cemento, gli appetiti dei boss e le complicità di imprenditori disposti ad avvelenare il territorio pur di risparmiare risorse. Parlando di ecomafie, nel 2013 l'Emilia-Romagna si posiziona all'undicesimo posto nella classifica elaborata da Legambiente, con 837 infrazioni, pari al 2,9% sul totale nazionale. Le forze dell'ordine, inoltre, hanno denunciato 1.129 persone, ne hanno arrestato una, e hanno effettuato 237 sequestri. Dati significativi, che tuttavia registrano una regressione rispetto agli anni precedenti.

Per quel che riguarda le illegalità legate al ciclo dei rifiuti, nel 2013 si registrano 167 infrazioni, pari al 2,9% sul totale

Mafie, Dossier ER, terremoto 'ndrangheta. Numeri radicamento e mobilitazione sociale

nazionale, 212 persone denunciate, un arresto e 68 sequestri.

Con 142 infrazioni accertate, 208 persone denunciate e 39 sequestri effettuati, l'Emilia-Romagna si posiziona al 15° posto nella classifica stilata da Legambiente in merito alle infrazioni accertate nel ciclo del cemento.

Sono 9.526 i lavoratori irregolari individuati nel corso delle attività ispettive delle Direzioni territoriali del lavoro in Emilia-Romagna. Su più di 11.000 ispezioni effettuate, nel 44% dei casi sono stati riscontrati illeciti. Il settore dove è stato riscontrato il maggior numero di irregolarità è quello del terziario (quasi 3.000 illeciti, e 6.500 lavoratori irregolari), seguito da quello dell'edilizia (con quasi 1.500 illeciti e 1.200 lavoratori irregolari). Nel corso dell'attività ispettiva, inoltre, è stata accertata l'evasione di oltre 38 milioni di euro di imponibile (la maggior parte del quale nel settore terziario), e sono state somministrate sanzioni superiori a 6 milioni e 700 mila euro.

Beni sequestrati e confiscati

La risposta dello Stato all'aggressione delle cosche avviene anche con il sequestro e la confisca dei beni ai mafiosi, strumenti importanti ma spesso di difficile attuazione. L'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati "sembra essere bloccata", scrivono gli autori di Libera Informazione, e anche gli ultimi dati statistici presentati dall'Agenzia sono fermi al 7 gennaio 2013, relativi quindi al 2012.

Più aggiornata la situazione dei dati forniti dal ministero dell'Interno nella relazione sulle attività svolte. L'ultimo report disponibile, presentato il 15 agosto del 2014, relativo al periodo 1° agosto 2013 - 31 luglio 2014, mostra come l'Emilia-Romagna sia la 6ª regione italiana per numero di sequestri effettuati dalle forze dell'ordine, con un valore pari al 4,2% del totale nazionale: 448 beni sequestrati per un valore di 21 milioni (prima è la Sicilia con 2.892 beni sequestrati, 26,8% sul valore nazionale, per 1.542 milioni di valore dei sequestri fatti, poi Campania, Calabria, Lazio e Puglia).

L'Emilia-Romagna è la prima regione del nord Italia per sequestri effettuati ai boss: i 448 beni sequestrati rappresentano il 41% del valore dell'Italia settentrionale. Confrontando il dato emiliano-romagnolo con quello delle altre regioni del Nord, si vede come siano lontani Veneto (273 beni sequestrati, 25%), Lombardia (192; 17,5%), Piemonte (86; 7,9%) e Liguria (68; 6,2%).

Dunque, nel nord Italia il 41% del totale dei sequestri effettuati alle cosche nel periodo analizzato è avvenuto in Emilia-Romagna. Un dato di per sé particolarmente significativo sulla centralità assunta dalla regione nelle strategie affaristiche delle mafie, e nelle azioni di contrasto ai patrimoni mafiosi da parte delle forze dell'ordine.

(Nelle foto, il Dossier 2014-2015; la presidente Saliera, Santo Della Volpe e Lorenzo Frigerio durante la conferenza stampa di oggi in Assemblea legislativa)

-æÌ

Sassuolo, lavori sul ponte Secchia, la Provincia: "ancora code, ma in calo"

Bologna 2000 | Sassuolo, lavori sul ponte Secchia, la Provincia: ancora code, ma in calo

Bologna 2000.com

""

Data: 11/03/2015

[Indietro](#)

» **Sassuolo - Viabilità**

Sassuolo, lavori sul ponte Secchia, la Provincia: ancora code, ma in calo

11 mar 2015 - 316 letture //

A Sassuolo si sono sensibilmente ridotti i disagi al traffico dovuti ai lavori, che procedono regolarmente, di manutenzione straordinaria dei giunti di dilatazione del viadotto sul fiume Secchia, lungo la strada provinciale 467 Pedemontana, partiti lunedì 9 marzo.

Grazie al potenziamento del personale di servizio per snellire il traffico e l'integrazione della segnaletica di preavviso, le code si sono ridotte anche se, soprattutto dalle ore 8 alle ore 9, continuano a formarsi incolonnamenti in ingresso a Sassuolo.

I tecnici del servizio provinciale Viabilità raccomandano prudenza nell'avvicinarsi al cantiere e il rispetto del limite di velocità a 30 chilometri sulla carreggiata interessata dai lavori.

Il programma dell'intervento per ora è rispettato e viene confermato il termine del cantiere in direzione Sassuolo entro la fine della prossima settimana, salvo maltempo, con lavori previsti anche la domenica. Il cantiere si sposterà successivamente nella carreggiata opposta, in uscita da Sassuolo.

Possibili alcuni giorni senza lavorazioni specifiche (ma con circolazione sempre a una corsia) in quanto occorre attendere la maturazione dei calcestruzzi fibrorinforzati impiegati nell'intervento sui giunti che si erano dilatati a causa del maltempo con pericolo per la circolazione, soprattutto per i motociclisti.

Per questo motivo la Provincia ha deciso di realizzare un intervento urgente che non può essere realizzato solo di notte o evitando le ore di punta, in quanto è previsto il taglio dell'asfalto rendendo inevitabile la sospensione della circolazione sulla corsia.

Valanghe, soccorsi più veloci con drone Unibo: via a test sul campo**BolognaToday***"Valanghe, soccorsi più veloci con drone Unibo: via a test sul campo"*Data: **11/03/2015**

Indietro

Valanghe, soccorsi più veloci con drone Unibo: via a test sul campo

Nel weekend sulle Alpi sarà sperimentato un prototipo di mini quadricottero autonomo per la ricerca di persone rimaste travolte da valanghe. La ricerca propone una soluzione innovativa per velocizzare i tempi di soccorso

Redazione 11 marzo 2015

Storie CorrelateEcco Leap: il primo motore molecolare Made in Italy, porta la firma di UniboEccellenza targata Unibo: alle ciliegie Sweet l'Oscar Macfrut per l'innovazioneUn dinosauro che respirava come un uccellino: scoperta targata Alma Mater

Il drone Unibo ai test per i soccorsi antivalanghe. Le prove a cui sarà sottoposto il mini quadricottero riguarderanno principalmente l'analisi delle performance di volo nel contesto montano, con avverse condizioni meteo, nonché la fattibilità dell'individuazione accurata di un segnale emesso da un trasmettitore (beacon) posto sotto la neve, che simula il disperso, mediante l'apparecchio di ricerca in valanga installato a bordo del drone SHERPA.

Il drone è stato messo a punto nell'ambito del progetto SHERPA finanziato dall'Europa e che riunisce dieci partner del continente. A coordinare le ricerche è l'Università di Bologna con il team guidato da Lorenzo Marconi del Dipartimento di Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione "Guglielmo Marconi".

La ricerca propone una soluzione innovativa per velocizzare i tempi di soccorso in caso di valanghe. L'idea è quella di utilizzare un drone dotandolo di un ricevitore ARTVA per la ricerca dei dispersi, in modo da perlustrare una vasta area in tempi rapidi. Il drone è in grado di identificare un segnalatore nascosto a 300 metri di distanza sotto un metro di neve in meno di un minuto. La tempestività dei soccorsi in questi casi è fondamentale per riuscire a salvare chi si trova travolto dalla massa nevosa. Spesso la vittima si trova in località difficili da raggiungere e quindi per i soccorritori il rilevamento del segnale può essere assai difficoltoso.

Annuncio promozionale

-æÌ

Tarquinia e Montalto chiedono la calamità naturale

CIVONLINE -

Civonline.it*"Tarquinia e Montalto chiedono la calamità naturale"*

Data: 12/03/2015

Indietro

Tarquinia e Montalto chiedono la calamità naturale

Due comuni in ginocchio a causa dei gravi danni subiti a seguito del forte vento imperversato sul litorale viterbese giovedì e venerdì scorsi. I sindaci Mazzola e Caci hanno inoltrato la richiesta alla Regione Lazio. Disastroso il bilancio stilato da Coldiretti Viterbo per quanto riguarda il settore agricolo

Due comuni in ginocchio che chiedono il riconoscimento della calamità naturale a causa dei gravi danni subiti a seguito del maltempo dei giorni scorsi. Il vento fortissimo ha infatti martoriato il territorio giovedì e venerdì scorso, richiedendo una miriade di interventi sia nelle zone centrali che in quelle periferiche. «Abbiamo chiesto lo stato di calamità naturale - annuncia il sindaco Mauro Mazzola che spiega - A Tarquinia il vento ha provocato lo scoperchiamento di tetti e la distruzione di fabbricati. Inoltre ha causato la caduta di tantissimi alberi, provocando grandi disagi alla viabilità risolti grazie all'eccellente lavoro della Protezione civile e della Polizia locale. In queste ore stiamo inoltre effettuando una serie di sopralluoghi presso il cimitero San Lorenzo, dove il vento ha abbattuto numerosi cipressi, per fare una stima dei danni». Anche Montalto di Castro e Pescia Romana sferzate dall'ondata di maltempo dei giorni scorsi. Il Comune castrense sta effettuando tutti gli accertamenti necessari per provvedere a quantificare i danni causati dal fortissimo vento. Le ripercussioni più gravi, come privati, le hanno subite gli agricoltori: sono state spazzate via dal vento serre, capannoni, aree agricole e abbattuti numerosi alberi. Notevoli i danni anche ai luoghi pubblici, a reti tecnologiche, a impianti, immobili e attività commerciali. Per questo motivo il sindaco Sergio Caci ha richiesto alla Regione Lazio lo stato di calamità naturale su tutto il territorio comunale per i danni subiti da parte dell'ente comunale, dei privati cittadini, delle colture agricole, delle attività produttive, commerciali e zootecniche, nonché alle infrastrutture per i fenomeni atmosferici avversi nelle giornate del 5 e 6 marzo. La missiva è stata trasmessa anche all'assessorato Agricoltura della Regione Lazio, Ambiente e Protezione civile, oltre al presidente della giunta regionale e alla Prefettura di Viterbo per lo stanziamento di un contributo straordinario a favore dei soggetti danneggiati dalle condizioni meteo avverse. Intanto il sindaco Caci e il vicesindaco Luca Benni ringraziano volontari e forze dell'ordine. «Nonostante un evento che dalle nostre parti non si era mai verificato - dice il Sindaco - abbiamo comunque affrontato l'emergenza con grande spirito di collaborazione». «Il forte vento non ci ha dato tregua - continua il primo cittadino -. Ringrazio il Prefetto Antonella Scolamiero con la quale sono stato costantemente in contatto, durante i giorni del maltempo, per organizzare l'emergenza sul nostro territorio, le ditte che sono immediatamente intervenute e i dipendenti degli uffici comunali che si sono messi a disposizione anche durante l'orario di chiusura». Almeno una sessantina gli interventi dei volontari del gruppo comunale di Protezione civile di Montalto e della ProCiv Arci Vulci 1, impegnati nella rimozione dalle strade di grossi alberi e pali caduti dal vento. «In sinergia con la Polizia locale, i carabinieri e i Vigili del fuoco - aggiunge il vicesindaco Luca Benni - abbiamo ottenuto, con l'ausilio dei volontari e delle aziende del territorio, ottimi risultati. Per questo ringrazio il gruppo comunale di Protezione civile e i volontari della ProCiv Arci Vulci I per il lavoro svolto. Non per ultimo, i Vigili del fuoco di Viterbo, i carabinieri di Montalto e Pescia e il comandante della polizia locale Adalgiso Ricci». Anche Coldiretti Viterbo stila un bilancio disastroso: «Il maltempo di questi giorni ha colpito duramente l'intera Provincia di Viterbo. Tra i paesi colpiti Tarquinia, Montalto di Castro e Pescia Romana, risultano i più presi di mira dai fortissimi venti delle ultime ore, con gravi problemi sia alla viabilità che alle strutture. Serre scoperchiate, fienili, capannoni e spazi di ricoveri agricoli hanno registrato numerosi danni e, per questo motivo, Coldiretti Viterbo ha già inviato la lettera all'Area Decentrata che si occupa di Agricoltura nella Regione Lazio, per segnalare l'entità dei danni». «Ci siamo attivati immediatamente con gli organi competenti per salvaguardare le imprese agricole prima che sia troppo tardi», ha dichiarato il presidente di Coldiretti Viterbo Mauro Pacifici. (Ale.Ro.)

Tarquinia e Montalto chiedono la calamità naturale

(11 Mar 2015 - Ore 06:05)

Piromane in azione A fuoco un'auto**Corriere Adriatico.it***"Piromane in azione A fuoco un'auto"*Data: **11/03/2015**

Indietro

Jesi, piromane in azione**Auto a fuoco per dispetto**

PER APPROFONDIRE: jesi, auto, incendiata

Piromane in azione

A fuoco un'auto

JESI - Hanno tentato di incendiare un'auto parcheggiata in strada, ma il pronto intervento di un residente e poi dei vigili del fuoco ha limitato i danni.

È successo la scorsa notte, intorno alle 23 e 30, in via Mercantini, all'altezza del civico 12. Due ragazzi che passavano hanno visto il fuoco alzarsi dalla parte anteriore di una Citroen C2 e hanno subito avvisato un residente del palazzo, che è sceso imbracciando un estintore. Il fuoco è stato subito spento e i danni sono stati limitati alla mascherina dell'utilitaria. Secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco di Jesi, intervenuti per completare l'opera di spegnimento, l'origine dell'incendio sarebbe dolosa. Forse si è trattato di un dispetto al proprietario dell'auto, un giovane che aveva parcheggiato poco prima la sua Citroen vicino casa.

chilometri orari

Corriere Fiorentino

Corriere Fiorentino

""

Data: 11/03/2015

Indietro

maltempo

Milano, 11 marzo 2015 - 17:27

Allerta vento, raffiche fino a ottanta chilometri orari

La Protezione civile del Comune di Firenze, sulla base di quanto comunicato dalla Regione, ha emesso un avviso di criticità ordinaria per la giornata di giovedì

La Protezione civile del Comune di Firenze, sulla base di quanto comunicato dalla Regione, ha emesso un avviso di criticità ordinaria per la giornata di giovedì 12 marzo, per la presenza di vento forte. Attenzione a raffiche di 60/80 chilometri orari: si invita quindi a prestare attenzione alla possibile caduta di oggetti.

Fra la sera di mercoledì 11 marzo e la giornata di giovedì un nucleo di aria fredda di origine continentale transiterà lungo il Mar Adriatico determinando un rinforzo dei venti da nord-est anche sulla Toscana. Tra gli effetti previsti dalla Regione per tutte le zone interessate in Toscana vi sono la possibilità di blackout elettrici e telefonici, di caduta di alberi, cornicioni e tegole, di danneggiamenti alle strutture provvisorie.

Non si tratta di venti di burrasca, come quelli di giovedì scorso, ma è necessario prestare la massima attenzione perché, così come per la pioggia prevista nel fine settimana, il vento potrebbe recare ulteriori danni e costituire un serio pericolo per il territorio, già duramente colpito dalle raffiche dei giorni scorsi. Particolare attenzione deve essere prestata nel camminare vicino ad alberi o edifici non ancora messi in sicurezza.

11 marzo 2015 | 17:27

© RIPRODUZIONE RISERVATA -æÌ

Terremoto, tre scosse nel Modenese

- Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (ed. Bologna)

"Terremoto, tre scosse nel Modenese"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Corriere di Bologna > bologna > cronaca > Terremoto, tre scosse nel Modenese

registrate dall ingv

Terremoto, tre scosse nel Modenese

Epicentro tra Finale Emilia e Sant Agostino

registrate dall ingv

Terremoto, tre scosse nel Modenese

Epicentro tra Finale Emilia e Sant Agostino

BOLOGNA - Una scossa di terremoto magnitudo 2.9 è stata registrata dall Ingv, con epicentro nella zona di Finale Emilia (Modena), alle 10.07, a cinque km di profondità. Pochi minuti prima, alle 10.02, ne era stata registrata un'altra, magnitudo 2.4, profondità 3,7 km. Stessa intensità per una terza scossa, alle 10.10 (3,3 km), tra Finale Emilia e Sant Agostino, nel Ferrarese, aree colpite dal sisma del maggio

11 marzo 2015

Terremoto, tre scosse nel Modenese

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione online

Distrutti trattori, danni a una casa Morti diversi animali" rel="bookmark ark"> Rogo devasta una rimessa Distrutti trattori, danni a una casa Morti diversi animali

Rogo devasta una rimessa Distrutti trattori, danni a una casa Morti diversi animali | Cronache Maceratesi

Cronache Maceratesi.it

"Distrutti trattori, danni a una casa Morti diversi animali" rel="bookmark"> Rogo devasta una rimessa Distrutti trattori, danni a una casa Morti diversi animali"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Rogo devasta una rimessa

Distrutti trattori, danni a una casa

Morti diversi animali

MACERATA - E' successo intorno alle 13 in contrada Santo Stefano al civico 16. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Macerata. Disperato il proprietario che questa mattina era stato a fare dei lavori usando una smerigliatrice da cui si sarebbe generata una scintilla

mercoledì 11 marzo 2015 - Ore 13:34 - caricamento letture

1 commento

Distrutti trattori, danni a una casa

Morti diversi animali'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/11/incendio-nelle-campagne-brucia-una-rimessa-agricola/632425/'

displayText='facebook'> Distrutti trattori, danni a una casa

Morti diversi animali'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/11/incendio-nelle-campagne-brucia-una-rimessa-agricola/632425/'

displayText='twitter'> Distrutti trattori, danni a una casa

Morti diversi animali'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/11/incendio-nelle-campagne-brucia-una-rimessa-agricola/632425/'

displayText='email'> Distrutti trattori, danni a una casa

Morti diversi animali'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/11/incendio-nelle-campagne-brucia-una-rimessa-agricola/632425/'

displayText='plusone'> Distrutti trattori, danni a una casa

Morti diversi animali'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/11/incendio-nelle-campagne-brucia-una-rimessa-agricola/632425/'

displayText='pinterest'>

Vigili del fuoco incendio contrada santo stefano macerata (1)

Vigili del fuoco incendio contrada santo stefano macerata (2)

Vigili del fuoco incendio contrada santo stefano macerata (3)

Vigili del fuoco incendio contrada santo stefano macerata (4)

Vigili del fuoco incendio contrada santo stefano macerata (5)

Vigili del fuoco incendio contrada santo stefano macerata (6)

Distrutti trattori, danni a una casa Morti diversi animali" rel="bookmark"> Rogo devasta una rimessa Distrutti trattori, danni a una casa Morti diversi animali

Vigili del fuoco incendio contrada santo stefano macerata (7)

Vigili del fuoco incendio contrada santo stefano macerata (8)

Vigili del fuoco incendio contrada santo stefano macerata (9)

Vigili del fuoco incendio contrada santo stefano macerata (10)

Vigili del fuoco incendio contrada santo stefano macerata (11)

Vigili del fuoco incendio contrada santo stefano macerata (12)

Vigili del fuoco incendio contrada santo stefano macerata (13)

Vigili del fuoco incendio contrada santo stefano macerata (14)

Vigili del fuoco incendio contrada santo stefano macerata (15)

Vigili del fuoco incendio contrada santo stefano macerata (16)

(In alto la galleria fotografica)

La rimessa agricola andata a fuoco in contrada Santo Stefano a Macerata di Gianluca Ginella

(Foto di Lucrezia Benfatto)

Devastato dalle fiamme un capanno agricolo: distrutti due trattori, morti i piccioni, le galline e alcuni conigli che erano all'interno. E' successo intorno alle 13 di oggi, in contrada Santo Stefano di Macerata, al civico 16. Il capanno si trova a fianco di una piccola abitazione di un unico piano che i proprietari usano in estate ma che non è abitata. Ad accorgersi dell'incendio un vicino di casa che ha chiamato i vigili del fuoco. La causa del rogo, stando agli accertamenti dei vigili del fuoco, sarebbe una scintilla che si è generata dopo che in mattinata il proprietario aveva fatto alcuni lavori all'interno del capanno usando una smerigliatrice.

Il proprietario in lacrime

Una colonna di fumo nero si alza fra le campagne a due passi dal centro storico di Macerata. E' l'ora di pranzo e diverse persone notano levarsi, dritta nel mezzo dei campi ordinati della zona dei cappuccini vecchi, quella nube scura e verticale che cresce da qualche parte. C'è anche nell'aria odore di gomma bruciata. La colonna viene da un capanno agricolo con tetto in lamiera e sostenuto da barre di metallo che si trova alla fine di contrada Santo Stefano. E' lì che alle 13 di oggi si scatena un incendio, per cause che sono in corso di accertamento, di natura accidentale.

Un vicino di casa si accorge che sta bruciando il capanno e chiama i vigili del fuoco. Le fiamme intanto bruciano tutto quello che c'è all'interno: attrezzi agricoli, due trattori, vari arnesi per la campagna. Dentro ci sono anche degli animali: gabbie con piccioni, e poi galline e conigli. Gli animali sono quasi tutti morti a causa dell'incendio, solo qualche gallina e

***Distruetti trattori, danni a una casa Morti diversi animali" rel="bookm
ark"> Rogo devasta una rimessa Distruetti trattori, danni a una casa Mo
rti diversi animali***

qualche coniglio vengono salvati dall'intervento dei vigili del fuoco di Macerata, arrivati con 7 uomini e due mezzi per spegnere il rogo. I pompieri con le maschere per proteggersi dal fumo si mettono subito al lavoro nel capanno per domare le fiamme. Intanto dell'incendio viene avvertito anche il proprietario, Sante Smeraldini, 71 anni, maceratese, che arriva sul posto dove era già stato questa mattina per fare alcuni lavori. Le fiamme raggiungono anche la casetta gialla che si trova ad un metro o due dal capanno. I vetri delle finestre esplodono e il fumo è entrato nell'abitazione. Annerita parte del muro che fronteggia il capanno e una porzione di tetto. Disperato il proprietario, molto agitato e in lacrime per il danno che ha subito. I vigili del fuoco nel giro di un'ora hanno completato le operazioni di spegnimento. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri e la polizia per i rilievi dell'accaduto. Gli accertamenti dei vigili del fuoco hanno accertato che la probabile causa dell'incendio sono stati i lavori che nel corso della mattinata aveva svolto il 71enne con una smerigliatrice. Una scintilla si sarebbe generata finendo su della carta o su altro materiale infiammabile e da quella, dopo che l'uomo aveva lasciato il capanno ed era tornato a casa, sarebbe poi scoppiato il rogo.

(Servizio aggiornato alle 19,20)

Tre scosse di terremoto avvertite nell'Alto Ferrarese

Tre scosse di terremoto avvertite nell Alto Ferrarese | estense.com Ferrara

Estense.com

""

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Cronaca, Primo Piano](#) » [Tre scosse di terremoto avvertite nell Alto Ferrarese](#) | di **Redazione**

11 marzo 2015, 11:39 1.166 visite

Tre scosse di terremoto avvertite nell Alto Ferrarese

Poco dopo le 10 del mattino, tutte comprese tra magnitudo 2.4 e 2.9

[Tweet](#)

[Manda via email](#)

" onclick="return fbs_click()" target="_blank" class="fb_share_link">Condividi

Tre scosse di terremoto di magnitudo 2.4 e 2.9 sono state avvertite poco dopo le 10 del mattino di oggi, 11 marzo, nell Alto Ferrarese.

Secondo quanto riportato dall Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la prima scossa si è verificata verso le 10.02 con epicentro a Finale Emilia, la seconda, quella più forte (magnitudo 2.9), alle 10.07 sempre con epicentro a Finale Emilia e la terza alle 10.10 con epicentro tra Finale Emilia e Sant Agostino.

Le tre scosse si sono verificate a profondità tra i 5 e i 3,3 km e sono state avvertite dalla popolazione.

Non si registrano danni ma a Finale Emilia le scuole sono state evacuate in via precauzionale per poi far rientrare gli alunni nelle aule poco dopo.

Nella notte, verso mezzanotte e mezza, si era verificata una scossa di maginitudo 2 nella stessa area.

Altre esche avvelenate per cani

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Altre esche avvelenate per cani"

Data: **12/03/2015**

Indietro

Home » Codigoro, Primo Piano » Altre esche avvelenate per cani | di **Redazione**

11 marzo 2015, 0:05 570 visite

Altre esche avvelenate per cani

L'ultimo episodio a Pontelangorino. "Abbiamo rabbia e sconforto"

Tweet

Manda via email

" onclick="return fbs_click()" target="_blank" class="fb_share_link">Condividi

di Giuseppe Malatesta

Pontelangorino. Continuano nel basso ferrarese gli episodi di tentato avvelenamento ai danni di cani e animali domestici, messi in pericolo da polpette e esche avvelenate sparse in parchi e giardini pubblici e non.

Dopo le polpette killer accanto ai cassonetti a Fiscaglia e i bocconi di wurstel con chiodi trovati a Migliaro, l'ultimo caso si è registrato ieri mattina nel territorio codigorese di Pontelangorino, abitato colpito già due settimane fa. "Già il mese scorso – racconta Jhonny Carli, giovane residente io e la mia vicina abbiamo trovato una ventina pastiglie sparse in cortili e nei giardinetti di tutto il circondario. Abbiamo immediatamente fatto denuncia verso ignoti, ma oggi la storia si ripete. Rinoveremo la denuncia, ma siamo davvero presi da tanta rabbia e sconforto".

Hanno agito alla luce del sole i responsabili, a metà mattinata e poi nuovamente nel pomeriggio, spargendo quelle che sono facilmente state riconosciute come esche preconfezionate di veleno per topi, di colore rosso. Un prodotto di uso comune e facilmente reperibile, che rende ancora più difficile individuare i responsabili. L'obbiettivo è presumibilmente quello di liberare le villette dai fedeli guardiani a quattro zampe, per mettere a segno più facilmente furti e rapine, o semplicemente quello di far del male alle bestiole per puro sfizio.

Dal Lido di Volano ai centri di Fiscaglia, gli ignoti killer continuano per ora indisturbati a minacciare l'incolumità degli amici a quattro zampe, nella maggior parte dei casi salvati dal repentino intervento di chi ha riconosciuto e rimosso le pastiglie letali o immediatamente sottoposti alle cure veterinarie: "i miei cani avevano appena finito la cura per annullare l'effetto del veleno – continua a raccontarci Jhonny -, ma purtroppo ogni volta bisogna ripetere la terapia, tra l'altro molto costosa".

Intanto c'è chi pensa di dissuadere i malfattori installando telecamere di sorveglianza nei propri cortili. Sull'intero territorio provinciale sono allertati gli uomini di polizia municipale, Protezione Civile e Guardia Forestale.

Parte la campagna per una difesa civile alternativa

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Parte la campagna per una difesa civile alternativa"

Data: **12/03/2015**

Indietro

Home » Cronaca » Parte la campagna per una difesa civile alternativa | di **Redazione**

12 marzo 2015, 0:02 7 visite

Parte la campagna per una difesa civile alternativa

Presentazione della legge di iniziativa popolare nella Sala della Musica

Tweet

Manda via email

" onclick="return fbs_click()" target="_blank" class="fb_share_link">Condividi

Martedì 17 marzo alle ore 20.45 presso la Sala della Musica di Ferrara (via Boccaleone, 19) si terrà l'iniziativa pubblica "Un'altra difesa è possibile" di presentazione della legge di iniziativa popolare per una difesa diversa e migliore.

Con la raccolta firme della campagna "Un'altra difesa è possibile" l'obiettivo è quello della costituzione di un dipartimento che indirizzi il contributo alla difesa civile con le proprie autonomie e modalità di lavoro delle varie componenti oggi esistenti fra cui il Servizio civile, i Corpi civili di pace, la Protezione civile oltre ad un ipotizzato Istituto di ricerca su Pace e Disarmo. Si tratta di dare finalmente concretezza a ciò che prefiguravano i Costituenti con il ripudio della guerra e che già oggi è previsto dalla legge e confermato dalla Corte Costituzionale: la possibilità di assolvere all'obbligo costituzionale dell'articolo 52 con una struttura di difesa civile alternativa a quella prettamente militare, finanziata direttamente dai cittadini attraverso l'opzione fiscale in sede di dichiarazione dei redditi.

Sono molti gli aspetti che meritano approfondimento e attenzione su questi temi: martedì 17 marzo a Ferrara ne parleranno Daniele Lugli del Movimento Nonviolento e Alessandro Pagano, responsabile nazionale Fiom Cgil settore difesa di Finmeccanica.

A Ferrara opera un Comitato, aperto a nuove adesioni, composto da: Agesci, Acli, Anpi, Arci, Associazione Papa Giovanni XXIII, Associazione Viale K, Caritas, Cgil, Copresc, Emergency, Emmaus, Fiom, Istituto Don Calabria, Legacoop, Libera, Movimento nonviolento, Pax Christi, Rete Lilliput, Wwf.

La campagna è promossa da sei reti che raggruppano oltre 200 associazioni. Per informazioni e contatti Davide Fiorini presso la Camera del Lavoro di Ferrara, cell. 3487510060, davide.fiorini@mail.cgilfe.it

Fukushima, in Campidoglio si ricordano le vittime dello tsunami del 2011

| Roma Fanpage

Fanpage.it (ed. Roma)

"Fukushima, in Campidoglio si ricordano le vittime dello tsunami del 2011"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Fukushima, in Campidoglio si ricordano le vittime dello tsunami del 2011

Roma

11 marzo 2015 13:15

di Va.Re.

Esattamente quattro anni fa un maremoto colpiva duramente il Giappone, più precisamente la regione di Tohoku. Danneggiando la centrale nucleare di Fukushima la calamità naturale ha provocato anche il disastro nucleare più grave dai tempi di Chernobyl, disastro per cui la popolazione pagherà ancora a lungo le conseguenze. Questa mattina, alle 6.46 in punto, a Roma, in contemporanea ad altre quattro città in tutto il mondo, si è tenuta una cerimonia di commemorazione delle vittime in piazza del Campidoglio. I partecipanti, tra cui il sindaco di Roma Ignazio Marino e dell'ambasciatore giapponese in Italia Kazuyoshi Umemoto, hanno osservato un commosso minuto di silenzio. Al termine degli interventi istituzionali i partecipanti, tra cui moltissimi componenti della comunità giapponese in Italia, hanno depositato fiori bianchi, il colore utilizzato in Giappone per le cerimonie funebri, sopra ad una composizione floreale.

Torna il vento forte, Palazzo Vecchio: "Attenzione a caduta oggetti"**FirenzeToday**

"Torna il vento forte, Palazzo Vecchio: "Attenzione a caduta oggetti""

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Torna il vento forte, Palazzo Vecchio: "Attenzione a caduta oggetti"

La Protezione civile del Comune di Firenze, sulla base di quanto comunicato dalla Regione, ha emesso un avviso di criticità ordinaria: "Raffiche di vento tra i 60/80 chilometri orari"

redazione 11 marzo 2015

La Protezione civile del Comune di Firenze, sulla base di quanto comunicato dalla Regione, ha emesso un avviso di criticità ordinaria per la giornata domani, giovedì 12 marzo, per la presenza di vento forte. Lo fa sapere Palazzo Vecchio che invita alla prudenza: "Attenzione a raffiche di 60/80 chilometri orari: si invita quindi a prestare attenzione alla possibile caduta di oggetti, quali tegole e via dicendo".

[Annuncio promozionale](#)

[Vento a Firenze: danni e alberi caduti in città](#)

Maltempo, attivo il conto corrente per raccogliere contributi a favore della Versiliana**FirenzeToday**

"Maltempo, attivo il conto corrente per raccogliere contributi a favore della Versiliana"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Maltempo, attivo il conto corrente per raccogliere contributi a favore della Versiliana

Il presidente Enrico Rossi: "Personalmente ho versato mille euro. Invito chiunque possa, a dare il proprio contributo"

redazione 11 marzo 2015

Il conto corrente "Contributi per il parco La Versiliana", intestato alla Regione Toscana, è da oggi attivo. L'iban è IT 80L0103002818000000434331. L'iniziativa era stata annunciata nei giorni scorsi dal presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, e dal sindaco di Pietrasanta, Domenico Lombardi, con l'obiettivo di raccogliere fondi per il recupero del parco versiliense, duramente colpito dalla bufera di vento del 5 marzo scorso. "Personalmente ho versato mille euro - dice Rossi -. Invito chiunque possa, a dare il proprio contributo".

Tempesta di vento: i danni e gli interventi in Toscana

Vento a Firenze: danni e alberi caduti in città

Annuncio promozionale

Tre scosse di seguito, scuole evacuate

Il farmacista geologo l'aveva previsto

Otto minuti intensi con il solito epicentro nelle campagne di Finale: liceo Morandi, Itas Calvi e medie di Massa in giardino

Il dottor Giovanni Casari, farmacista di Novi con la passione ormai trentennale per la sismologia, nei giorni scorsi aveva registrato con i suoi strumenti quelle che lui stesso definisce fibrillazioni. «Per esperienza - spiega lo stesso Casari - ho notato esaminando i tracciati che prima di una scossa locale i tracciati rilevano per alcuni giorni movimenti che per semplicità definirei fibrillazioni. In questo caso le fibrillazioni si erano interrotte un paio di giorni fa, e direi che le scosse che poi sono arrivate sono coerenti con le precedenti esperienze, ed anche esaustive». Casari ne aveva parlato con un conosciuto geologo, il dottor Scaglioni, proprio un paio di giorni fa. «Posso confermare - spiega Scaglioni - che Casari mi ha chiamato manifestando il timore di una scossa locale imminente per via di quelle registrazioni dei suoi strumenti». «Quando parlo di terremoto locale mi riferisco alla nostra area, al più fino in Appennino - spiega Casari - perchè le fibrillazioni con l'allontanarsi dell'epicentro del sisma si fanno molto tenui. Al contrario, quando il sisma in arrivo è vicino, il movimento del sismografo è più evidente». (ase)

Martedì notte nessuno se n'era accorto, ma la terra aveva ripreso a tremare: una scossa di magnitudo 2 era passata inosservata anche agli attenti utenti dei social network. Ma le tre scosse di ieri mattina, concentrate tra le 10.02 e le 10.10, non hanno lasciato insensibili neppure coloro che hanno ben somatizzato i ricordi del 2012. Il terremoto è tornato a bussare nella Bassa e lo ha fatto senza chiedere permesso. La prima scossa (magnitudo 2,4, con profondità 3,3 chilometri ed epicentro in via Duchesse, la continuazione dell'ormai celebre via Fruttarola) ha allertato i più sensibili, ma pochi istanti dopo ecco la botta più violenta con magnitudo 2,9, registrata dai sismografi di Ingv a cinque chilometri di profondità in Comune Rovere, in zona Quattrina. Un sisma che in molti hanno percepito come assai più violento rispetto ai dati ufficiali e non a caso nella corsa alla divulgazione social in diversi erano arrivati a pronosticare ben oltre il 3. E a chiudere la tripletta ecco l'ultima scossa, ancora magnitudo 2,4 questa volta in via Canalazzo Cascinetta, in località Apostolica. Diverse persone sono scese in strada in quegli otto concitati minuti e presto il terremoto è tornato ad essere un incubo. Non ci sono danni, se si fa eccezione per le case ancora inagibili per le quali ogni scossa è l'ennesima silenziosa e subdola ferita che si scoprirà soltanto nel momento di accantierare la ricostruzione. Ma la paura si è come sempre misurata con le reazioni delle scuole. A Finale l'evacuazione ha riguardato le superiori con l'Itas Calvi - ancora ospitato nei container che dovevano durare un anno, ma che sono invece ancora installati - e il liceo Morandi (rientrato da poco nella sede ristrutturata su due piani) che si sono riversati in giardino. E se il Calvi è presto rientrato in classe, per i tantissimi studenti dello scientifico si è dovuto attendere l'arrivo dei tecnici della Provincia per un sopralluogo. Una prassi, quella delle verifiche, imposta dalle normative sulla sicurezza e che questa volta ha dato esito negativo. A Massa, invece, si è evitato il fuggi-fuggi ormai abituale alle scuole elementari dove era in corso pochi minuti prima della scossa, proprio una prova di evacuazione generale mentre qualche frangente di concitazione si è registrato alle medie. E anche in via Barozzi sono dovuti intervenire i tecnici del Comune, che hanno poi dato l'autorizzazione a riprendere le lezioni. Meno eclatante, forse perché meno percepita, la reazione a San Felice, Medolla, Mirandola e Camposanto, cioè gli altri paesi della Bassa sfiorati dalle scosse. (fd)

Aemilia, un potere chiamato 'ndrangheta

- Cronaca - Gazzetta di Modena

Gazzetta di Modena.it

"Aemilia, un potere chiamato 'ndrangheta"

Data: 11/03/2015

Indietro

Aemilia, un potere chiamato 'ndrangheta

Il dossier annuale di Libera fotografa la situazione delle mafie in Emilia Romagna anche dopo la recente operazione dei carabinieri

Tags operazione aemilia

11 marzo 2015

Ci sono i numeri sul radicamento delle Mafie in Emilia-Romagna, dalle cinque operazioni anti-droga al giorno (quarta regione in Italia, prima per segnalazioni di traffico di droghe sintetiche) ai 312 fatti estorsivi del 2013, cui associare 399 episodi di danneggiamenti seguiti a incendi, classica minaccia utilizzata dai boss nonché uno dei principali reati spia sul tentativo di intimidire per poi mettere le mani su imprese e comparti economici.

"Una terra colonizzata dalle mafie". Così Santo della Volpe, presidente di Libera Informazione, presenta il dossier 2014-2015 "Mosaico di Mafie e Antimafia. Aemilia: un terremoto di nome 'ndrangheta" Video di Evaristo Sparvieri
Leggi l'articolo

Fino alla conferma della presenza della 'ndrangheta: in ambito di riciclaggio, infatti, sulle 161 segnalazioni arrivate alla Direzione nazionale antimafia dal luglio 2012 al giugno 2013 e relative all'organizzazione calabrese, 50 riguardano l'Emilia-Romagna, seconda solo alla Lombardia (55). Ma ci sono anche le "buone prassi da parte delle Istituzioni", le "nuove leggi contro le presenze mafiose e gli affari delle cosche", che rappresentano il risultato di "una buona sensibilità politica, l'ottimo frutto di una unione di pratiche positive scaturite da una mobilitazione sociale" che assieme alle Istituzioni vede "i partiti nelle loro varie articolazioni sul territorio, le scuole e Università, le associazioni".

dossier_mafie_2014_2015.pdf

E anche in questo caso i numeri, dal punto di vista dell'impegno per la legalità e del contrasto da parte delle forze dell'ordine, parlano chiaro: l'Emilia-Romagna è la 6^a regione in Italia per numero di beni sequestrati o confiscati alle Mafie, con 448 beni tolti alla criminalità organizzata dall'agosto 2013 al luglio 2014 (4,2% sul totale nazionale), per un valore di 21 milioni di euro. Ma se si considera il solo Nord del Paese, il dato corrisponde al 41% delle operazioni concluse, ben al di sopra di Veneto (273 beni sequestrati, 25% del totale delle regioni settentrionali), Lombardia (192; 17,5%), Piemonte (86; 7,9%) e Liguria (68; 6,2%).

L'Emilia-Romagna si conferma quindi un "Mosaico di mafie e antimafia", il titolo del Dossier 2014-2015 realizzato dalla Fondazione Libera Informazione e voluto dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna. Un lavoro presentato a Bologna, nella sede dell'Assemblea legislativa, dalla presidente Simonetta Saliera, da Santo Della Volpe, giornalista e presidente di Libera Informazione e della Federazione nazionale della stampa italiana (il sindacato dei cronisti), e da Lorenzo Frigerio, anche lui giornalista di Libera Informazione e curatore del Dossier insieme a Della Volpe e Gaetano Liardo. Il volume, giunto al terzo aggiornamento dal primo del 2012, quest'anno ha un sottotitolo legato alla

Aemilia, un potere chiamato 'ndrangheta

stretta attualità: "Aemilia: un terremoto di nome 'ndrangheta". Un capitolo è infatti dedicato all'inchiesta sulle infiltrazioni 'ndranghetiste che nelle scorse settimane ha visto oltre 160 arresti nelle province emiliane.

Il presidente di Libera informazione, Santo della Volpe, sul fenomeno delle poche denunce per usura presenti nel dossier "Mosaico di Mafie e Antimafia": "Chi non denuncia l'usura è vittima, non colpevole. Ma occorre chiedere aiuto".
Video di Evaristo Sparvieri [Leggi l'articolo](#)

Il Dossier 2014-2015 sulle mafie in Emilia-Romagna, voluto dall'Assemblea legislativa regionale e realizzato dalla Fondazione Libera Informazione, dedica un intero capitolo ai numeri del radicamento della criminalità organizzata in regione. Numeri relativi alle varie tipologie di reato. Ecco una sintesi dei principali.

Narcotraffico

Quasi cinque operazioni antidroga al giorno, la prima regione per sequestri di eroina in Italia, la quarta regione per denunce di traffici di droga, e la prima per segnalazioni di traffico di droghe sintetiche.

Nel 2013 l'Emilia-Romagna è stata oggetto di 1.840 operazioni antidroga, pari all'8,42% del totale nazionale, che hanno consentito il sequestro di 817 kg di sostanze stupefacenti e la denuncia di 2.718 persone all'autorità giudiziaria.

Il pm Lucia Musti analizza i dati del dossier Libera sulle mafie in Emilia: "Spesso dietro i reati contro ignoti c'è dietro la mafia" Video di Evaristo Sparvieri [Leggi l'articolo](#)

La regione si posiziona al quarto posto per numero di operazioni antidroga, dopo Lombardia, Lazio e Campania, e al quarto posto per il numero di persone segnalate, subito dopo Lombardia, Campania e Sicilia.

È la provincia di Bologna a registrare il maggior numero di operazioni antidroga nel 2013 con 669 interventi, seguita da Ravenna (228) e Modena (181). Una situazione simile a quella del 2012, dove ad aprire la speciale "classifica" è stato sempre il capoluogo regionale, seguito da Ravenna e Rimini.

Le operazioni antidroga | Create infographics

La provincia dove è stata sequestrata più droga nel 2013 è quella di Bologna (273,71 kg), seguita da quella di Forlì-Cesena (181,32 kg). Sotto le Due Torri è stato sequestrato il maggiore quantitativo di cocaina (quasi la metà del totale regionale) e di hashish e marijuana (121,41 kg). Parma è la prima provincia per sequestro di eroina (100,50 kg), seguita da Forlì-Cesena con quasi 90 kg. Infine, Parma e Rimini si dividono il primato di dosi di droghe sintetiche sequestrate (119), assorbendo la quasi totalità di sequestri dell'intera regione.

Estorsioni e usura

Le estorsioni rappresentano la porta girevole attraverso la quale le organizzazioni mafiose stabiliscono il proprio predominio. Se nelle regioni meridionali il racket è lo strumento utilizzato per imporre il controllo del territorio, nelle regioni centro-settentrionali, e quindi in Emilia-Romagna, servono per infiltrarsi ed infettare l'economia legale.

Nel 2013 sono stati 312 i fatti di reato legati al racket delle estorsioni segnalati dalle forze di polizia. Se si analizza il quinquennio 2009-2013, si registra un numero di reati altalenante che dimostra, tuttavia, un crescendo negli ultimi due anni: 356 fatti di reato, nel 2009, 206 nel 2010, 226 nel 2011, 277 nel 2012. Resta dunque immutato l'interesse dei clan ad infiltrarsi nell'economia legale dell'Emilia-Romagna, utilizzando il cavallo di Troia del racket delle estorsioni.

Le estorsioni | Create infographics È Bologna (94) la provincia dove si registra il maggior numero di delitti estorsivi denunciati dalle forze dell'ordine alla magistratura. Tuttavia, non meno preoccupante è il dato delle altre province che, ad eccezione fatta di Piacenza (20) e Ferrara (15), si attestano sulla media di 40 denunce nel 2012. Un ulteriore elemento di analisi per inquadrare il fenomeno delle estorsioni è quello dei reati spia. Reati non direttamente collegati all'agire mafioso, ma che fungono da cornice intimidatoria. È il caso dei danneggiamenti seguiti da incendio, una delle minacce 'classiche' utilizzate dai boss per spingere la vittima a piegarsi ai propri voleri.

"I partiti devono selezionare meglio la propria classe dirigente". È il duro commento di Simonetta Saliera, presidente dell'Assemblea Legislativa, sul dossier "Mosaico di Mafie e Antimafia", presentato in Regione da Libera Informazione.
Video di Evaristo Sparvieri [Leggi l'articolo](#)

Nel 2010 si registrarono 343 episodi, saliti a 423 nel 2011, diventati 399 nel 2012: un dato sicuramente preoccupante. A livello provinciale, la maggior parte delle denunce per danneggiamenti seguiti a incendio provengono dalla provincia di Bologna (109), seguita da quella di Reggio Emilia (61). È interessante notare che il numero di denunce delle forze

Aemilia, un potere chiamato 'ndrangheta

dell'ordine per estorsione (391) è abbastanza simile a quello per danneggiamenti seguiti da incendio (399).

Estorsioni per provincia - 2012 | Create infographics Pur se grandemente inferiori rispetto a quelle per estorsioni, le denunce relative ad attività usuraie in Emilia-Romagna non sono da sottovalutare. Innanzitutto perché, anche a livello nazionale, i numeri sono di gran lunga inferiori. In secondo luogo, nell'arco di 5 anni il numero di fatti di reato è passato dai 17 del 2009 ai 50 del 2013, anno in cui, nel primo semestre, l'Emilia-Romagna è risultata la seconda regione per numero di fatti di reato segnalati, subito dopo la Sicilia (44).

L'usura per provincia - 2012 | Create infographics È opportuno riportare l'analisi della Direzione nazionale antimafia sull'importanza dell'usura nelle attività criminali dei clan mafiosi. «I prestiti usurari - si legge nella relazione del 2013 - non vengono mai erogati direttamente dagli appartenenti all'organizzazione, i quali si avvalgono di terze persone, delle quali essi rappresentano di fatto gli effettivi soci finanziatori. In questa logica operativa il modulo operativo che si riscontra nelle vicende ordinarie di usura, ovvero l'appropriazione dei beni della vittima insolvente da parte dell'usuraio si inserisce in una dinamica più ampia che vede l'organizzazione mafiosa arricchirsi e penetrare l'economia legale attraverso una appropriazione non più legata al singolo usuraio, ma rientrando nelle strategie economiche dell'intera organizzazione mafiosa o di tipo mafioso».

Riciclaggio

Il riciclaggio di denaro sporco, frutto di attività illecite, è uno degli strumenti tradizionalmente utilizzati dalle mafie per invadere l'economia sana. Si tratta di un meccanismo estremamente complicato, difficile da individuare se non con accurate indagini finanziarie. Uno degli organismi preposti all'attività antiriciclaggio è l'Unità di Informazione Finanziaria (Uif) della Banca d'Italia, cui vengono trasmesse le segnalazioni di operazioni finanziarie sospette (Sos), quelle cioè, che possono celare attività di riciclaggio sia dagli operatori finanziari (banche, poste, imprese assicurative, società fiduciarie, etc.), che dai professionisti e gli operatori non finanziari (gestori di sale scommesse, commercianti e fabbricanti di oro e preziosi, etc).

"Delrio sottovalutò il problema mafie". E' un duro giudizio quello di Libera, sulla vicenda che ha interessato Delrio e i suoi rapporti con la comunità cutrese di Reggio Emilia. Un intero capitolo del dossier 2014-2015 è dedicato proprio a Reggio Emilia. Video di Evaristo Sparvieri Leggi l'articolo

Nel 2013 in Emilia-Romagna si sono registrate 4.497 operazioni finanziarie sospette, con un decremento del 6,1% rispetto all'anno precedente. Un valore di gran lunga superiore rispetto al dato nazionale, dove il calo di segnalazioni si attesta al meno 3,6%.

L'Emilia-Romagna è comunque la quinta regione per numero di Sos trasmessi nel 2013, incidendo con il 7,7% sul totale nazionale, insieme al Veneto. Valori però distanti da quelli di Lombardia (17,9%), regione al primo posto, Lazio (14,2%) e Campania (11,1%), comunque sufficienti per mantenere alta l'allerta.

Operazioni sospette di riciclaggio: le segnalazioni | Create infographics In termini di variazioni percentuali assistiamo ad un andamento altalenante tra le diverse province dell'Emilia-Romagna: si registra un incremento percentuale a Bologna (+26,7% rispetto al 2012), Parma (+1,4%) e Piacenza (+6%). Calo invece nelle altre province: si va dal picco di Reggio Emilia (-28,1%), con più di 200 segnalazioni in meno, a quello di Ravenna (-21,4%) e Modena (-19,6%). Più contenute, ma sostanzialmente significative, le variazioni percentuali di Rimini (-13,6%), Ferrara (-13,2%) e Forlì-Cesena (-8,7%).

È interessante, inoltre, l'analisi fatta dalla Direzione nazionale antimafia sulle segnalazioni ad essa pervenute dalla Dia, in totale 334 dal luglio 2012 al giugno 2013: 161 riguardanti la 'ndrangheta, 95 la camorra e 55 la mafia, per citare le principali organizzazioni. Considerando le 161 che riportano alla 'ndrangheta, 50 arrivano dall'Emilia-Romagna, dato secondo unicamente a quello della Lombardia (55).

Ecomafie / contraffazioni agroalimentari

Per quanto riguarda la contraffazione e la sofisticazione dei prodotti agro-alimentari, le frodi sui finanziamenti pubblici nazionali ed europei, il lavoro nero e il caporalato, l'abigeato alla macellazione clandestina, l'Emilia-Romagna, terra di

Aemilia, un potere chiamato 'ndrangheta

produzione d'eccellenza, è particolarmente esposta.

Nel 2013, il solo Corpo forestale dello Stato ha effettuato 512 controlli in tema di sicurezza agroalimentare e agroambientale in Emilia-Romagna, un numero superiore alla media nazionale di 505 che la pone come 8^a regione in Italia, lontana però dai 974 della Calabria e della Sicilia.

Vi sono poi traffico e smaltimento illecito di rifiuti, abusivismo edilizio e infiltrazioni mafiose nel ciclo del cemento, gli appetiti dei boss e le complicità di imprenditori disposti ad avvelenare il territorio pur di risparmiare risorse. Parlando di ecomafie, nel 2013 l'Emilia-Romagna si posiziona all'undicesimo posto nella classifica elaborata da Legambiente, con 837 infrazioni, pari al 2,9% sul totale nazionale. Le forze dell'ordine, inoltre, hanno denunciato 1.129 persone, ne hanno arrestato una, e hanno effettuato 237 sequestri. Dati significativi, che tuttavia registrano una regressione rispetto agli anni precedenti.

Le illegalità nel ciclo dei rifiuti | Create infographics Per quel che riguarda le illegalità legate al ciclo dei rifiuti, nel 2013 si registrano 167 infrazioni, pari al 2,9% sul totale nazionale, 212 persone denunciate, un arresto e 68 sequestri.

Con 142 infrazioni accertate, 208 persone denunciate e 39 sequestri effettuati, l'Emilia-Romagna si posiziona al 15^o posto nella classifica stilata da Legambiente in merito alle infrazioni accertate nel ciclo del cemento.

Sono 9.526 i lavoratori irregolari individuati nel corso delle attività ispettive delle Direzioni territoriali del lavoro in Emilia-Romagna. Su più di 11.000 ispezioni effettuate, nel 44% dei casi sono stati riscontrati illeciti. Il settore dove è stato riscontrato il maggior numero di irregolarità è quello del terziario (quasi 3.000 illeciti, e 6.500 lavoratori irregolari), seguito da quello dell'edilizia (con quasi 1.500 illeciti e 1.200 lavoratori irregolari). Nel corso dell'attività ispettiva, inoltre, è stata accertata l'evasione di oltre 38 milioni di euro di imponibile (la maggior parte del quale nel settore terziario), e sono state somministrate sanzioni superiori a 6 milioni e 700 mila euro.

Beni sequestrati e confiscati

La risposta dello Stato all'aggressione delle cosche avviene anche con il sequestro e la confisca dei beni ai mafiosi, strumenti importanti ma spesso di difficile attuazione. L'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati "sembra essere bloccata", scrivono gli autori di Libera Informazione, e anche gli ultimi dati statistici presentati dall'Agenzia sono fermi al 7 gennaio 2013, relativi quindi al 2012.

Più aggiornata la situazione dei dati forniti dal ministero dell'Interno nella relazione sulle attività svolte. L'ultimo report disponibile, presentato il 15 agosto del 2014, relativo al periodo 1^o agosto 2013 - 31 luglio 2014, mostra come l'Emilia-Romagna sia la 6^a regione italiana per numero di sequestri effettuati dalle forze dell'ordine, con un valore pari al 4,2% del totale nazionale: 448 beni sequestrati per un valore di 21 milioni (prima è la Sicilia con 2.892 beni sequestrati, 26,8% sul valore nazionale, per 1.542 milioni di valore dei sequestri fatti, poi Campania, Calabria, Lazio e Puglia).

I beni confiscati, Italia del Nord | Create infographics L'Emilia-Romagna è la prima regione del nord Italia per sequestri effettuati ai boss: i 448 beni sequestrati rappresentano il 41% del valore dell'Italia settentrionale. Confrontando il dato emiliano-romagnolo con quello delle altre regioni del Nord, si vede come siano lontani Veneto (273 beni sequestrati, 25%), Lombardia (192; 17,5%), Piemonte (86; 7,9%) e Liguria (68; 6,2%).

Dunque, nel nord Italia il 41% del totale dei sequestri effettuati alle cosche - nel periodo analizzato - è avvenuto in Emilia-Romagna. Un dato di per sé particolarmente significativo sulla centralità assunta dalla regione nelle strategie affaristiche delle mafie, e nelle azioni di contrasto ai patrimoni mafiosi da parte delle forze dell'ordine.

L'impegno antimafia della Regione

"Il Dossier annuale di Libera Informazione testimonia la volontà dell'Assemblea legislativa e della Regione Emilia-Romagna di non chiudere gli occhi, di non voltarsi dall'altra parte di fronte alla presenza delle Mafie nei nostri territori - afferma la presidente Saliera-. Un impegno che non è di oggi, visti gli studi fatti già in passato sulla presenza delle cosche e le modalità di insediamento qui, diverse da quelle abituali; poi gli interventi normativi, e penso alla legge regionale contro il crimine organizzato e per la promozione della cultura della legalità, del 2011, e alle leggi di settore, sempre nella logica della prevenzione e del contrasto, su edilizia, del 2010, e su logistica-facchinaggio, del 2014.

Oltre alla rete, a quell'intreccio sociale fatto di istituzioni, enti locali, associazioni, scuole e università, che abbiamo

Aemilia, un potere chiamato 'ndrangheta

contribuito a far nascere contro le Mafie, e all'attività di promozione della cittadinanza attiva che l'Assemblea legislativa porta avanti direttamente e che nella scorsa legislatura l'ha vista entrare in contatto con 173 mila soggetti: studenti e scuole, volontari, operatori, amministratori locali, esperti, docenti. Ribadisco il fatto che le Mafie vanno combattute e non taciute- chiude Saliera-. Le Istituzioni devono rafforzare l'attenzione e il loro impegno per la legalità: parliamo di un dovere civile che ogni amministrazione e chiunque fa politica deve portare avanti con convinzione e determinazione”.

Il "brusco risveglio" dopo l'Operazione Aemilia

“L'inchiesta Aemilia- sostiene Santo Della Volpe- è stata come un brusco risveglio ma ci ha fatto pensare a quel ‘Mosaico di mafie ed antimafia' che da ormai tre anni proponiamo all'attenzione dei cittadini, delle Istituzioni e delle associazioni dell'Emilia-Romagna.

L'ultimo Dossier, quello del 2013, non a caso era titolato “L'altra ‘ndrangheta in Emilia-Romagna”, e vi segnalavamo, con allarme, le penetrazioni delle famiglie dei clan che dalla Calabria si erano insediati in Emilia-Romagna, i loro affari, le loro complicità. Ciò che registriamo ora è un consolidamento di presenze nei settori più tradizionali della criminalità organizzata e un avanzamento in settori economici nuovi e importanti; contemporaneamente, le risposte politiche e sociali si sono aggiornate, hanno assunto forza sia in campo istituzionale che culturale, ad esempio nelle scuole e nelle iniziative che hanno coinvolto professionisti e mondo del lavoro. È un percorso quanto mai importante e necessario nella formazione delle coscienze antimafia tra i giovani e nel mondo del lavoro: ma dalla denuncia e dagli incontri pubblici- chiude il presidente di Libera Informazione- deve conseguentemente emergere uno scatto in avanti della risposta collettiva contro le Mafie”.

Tags operazione aemilia

Tre scosse di terremoto nella Bassa la più forte a 2.9

Tre scosse di terremoto nella Bassa: la più forte di magnitudo 2.9 - Cronaca - Gazzetta di Modena

Gazzetta di Modena.it

""

Data: **11/03/2015**

Indietro

Tre scosse di terremoto nella Bassa: la più forte di magnitudo 2.9

Torna lo sciame sismico. Questa mattina fenomeni in rapida frequenza tra le 9 e le 10 con epicentro la zona di Finale Emilia

11 marzo 2015

Riparte lo sciame sismico nella Bassa modenese. Questa mattina gli strumenti dell'Istituto nazionale di Geofisica hanno registrato una nuova scossa. La più forte è stata registrata alle 10,07 ed ha avuto come magnitudo 2.9. L'epicentro a una profondità di 5 chilometri con epicentro Finale Emilia, in particolare nella zona delle valli verso San Martino e Gavello.

Subito dopo un'altra scossa di 2.4 alle 10,10 con profondità chilometri 3,3 localizzata tra Modena e il ferrarese. Cinque minuti prima un terremoto di magnitudo 2.4 era stato avvertito alle ore 10:02:50 . Ieri sera intorno alle 23,29 2.0 sempre nella zona di Finale a una profondità di 10 chilometri. I fenomeni sono stati avvertiti anche nei Comuni limitrofi della Bassa modenese. Al momento non si registrano danni a cose o persone.

#terremoto MI:2.9 2015-03-11 09:07:43 UTC Lat=44.87 Lon=11.28 Prof=5.0Km Prov=MODENA

<http://t.co/ZKLFIXpt4>

- INGVterremoti (@INGVterremoti) 11 Marzo 2015

→æI

Russia: incendio in centro commerciale Kazan,almeno un morto

- Italia/Mondo - Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Russia: incendio in centro commerciale Kazan,almeno un morto"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Russia: incendio in centro commerciale Kazan,almeno un morto

12 i feriti, fiamme investono un'area di 20 mila metri quadrati

11/03/2015 - 14:28

0

(ANSA) - MOSCA, 11 MAR - Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato nel centro commerciale 'Admiral' di Kazan, nella repubblica russa del Tatarstan. Secondo l'agenzia Tass, che cita la protezione civile locale, almeno una persona e' morta e altre 12 sono rimaste ferite. Le fiamme avrebbero fatto crollare in parte il tetto dell'edificio. L'incendio è divampato poco prima delle 13 di Mosca (le 11 in Italia) investendo un'area di circa 20.000 metri quadrati.

Maltempo: muore operaio ferito in Lucchesia

- Italia/Mondo - Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Maltempo: muore operaio ferito in Lucchesia"

Data: **12/03/2015**

Indietro

Maltempo: muore operaio ferito in Lucchesia

E' seconda vittima per la burrasca di vento del 5 marzo

11/03/2015 - 20:16

0

(ANSA) - BARGA (LUCCA), 11 MAR - Sale a due il numero delle vittime in provincia di Lucca per la tempesta di vento di giovedì scorso. Masnis Hassan, l'operaio marocchino di 48 anni che era stato travolto dal tetto del capannone dell'azienda dove stava lavorando a Barga (Lucca), è deceduto in ospedale dopo quattro giorni di agonia. Giovedì scorso era morto Sauro Tortelli, 42 anni, travolto e ucciso da un masso piombato sulla sua auto mentre percorreva la strada regionale Lodovica.

-æÌ

Stroncato a 64 anni da un malore***BAISO***

Giorgio Ibatici era l'anima del volontariato in paese, oggi i funerali di Adriano Arati wBAISO Addio a Giorgio, storico volontario, persona generosa, sempre a disposizione degli altri. Sono giorni di lutto per il paese di Baiso, dopo la morte improvvisa del 64enne Giorgio Ibatici, ucciso da un malore nel pomeriggio di martedì. La notizia ha preso di sorpresa gli abitanti: si trattava di una figura davvero nota e in buona salute, nessuno poteva aspettarsi una simile fatalità. Ibatici era impegnatissimo nel tessuto sociale baisano, volontario della Croce Rossa e nel gruppo degli alpini specializzati in protezione civile. Oltre che sempre pronto ad aiutare nell'organizzazione e nella realizzazione pratica degli eventi pubblici della zona. Nativo del comune appenninico, dove ha sempre abitato, Ibatici dedicava gran parte del suo tempo alla collettività, fra turni notturni alla Croce Rossa, piccoli servizi a chi ne aveva bisogno e la garanzia di una presenza costante a tutti gli appuntamenti in cui vi fosse la necessità di dare una mano, a livello individuale o come associazione di volontariato. Dopo aver lavorato per decenni nella casa di riposo del paese, era andato in pensione e viveva assieme alla sorella Marcella. Si era spostato da lei dopo la morte dei genitori, che aveva accudito risiedendo nella stessa abitazione. Il funerale si terrà questo pomeriggio. Il corteo funebre partirà alle 14 dalla camera ardente dell'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio, dove era stato condotto. L'arrivo a Baiso è previsto per le 15: nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo verrà officiata la cerimonia religiosa, prima della sepoltura nel cimitero del paese, nella tomba di famiglia. Il paese intero si stringe attorno ai familiari con «un grande abbraccio alla sorella Marcella, un grande abbraccio a lei e sentiti condoglianze a tutti i parenti», portato pubblicamente dal sindaco di Baiso, Fabrizio Corti, da tutta l'amministrazione comunale, dai volontari della Croce Rossa e della protezione civile degli alpini.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie di scosse di terremoto con epicentro nel Modenese

Serie di scosse di terremoto
con epicentro nel Modenese

REGGIOLO

REGGIOLO Scosse di terremoto in serie, dalla notte fra martedì e ieri, nella Bassa tra Modena e Ferrara. Ieri mattina gli strumenti dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno registrato una nuova scossa. La più forte è stata registrata alle 10.07 e ha avuto come magnitudo 2.9. L'epicentro, a una profondità di cinque chilometri con epicentro Finale Emilia, in particolare nella zona delle valli verso San Martino e Gavello, nella zona già colpita dal sisma del maggio 2012. Cinque minuti prima, alle 10.20, una scossa di magnitudo 2.4, registrata dagli strumenti ma che non ha creato allarme tra la popolazione. Subito dopo un'altra scossa, di magnitudo 2.4, alle 10.10 con profondità di 3,3 chilometri, localizzata sempre tra Modena e il Ferrarese. Martedì sera, intorno alle 23,29, una scossa di 2.0 sempre nella zona di Finale a una profondità di 10 chilometri. I fenomeni sono stati avvertiti anche nei Comuni limitrofi della Bassa modenese. Nessun danno a cose o persone.

Scosse nella Bassa, la più forte di magnitudo 2.9

- Cronaca - Gazzetta di Reggio

Gazzetta di Reggio.it

"Scosse nella Bassa, la più forte di magnitudo 2.9"

Data: 11/03/2015

Indietro

Scosse nella Bassa, la più forte di magnitudo 2.9

Torna lo sciame sismico. Questa mattina fenomeni in rapida frequenza tra le 9 e le 10 con epicentro la zona di Finale Emilia

Tags terremoto sisma scosse

11 marzo 2015

L'epicentro delle scosse è segnalato a Finale Emilia MODENA Scosse in serie da questa notte nella Bassa tra Modena e Ferrara. Questa mattina gli strumenti dell'Istituto nazionale di Geofisica hanno registrato una nuova scossa. La più forte è stata registrata alle 10,07 ed ha avuto come magnitudo 2.9. L'epicentro a una profondità di 5 chilometri con epicentro Finale Emilia, in particolare nella zona delle valli verso San Martino e Gavello.

#terremoto MI:2.9 2015-03-11 09:07:43 UTC Lat=44.87 Lon=11.28 Prof=5.0Km Prov=MODENA

<http://t.co/ZKLFIXpt4>

- INGVterremoti (@INGVterremoti) 11 Marzo 2015

Subito dopo un'altra scossa di 2.4 alle 10,10 con profondità chilometri 3,3 localizzata tra Modena e il ferrarese. Cinque minuti prima un terremoto di magnitudo 2.4 era stato avvertito alle ore 10:02:50 . Ieri sera intorno alle 23,29 2.0 sempre nella zona di Finale a una profondità di 10 chilometri. I fenomeni sono stati avvertiti anche nei Comuni limitrofi della Bassa modenese. Al momento non si registrano danni a cose o persone.

Tags terremoto sisma scosse ↗

MALTEMPO TOSCANA: CONFESERCENTI, CHIEDEREMO STATO DI CALAMITA'**Globalpress***"MALTEMPO TOSCANA: CONFESERCENTI, CHIEDEREMO STATO DI CALAMITA'"*Data: **11/03/2015**

Indietro

ECONOMIA

MALTEMPO TOSCANA: CONFESERCENTI, CHIEDEREMO STATO DI CALAMITA'

AGG - 11/03/2015 12:25

ROMA (AGG) - "Occorre predisporre urgentemente un intervento significativo a favore delle imprese e delle famiglie che sul territorio toscano, specialmente nella località di Sansepolcro ma non solo, hanno subito danni ingenti a causa delle eccezionali condizioni di maltempo che hanno paralizzato e devastato le attività locali". A dichiararlo è il Direttore Generale di Confesercenti Giuseppe Capanna, in occasione dell'incontro di oggi tra gli imprenditori colpiti e una delegazione formata dai dirigenti della Confesercenti di Arezzo. "Per questo - sottolinea Capanna - chiediamo al Governo ed alle amministrazioni locali lo stato di calamità per gli ingenti danni strutturali subiti, in particolare, dalle Pmi che operano in quelle zone. E' necessario inoltre prevedere, sin dalle prossime scadenze, la proroga dei termini per il pagamento delle imposte e degli oneri assistenziali e previdenziali, per evitare di aggiungere aggravii ai già pesanti disagi delle imprese che vanno invece sostenute, operando in modo da ricostituire prontamente la situazione preesistente a partire dal ripristino delle normali condizioni di lavoro".

Palazzo d'Avalos e costone di Punta Penna: fondi in arrivo dalla Regione

Le rassicurazioni dell'assessore Mazzocca a Vasto

Histonium.net

"Palazzo d'Avalos e costone di Punta Penna: fondi in arrivo dalla Regione"

Data: 11/03/2015

Indietro

11/03/2015, 09:07 | Di redazione | Categoria: Attualit 

Palazzo d'Avalos e costone di Punta Penna: fondi in arrivo dalla Regione

Le rassicurazioni dell'assessore Mazzocca a Vasto

Tweet

Fondi in arrivo dalla Regione Abruzzo per due delle principali emergenze, sul piano del contrasto ai fenomeni di dissesto, che interessano il territorio comunale di Vasto.

A rassicurare gli amministratori locali, sabato scorso, intervenuto ad un convegno organizzato da Sinistra Ecologia e Libert  alla Sala Michelangelo di Palazzo d'Avalos sul tema del consumo del suolo,   stato l'assessore regionale all'Ambiente e alla Protezione Civile Mario Mazzocca.

Un primo stanziamento   ha sottolineato il componente della Giunta del presidente Luciano D'Alfonso -   relativo al rifacimento del muraglione di contenimento nella zona sottostante i Giardini Napoletani di Palazzo d'Avalos venuto in parte gi  il 24 gennaio. La somma relativa per la necessaria opera   di 320.000 euro.

A giudizio di Mazzocca occorreranno almeno 2 mesi per la realizzazione, tra affidamento dei lavori e predisposizione degli interventi pianificati dai tecnici del Genio Civile ed interventi veri e propri, che riguarderanno principalmente la posa di micropali di consolidamento nel terreno sottostante l'antica residenza marchesale e la ricostruzione del muro di protezione in cemento armato con successivo suo rivestimento con i materiali recuperati tra le macerie rovinosamente crollate sulla Strada Porta Palazzo.

Un investimento economico di quasi simile misura   per un totale di 350.000 euro   sar  invece impegnato, sempre dalla Regione, per il consolidamento del costone di Punta Penna, sulla strada che conduce al bacino portuale e sottostante le palazzine dell'Ater (il cosiddetto 'villaggio dei pescatori') messe a rischio proprio dai fenomeni di dissesto pi  volte registrati e denunciati dai residenti e dagli operatori del porto.

L'indicazione per i lavori da mettere in campo in questa area era finita anche nell'agenda del capo nazionale della Protezione Civile Franco Gabrielli, in occasione del sopralluogo all'inizio del mese di dicembre compiuto proprio a Vasto.

redazione

Frana il lungofiume, ma i lavori di bonifica sono ancora fermi**AMBIENTE»IL PERICOLO DELLA DISCARICA SUL SALINE**

Frana il lungofiume,
ma i lavori di bonifica
sono ancora fermi

L Altracittà rilancia l allarme in Regione e invoca

l immediata convocazione di una conferenza dei servizi

MONTESILVANO È stato declassato dal rango di sito di interesse nazionale (Sin) ad area di competenza strettamente regionale. Ma, a quanto pare, nulla sembra cambiare nelle prospettive di bonifica a breve del cosiddetto Sir (sito di interesse regionale) Saline-Alento, due bacini fluviali molto importanti che, da decenni, sono stati trasformati in autentiche discariche a cielo aperto, e in quanto tali tollerate, come si trattasse di un fenomeno d ordinaria gestione ambientale. Due fiumi che, in caso di maltempo, diventano vere e proprie bombe ecologiche. Ne sanno qualcosa i montesilvanesi, che al passaggio di ogni nubifragio devono soltanto augurarsi che il Saline non esondi e, soprattutto la notizia è degli ultimi giorni che la discarica di Villa Carmine non sprofondi letteralmente nel corso d acqua, portandosi dietro, e poi trascinandolo fino al mare, tutto il suo carico di immondizia indifferenziata e di veleni. Che la strada lungofiume sia già franata un anno fa a pochi passi da quei teloni verdi che avvolgono, alla meno peggio, il pattume accumulato negli anni è ormai notizia chiara ed evidente, anche all occhio dell osservatore più sprovveduto. Del resto, basta constatare lo stato dei luoghi per comprendere quanto il pericolo sia diventato incombente. In una tale situazione, e in un paese normale, ci si aspetterebbe un intervento urgente, utile quanto meno a tamponare l emergenza. In realtà, sempre osservando lo stato dei luoghi, si può verificare che sono state collocate soltanto delle transenne per evitare il transito delle auto. Divieto scattato in seguito a un ordinanza firmata dal sindaco, Francesco Maragno. A rilanciare l allarme sulle condizioni del Sir Saline-Alento è in questi giorni l Altracittà-Montesilvano per invocare la convocazione di una conferenza di servizio e di un cronoprogramma degli interventi. «Per la bonifica servono azioni concrete, non dichiarazioni altisonanti post-eventi» ammonisce il gruppo ambientalista di Cittadinanzattiva. Il sito di bonifica Saline-Alento, annota l Altracittà, dopo essere stato declassato nel gennaio 2013 dall'ex ministro all'ambiente Clini, il 19 maggio 2014, con delibera numero 404 della precedente giunta regionale (centrodestra), è diventato un sito di interesse regionale (Sir), quindi nella piena competenza della Regione Abruzzo e nello specifico del servizio gestione rifiuti. «Come mai» si chiede l Altracittà, «in 9 mesi non è stata convocata alcuna conferenza di servizio per decidere, di concerto tra tutti gli enti e i portatori di interesse, le azioni per la bonifica? È mai possibile che il cambio di giunta regionale, e il successivo spoil system, che a gennaio ha portato alla nomina di Gianfranco Piselli come nuovo dirigente del servizio gestione rifiuti, abbia congelato o bloccato tutte le procedure riguardanti il Sir? Che fine ha fatto la Regione veloce di Luciano D'Alfonso?». Per l Altracittà, non vi è dubbio che, a dispetto delle dichiarazioni e le promesse di amministratori e rappresentanti politici, che normalmente seguono ogni evento calamitoso, la verità viene sempre a galla ed «è che il sito di bonifica è in abbandono, nonostante per quanto concerne il Saline, vi insistano tre grandi cantieri per tre nuovi ponti, le cui opere, in parte, ricadono in zona di esondazione. La bonifica del Sir Saline-Alento deve diventare una priorità» prosegue l Altracittà, «altrimenti continueremo a commentare disastri annunciati. Ci aspettiamo che, a breve, il dirigente Piselli convochi la conferenza dei servizi, con tutti i sindaci e i portatori di interesse, e che si proceda con un serrato cronoprogramma dei lavori da fare. Dopo un decennio di inadempienze bipartisan, perseverare sarebbe diabolico per il fiume, l'ambiente, la salute e la sicurezza dei cittadini e del mare». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cellino frana, in tanti senz'acqua e luce

Cellino frana, in tanti senz acqua e luce

Allarme del sindaco nel vertice dal prefetto, che manda le autobotti. Parte lo sciopero della fame contro i ritardi Enel
 TERAMO L'emergenza è finita ma non per tutti. Su gran parte del territorio provinciale sono tornate acqua e luce. Restano, però, alcune zone periferiche nelle quali il ritorno alla normalità non si è ancora concretizzato. Si tratta di frazioni e case sparse di alcuni comuni dell'entroterra dove alcune centinaia di famiglie restano prive dei servizi saltati con i danni alle linee elettriche e alle condotte idriche. Per fare il punto della situazione il prefetto Valter Crudo ieri ha riunito i sindaci delle zone ancora in emergenza e i rappresentanti di Ruzzo ed Enel. La situazione peggiore riguarda Cellino Attanasio. «La metà del territorio comunale è senz'acqua», fa rilevare il sindaco Giuseppe Del Papa, «il 20% non ha luce, ci sono dieci frane e le strade sono piene di voragini». Quello del primo cittadino cellinese è uno sfogo più che un atto di accusa. «Ci vuole l'esercito per affrontare questa situazione», insiste, «abbiamo dovuto fare tre sgomberi, non è arrivato un solo gruppo elettrogeno e il primo operatore dell'Enel l'ho visto stamattina». Il sindaco di Cellino e i colleghi di Arsita, Bisenti, Castelli e Teramo, presenti alla riunione, chiedono interventi celeri per il ripristino definitivo di corrente e acqua e risarcimenti per i danni subiti dai cittadini che hanno perso alimenti congelati. Il direttore tecnico del Ruzzo Domenico Giambuzzi spiega che l'emergenza idrica a Cellino è stata prolungata da un problema al serbatoio di San Marco registrato nella tarda mattinata di ieri. I lavori di ripristino delle condotte proseguiranno a ritmo serrato ma nel frattempo il territorio cellinese sarà rifornito d'acqua tramite cisterne tra cui quelle che nei giorni scorsi hanno alimentato l'ospedale. Peraltro, passando ad altro acquedotto, rubinetti a secco anche ad Atri e in alcune zone di Pineto per rotture alla condotta Aca Tavo Nord. Gianfranco Urbanelli, responsabile di Enel distribuzione per Teramo e l'Aquila, elenca le zone in cui sono i cantieri per il ripristino delle linee di media tensione che portano l'elettricità alle cabine. Interventi sono in corso anche per ricollegare i cavi spezzati che fanno arrivare l'elettricità nelle case sparse e nelle frazioni e le aree che non riavranno subito la corrente saranno dotate di generatori elettrici in attesa delle opere necessarie. Intanto ieri sera si sono fermati quelli montati a Villa Gesso e Castrogno. Sia Urbanelli che Giambuzzi resteranno comunque in contatto con i sindaci per tenere sotto controllo la situazione dei lavori. La prefettura, invece, sosterrà l'amministrazione cellinese e gli altri comuni per le richieste d'intervento del Genio civile sulle frane e lungo le strade dissestate. Sempre a proposito di frane ieri sono state evacuate altre sei famiglie a Castiglione. E una ieri si è verificata a ponte Vezzola: minaccia una condotta del Ruzzo che dal serbatoio di Fonte Baiano porta l'acqua a Civitella. E sui disservizi legati all'Enel ieri è iniziato lo sciopero della fame del comitato Libera corrente, guidato dal blogger Giancarlo Falconi e dal presidente dell'associazione Robin Hood Pasquale Di Ferdinando. Ieri alle 10,30 i manifestanti si erano di fronte alla sede Enel in viale Bovio per un sit-in che porteranno avanti fino a quando non verranno ripristinate tutte le utenze. «I teramani non ce la fanno più. Non c'è un piano. Bisognava iniziare ad intervenire dai paesi più in alto, dove c'era un'urgenza immediata per il riscaldamento. Invece quelle zone sono rimaste abbandonate», ha spiegato Falconi. «Ci sono bambini, anziani, persone malate. C'è anche il problema delle attività produttive». «Secondo noi è già grave che manchi l'energia elettrica ad una sola utenza, ma 500 vuol dire 500 famiglie senza corrente», ha aggiunto Di Pasquale riportando i dati di martedì sera. Al loro fianco c'era anche il M5S con il consigliere comunale Fabio Berardini: «È inaccettabile che l'Enel non abbia provveduto a intervenire tempestivamente sulle linee elettriche, soprattutto dopo una nevicata annunciata». Annalisa Bove, una delle cittadine presenti ieri mattina assieme a Graziella Cordone e Sonia Di Giuseppe, racconta che, nonostante i tentativi dei tecnici dell'Enel, la luce manca da sette giorni nella zona di Colleaterrato Alto dove risiede. Gennaro Della Monica Chiara Di Giovannantonio ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Danni del maltempo, pista ciclabile chiusa

dopo la segnalazione del centro

VASTO Chiusa perché il manto stradale, danneggiato dalle violente precipitazioni del 5 marzo, non è più in condizioni di sicurezza. È stata interdetta al transito delle biciclette la pista ciclabile di Vasto Marina nel tratto ricompreso tra il vallone Buonanotte per trecento metri in direzione nord. La chiusura del percorso è stata disposta con una ordinanza del dirigente della polizia municipale, Vincenzo Marcello, che ha anche intimato l'apposizione della segnaletica (cartelli e transenne) per impedire la circolazione veicolare. Ieri gli operai dell'ufficio servizi del Comune erano al lavoro per ripristinare le condizioni di sicurezza e per rimuovere il tronco di un grosso pino sradicato dal vento che ha ostruito la carreggiata del tratto iniziale, quello che costeggia la pinetina della Forestale. L'albero era lì da più di cinque giorni, nonostante le segnalazioni di alcuni albergatori che avevano sollecitato il Comune a intervenire per rimuovere la situazione di pericolo rappresentata anche dai rami spezzati di altri pini che sarebbero potuti cadere da un momento all'altro. «Con ogni probabilità il tronco sarebbe rimasto lungo la carreggiata ancora per molto se non ci fossimo rivolti al Centro», osserva un operatore turistico, «e pensare che le segnalazioni erano state inoltrate al Comune ancor prima che l'albero venisse sradicato dal vento». La pista, chiusa alle ore 13 del 10 marzo, resterà interdetta al transito delle bici fino a quando non verranno ripristinate le condizioni di sicurezza. Insomma, le violente precipitazioni della scorsa settimana, che hanno causato danni e smottamenti su tutto il territorio comunale, non hanno risparmiato neanche la pista ciclabile di Vasto Marina. Al di là dei problemi causati dalle violente precipitazioni della scorsa settimana, tutti sono dell'avviso che il percorso avrebbe bisogno di una costante manutenzione, con un'attenzione particolare al verde trattandosi di una riserva naturale, oltre che di un'area Sic (Sito di interesse comunitario), che nel tratto iniziale costeggia una rigogliosa pinetina. Altro problema da risolvere è l'illuminazione: la pista di sera è al buio, ad eccezione di quei tratti che costeggiano caseggiati ed alberghi. Anna Bontempo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Elezioni comunali, l'Anusca organizza un seminario

Elezioni comunali, l'Anusca
organizza un seminario

L'AQUILA «Elezioni del sindaco e del consiglio comunale: novità e adempimenti connessi». È l'argomento della giornata di studio rivolta agli operatori dei servizi demografici su tematiche di attualità in materia elettorale organizzata dall'Anusca (associazione nazionale ufficiali di stato civile e anagrafe) con il patrocinio della prefettura dell'Aquila. L'incontro si terrà lunedì prossimo nella sala della Protezione civile in prefettura. Il programma prevede l'apertura dei lavori alle 9 e l'introduzione da parte del viceprefetto vicario dell'Aquila, Giuseppe Guetta. A relazionare sarà Lorella Capezzali, esperta Anusca. Tra gli argomenti che verranno toccati, le novità in materia elettorale nella legge 27 del 2013 e nel decreto 147 del 2014 del ministero dell'Interno, il sistema elettorale per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale, la partecipazione dei cittadini dell'Unione europea alle elezioni comunali, la presentazione delle candidature per l'elezione diretta del sindaco, le liste elettorali, la propaganda e i compensi ai componenti dei seggi. La partecipazione è gratuita per gli enti iscritti ad Anusca e costerà invece 180 euro per i non iscritti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna l'acqua nelle case ma è allarme per le frane

Torna l'acqua nelle case
ma è allarme per le frane

Nuovi lavori sulla condotta del Ruzzo, c'è timore per altri smottamenti
Allerta del prefetto per le autobotti, sgomberi anche a Canzano e Castiglione
TERAMO È un territorio sempre più malandato e costretto a fare i conti con il dissesto idrogeologico quello che frana nel Teramano. Campi, Canzano, Castiglione Messer Raimondo sono solo i casi più eclatanti, ma in questi giorni di emergenza maltempo tutta la provincia mostra la sua fragilità. E se sul fronte acqua si sta lentamente tornando alla normalità e oggi le scuole sono aperte, su quello di frane e smottamenti si registra un peggioramento di ora in ora. La situazione più difficile resta quella di contrada Pastinella di Campi dove da due giorni 29 residenti sono stati sgomberati perché l'abitato è minacciato da una collina che sta cedendo. «La frana non si ferma», dice il sindaco Pietro Quaresimale, «e per ora resta difficile fare anche un sopralluogo con i tecnici per quantificare i danni. Resta difficile anche la situazione sull'altro versante di Pastinella, ma fortunatamente in questo caso non sono previsti sgomberi». A Pastinella restano le stalle con gli animali lasciate dai tanti allevatori della zona che vengono sorvegliate notte e giorno dai carabinieri della stazione di Campi che hanno organizzato dei servizi antischiacciaggio. E da ieri un'altra situazione critica si registra in contrada Castellare di Canzano dove è stata sgomberata un'abitazione minacciata da una frana. Resta difficile la situazione Castiglione Messer Raimondo. Tante le strade chiuse, le famiglie senza acqua e le abitazioni che hanno corrente elettrica solo grazie a gruppi elettrogeni. Nella zona Valloni una pericolosa frana ha lambito una casa che fortunatamente non ha subito danni. In contrada Borea è stato rimosso uno smottamento e una abitazione di Capitolano, rimasta isolata, è stata sgomberata. In contrada Giardino è stata installata una torre faro per monitorare un lago che minaccia alcune abitazioni e nella mattinata di ieri si è deciso di svuotarlo. La Sp 365, strada principale per accedere al paese, resta chiusa. E' percorribile in via alternativa la strada di Vicenne. Sul fronte acqua la situazione sta tornando alla normalità. I lavori alla condotta di Pastino sono terminati nella notte fra lunedì e martedì e l'acqua ha ricominciato a sgorgare dai rubinetti da ieri mattina. Ieri, nel corso della giornata, quasi tutte le case hanno riavuto la fornitura idrica. I problemi e i ritardi maggiori si sono verificati a Civitella, paese posto alla fine del tronco e molto in alto. La condotta di Pastino però resta sorvegliata speciale. Infatti c'è ancora una piccola perdita dove c'è stata la seconda rottura. Una perdita piccola, che viene costantemente monitorata dai tecnici del Ruzzo, che con pompe apposite aspirano l'acqua che fuoriesce, perché non aggravi la situazione della frana. Ieri sul posto c'è stato anche un sopralluogo del prefetto, Valter Crudo, che ha voluto accertarsi di persona della situazione. I tecnici in queste ore «provvederanno a incravattare, cioè a installare un manicotto di sigillatura sul punto della saldatura che perde», spiega il presidente del Ruzzo, Antonio Forlini, «in modo da evitare spiacevoli sorprese». Per precauzione il prefetto ha però preallertato la Protezione civile: in caso di nuova rottura potrebbe essere necessario l'impiego di autobotti per rifornire una popolazione fino a 150mila abitanti. Forlini peraltro mantiene in massima allerta tutto il personale: «Tutto il territorio della provincia di Teramo è in movimento, ci sono frane dappertutto e quindi siamo pronti a intervenire». Il problema, d'altronde, è comunque anche ad altri acquedotti abruzzesi: all'Aca, ad esempio si sono rotte molte condutture. (d.p., a.f. e e.f.)

A Teramo l'emergenza neve è costata almeno due milioni

A Teramo l'emergenza neve
è costata almeno due milioni

le stime del comune

TERAMO Sono stati stimati intorno ai 2 milioni di euro i danni provocati nel capoluogo dalle nevicate dei giorni scorsi. La valutazione è stata fatta dal sindaco Maurizio Brucchi che ha già inviato una richiesta di rimborso alla Regione in attesa di comunicare entro il 23 marzo il conteggio analitico alla Protezione Civile. La cifra è ripartita tra i costi del piano neve, le spese di manutenzione e rimozione delle centinaia di piante cadute, il manto stradale dissestato e i danni alle scuole a causa delle numerose infiltrazioni d'acqua. In totale il sindaco ha conteggiato 12 frane ma si tratta di una cifra destinata ad aumentare visto che la neve deve sciogliersi in numerosi punti collinari che potrebbero far emergere altri cedimenti del terreno. Le situazioni più critiche indicate dal sindaco si registrano a Mezzanotte, Viola, Villa Albula e Coste Sant'Agostino. «Se stimiamo 100mila euro per ogni frana si comprende bene come sia facile arrivare ai 2 milioni di euro». Il sindaco ha sottolineato come anche il parco fluviale sia in condizioni particolarmente drammatiche: qui decine di alberi sono caduti causando numerose interruzioni del percorso e provocando diversi danni anche su recinzioni di proprietà privata adiacenti al parco. Brucchi ha detto che per il momento le attenzioni del Comune si stanno concentrando sulle piante pericolanti e sulle buche che puntellano numerose vie cittadine. Fortunatamente non mancano però le iniziative di quei cittadini sensibili che invitano a superare la polemica e i colori politici e a corciarsi le maniche. È il caso di un gruppo Facebook nato su impulso del teramano Danilo Berardocco e intitolato Pulizia lungofiume zona Cona che proprio dal social network lancia la proposta aperta a chiunque voglia dare il proprio contributo di recarsi sabato mattina al parco fluviale munito di cesoie e seghe per liberare il corridoio pedonale dalle piante che ostruiscono il percorso. L'appuntamento per tutti i volontari che vorranno partecipare è per le 9 di sabato. Marianna De Troia

©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'emergenza maltempo continua

Paesi senz acqua né luce, sciopero della fame contro l Enel

l emergenza maltempo continua

Nel Teramano ci sono ancora centinaia di famiglie senz acqua né luce. Il comune più colpito è Cellino Attanasio, martoriato da decine di frane. In alcune frazioni e contrade è stato deciso dal prefetto l invio delle autobotti. Intanto davanti alla sede Enel di Teramo (nella foto) c è chi fa lo sciopero della fame per protesta.nIN TERAMO

Pianella distrutta dai danni: chiesto lo stato di calamità naturale

- Cronaca - il Centro

Il Centro.it

"Pianella distrutta dai danni: chiesto lo stato di calamità naturale"

Data: **11/03/2015**

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

emergenza maltempo

Pianella distrutta dai danni: chiesto lo stato di calamità naturale

Vigili del fuoco e operai del Comune ancora impegnati tra frane, smottamenti, strade chiuse e interruzioni di energia elettrica. Di grande aiuto per il collegamento con le famiglie isolate la pagina facebook istituzionale

11 marzo 2015

La frana in via di Fontegallo a Pianella PIANELLA. È stata fatta la richiesta da parte del Comune per il riconoscimento dello stato di calamità naturale, per via delle condizioni di emergenza provocate dall'ondata di maltempo che ha colpito l'intera regione la scorsa settimana. Pioggia, neve e forte vento hanno causato ingenti danni al comune di Pianella, tra frane, smottamenti e disagi dovuti alla mancanza di acqua ed energia elettrica.

I Vigili del Fuoco insieme ai tecnici del Comune stanno ancora lavorando per far fronte alle varie emergenze, ma almeno una decina di strade sono parzialmente o totalmente ostruite per via di alberi caduti, frane e smottamenti, e via San Rocco e via Astignano rimangono chiuse. Per le due strade, hanno dichiarato al Comune, sono necessari maggiori interventi che richiederanno tempo e ulteriori risorse. È preoccupante inoltre la situazione della frana, con un fronte di 40 metri, che ha imposto la totale interdizione della viabilità di via Fontegallo, mentre sono peggiorate le condizioni della frana di contrada Fornace generatasi nel 2013.

È una situazione di emergenza senza precedenti secondo quanto affermato dall'assessore comunale alle Manutenzioni Romeo Aramini. Di grande utilità, ha sottolineato l'assessore alla Viabilità Davide Berardinucci, sono stati i social network come il profilo di facebook del Comune di Pianella, che ha permesso di mantenere i contatti giorno e notte con le famiglie in stato di isolamento per la mancanza della corrente elettrica.

Danni dal maltempo e frane Ci vogliono cinque milioni

- Cronaca - il Centro

Il Centro.it (ed. Chieti)*"Danni dal maltempo e frane Ci vogliono cinque milioni"*

Data: 11/03/2015

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Danni dal maltempo e frane Ci vogliono cinque milioni

Il Comune va in Regione e presenta l'elenco di strade rotte e smottamenti Sotto osservazione le aree a rischio crollo come Torre Marino e Santa Giusta

Tags frane danni maltempo

11 marzo 2015

LANCIANO. Richiesta di fondi in Regione e proteste da placare. Monitoraggi continui da fare e lavori da appaltare. Sono giorni frenetici in Comune dopo l'alluvione dei giorni scorsi che ha provocato frane, smottamenti, rotture di tubi dell'acqua e di strade in città e non solo. In Comune, infatti, da un lato si è chiusa la conta dei danni - un milione di euro - e si è proceduto con la richiesta di fondi in Regione. Dall'altro si continuano a controllare le aree a rischio come Torre Marino, San Biagio, Santa Giusta, Madonna del Carmine, Santa Maria dei Mesi. Di mezzo però l'amministrazione comunale deve fare i conti con la protesta delle contrade, messe in ginocchio dal maltempo, che accusano il Comune di averle abbandonate e di ricordarsi di loro solo in tempi di elezioni.

I danni. Un milione di euro: è questa la stima dei danni fatti dall'alluvione dei giorni scorsi in città. Soldi che si vanno ad aggiungere ai 4 milioni di cui Lanciano ha bisogno da anni per la messa in sicurezza di 9 "zone rosse" ad altissimo rischio idrogeologico e con smottamenti in corso. «Sono fondi ingenti», spiega l'assessore ai lavori pubblici, **Antonio Di Naccio**, che ieri ha incontrato assieme all'ingegnere **Fausto Boccabella**, il presidente della Regione, **Luciano D'Alfonso** per fare il punto sull'emergenza frane. Sia di quelle vecchie e sia di quelle nuove e per gli sgomberi effettuati a Madonna del Carmine dove due famiglie hanno dovuto lasciare la propria casa e vivono ancora in albergo perché è stata colpita da una frana. «I 4 milioni li avevamo già richiesti a settembre scorso», riprende Di Naccio, «inserendo le schede con tutti i progetti fatti per la messa in sicurezza di 9 aree. Ieri li abbiamo presentati di nuovo specificando le aree: ossia Santa Giusta, via Agorai e piazza Garibaldi, la via per Orsogna con la strada che è a brandelli. Poi abbiamo aggiunto il milione di euro necessario per riparare i danni su strade, scarpate, dell'alluvione dei giorni scorsi. Per sistemare la città occorrono 5 milioni di euro. E al momento ci sono solo i 400mila euro concessi dalla Regione a dicembre e che useremo per San Biagio. Dobbiamo provvedere ad affidare i lavori entro il 1° giugno per prenderli». Richiesta fondi ma anche monitoraggi continui da parte del Comune. «Tra i monitoraggi c'è Torre Marino», aggiunge Boccabella, «dove non è mai esistito un fronte frane e ora ci sono smottamenti che hanno causato rotture sulla condotta di Castel Frentano (ieri ennesima rottura, la 4 in 4 giorni, con sospensione servizio sul versante Castelfrentano-Poggiofiorito-Villamagna, *ndc*). Monitoriamo Santa Giusta dove a una vecchia frana se n'è aggiunta una nuova. Fortunatamente non ci sono problemi alle abitazioni».

Le contrade. Danni alle strade non solo in città. Vie impraticabili, campagne devastate da pietre e fango, tre giorni con l'acqua e l'energia elettrica a singhiozzo e soprattutto scarsa attenzione del Comune, fanno alzare la protesta dei residenti delle contrade, in particolare di Serre, Villa Pasquini, Villa Elce. «Non riusciamo neanche a raggiungere le nostre terre per il fango che c'è ancora su quello che resta di strade comunali e provinciali a brandelli», dicono a Serre, «abbiamo i vigneti pieni di pietre, tralicci che dobbiamo rinforzare ma non riusciamo ad arrivarci. Paghiamo bollette salate per non avere servizi. Il Comune da anni non viene neanche a pulire le cunette, per questo terra e fango si sono riversati nelle campagne.

Poi la strade che da Serre va a Villa Pasquini è impraticabile: serve il fuoristrada o il trattore per passarvi. Ma il Comune

Danni dal maltempo e frane Ci vogliono cinque milioni

la ignora». «L'amministrazione ci ha usato come bacino di voti per poi dimenticarci», attaccano da Villa Elce. «Sono due anni che il Comune non pulisce le cunette», dice **L.M.**, di Villa Elce, «le strade sono a brandelli e pensano a rifare il Corso? Non siamo cittadini di serie B. Paghiamo tasse su tasse e non abbiamo servizi. C'è un lampione rotto da più di un anno. L'ho rimesso in sesto ma il Comune non è in grado di venire a rimettere la lampadina. Abbiamo strade devastate e non si è visto né un cantoniere né un amministratore».

Teresa Di Rocco

Tags frane danni maltempo

Maltempo, in 65 mila senza acqua nè luce

- Cronaca - il Centro

Il Centro.it (ed. Teramo)

"*Maltempo, in 65 mila senza acqua nè luce*"

Data: **12/03/2015**

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

l'emergenza

Maltempo, in 65 mila senza acqua nè luce

Nelle province di Pescara e Teramo le frane continuano a ritardare la riparazione dell'acquedotto del Tavo e a danneggiare le linee elettriche. Domani scuole chiuse a Città Sant'Angelo e a Penne

11 marzo 2015

La frana di Colle Serangelo a Penne (foto di Francesco Bellante) PESCARA. Il sole ha preso il posto della pioggia, la neve comincia a sciogliersi e non ci sono più le raffiche di vento a 120 chilometri orari, ma l'Abruzzo sta pagando ancora caro i postumi dell'ultima ondata di maltempo. Sono circa 65 mila, tra le province di Pescara e Teramo, le persone rimaste senz'acqua corrente a causa di numerose frane che stanno danneggiando le condotte idriche, in seguito al maltempo dei giorni scorsi. I movimenti franosi in molti casi stanno rendendo vani gli sforzi dei tecnici dell'Azienda comprensoriale acquedotti (Aca): non si fa in tempo a concludere un intervento che nuove rotture si registrano su altri tratti delle condotte.

leggi anche:

Nuova frana sulla condotta, continua l'emergenza idrica

I tecnici dell'Aca non hanno fatto in tempo a risolvere il problema della rottura di ieri che stamattina a Farindola, sull'adduttrice Tavo, c'è stata una nuova rottura: dieci Comuni ancora senz'acqua, 35 mila abitanti a secco

L'area vestina è sicuramente la più disastrosa. Nella giornata di ieri, a causa di continue frane e smottamenti un po' su tutto il territorio, si sono verificate altre rotture nell'adduttrice Tavo a Farindola, nella zona di Trosciano. L'ultima rottura, avvenuta nella condotta principale Tavo di Farindola, si è verificata poco prima delle 19 di ieri, dopo che per tutto il pomeriggio erano stati effettuati i lavori da parte dell'Aca per cercare di ripristinare l'erogazione dell'acqua sul territorio. Niente da fare, le riparazioni dei tecnici non hanno retto alla forza del movimento franoso in atto. Anche oggi molti Comuni dell'entroterra pescarese resteranno completamente secco. Il sindaco di Penne Rocco D'Alfonso, ieri sera dopo aver un colloquio telefonico con il vice prefetto Ida De Cesaris, ha disposto la chiusura di tutte le attività scolastiche di ogni ordine e grado per la giornata di domani giovedì 12 marzo.

leggi anche:

Penne al buio, sgomberata una famiglia

Gravissima l'emergenza aperta dall'ultima ondata di maltempo su tutta l'area vestina: mancano acqua ed elettricità

Anche nel caso della rottura dell'adduttrice Tavo Nord, a Castiglione Messer Raimondo (Teramo), i tecnici stavano per concludere l'intervento quando il terreno ha ripreso a muoversi, danneggiando ulteriormente la tubatura. Domani, fanno sapere dall'Aca, arriverà un giunto scorrevole fatto preparare ad hoc e, se tutto andrà per il meglio, i cittadini avranno di nuovo l'acqua dalla tarda serata. Circa 30 mila gli utenti interessati dai disservizi nei comuni di Città Sant'Angelo, Elice (Pescara), Atri e Castilenti (Teramo). Come avvenuto a Penne, anche il sindaco di Città Sant'Angelo, Gabriele Florindi, ha chiuso le scuole del centro storico per giovedì 12 marzo. Nel caso dell'adduttrice Tavo Sud, a Farindola (Pescara), si è verificata la terza frana nel giro di 24 ore: dopo l'intervento di ieri, ne era stato chiuso un secondo in mattinata ed erano

Maltempo, in 65 mila senza acqua nè luce

iniziate le manovre di reimmissione dell'acqua, ma la condotta ha ceduto di nuovo e l'erogazione è stata nuovamente sospesa. L'intervento riprenderà domattina e anche in questo caso i cittadini torneranno ad avere l'acqua dalla serata. Circa 35mila gli utenti coinvolti nei comuni di Farindola, Penne, Collecervino, Picciano, Loreto Aprutino, Pianella, Cappelle sul Tavo, Spoltore (frazioni Caprara, Santa Maria e centro storico), Montesilvano (zone collinari alte) e Moscufo, tutti in provincia di Pescara.

Tutti i Comuni, chi più chi meno sono alle prese con frane importanti che hanno scatenato una serie di problemi alle utenze idriche ed elettriche. “A Loreto Aprutino - ha riferito il sindaco Gabriele Starinieri - vi sono quasi 100 famiglie ancora senza energia elettrica, cinque strade chiuse e diversi movimenti franosi in atto di cui uno importante, monito a ridosso della ex statale 151”. Nel Comune di Villa Celiera, nonostante si stia uscendo pian piano dall'emergenza neve, si vive una situazione di difficoltà per via delle frane presenti sul territorio. Si lavora per sbloccare la strada provinciale verso Voltigno, interrotta a circa 1,5 km sopra il capoluogo.

Allerta maltempo: arrivano vento e freddo

- Il Cittadino Online

Il Cittadino Online.it

"Allerta maltempo: arrivano vento e freddo"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

Allerta maltempo: arrivano vento e freddo

Data:

11 marzo 2015 19:03

in: News dal Mondo

[Lascia un commento](#)

FIRENZE. Allerta meteo per una nuova ondata di maltempo in Toscana per la giornata di giovedì 12 marzo. Ad emettere un avviso di livello 1 (vigilanza) la Regione Toscana per fenomeni occasionalmente e localmente pericolosi, che però non dovrebbero comportare danni e disagi diffusi. Previste raffiche di 60/80 chilometri orari.

Fra la sera di oggi (10 marzo) e la giornata di domani un nucleo di aria fredda di origine continentale transiterà lungo il Mar Adriatico determinando un rinforzo dei venti da nord-est anche sulla Toscana. Tra gli effetti previsti dalla Regione per tutte le zone interessate in Toscana vi sono la possibilità di blackout elettrici e telefonici, di caduta di alberi, cornicioni e tegole, di danneggiamenti alle strutture provvisorie. Non si tratta di venti di burrasca, come quelli di giovedì scorso, ma è necessario prestare la massima attenzione perché, così come per la pioggia prevista nel fine settimana, il vento potrebbe recare ulteriori danni e costituire un serio pericolo per il territorio, già duramente colpito dalle raffiche dei giorni scorsi. Particolare attenzione deve essere prestata nel camminare vicino ad alberi o edifici non ancora messi in sicurezza. Inoltre, non entrare nei giardini ancora chiusi al pubblico e leggere con attenzione i consigli e le indicazioni contenute nel piano di Protezione civile di cui il Comune è dotato da alcuni anni.

VIAREGGIO, BORDATE A MORETTI "ALLE FS DECIDEVA TUTTO LUI"

Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano

"VIAREGGIO, BORDATE A MORETTI "ALLE FS DECIDEVA TUTTO LUI"

Data: 12/03/2015

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [eBook](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [I tuoi abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Archivio cartaceo](#) [Vota l'inchiesta](#) [Riunione di Redazione](#) [Blog sostenitori](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano](#) [SHOP](#) > > [VIAREGGIO, BORDATE...](#)

| di [Sandra Amurri](#) | 12 marzo 2015

VIAREGGIO, BORDATE A MORETTI "ALLE FS DECIDEVA TUTTO LUI"

DELLA VALLE E MONTEZEMOLO, SOCI IN ITALO, CONTRO L'EX AD DELLE FERROVIE, IMPUTATO PER I 33 MORTI DEL 2009. MR. TODS: CONTROLLAVA LA VITA DELL'AZIENDA

[Tweet](#)

Nell'aula del Polo fieristico di Lucca, dove si svolge il processo per il disastro ferroviario avvenuto il 29 giugno 2009 a causa del deragliamento del treno merci Trecate-Gricignano, ieri sono stati ascoltati come testimoni Luca Cordero di Montezemolo e Diego Della Valle, due dei tre soci principali di Ntv, la società del treno Italo. I due manager hanno sferrato accuse pesanti all'allora ad di Fs Mauro Moretti, imputato di disastro ferroviario colposo, incendio colposo e omicidio colposo plurimo. A causa dell'incendio derivato dall'esplosione di una delle cisterne contenenti Gpl, che coinvolse la stazione di Viareggio e molte aree vicine, morirono 33 persone e 25 rimasero ferite. Tra i vertici di Ntv e Moretti non è mai corso buon sangue essendosi ritrovati competitori sullo stesso mercato. Della Valle, che sentito dalla

VIAREGGIO, BORDATE A MORETTI "ALLE FS DECIDEVA TUTTO LUI"

polizia giudiziaria aveva già definito l'ex ad di Fs Moretti, voluto da Renzi alla guida di Finmeccanica, "arrogante, molto competitivo e pronto a qualunque tipo di combattimento", davanti al collegio presieduto da Gerardo Boragine ha descritto il potere che esercitava: "Era chiarissimo che Moretti fosse in prima persona l'uomo che guidava l'operazione anti-Ntv". Spiegando che, controllando "la vita di Fs nella sua completezza" non voleva che nascesse un altro interlocutore ferroviario e per impedirlo, "ha tentato come ha potuto di sbarrargli la strada". Racconta di un incontro con l'ad di Fs Moretti: "C'erano crescenti tensioni fra Ntv e Fs volevo dirgli che non eravamo interlocutori negativi, che trovavo sbagliato, anche nei rapporti fra Stato e privati, attuare delle operazioni di ostruzionismo forti come quelle che stava facendo lui. Mi sono alzato dal tavolo e ho pensato che con Moretti non c'era possibilità". Aggiungendo: "Parlare di una persona assente è imbarazzante, la prossima volta invitatelo". E terminando sul "metodo Moretti": "Gestiva un consenso politico trasversale enorme" e non sopportava che "un Paese libero come il nostro potesse essere condizionato grazie a un sistema di vecchi riferimenti personali e politici. Puntava a intimorire chiunque lo attaccasse. Non capivo come una persona che era stipendiata da noi italiani potesse pensare di andare per la sua strada senza rendersi conto di cosa fosse utile al Paese e ai viaggiatori. Ho visto un uomo, anche in buona fede, che era intransigente sul fatto che le Ferrovie erano lui e per altri non ci sarebbe stato spazio". LUCA CORDERO di Montezemolo, che al suo arrivo si è fermato a guardare lo stand dove sono esposti i volti delle vittime con la scritta: "Tagliare sulla sicurezza è una scelta. 32 morti una prevedibile conseguenza", ha definito l'atteggiamento di Moretti "al limite dell'offensivo" in quanto sosteneva che "Ntv non avrebbe avuto le dimensioni finanziarie per reggere sulla qualità dei treni. Fin dal primo giorno - ha detto Montezemolo - abbiamo avuto la sensazione che ci fosse in atto un'azione per portare l'azienda a non sopravvivere", sottolineando la totale mancanza di concorrenza. "Volevamo operare senza l'ostruzionismo del nostro concorrente. Moretti ci citò per diffamazione, a dimostrazione che quando si parla di problemi che riguardano l'azienda lui si sente investito in prima persona. Niente contro la persona, che considero di grande competenza nel suo mestiere alle Ferrovie, ma ero contro le azioni ostruzionistiche. Non perdeva occasioni per criticare la concorrenza, forse perché veniva da una solida cultura monopolistica". Nonostante una "situazione anomala, nelle tratte dove c'era concorrenza con noi le tariffe di Fs erano bassissime e dove non c'era concorrenza invece c'erano tariffe alte. Poi finalmente il governo Letta istituì un'Authority dei trasporti e noi ci rivolgemmo per vari motivi: accesso alle stazioni, costo del pedaggio, e politica tariffaria". Eppure, ricorda Montezemolo, "eravamo stati accusati, non solo dall'allora ad di Fs Moretti, ma anche da esponenti di forze politiche, di essere stati favoriti. Abbiamo investito una cifra vicina al miliardo di euro, assumendo più di mille giovani".

Archivio PDF

Loading...

Scegli la pagina

In questa pagina VIAREGGIO, BORDATE A MORETTI "ALLE FS DECIDEVA TUTTO LUI" Il Nazareno del cemento minaccia la Toscana "A Roma e in Sardegna non servono nuovi edifici" Gettoni agli eletti Si indaga anche a Messina e Siracusa [Pagina 1](#) [Pagina 2](#) [Pagina 3](#) [Pagina 4](#) [Pagina 5](#) [Pagina 6](#) [Pagina 7](#) [Pagina 8](#) [Pagina 9](#) [Pagina 11](#) [Pagina 12](#) [Pagina 13](#) [Pagina 14](#) [Pagina 15](#) [Pagina 16](#) [Pagina 17](#) [Pagina 18](#) [Pagina 19](#) [Pagina 20](#)

VIAREGGIO, BORDATE A MORETTI "ALLE FS DECIDEVA TUTTO L'UI"

Regala un abbonamento!

Puoi [acquistare un abbonamento](#) e regalarlo a un tuo amico: dopo aver completato l'acquisto, riceverai una mail con le istruzioni per effettuare il regalo.

Mia La nuova App del Fatto Quotidiano

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

« Bossetti in aula: "Sono innocente, basta accanimenti" »

Libri e DVD Bloom Porno-Teo-Kolossal Charlie Hebdo - Il Fatto Quotidiano Gli incontri de il Fatto Quotidiano 2009-2014 La Versione di Vasco Sentire le donne (1989-2014) E baci La carica dei 163 2012 con loden Lo Stato Montificio Il Risiko delle Primarie Roberto Forchettoni Marchionnemente

Gadget de il Fatto Tshirt Russel PARTEC!PA Caricatore portatile per Smartphone PARTEC!PA Cappello PARTEC!PA Shopper PARTEC!PA Penna de il Fatto Quotidiano Pallina Kway de il Fatto Quotidiano Cover iPhone 5 de il Fatto Quotidiano Maglietta Panda Comunista Italiano - disegnata da Vauro Portachiavi de il Fatto Quotidiano Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Mia - Il Fatto Quotidiano - Settimanale Mia - Il Fatto Quotidiano - Semestrale Mia - Il Fatto Quotidiano - Annuale Abbonamento annuale "Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it" Diventa utente sostenitore de ilfattoquotidiano.it Abbonamento edicola semestrale 6 giorni Abbonamento edicola annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 7 giorni Abbonamento coupon annuale 7 giorni Abbonamento postale semestrale (Italia) 5 giorni Abbonamento postale annuale (Italia) 5 giorni Il Fatto Quotidiano - Su PC - Settimanale Il Fatto Quotidiano - Su PC - Mensile il Fatto Quotidiano - Su PC - Semestrale Il Fatto Quotidiano - Su PC - Annuale Abbonamento coupon annuale 6 giorni Abbonamento coupon semestrale 6 giorni Mia - Il Fatto Quotidiano - Mensile

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozi

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

[Iscriviti alla newsletter](#)

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

Torna il maltempo al centro sud: attese domani piogge, neviccate e forti venti

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Torna il maltempo al centro sud: attese domani piogge, neviccate e forti venti"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

TORNA IL MALTEMPO AL CENTRO SUD: ATTESE DOMANI PIOGGE, NEVICATE E FORTI VENTI

Una nuova ondata di maltempo interesserà domani le regioni del centro sud Italia: si attendono infatti precipitazioni, neviccate e forti raffiche di vento

Mercoledì 11 Marzo 2015 - ATTUALITA'

Da domani, giovedì 12 marzo, torna il maltempo sulle regioni del centro sud Italia: le previsioni meteo pubblicate sul sito del Dipartimento della Protezione Civile infatti attendono una nuova ondata di pioggia, neve e raffiche di vento.

Le precipitazioni si attendono da isolate a sparse, localmente anche a carattere di rovescio o temporale, su Marche, Abruzzo, Molise, Lazio meridionale e su tutte le regioni meridionali, con quantitativi cumulati generalmente deboli, puntualmente moderati su Calabria e Sicilia nord-orientale.

La neve invece tornerà a cadere al di sopra dei 700-900 m sui settori appenninici centro-meridionali, con apporti al suolo da deboli a moderati.

Infine poi si prevedono venti localmente forti settentrionali su tutte le zone adriatiche, sulla Toscana, Lazio settentrionale e Sardegna orientale, in estensione dal pomeriggio a tutte le regioni meridionali. Conseguentemente i mari saranno localmente molto mossi l'Adriatico, il Mar di Sardegna, lo Stretto di Sicilia e dal pomeriggio tutti i restanti bacini centro-meridionali.

Redazione/sm

-æì

Nuova frana sull'adduttrice del Tavo in migliaia senz'acqua nell'area vestina**DOPO LA BUFERA**

FARINDOLA Una frana dietro l'altra provoca un'emergenza idrica infinita. Ancora problemi sull'adduttrice del Tavo: ancora a Farindola, ma in un luogo diverso da quello danneggiato l'altro giorno (e riparato con grande tempismo) e di nuovo l'acqua che ieri è tornata a mancare per 35 mila persone in una decina di centri del Pescara e decine di autoclavi costrette a funzionare per molte ore. In azione le squadre dei tecnici dell'azienda consortile acquedottistica Aca per far fronte al guasto che si è riscontrato ieri mattina. I tecnici hanno lavorato per tutta la giornata di ieri per riportare la situazione alla normalità. I Comuni interessati al disservizio sono gli stessi dell'altro ieri: Farindola, Penne, Collecorvino, Picciano, Loreto Aprutino, Pianella, Cappelle sul Tavo, Spoltore (frazioni di Caprara, Santa Maria e centro storico), Montesilvano (zone collinari alte) e Moscufo. Sempre per una rottura all'adduttrice Tavo Nord ieri è stata sospesa l'erogazione di acqua ad Atri e nella parte alta di Città Sant'Angelo.

Come previsto dai tecnici, l'emergenza idrica è stata determinata ancora una volta dallo scioglimento del notevole strato di neve che sta appesantendo il terreno e che sta provocando rotture in serie. Una situazione tutta da monitorare poiché rende più grave il bilancio dei problemi conseguenti al maltempo. Le scuole in particolare sono in gravissima difficoltà. Niente lezioni oggi a Penne per ordine del sindaco Rocco D'Alfonso, che ha scritto al prefetto per segnalare i problemi del territorio flagellato da ben cinquanta frane. Ieri Sandro Marinelli, sindaco di Pianella, ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Gli smottamenti hanno provocato danni a numerose strade comunali (Pianella conta una rete viaria di 50 km). «Permane la totale interdizione di via Astignano e via San Rocco. L'aspetto di maggiore gravità - osserva Marinelli - oltre al peggioramento delle condizioni della frana di contrada Fornace, generata nel 2013, attiene al verificarsi di una nuova frana mista a scivolamento e crollo per oltre 40 metri che ha imposto l'immediata interdizione alla viabilità di via Fontegallo». «Un'emergenza senza precedenti» aggiunge Romeo Aramini, assessore alle manutenzioni.

Berardo Lupacchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strade danneggiate per 1,5 milioni di euro

Adesso l'emergenza di sposta sulle strade dissestate. Tante le situazioni al limite non solo in provincia, ma anche a Teramo città, come dimostra questa foto scattata in via Guido Montauti, a Collepardo. Secondo l'assessore alla Protezione civile Rudy Di Stefano i danni ammontano ad oggi a circa 1,5 milioni di euro, ma la cifra è in continua evoluzione. Il Comune sta redigendo un report da presentare alla Regione. La Provincia intanto ha stanziato i primi 800 mila euro che serviranno per una serie di opere, dal rifacimento di manti stradali, all'irregimentazione delle acque ad attività per il ripristino dei luoghi. Alle gare per gli interventi, che riguarderanno soprattutto la Valle del Fino, sono state invitate 112 ditte. Alcuni Comuni, come Penna Sant'Andrea e Castiglione Messer Raimondo, si sono attivati per la richiesta di calamità naturale.

V.Pro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A fuoco capanno agricolo animali morti e tanti danni

Le fiamme hanno interessato anche un'abitazione vicina

L'INCENDIO

Capanno agricolo devastato dalle fiamme, danneggiata anche una vicina abitazione, morti diversi animali. Il rogo, avvenuto in una contrada ai piedi di Macerata, si sarebbe originato da una scintilla generata da una smerigliatrice. Ieri mattina nel capanno, che si trova in contrada Santo Stefano al civico 16, a Macerata, il proprietario, Sante Smeraldini, 71 anni, aveva fatto dei lavori con una smerigliatrice, poi se n'era andato a casa. Non si sarebbe accorto di una scintilla finita su della carta o su qualcosa che poi si è incendiato. Questa l'ipotesi dei vigili del fuoco di Macerata che ieri mattina sono intervenuti intorno alle 13, dopo che un vicino di casa si era accorto dell'incendio e aveva allertato i pompieri. Subito si è generata un'alta colonna di fumo nero che è stata notata da tante persone che a loro volta hanno telefonato al 115. I vigili del fuoco hanno cercato di domare le fiamme che dopo aver distrutto, rapidamente, due trattori che si trovavano nel capanno e vari altri attrezzi agricoli e materiale, hanno poi attaccato una casa ad un piano, sempre dello stesso proprietario, che si trova vicina al capanno. Bruciate le persiane, esplosi i vetri dell'abitazione, anneriti dal fumo il muro e le tegole del tetto. Nel capanno c'erano anche diversi animali (piccioni, galline, conigli) che sono morti a causa dell'incendio. Solo alcune galline e qualche coniglio sono stati salvati dai vigili del fuoco che sono riusciti a portarli fuori dal capanno. I pompieri che ieri mattina sono giunti con due mezzi e sette uomini, dopo circa un'ora d'intervento sono riusciti a domare le fiamme. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri e la polizia di Macerata che si sono occupati di svolgere gli accertamenti del caso e ricostruire l'accaduto.

Gianluca Ginella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danni per il vento, entro domani le segnalazioni**MALTEMPO/1**

A mezzogiorno di domani si chiuderanno le segnalazioni dei danni causati dalla bufera di mercoledì scorso. Questa scadenza varrà per chi intende consegnare a mano la propria richiesta all'ufficio Protocollo del Comune. Ci sono 60 ore di tempo in più, invece, per chi utilizzerà la Pec oppure il fax per inviare la propria documentazione. In questo caso, infatti, la validità delle segnalazioni si interrompe alla mezzanotte di domenica prossima. Ancora una volta, come circa un mese fa, il dipartimento regionale della Protezione civile ha annunciato termini piuttosto stretti per accedere agli eventuali risarcimenti dei danni subiti dalle proprietà e dalle attività economiche private, fatta eccezione per le imprese agricole. Informazioni ai numeri telefonici 0721/887294 - 304 - 392 dalle 9.30 alle 12. Oggi il protocollo osserva l'orario di apertura 8.30-13 e 15-17.30, domani 8.30-13. L'indirizzo Pec è comune.fano@emarche.it, il numero di fax è 0721/887368. Se si sono subiti danni anche nel febbraio scorso, bisognerà specificare solo la stima dell'aggravamento. La richiesta deve contenere i dati anagrafici, i recapiti telefonici, l'eventuale indirizzo di posta elettronica, fotografie, descrizione, ammontare e localizzazione dei danni.

***La revisione delle competenze dei vigili del fuoco nella stagione dell
e riforme*****IL SUMMIT**

PERUGIA La Confsal Vigili del Fuoco ha indetto un convegno nazionale sul tema: "La revisione delle competenze istituzionali del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco nella stagione delle riforme", che avrà luogo domani, dalle ore 9,30, a Palazzo Cesaroni, sede dell'assemblea legislativa regionale dell'Umbria. Ad annunciarlo Franco Giancarlo, segretario generale della Federazione nazionale Confsal vigili del fuoco, che già oggi sta preparando, a Perugia, l'incontro con una ottantina di delegati, i quali si incontreranno già oggi pomeriggio al Plaza hotel, per i lavori degli stati generali della Federazione. «L'appuntamento di Perugia - spiega il segretario nazionale - a sei mesi dal congresso nazionale sarà importante per fare il punto sulla situazione in relazione soprattutto ai processi riformatori messi in campo dal Governo Renzi. Intendiamo proprio da qui - continua Giancarlo - calare le nostre proposte al fine di capitalizzare in questo processo riformatore l'esperienza dei vigili del fuoco nell'unico interesse di garantire un servizio di soccorso migliore possibile per i cittadini». Il tema in discussione è di particolare interesse visto il delicato ruolo che i vigili del fuoco hanno nell'ambito del soccorso. Parteciperanno all'incontro di Perugia delegati della Confsal Vigili del Fuoco provenienti da tutte le regioni d'Italia. «Il desiderio che ci ha spinto ad organizzare questo convegno - fa notare Franco Giancarlo - è quello di richiamare l'attenzione sul ruolo esercitato nel Paese dai vigili del fuoco, in modo da favorire spunti di riflessione e dibattito obiettivo sulla possibile valorizzazione umana e professionale dei pompieri, sia in materia di soccorso pubblico che di protezione civile e difesa civile. La nostra speranza è quella - ricorda ancora - di ottenere da parte del governo e delle istituzioni territoriali una maggiore attenzione e risposte adeguate alle legittime richieste di riforma ordinamentale e delle competenze del Cnvvf. In modo da offrire ai cittadini - conclude Franco Giancarlo - un servizio sempre più affidabile e al passo con i più evoluti standard europei». All'evento di Perugia saranno presenti, tra gli altri, il sottosegretario all'Interno, Gianpiero Bocci, il presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria, Eros Brega, il capo dipartimento dei Vigili del Fuoco, soccorso pubblico e difesa civile, il prefetto Francesco Antonio Musolino, il segretario generale della confederazione Confsal, Marco Paolo Nigi, la Consulta dei dirigenti e direttivi Confsal Vigili del fuoco, le federazioni nazionali aderenti alla confederazione Confsal e i segretari generali del Siap e della Fns Cisl. Modera i lavori, Marco Brunacci, caporedattore del Messaggero Umbria.

Maltempo, i comuni del litorale chiedono la calamità naturale**TARQUINIA E MONTALTO**

Sul litorale viterbese si contano i danni dell'ennesima ondata di maltempo avvenuta nei giorni scorsi. A Tarquinia il bollettino si colora di rosso: al momento il Comune registra circa 250mila euro di danni alle strutture pubbliche quali parchi, pali dell'energia elettrica, staccionate e alberi di alto fusto. Una stima che sembra purtroppo destinata a salire, visto che i tecnici dell'ufficio stanno ancora quantificando i problemi causati da pioggia e vento. Sono invece tutti ancora da valutare i danni ai privati e in modo particolare al settore agricolo. Il Comune di Tarquinia, come quello di Montalto, hanno chiesto lo stato di calamità naturale. «Il forte vento - spiega il sindaco Mauro Mazzola - ha provocato lo scoperchiamento di tetti e la distruzione di fabbricati. Inoltre ha causato la caduta di tantissimi alberi, con gravi disagi alla viabilità risolti grazie all'eccellente lavoro della Protezione civile e della Polizia locale. Senza il loro aiuto la stima dei danni sarebbe ulteriormente salita». Anche in queste ore Protezione civile e tecnici comunali hanno continuato la bonifica sulle strade di Tarquinia, dove sono stati tagliati e messi in sicurezza i rami pericolanti dagli alberi. Devastato il cimitero comunale: i cipressi caduti hanno distrutto alcune tombe e danneggiato delle cappelle.

Il Comune di Montalto invece non si sbilancia, in quanto sono in corso sul territorio i lavori e gli accertamenti per ripristinare lo stato dei luoghi. L'ufficio tecnico fornirà alla cittadinanza un modulo per consentire di segnalare i danni subiti. Il modello è utilizzabile sia dalle aziende agricole che da imprese o privati.

Marco Feliziani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, la nota dei danni entro venerdì

- ilQuotidiano.it

Il Quotidiano.it

"*Maltempo, la nota dei danni entro venerdì*"

Data: **12/03/2015**

Indietro

Maltempo, la nota dei danni entro venerdì Grottammare | La Regione Marche consulta le amministrazioni per la richiesta dello stato di emergenza.

Maltempo

Tweet

Tempi strettissimi per fare la conta dei danni causati dal maltempo della scorsa settimana. Entro questo venerdì, 13 marzo, i privati che avessero subito danneggiamenti al patrimonio edilizio e alle attività economiche e produttive extra agricole sono invitati a darne comunicazione al Comune, il quale provvederà a riunire tutte le segnalazioni per l'invio alla Regione Marche.

La documentazione raccolta, infatti, servirà a supportare la richiesta dello stato di emergenza, inoltrata al Governo dal Presidente della Regione Marche (ai sensi dell'art. 5 della L. 225/92). Le segnalazioni dovranno essere compilate utilizzando una scheda apposita, disponibile all'ufficio Relazioni con il pubblico o scaricabile dal sito internet del comune, direttamente dall'home page.

Il documento va consegnato all'ufficio Protocollo (piano terra palazzo municipale) entro le ore 13.30 di venerdì 13 marzo.

11/03/2015

Valanga di applausi alle Muse per il musical sugli Addams**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)**

"Valanga di applausi alle Muse per il musical sugli Addams"

Data: **12/03/2015**

Indietro

ANCONA GIORNO E NOTTE pag. 19

Valanga di applausi alle Muse per il musical sugli Addams UN VERO trionfo al Teatro delle Muse per La famiglia Addams'. Alla prima di martedì sera il musical basato sui celebri personaggi creati da Charles Addams negli anni '30 ha strappato una valanga di applausi, e soprattutto di risate. Ed è facile prevedere che sarà così per tutte le repliche rimanenti (oggi, venerdì e sabato ore 20.45, domenica ore 16.30; biglietti da 25 a 50 euro; info 071.52525). Un pubblico intergenerazionale è rimasto letteralmente stregato (il termine è adeguato) dalla bravura e dalla simpatia degli interpreti. Su tutti, Elio (Gomez) e Pierpaolo Lopatriello (Zio Fester), seguiti a ruota da Geppi Cucciari (Morticia), Sergio Mancinelli (Nonna Addams) e Giulia Odetto (Mercoledì). Ma l'intero cast ha fatto faville, compresi i ruoli minori (vedi il Lurch di Filippo Musenga). Splendidi i costumi e le scenografie, che da soli varrebbero il prezzo del biglietto.

Image: 20150312/foto/4765.jpg

Un intervento urgente per liberare' via Mediana**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)**

"Un intervento urgente per liberare' via Mediana"

Data: **12/03/2015**

Indietro

VETRINA PROVINCIA pag. 8

Un intervento urgente per liberare' via Mediana La zona si allaga continuamente, ogni volta che piove

MALTIGNANO IL COMUNE SI E' IMPEGNATO CON FONDI PROPRI

Alcuni momenti relativi all'intervento che si è svolto lunedì scorso per liberare dall'acqua via Mediana Superiore da parte del Comune

di **MATTEO PORFIRI MALTIGNANO FINALMENTE**, dopo un periodo travagliato a causa del maltempo, arriva una buona notizia per i residenti di Maltignano, ed in particolar modo per chi vive o lavora in via Mediana Superiore.

L'amministrazione comunale, infatti, guidata dal sindaco Armando Falcioni, avrebbe risolto definitivamente il problema relativo ai continui allagamenti della zona, attraverso un importante intervento che si è svolto lunedì scorso. «Ci siamo fatti carico, in nome della salvaguardia della pubblica incolumità e a nostre spese, di responsabilità altrui spiega, a tal proposito, proprio Falcioni Siamo riusciti, o almeno me lo auguro, a risolvere l'emergenza, liberando l'ostruzione che impediva lo scarico dell'acqua piovana e che appunto causava l'allagamento. Non potevamo aspettare più e la situazione era diventata insostenibile. Presto, comunque, grazie alla collaborazione della Ciip e dell'Ato cercheremo di realizzare delle nuove tubature e delle nuove reti fognarie, ma in questo momento il problema principale era fare in modo che la via non si allagasse più. Continuo a ringraziare tutti coloro che in questi mesi hanno sopportato nottate al freddo e in mezzo al fango e all'acqua per evitare danni a persone o cose conclude il sindaco di Maltignano come il gruppo di protezione civile, il vigile urbano, il signor Raffaele Forcina, addetto ai mezzi disponibile ad ogni ora, nonché i vigili del fuoco di Ascoli».

D'altronde, via Mediana Superiore rappresenta una strada molto frequentata, in quanto collega anche via Ancona, nella quale risiedono circa ottanta persona. Con le forti ondate di maltempo che hanno caratterizzato le scorse settimane, infatti, alcune aziende ed alcune abitazioni erano state fatte evacuare, perchè il livello dell'acqua era altissimo. «Stiamo parlando di un problema di emergenza assoluta ha sottolineato il sindaco Armando Falcioni L'Ato ci aveva garantito che avrebbe provveduto il prima possibile a porre un serio rimedio a questa situazione, ma ripeto ancora una volta che era impossibile attendere ancora altri giorni. Abbiamo in programma il rifacimento delle reti fognarie ha ricordato il primo cittadino e sia dall'Ato che dalla Ciip abbiamo avuto, a tal proposito, delle notizie confortanti. Per il momento, siamo davvero soddisfatti per avere liberato dall'acqua via Mediana Superiore».

Image: 20150312/foto/2222.jpg

Frana in via Serra, si batte cassa a Bologna**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)**

"Frana in via Serra, si batte cassa a Bologna"

Data: **12/03/2015**

Indietro

VETRINA SANTARCANGELO pag. 16

Frana in via Serra, si batte cassa a Bologna GLI AMMINISTRATORI DI VERUCCHIO OGGI IN REGIONE

La frana di via Serra affiorata qualche settimana fa

NIENTE ruspe o operai. Via Serra è ancora chiusa al traffico, anche ciclopedonale. Interventi non ce ne sono. Una buona notizia però c'è: la frana, che ha già obbligato 15 persone allo sfratto, da giorni si è fermata. L'ultimo movimento registrato, di 3 centimetri, per i geologici equivale ad uno stop dello smottamento. Via Serra ha reagito anche alle ultime ondate di maltempo. «Forse gli interventi realizzati hanno colto nel segno» ci va cauto il vicesindaco Alex Urbinati. A questo punto il Servizio tecnico di bacino potrà mettere in agenda gli interventi di consolidamento e ripristino. L'ente può contare su 130mila euro della Regione. La strada è una voragine: movimenti da 150 cm. E due case versano in guai seri. L'Amministrazione oggi sarà ricevuta in Regione e alla Protezione civile. Ci sono da tirare le fila sui contributi richiesti: 100mila euro per completare il consolidamento, 53mila per pagare gli affitti degli sfollati. Il Comune rilancia: bussa a 55mila per le spese geologiche sostenute e circa 50mila per gli interventi urgenti realizzati (come i drenaggi). Tutti gli sfollati tranne uno hanno trovato nuovi alloggi in affitto tra il capoluogo e Villa Verucchio.

Image: 20150312/foto/1488.jpg

Protezione civile,serie di incontrinelle scuole**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)**

"Protezione civile,serie di incontrinelle scuole"

Data: **12/03/2015**

Indietro

FERMO pag. 5

Protezione civile,serie di incontrinelle scuole VOLONTARIATO

IL PRIMO luogo per poter diffondere le nozioni di Protezione civile è senza dubbio la scuola, uditorio scelto per fornire le informazioni di base sulle norme comportamentali da adottare, soprattutto, in caso di emergenza. E' per rispondere a questa esigenza che, per il terzo anno consecutivo, la Protezione civile comunale di Fermo ha calendarizzato una serie di incontri nelle scuole. Hanno aderito gli Istituti scolastici comprensivi Betti e Da Vinci. In programma attività finalizzate a divulgare le nozioni essenziali sull'organizzazione locale della Protezione civile, sui rischi e sui comportamenti conseguenti. I vari argomenti saranno trattati da insegnanti, geologi e psicologi volontari del gruppo comunale fermano che distribuiranno anche materiale didattico appositamente preparato.

Tre scosse in pochi minuti Paura, ma nessun danno**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Tre scosse in pochi minuti Paura, ma nessun danno"*Data: **12/03/2015**

Indietro

VETRINA CENTO pag. 15

Tre scosse in pochi minuti Paura, ma nessun danno Nel Modenese evacuate precauzionalmente le scuole

CENTO LA TERRA TORNA A TREMARE: EPICENTRO A FINALE EMILIA

TERREMOTO La cartina dell'area coinvolta dalle scosse di ieri mattina, che riguarda il Modenese e l'Alto Ferrarese

ATTIMI di apprensione ieri mattina per le tre scosse di terremoto (con epicentro a Finale Emilia) che, a distanza di pochi minuti, sono state avvertite nell'Alto Ferrarese. Erano le 10,02 quando la terra ha cominciato a tremare con una scossa di magnitudo 2.4 a una profondità di 3,7 chilometri; la seconda solo cinque minuti più tardi, di magnitudo 2.9 a una profondità di 5 chilometri; la terza, infine, alle 10,10 di magnitudo 2.4 a 3,3 chilometri di profondità. Fortunatamente i fenomeni sismici, di intensità piuttosto lieve, non hanno causato alcun danno, ma precauzionalmente a Finale Emilia sono state evacuate le scuole, riaperte poco dopo. LA SENSIBILITÀ dei cittadini è ancora molto alta verso questi eventi, lo testimoniano i messaggi che nella mattinata di ieri hanno cominciato ad affollare le bacheche dei social network, che raccontano la paura e la preoccupazione di un territorio che ha ancora ben stampato nella mente quanto è accaduto nei terribili giorni del 20 e 29 maggio 2012. Sempre in tema di terremoto, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha scelto un comune dell'Alto Ferrarese per la seconda tappa degli incontri del Comitato Istituzionale per il dopo-sisma: infatti, l'appuntamento è stato fissato per martedì prossimo a Bondeno alla sala 2000 di viale Matteotti. Il Comitato Istituzionale, oltre al presidente della Regione Bonaccini e all'assessore con delega alla ricostruzione Palma Costi, porterà a Bondeno anche gli altri sindaci del cratere, in qualità di vicecommissari, e i tecnici incaricati di seguire questo lungo percorso. «Ci sono stati rallentamenti dopo le dimissioni di Errani osserva il consigliere regionale della Lega Nord, nonché ex sindaco della città matildea, Alan Fabbri. La commissione verrà a Bondeno per ascoltare le nostre istanze. Abbiamo diversi temi da sottoporre al commissario, come i finanziamenti per il consolidamento di Ponte Rana, oltre alle pratiche e ordinanze per la ricostruzione. La soddisfazione di avere contribuito a portare le istituzioni a Bondeno è anche personale, sia come ex sindaco, che come capogruppo del mio movimento in Regione. Ci fa anche piacere avere visto che il 18 febbraio scorso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il bando per la ricostruzione dell'ospedale Borselli».

Valerio Franzoni

Image: 20150312/foto/897.jpg

La Croce Rossa Italiana di Ferrara organizza, nella sede di Codigoro, un corso di formazione per asp...

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

"La Croce Rossa Italiana di Ferrara organizza, nella sede di Codigoro, un corso di formazione per asp..."

Data: **12/03/2015**

Indietro

COPPARO E CODIGORO pag. 19

La Croce Rossa Italiana di Ferrara organizza, nella sede di Codigoro, un corso di formazione per asp... La Croce Rossa Italiana di Ferrara organizza, nella sede di Codigoro, un corso di formazione per aspiranti volontari che avrà inizio mercoledì prossimo alle 21 nella sede di via Riviera Cavallotti, 7. Il corso base durerà un mese ed avrà cadenza bisettimanale con lezioni che dureranno 2 ore e forniranno conoscenze di base sul primo soccorso, sulla struttura e il funzionamento della Croce Rossa, sulle attività di protezione civile e altro ancora. Al termine sarà rilasciato un attestato di Volontario Cri'. A Maggio inizierà invece la parte più corposa, che avrà una durata di tre mesi, articolata sempre in 2-3 lezioni settimanali serali della durata di 2 ore; sarà caratterizzato da lezioni di pratica e all'insegnamento dell'utilizzo del materiale specifico che viene impiegato in ambulanza. Info: 366-6481084.

¬æÌ

Viaggio nel Castello ferito dal sisma«A maggio torri libere dai ponteggi»**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Viaggio nel Castello ferito dal sisma«A maggio torri libere dai ponteggi»"*Data: **12/03/2015**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 2

Viaggio nel Castello ferito dal sisma«A maggio torri libere dai ponteggi» Da quella di San Paolo alla Marchesana, tra polvere e impalcature

di MARISTELLA CARBONIN FERITO e paziente. Incerottato, cantiere dopo cantiere, dal 2012 quando il terremoto ha fatto male alle persone e a secoli di storia. Il Castello aspetta il momento in cui potrà dire addio a ponteggi e teloni. Tra due mesi dovrebbero essere libere le quattro torri dell'edificio simbolo di Ferrara. È la previsione di Angela Ugatti, ingegnere della Provincia incaricata di seguire i progetti di ricostruzione post-sisma. «Salvo ulteriori imprevisti dice vedremo le torri e la scala elicoidale dell'ingresso sud libere entro maggio». Una scaletta dopo l'altra, seguiamo l'ingegnere su fino alla lanterna (ossia l'estremità più alta) della torre di San Paolo. Quaranta metri d'altezza. Laggiù, spiando dalla rete che avvolge i ponteggi e l'edificio, il cuore storico di Ferrara si schiude in tutta la sua meraviglia. «Questo non è un restauro tiene a sottolineare Ugatti sono tutti cantieri per il ripristino danno e miglioramento sismico». Il primissimo intervento di messa in sicurezza delle lanterne delle torri fu fatto nel 2012 subito dopo il sisma, con fondi della Protezione civile. Un'azione tampone. Poi, nel 2013 sono iniziati lavori più specifici sulla lanterna della Torre dei leoni e su quella di Santa Caterina. Duecentomila euro, il budget a disposizione grazie a donazioni di privati. Nel 2014 sono arrivati dalla Regione 914mila euro per il secondo stralcio di interventi quelli attualmente in corso e che interessano tutte e quattro le torri. La Torre di San Paolo sulla quale ci muoviamo con cautela tra polvere e scricchiolii era fortemente instabile, spiega l'ingegnere della Provincia. Fino agli anni Ottanta ospitava gli uffici delle telecomunicazioni. «Abbiamo incontrato cavità inattese e la presenza di canne fumarie: ad ogni intervento si scoprono cose nuove...», racconta Ugatti. Imprevisti che allungano i tempi e che «mettono in luce alcune vulnerabilità dell'edificio». Ma allo stesso tempo dettagli che arricchiscono la conoscenza del Castello. Che, nonostante i cantieri, è sempre rimasto casa degli uffici della Provincia e scrigno degli eventi tra i più importanti della città: dall'attuale mostra su Boldini e De Pisis all'incendio' del Capodanno. Nella torre di San Paolo sono state demolite tutte le tramezze interne, quindi effettuati lavori di consolidamento del solaio, delle travi di legno e delle murature «con operazioni di scuci e cuci». «Infine spiega l'ingegnere è stato dato un intonaco strutturale fibrorinforzato che migliora il comportamento del mattone». Ora verrà ulteriormente consolidata, come tutte le torri, con una struttura metallica interna, mentre le travi saranno rinforzate con strutture metalliche e resina. NELL'ATTUALE lotto di interventi rientrano anche quelli alla scala elicoidale, costati 200mila euro (fondi della Provincia) e in dirittura d'arrivo. «Sono state fatte perforazioni che vanno dal nucleo centrale della scala verso le murature perimetrali per inserire catene tra la volta e il gradino e rendere così la struttura più sicura. Entro aprile dice Ugatti : la scala dovrebbe essere libera». Saliamo sulla torre Marchesana, la più particolare, con saette' in legno (travi diagonali) a spingere sulle murature. In questo caso non verrà dato l'intonaco fibrorinforzato per mantenere la testimonianza della tessitura muraria. Riusciamo a salire fino alla lanterna. Lassù, a sorvegliare sulla città, ci sono due campane: la prima, enorme, e un'altra, in alto, più piccola. C'è ancora il lungo martelletto' che serviva per dar voce al metallo. È mezzogiorno. Suonano le campane del Duomo. La tentazione è forte. Ci proviamo. La campana del Castello suona ancora.

Image: 20150312/foto/2319.jpg

La Valle del Senio non rischia più il blocco del gas**Il Resto del Carlino (ed. Imola)**

"La Valle del Senio non rischia più il blocco del gas"

Data: **12/03/2015**

Indietro

FAENZA pag. 13

La Valle del Senio non rischia più il blocco del gas COLLINA HERA HA TERMINATO I LAVORI PER AGGIRARE LA FRANA CHE METTEVA A RISCHIO LE CONDUTTURE

CANTIERE La squadra di Hera al lavoro sulla collina

LA VALLATA del Senio non rischia più il distacco dal gas. Sono terminati nei giorni scorsi i lavori di Hera per garantire la continuità del servizio ai paesi che si trovano nella vallata. Il 27 febbraio infatti un movimento franoso in via Rio Raggio, nel comune di Riolo Terme aveva messo a rischio una condotta che dall'imolese arrivava nella vallata del Senio e alimentava tutta la zona. L'integrità della dorsale gas, che alimenta le utenze da Palazuolo a Riolo Terme, lunga 7 chilometri, era stata minacciata per un tratto di circa 400 metri. Le prime avvisaglie della possibile interruzione sono state individuate dai tecnici Hera nella mattinata di venerdì 27 febbraio. E avevano così avviato la procedura standard che viene seguita in questi casi: l'osservazione, anche tramite il telecontrollo, della pressione e la portata erogata del gas metano; a questo si è aggiunto un ulteriore controllo, l'abbassamento delle soglie di allarme così da rendere individuabile ogni minima variazione nella pressione. I tecnici Hera hanno disegnato anche un quadro dei disservizi che si sarebbero potuti generare se una delle condutture fosse stata tranciata dalla frana e assieme ad un geologo è stato individuato un percorso che aggirasse la frana stessa e che consentisse la posa di un nuovo tubo di alimentazione. Per precauzione nella zona artigianale di Casola sono poi stati fatti arrivare tre camion bombolai di gas metano con una disponibilità di oltre 10 mila metri cubi di gas pronti ad essere erogati in caso di rotture improvvise. SABATO 28 sono iniziati i lavori con diverse squadre di operai, 15 le persone impegnate fra operatori di imprese e uomini di Hera. L'intervento è proseguito senza interruzione fino a venerdì scorso, quando la nuova condotta è entrata in funzione. La porzione di tubo a rischio è stata dismessa mentre in via Rio Raggio sono in corso lavori per ripristinare i tratti di strada danneggiati. Mentre Hera assicura un costante monitoraggio delle frane da segnalare che la piccola strada che una volta univa la vallata del Senio con l'imolese continua ad essere interrotta, nel territorio bolognese, per una enorme frana.

Image: 20150312/foto/1231.jpg

Protezione civile: il Pd contro Montali**Il Resto del Carlino (ed. Macerata)***"Protezione civile: il Pd contro Montali"*Data: **12/03/2015**

Indietro

RECANATI, P. RECANATI, POTENZA PICENA pag. 16

Protezione civile: il Pd contro Montali PORTO RECANATI

IL PD PRENDE le distanze dal sindaco Montali sul caso della Protezione civile e avalla le recenti considerazioni fatte dal suo consigliere comunale Petro Feliciotti. «Aver alleggerito la normativa su questo punto (il sindaco ha aperto l'accesso al gruppo anche le persone con procedimenti penali in corso, ndr) va in senso opposto a quello che era lo spirito della coalizione, tanto da essere intravista da alcuni, addirittura come legge personam. Non vogliamo entrare nel merito della vicenda processuale (che riguarda il nuovo coordinatore Pasquale Telera, ndr) che compete solo ai tribunali e ci atteniamo appieno al principio della presunzione d'innocenza. Chi opera in questo ruolo ha una funzione molto delicata, ampio accesso a mezzi e beni pubblici e a contatto con le persone nei momenti più critici. Per tale motivo la tutela e le garanzie vanno estese anche a chi è stata una presunta vittima». Il Pd nota che «la massima cautela in questi casi è d'obbligo. Come tanti riteniamo che quest'aspetto non sia stato tenuto nella dovuta considerazione. Invitiamo pertanto il sindaco a ripristinare la norma che impedisce a chi ha procedimenti penali in corso di entrare a far parte di questa organizzazione. La invitiamo, inoltre, a esprimere la volontà di mettere un termine temporale all'incarico del coordinatore, poiché per il Pd le cariche elettive non possono essere a vita».

Image: 20150312/foto/5108.jpg

Sparito da venerdì: sospese le ricerche in città**Il Resto del Carlino (ed. Macerata)**

"Sparito da venerdì: sospese le ricerche in città"

Data: **12/03/2015**

Indietro

MACERATA PROVINCIA pag. 11

Sparito da venerdì: sospese le ricerche in città San Severino, nessuna traccia di Palombarini. La famiglia: «Noi continuiamo lo stesso»

PAURA E ANSIA A sinistra, le ricerche davanti l'abitazione dell'uomo; sopra, Luca Palombarini, 42 anni

DOPO cinque giorni, ieri mattina sono state sospese le ricerche sul posto di Luca Palombarini, il disoccupato di 42 anni che sembra svanito nel nulla da venerdì pomeriggio. Quel giorno sarebbe fuggito a piedi dal casolare dove abita con i genitori in località Cagnore, per paura dell'iniezione di uno psicofarmaco. Il posto di comando avanzato, installato dai vigili del fuoco davanti alla chiesetta della frazione, è stato smantellato: tutta la zona è stata battuta, palmo a palmo, finora senza nessun risultato. Il grande spiegamento di forze, con unità cinofile, carabinieri e volontari della Protezione civile, dopo aver cercato invano in ogni anfratto e nei fossi, ha avuto l'ordine di fermare le operazioni intorno casa. La prefettura di Macerata ha stabilito infatti che riprenderanno solo con l'emergere di qualche indizio. In questi giorni cani e forze dell'ordine hanno girato a vuoto, brancolato nel buio durante le perlustrazioni, senza trovare traccia alcuna. Luca non ha con sé né cellulare né auto e in caserma non è mai arrivata una segnalazione. Nessuno sembra averlo visto, né all'ospedale né alla stazione di San Severino. L'ansia cresce, anche perché l'uomo soffre di problemi psichici e ha bisogno di medicinali. «Ho tanta paura dice l'anziana madre Anna ma non molliamo. Hanno detto che le ricerche sono ufficialmente sospese solo qui intorno, ma si sono allargate e continuano a livello nazionale». Proseguiranno con l'attenzione rivolta da un più ampio raggio d'azione concentrandosi sul monitoraggio di porti e stazioni. E la foto dello scomparso è a disposizione di tutte le forze di polizia d'Italia. «Sentiamo la vicinanza di tanti concittadini aggiunge il fratello maggiore di Luca, Massimo e, con l'aiuto di parenti e amici, noi seguiamo a perlustrare la zona. Cerchiamo di fare il possibile, ma non sappiamo più cosa pensare, se sia vivo e se si sia allontanato più del solito o no». I vigili del fuoco del comando provinciale, che hanno coordinato le operazioni, sono stati costretti a sospendere, seppur a malincuore, per mancanza di indizi concreti e piste valide. Chi ha sue notizie può contattare il 112 o i familiari allo 0733.634483. Al momento della scomparsa indossava jeans, felpa con chiusura a zip di colore blu scuro e scarpe da tennis celesti. Lucia Gentili
Image: 20150312/foto/2109.jpg

Il sisma colpisce' tre volte: torna la paura**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Il sisma colpisce' tre volte: torna la paura"

Data: **12/03/2015**

Indietro

BASSA pag. 18

Il sisma colpisce' tre volte: torna la paura Finale Emilia, di magnitudo 2.9 la scossa più forte. Scuole evacuate e gente in strada

Una prima scossa si era già verificata martedì sera nella zona di Finale

FINALE EMILIA TORNA a tremare la terra nella Bassa emiliana colpita il 20 e 29 maggio 2012 da due fortissime scosse di terremoto. Ieri mattina lo sciame sismico è ripartito. Poco dopo le 10, nel giro di pochi minuti, gli strumenti dell'Istituto nazionale di Geofisica hanno registrato tre scosse che hanno riportato la paura tra la popolazione e fatto sospendere le lezioni in alcune scuole di Finale Emilia. Il sisma più forte alle 10.07 con magnitudo 2.9 ad una profondità di 5 chilometri con epicentro Finale, in particolare nella zona delle valli verso San Martino e Gavello. Subito dopo un'altra scossa di minore intensità, 2.4 registrata alle 10.10 profonda 3.3 chilometri e localizzata tra Modena e Ferrara. Pochi minuti prima, un terremoto di magnitudo 2.4 era stato avvertito alle ore 10.02. L'altra sera, inoltre, un'altra scossa era stata registrata alle 23.29 di intensità 2.0 sempre nella zona di Finale ad una profondità di 10 chilometri. Fortunatamente lo sciame sismico non ha causato danni a persone o cose, ma è tornata la paura e diverse persone, compreso qualche dipendente comunale a Finale, ieri mattina sono uscite in strada. Le scosse sono state avvertire anche nei comuni limitrofi, in particolare a San Felice dove però nessuna scuola è stata evacuata. A Finale, invece, le lezioni sono state sospese al liceo Morandi' e all'istituto agrario Calvi', ma oggi dopo che tecnici hanno terminato le verifiche, gli studenti torneranno sui banchi. Lezioni sospese, ma poi riprese, invece nella frazione di Massa dove si è verificata una curiosa coincidenza. Ieri mattina, infatti, era prevista una prova di evacuazione antincendio che si è svolta senza nessun problema poco prima della scossa delle 10.02. Poi, gli alunni sono rientrati in classe, ma dopo pochi minuti hanno dovuto ripetere la prova di evacuazione, questa volta dal vero e per il terremoto, quando si è verificata la seconda scossa, quella di magnitudo 2.9. Fortunatamente in quel momento era ancora presente nell'istituto il responsabile della sicurezza che dopo aver eseguito tutte le verifiche necessarie ha dato il via libera per il rientro di alunni e insegnanti che, nonostante fossero un po' spaventati, sono tornati in classe e ripreso le lezioni. Angiolina Gozzi

Image: 20150312/foto/1756.jpg

Una frana all'ingresso del paese: il biglietto da visita di Isola del Piano**Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)**

"Una frana all'ingresso del paese: il biglietto da visita di Isola del Piano"

Data: 12/03/2015

Indietro

URBINO E PROVINCIA pag. 17

Una frana all'ingresso del paese: il biglietto da visita di Isola del Piano Il sindaco Paolini: «Faremo un intervento risolutivo»

La frana all'ingresso del centro abitato di Isola del Piano

UNA FRANA così proprio all'ingresso del paese non è un bel biglietto da visita, ma Comune e Provincia ci stanno mettendo mano. La frana in questione, neanche la più brutta nel territorio del comune, è all'inizio dell'abitato di Isola del Piano, sulla provinciale numero 57. Ma dentro i confini di Isola ce ne sono anche altre, pure più impressionanti, su nelle curve verso Scotaneto, direzione Gallo di Petriano. Al sindaco Giuseppe Paolini chiediamo cos'ha fatto il Comune per porre rimedio a questa situazione, posto, naturalmente, che quel tratto di strada è di competenza della Provincia. «L'Ufficio Tecnico della Provincia risponde il sindaco di concerto con noi ha già elaborato un progetto. Si tratta di un intervento che si propone come risolutivo. Ovvero, l'obiettivo non è il solito rattoppo superficiale che regge per uno o due anni e poi alla prima ondata di maltempo siamo daccapo: no, il progetto prevede che si consolidi la frana dal basso, anzi, prevede pure l'inserimento di plint in modo da poter allargare la sede stradale. Insomma, un lavoro fatto come si deve, e che si spera ci eviti di dover intervenire di nuovo dopo solo pochi mesi. Contiamo di iniziare tra un paio di settimane, almeno così ci hanno assicurato in Provincia». Quanto sarà il costo? «Novantamila euro, suppergiù, dei quali quarantacinquemila già disponibili a cura della la Protezione Civile». E gli altri quarantacinquemila? «Da trovare in corso d'opera, ma ci metteremo di buzzo buono per riuscirci. Comunque nel frattempo è imperativo fermare la frana dal basso, perché altrimenti non si risolve nulla e anzi i costi aumentano». E per le altre frane, quelle verso Scotaneto, quando si interverrà? «Quando ci saranno i soldi, quindi mi sa che bisognerà aspettare parecchio, ma mi lasci dire qualcosa sulle strade in generale...». Cioè? «Intanto mi vien da pensare che se negli anni passati si fossero fatte meno rotatorie inutili, tipo quella giù a Montemontanaro, magari adesso la Provincia avrebbe qualche soldo in più da spendere per le emergenze. E poi mi chiedo perché strade di grande traffico come questa, che collega la valle del Metauro a quella del Foglia, non possano passare a carico dell'Anas. La civiltà di una nazione si giudica anche dalle strade, e credo proprio che noi da questo punto di vista non siamo messi molto bene». Adriano Biagioli

Image: 20150312/foto/2471.jpg

Gli chef svelano l'arte del bel e cotTorna la festa dei salumicotti'**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)***"Gli chef svelano l'arte del bel e cotTorna la festa dei salumicotti"*Data: **12/03/2015**

Indietro

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 10

Gli chef svelano l'arte del bel e cotTorna la festa dei salumicotti' Torna nel weekend il tradizionale mercato della cucina di qualità

AI FORNELLI Sopra, la presidente dell'associazione, Emma Montesi, a destra Daniele Baruzzi e sotto Emanuela Bassi.

Al centro le addette al banco della Delizia

IL PROSSIMO fine settimana a Russi è all'insegna della cucina di qualità: torna la Festa mercato dei Salumicotti, con tanto di showcooking stellato, domenica mattina l'appuntamento è in municipio col convegno Russi città della gastronomia Chef to chef'. Un programma ricco, organizzato dall'associazione Chef to chef Emilia Romagna che riunisce i migliori cuochi della regione, produttori di qualità e gourmet. «L'obiettivo dell'associazione afferma Emma Montesi è promuovere la cultura gastronomica, sia livello di ristorazione che di clientela. La fiera del salumicotti è un' occasione per conoscere prodotti tipici e di qualità della tradizione emiliano romagnola (mortadella, prosciutti, coppe di testa, spalla cotta, zamponi e cotechini fino al bel e cot tipico di Russi) e per assaggiarli sotto il tendone dove si terranno gli showcooking o nei ristoranti aderenti all'iniziativa. Si potrà così scoprire che il bel e cot non è buono solo col purè, ma può essere rivisto e proposto ad esempio con salsa wasabi». «OGGI, che va di moda il vegano, valorizziamo e rinnoviamo con un tocco di fantasia anche una tradizione che si perde nella notte dei tempi, come quella dei salumi cotti», commenta lo chef dell'Insolito Daniele Baruzzi. Il tendone di Chef to chef sarà montato in piazza Gramsci: qui sabato pomeriggio e domenica si potrà acquistare salumi i dai produttori e li si potrà gustare secondo le diverse ricette. Attenzione anche ai piccoli buongustai: sabato Pierangelo Orselli, norcino Slowfood, farà coi bambini la salsiccia di mora romagnola. Domenica, in municipio alle 10, al convegno Russi città della gastronomia' sulla tradizione ultracentenaria della cittadina come territorio produttore di salumi, e del percorso di valorizzazione e crescita iniziato alcuni anni fa con il deposito della ricetta del bel e cot (sorta di cotechino fresco tipico di Russi). Da sabato e per tutta la prossima settimana i ristoranti Villadelma, Morelli, L'Insolito e La Mascotte proporranno anche un menù a base di salumicotti. Un appuntamento che si inserisce nel weekend della Fira di Sett Dular d'Inveran organizzata dal ConsoRzio Russi Centro di Romagna e che coinvolge diverse realtà cittadine. «Ampio spazio a Chef to chef afferma la presidente Emauela Bassi ma non solo. Tutti negozi saranno aperti anche domenica, in piazza Farini sarà allestito un mercato dei prodotti tipici delle diverse regioni italiane, sabato sera sarà acceso un grande falò in piazza, che sarà curato dai volontari della Protezione civile, che saranno presenti anche con un loro stand gastronomico». «Noi siamo pronte afferma Paola Severino, titolare della gastronomia La Delizia metteremo i tavoli sotto il loggiato, all'ora di pranzo e offriremo il menù tradizionale della Fira». Claudia Liverani
Image: 20150312/foto/1554.jpg

BAISOLutto in paese per l'improvvisascomparsa di Giorgio Ibaticia 64 anni**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"BAISOLutto in paese per l'improvvisascomparsa di Giorgio Ibaticia 64 anni"*Data: **12/03/2015**

Indietro

MONTAGNA pag. 17

BAISOLutto in paese per l'improvvisascomparsa di Giorgio Ibaticia 64 anni BAISO UN MALORE si è portato via Giorgio Ibaticia (nella foto), 64 anni, a tutti noto per il suo grande impegno nel mondo del volontariato. La notizia della sua morte, avvenuta improvvisamente mercoledì all'ospedale Santa Maria di Reggio, ha addolorato i suoi concittadini con i quali Giorgio ha sempre avuto un rapporto di amicizia rendendosi disponibile per qualsiasi iniziativa d'interesse della comunità locale. Lascia la sorella Marcella, con la quale viveva dopo la scomparsa dei genitori, parenti e tanti amici. Ha lavorato presso la Casa di riposo di Baiso dedicando il suo tempo libero, soprattutto da pensionato, alle associazioni di volontariato: Croce Rossa, Ana e Protezione civile. Il sindaco Fabrizio Corti, a nome dell'Amministrazione comunale e delle associazioni di volontariato, ha fatto le condoglianze alla sorella e a tutti i parenti. Oggi, con partenza alle 14 dalla camera ardente dell'obitorio del Santa Maria, si svolgeranno, alle 15, i funerali nella chiesa parrocchiale di Baiso con tumulazione nella tomba di famiglia del cimitero locale. s.b.

Image: 20150312/foto/807.jpg

-æì

*Sotto i riflettori le protagoniste in rosa***Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)**

"Sotto i riflettori le protagoniste in rosa"

Data: 12/03/2015

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 15

Sotto i riflettori le protagoniste in rosa Dallo sport all'economia, il Comune premia le donne che fanno la storia del paese
Tutte le donne che sono state premiate in comune

LENDINARA UN LUNGHISSIMO elenco di donne quello proposto per il pomeriggio promosso dal Comune con l'iniziativa D di donna'. Per il volontariato in città sono state premiate Lauretta Carretta della Croce Rossa Italiana, Stella Pavan della protezione civile, Silvia Montin insegnante nella scuola dell'infanzia Maria Goretti di Rasa, Maria Grazia Mazzetti della Caritas, Donatella Pastore dell'Avis Gino Favero, Margherita Stevanin dell'associazione Olga che segue i bambini bielorusi, Damiana Marabese dell'associazione Chiara Stella e l'Anteas che accompagna gli anziani negli ospedali. Per le associazioni culturali è stato assegnato il riconoscimento a Martina Mosca, dell'istituto musicale Ponzilacqua, Mariella Ghinatti della Pro Loco, Nicole Davì della banda cittadina, Rosi Chinaglia attrice della compagnia teatrale Tartaruga, Ornella Valerio e Liviana Furegato del comitato della biblioteca, Marina Ferlini del gruppo amici di Garibaldi, Maria Teresa Rizzi dell'Università Popolare Auser e Silvia Valente del Ctg. PER LE ASSOCIAZIONI sportive in primo piano Maddalena Guarato dell'Union Vis, Pranvera Berisha dell'associazione pallacanestro, Claudia Stevanin dell'associazione samurai dojo, Catia Bovo dell'associazione Karatè Ramodipalo, Anna Alves Ottoboni della società Libertas Ramodipalo, Giulietta Targa della Sportiva Tre Valli, Maria Carla Violati del circolo provinciale Alfa, Federica Chiodi della palestra Energym, Rita Gramegna della polisportiva città di Lendinara, Gianfranca Trambaiolo di Butterfly dance, Federica Trevisan dell'Asd Cocò fit, Anna Mazzali del tennis club Lendinara, Eddy Santi dell'Olimpic club, Manuela Zerbetto del Tchoukball. Per l'imprenditoria femminile sono state premiate Ennia Gherardini Trevisan, Nelly Brandolese e Maddalena Zanetti. Il Comune ha segnalato Velida Fontan, presidente provinciale della Fita, che ha letto un brano tratto da Libro ad un bambino mai nato' di Oriana Fallaci. Clara Grossi

Image: 20150312/foto/1098.jpg

Terremoto, la Cattedrale chiude per lavori: Va messa in sicurezza

Terremoto, la Cattedrale chiude per lavori: «Va messa in sicurezza» - Ferrara - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

Il Resto del Carlino.it (ed. Ferrara)

""

Data: **11/03/2015**

Indietro

Terremoto, la Cattedrale chiude per lavori: «Va messa in sicurezza»

11 marzo 2015

I tecnici hanno individuato una situazione di degrado e instabilità statica nelle volte e nei soffitti. Via alle opere di consolidamento. I cantieri dovrebbero andare avanti almeno fino al 5 aprile

L'interno del duomo transennato

Diventa fan di Ferrara

Ferrara, 11 marzo 2015 - **Chiude la Cattedrale**. L'esame e la valutazione della situazione di degrado e di **dissesto strutturale dei soffitti** – realizzata negli scorsi mesi – ha portato infatti a una conoscenza più approfondita della situazione del Duomo post sisma.

I tecnici incaricati, si legge in una nota dell'Ufficio tecnico diocesano, hanno rilevato una **situazione di degrado diffusa sia nell'intradosso** che nell'estradosso delle volte e dei soffitti dovuta prevalentemente a una realtà preesistente il sisma del 2012, ma che il terremoto ha accentuato.

Questa situazione di **instabilità statica** ha portato alla decisione di realizzare opere di consolidamento puntuale e di messa in opera di una rete pretensionata lungo tutta la superficie della Cattedrale ad altezza di 16 metri da terra per consentire l'agibilità dell'edificio.

La Cattedrale resterà quindi chiusa dal 12 marzo fino al termine dei lavori: l'ipotesi è che i cantieri possano essere chiusi entro il 5 aprile.

Tre scosse di terremoto nella Bassa, la più forte magnitudo 2.9

- Modena - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Tre scosse di terremoto nella Bassa, la più forte magnitudo 2.9"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Tre scosse di terremoto nella Bassa, la più forte magnitudo 2.9

11 marzo 2015

Paura tra la popolazione, lezioni sospese in alcune scuole

La scossa più forte di 2.9 è stata registrata a Finale Emilia alle 10.07

Diventa fan di Modena

Finale Emilia, 11 marzo 2015 – Torna la paura nella Bassa. Questa mattina tre scosse di **terremoto** in rapida successione hanno spaventato la popolazione e in alcuni casi, come a San Felice, le lezioni nelle scuole sono state sospese per alcuni minuti. La più forte è stata registrata alle 10,07 con **magnitudo 2.9**. L'epicentro a una profondità di 5 chilometri con epicentro **Finale Emilia**, in particolare nella zona delle valli verso San Martino e Gavello.

Subito dopo un'altra scossa di 2.4 alle 10,10 con profondità chilometri 3,3 localizzata tra Modena e Ferrara. Cinque minuti prima un terremoto di magnitudo 2.4 era stato avvertito alle ore 10:02. Ieri sera intorno alle 23,29 2.0 sempre nella zona di Finale a una profondità di 10 chilometri.

Florida, si schianta un elicottero dell'esercito: 11 dispersi

- Esteri - iltempo

Il Tempo.it

"Florida, si schianta un elicottero dell'esercito: 11 dispersi"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

[Tweet](#)

11/03/2015 10:36

L'INCIDENTE IN VOLO

Florida, si schianta un elicottero dell'esercito: 11 dispersi

Il portavoce della base dell'Air Force di Eglin: "Ci sono stati problemi metereologici nella notte"

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Esteri Sette marine e quattro soldati risultano dispersi negli Stati Uniti dopo che un elicottero dell'esercito si è schiantato in Florida. Lo riportano funzionari, secondo quanto riferisce Nbc. È stata lanciata un'operazione di ricerca e di soccorso, dopo che uno dei due elicotteri UH-60 Blackhawk che partecipava a un addestramento notturno di routine si è schiantato, secondo quanto ha riferito il portavoce della base dell'Air Force di Eglin, Andy Bourland. Il portavoce ha affermato che è troppo presto per dire cosa abbia causato l'incidente, ma aggiunto che ci sono stati "problemi metereologici" nella notte. "Questa è un'operazione di ricerca e di soccorso", ha sottolineato, aggiungendo che la visibilità era limitata a causa di oscurità e nebbia.

"Non abbiamo dichiarato lo status delle 11 persone che si trovavano a bordo in quel momento", ha spiegato. Bourland ha detto che i soccorritori hanno localizzato alcuni resti che hanno cominciato a raccogliere nella zona delle ricerche. Il secondo elicottero che partecipava alla missione di addestramento non è stato coinvolto nell'incidente.

[Redazione online](#)

Un parcheggio da usare per eventi*progetti*

Mozione del consigliere Toncelli per l'area sosta di Portovecchio

CASTIGLIONCELLO Un restyling teso a valorizzare l'area adibita a parcheggio al fine di poterla utilizzare per piccoli eventi. Siamo a Portovecchio e l'area in questione è quella del parcheggio situato tra la chiesa e la via Aurelia. A chiedere, attraverso una mozione, gli interventi per la messa in sicurezza e la valorizzazione del parcheggio è il consigliere di maggioranza Nicola Toncelli. «Portovecchio spiega è un'area di passaggio tra i due centri più importanti, quello di piazza della Vittoria e Caletta. Qui non esiste uno spazio di aggregazione dove poter svolgere manifestazioni. Parallelamente, da un paio di anni, anche grazie ad imprenditori che hanno deciso di investire e che hanno aperto nuovi esercizi commerciali, Portovecchio ha visto una rivitalizzazione. Vicino alla chiesa esiste un'area parcheggio che un tempo ospitava le scuole poi distrutte da un bombardamento. Si tratta dell'unico spazio libero che avrebbe una forte potenzialità». Dunque non solo parcheggio ma anche luogo di aggregazione dove poter organizzare e svolgere eventi. Per arrivare a questo l'area che non presenta arredo urbano, scarsamente illuminata e oggetto di atti di vandalismo, «potrebbe essere valorizzata attraverso interventi di riqualificazione estetica funzionale mediante una ridefinizione delle aiuole esistenti, valorizzazione dell'illuminazione, messa in posa di panchine e cestini, posizionamento di punti di erogazione di energia elettrica e di acqua potabile così da rendere questo spazio adatto anche ad ospitare manifestazioni, piccoli concerti, fiere, mostre e mercatini. Tra l'altro l'area è già utilizzata, come spazio di raccolta dalla Protezione civile e per questo sarebbe opportuno facilitarne l'accesso anche ad eventuali fruitori su sedia a rotelle». La mozione sarà portata in discussione nel prossimo consiglio comunale. Alessandra Bernardeschi

Suolo pubblico gratis per riparare i tetti

seravezza

SERAVEZZA Solo ieri mattina, per dare un'idea delle difficoltà che la tempesta ha provocato in Versilia, il Comune di Seravezza ha scoperto una famiglia senza energia elettrica da giovedì scorso nella zona delle Gobbie oltre la galleria del Passo del Vestito. Sono andati avanti con un generatore e stanno bene. Sul fronte dell'elettricità la situazione sul territorio è in risoluzione in molte zone: ancora 24-48 ore per definire conclusa l'emergenza anche grazie al sostanziale raddoppio del personale di Enel operativo sul territorio. Intanto c'è il via libera alla messa in sicurezza dei tetti: con un'ordinanza il sindaco Ettore Neri ha disposto che i lavori possano partire con una comunicazione alla protezione civile. Gratis i primi 20 giorni di occupazione del suolo pubblico con le impalcature: un modo concreto per agevolare i cittadini vittime del maltempo. Resta alta anche a Seravezza la preoccupazione per i versanti montani dove i boschi sono stati rasi al suolo dal maltempo.

Il geologo Vastano presenta il suo libro sui terremoti

Il geologo Vastano presenta
il suo libro sui terremoti

barga

BARGA Sabato nella biblioteca di Barga (Villa Gherardi) alle 17 si terrà il terzo incontro del festival letterario Tra le righe winter . Ospite il geologo Claudio Vastano autore del saggio Garfagnana, la valle dei terremoti (Garfagnana Editrice), libro che presenterà per l'occasione. Introducono l'assessore alla cultura del Comune di Barga Giovanna Stefani, la bibliotecaria Maria Luisa Livi e l'editore Andrea Giannasi. Parteciperanno studiosi legati ai fenomeni tellurici cercando di spiegare la portata degli eventi. L'Italia peninsulare è un territorio geologicamente molto giovane, e per questo motivo è sede di intensi fenomeni tettonici e vulcanici. La Toscana, e in particolare l'area montuosa delle valli della Garfagnana e della Lunigiana, non fa eccezione. Sebbene nessun comune sia posto in classe 1 - la più soggetta a rischio sismico - da sempre questa regione si trova a dover combattere contro la minaccia dei terremoti. Ma che cosa sono i terremoti, e da quali forze sono provocati? Perché alcune regioni italiane sono relativamente immuni ai sismi mentre altre, come la Garfagnana, sono periodicamente costrette a fare i conti con questi fenomeni? Quali sono le precauzioni da prendere se si vive in una zona ad alto rischio sismico e come ci si deve comportare se si è sorpresi da un forte sisma? Il libro cerca di dare una risposta a queste e altre domande. L'incontro è il terzo del Tra le righe winter festival organizzato dalla Biblioteca Fratelli Rosselli di Barga, l'amministrazione comunale, e inserito tra i festival di Prospettiva di cui il programma completo è visibile sul sito: www.prospektiva.it/festivaletterari.htm.

Si possono segnalare i danni arrecati dal vento

Si possono segnalare
i danni arrecati dal vento

a capannori

CAPANNORI Il Comune di Capannori su indicazione della Regione Toscana ha dato il via da ieri, tramite avviso pubblico, all'attività di ricognizione dei danni subiti da privati e imprese del territorio comunale provocati dal forte vento dello scorso 5 marzo che ha flagellato gran parte della Lucchesia. Molte nel Capannorese le aziende e le abitazioni private che hanno riportato danni ingenti per gli alberi caduti sulle costruzioni, ma anche per i tetti letteralmente spazzati via dalla furia del vento che ha raggiunto il picco dei 160 chilometri l'ora. I cittadini e le attività economiche e produttive dovranno compilare un'apposita scheda reperibile insieme alle istruzioni sul sito del comune www.comune.capannori.lu.it (sezioni Protezione civile) e consegnarla entro giovedì 9 aprile all'Urp del Comune (in piazza Aldo Moro) o a mezzo posta certificata all'indirizzo pg.comune.capannori.lu.it@cert.legalmail.it I privati possono indicare i danni provocati al loro patrimonio immobiliare indicando la situazione attuale dell'immobile, una descrizione dei danni riscontrati, una valutazione sommaria del fabbisogno necessario per il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile per interventi sulle strutture, impianti, finiture e serramenti, con esclusione di beni mobili ed elettrodomestici. In questa prima fase la quantificazione del danno e degli interventi di ripristino può avvenire tramite un'autocertificazione che fornisca una valutazione sommaria del fabbisogno necessario (preventivi di spesa ecc.). Le attività produttive, oltre alle indicazioni sui danni subiti dall'immobile e ad una valutazione sommaria del fabbisogno necessario per il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile per interventi sulle strutture, impianti, finiture e serramenti, possono indicare anche una valutazione sommaria del fabbisogno necessario per il ripristino dei macchinari e delle attrezzature e del prezzo di acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, danneggiati o distrutti a causa dell'evento eccezionale e non più utilizzabili. Anche in questo caso la quantificazione del danno e degli interventi di ripristino può avvenire attraverso una valutazione sommaria del fabbisogno necessario. Per ulteriori informazioni i cittadini e le aziende capannoresi è possibile rivolgersi agli uffici della Protezione Civile Comunale, telefono 0583 428369 0583 429060.

Un dramma da cento milioni di euro

Non c'è ancora un elenco completo dei danni per gli enti pubblici e per i privati ma il conto potrebbe salire ancora SERAVEZZA A una settimana esatta dalla tempesta di vento che, nella notte tra mercoledì 4 e giovedì 5 marzo, ha investito la Versilia non c'è ancora un elenco completo dei danni dai cittadini e dalle imprese. E anche gli enti pubblici hanno solo un quadro parziale dei costi che le raffiche di vento ad oltre 120 chilometri orari che per cinque ore hanno spazzato il territorio dal mare alla montagna. Ma c'è una certezza: le ferite sono tante, pesanti dal punto di vista economico, in qualche caso irrimediabili. Forte dei Marmi ha calcolato 40 milioni di euro di danni per la parte privata e sta spendendo una fortuna per la rimozione degli alberi dalle strade (25mila euro al giorno). A Camaiore si parla di decine di milioni di euro tra parte pubblica e privati, in particolare le aziende agricole in alcuni casi spazzate via dal maltempo. Un quadro più definito c'è a Seravezza, dove addirittura venti persone sono ancora fuori casa a causa delle lesioni subite dalle proprie abitazioni, al momento inagibili. Restano ancora da conteggiare le conseguenze del maltempo di Pietrasanta e Stazzema: le stime iniziali sono però già milionarie. Seravezza. Sono sette le ordinanze di sgombero per inagibilità emesse dal Comune di Seravezza nei confronti di altrettante abitazioni: venti persone in tutto si trovano ancora fuori casa e non potranno farvi ritorno fin tanto che non saranno messe in sicurezza e ristrutturate le loro case danneggiate per lo più nelle coperture da vento e alberi abbattuti. Su tutto il territorio comunale sono circa 500 le abitazioni danneggiate per un importo di circa 2 milioni di euro. «Abbiamo stimato - spiega il consigliere delegato alla protezione civile Alex Pardini - circa 250 veicoli danneggiati. Abbiamo fatto una prima stima di danni alle imprese che si aggirano intorno agli 800mila. Stesa cifra per i danni agli immobili pubblici». In via di soluzione invece i disagi con Enel: «La situazione - spiega il sindaco Ettore Neri - è andata migliorando soprattutto dopo i primi incontri del tavolo coordinato dalla Prefettura. Mi preme ringraziare - continua Neri - la protezione civile, l'ufficio lavori pubblici e la polizia municipale che lavorano alla grande anche questa volta». Forte dei Marmi. Al Forte non si lamentano fortunatamente case inagibili o sottoposte a sgombero d'autorità. «Una sola famiglia di Vittoria Apuana ha trovato alloggio all'Hotel Nautilus - spiega il Comune - ma si è trattato di un caso particolare». Intanto ad oggi il 90% delle strade cittadine è tornato percorribile, mentre sul resto della rete ancora inaccessibile procede senza sosta lo sgombero degli alberi, che ancora bloccano alcuni tratti. «Enel sta procedendo al ripristino dell'energia in quei tratti di strade che ancora ne sono privi - spiega il sindaco Buratti - Ritengo che già da questa sera (mercoledì ndr) il lavoro di riallaccio alla rete di bassa tensione raggiungerà circa l'80% delle utenze». «Riguardo agli impianti sportivi ancora chiusi - prosegue Buratti - posso già dire che allo stadio Necchi Balloni di via XX Settembre sono stati riaperti il campo e gli spogliatoi per gli allenamenti. Rimane ancora chiuso, invece, l'impianto di via Versilia. Infine, siamo consapevoli dei problemi e stiamo lavorando alacremente per cercare di rendere agibile il prima possibile anche il Palasport di Vittoria Apuana». Stazzema. Il bilancio dei danni per i privati a Stazzema non c'è ancora ma non sarà, spiega il sindaco Maurizio Verona, così grave come quello di altri comuni della Versilia «anche se abbiamo avuto comunque case scoperte e danni alle auto». Il problema è la parte pubblica: «Il conto è solo provvisorio e siamo già a 3 milioni e 700 mila euro, aumenteranno sicuramente - continua Verona - La parte maggiore delle spese la fanno gli interventi che riguardano la rimozione alberi dai canali e dai versanti e queste sono le risorse maggiori che ci servono. Altre somme importanti e destinate ad aumentare riguardano le situazioni su sentieri, oltre ai cimiteri distrutti, i tetti degli edifici pubblici, i guard rail sulle strade comunali, i pali della pubblica illuminazione venuti giù». Camaiore. Di decine di milioni di danni si parla anche a Camaiore dove sono in ginocchio tantissime aziende, soprattutto del settore agricolo per le quali Coldiretti pochi giorni fa aveva parlato di 10 milioni di danni, in gran parte proprio a Camaiore e Pietrasanta. Ma anche nelle vicine Massarosa e Viareggio dove, se pur in misura minore, non sono mancati danni anche a privati cittadini. In primo momento il Comune di Camaiore aveva stimato danni sulla parte pubblica intorno al milione e mezzo di euro: ma il conto è destinato a salire. Senza considerare quello che è accaduto alle abitazioni per le quali l'unica buona notizia è la sostanziale soluzione (tranne che in pochi casi) dei problemi con l'energia elettrica. Pietrasanta. I disservizi per l'illuminazione mancante e le piante abbattute dalla furia del vento sono in via di soluzione anche a Pietrasanta dove si continua a lavorare strada per strada per ridare luce e strade pulite. La stima iniziale dei danni, per la parte pubblica, era intorno ai 7 milioni di euro, ma le cifre sono da rivedere e ad esse vanno aggiunte quelle relative a case e imprese. Peraltro le prime stime non tengono conto del grave danno subito dalla Versiliana.

Un dramma da cento milioni di euro

Tempesta, ecco i moduli per i danni

Tempesta,
ecco i moduli
per i danni

MONTEMURLO I Comuni di Montemurlo e del Montalbano informano che da oggi, alle 12 saranno pubblicati sul sito dei Comuni i moduli per la richiesta dei danni causati alle abitazioni private e alle aziende del territorio dal forte vento del 5 marzo scorso. Sul sito si potranno trovare tutte le istruzioni per la compilazione e i tempi per la presentazione delle domande. A Montemurlo coloro che non dispongono di un collegamento internet, a partire da venerdì 13, si potranno rivolgere agli uffici comunali per il ritiro della copia cartacea. Inoltre, dalla prossima settimana, per venire incontro alle esigenze dei cittadini, l'amministrazione comunale ha predisposto un servizio straordinario d'informazione sulla corretta compilazione dei modelli al Centro di Protezione civile in via Toscanini.

Prima stazione meteo grazie a un volontario Anpas

a fucecchio

FUCECCHIO Coniugare la propria passione per il meteo con la possibilità di offrire un servizio alla popolazione: questo è ciò che ha fatto il fucecchiese Daniele Minneci, informatico, volontario Anpas ed impiegato in un negozio di elettronica con la passione per la meteorologia, che ha realizzato la prima stazione meteo sul territorio fucecchiese. Ha comprato l'attrezzatura necessaria e l'ha installata nella sua abitazione, dalla quale sforma dati aggiornati diverse volte al giorno. Le informazioni sono visionabili semplicemente dalla pagina dedicata su Facebook (MeteoFucecchio.it) e a breve sul sito internet che porterà lo stesso nome. Minneci, nato nel 1971, si avvale della collaborazione di altri due amici ed appassionati: Fabio Miccoli e Maico Santini. Negli anni ha ammassato una vera e propria letteratura meteorologica su Fucecchio, con dati che partono dal 1985. «A livello economico non ci sono guadagni - spiega - lo faccio perché mi piace da sempre. Grazie ad alcuni amici abbiamo fatto partire questo progetto, per merito del quale si possono inviare alle persone messaggi su diverse pericolosità meteo, oltre a condividere le allerte meteo che la protezione civile spesso fa». Ad ora la stazione meteo "fai da te" è stata inserita in sette reti meteo internazionali ed in tre nazionali. E' la stessa stazione che nei giorni scorsi ha rilevato a Fucecchio un vento che soffiava ad una velocità pari a 93.3 km/h, la più intensa di tutto il Circondario e tra le più alte in Toscana nelle giornate dell'emergenza vento. Il sistema lavora in automatico, grazie ad un programma specifico: bastano alcuni computer attrezzati ed una "antenna" sul tetto con numerosi sensori ed una webcam. Marco Sabia

Dopo il vento si teme la pioggia*le previsioni*

Corsa contro il tempo per sistemare coperture e tagliare piante

STAZZEMA Dopo la tempesta di vento la pioggia. La Versilia disastrosa da violentissime raffiche ha fino ad ora potuto contare su giornate di sole per rimettersi in piedi, ripulire le strade, sistemare i tetti. Un lavoro immane e ancora non concluso per il quale, però, il meteo non sembra intenzionato a concedere ulteriori proroghe. Il tempo sarà in peggioramento da venerdì. E una nota della protezione civile di Seravezza parla chiaramente di pioggia per la giornata di domenica. E con l'acqua i problemi che andranno a verificarsi sono molteplici. Non solo le case e le imprese scoperchiate ma anche i problemi a più riprese sollevati dal sindaco di Stazzema Maurizio Verona, al quale ha fatto eco il primo cittadino di Seravezza Ettore Neri: i versanti montani ricoperti di tronchi e rami abbattuti dal vento. Materiale che con le prime piogge potrebbe scivolare nel sistema di fossi e canali della montagna. Intanto Stazzema fa sapere che per consentire la messa in sicurezza della strada comunale di Farnocchia la essa subirà interruzioni di traffico in località Forcello per alcuni giorni sino a fine lavori a partire dal oggi e resterà chiusa al transito dalle 8,30 alle 12 e dalle 13,30 alle 17. «E' una necessità provvedere a questi lavori» commenta l'Assessore alla protezione civile, Egidio Pelagatti «e sin da ora ci scusiamo per qualche disagio che ci può essere. Abbiamo studiato delle fasce di chiusura per limitare al minimo il danno ai cittadini residenti.»

E ora la gente ha paura dell'amianto

E ora la gente ha paura dell'amianto

Allarme per le lastre di eternit rimaste all'ex Ambrosiana. Il Comune annuncia controlli serrati

PIETRASANTA «La bufera di vento ha spolverato le lastre di amianto presenti nella zona dell'ex Ambrosiana: chi lavora o transita da queste parti, ha paura anche a respirare. Qualcuno intervenga». Un allarme, quello lanciato nella tarda mattinata di ieri dalle parti del complesso immobiliare con vista sulla via Aurelia che accomuna diverse realtà del territorio, come confermano dal Comune. «Il recupero delle lastre in eternit spazzate via dal vento e lo smantellamento in sicurezza delle coperture precarie rimaste è una delle priorità operative dei Vigili Urbani che assistono Ersu ed altre ditte negli interventi che interessano la viabilità pubblica. Negli ultimi giorni - precisano dal palazzo - gli interventi più rilevanti sono stati garantiti per smantellamento e recupero lastre di capannoni in via Cannoreto, via Aurelia Nord al confine con Seravezza, via Aurelia angolo via Iare. «Un altro intervento importante scrive il Comune è previsto su capannoni ex industriali in via Marconi». Il Comune scrive poi che «in molti casi le lastre di amianto sbriciolate rappresentavano un pericolo immediato per la salute dei cittadini». E in questo senso si era espressa nei giorni scorsi invitando alla massima attenzione anche l'Asl. «Invitiamo i residenti conclude il comunicato dell'amministrazione a segnalare situazioni di questo genere al centro di Protezione Civile 0584 795283 / 284 / 288. «Per quanto riguarda l'ex Ambrosiana abbiamo già effettuato un primo sopralluogo». (l.b.)

dopo la tempesta la conta dei danni

Primo bilancio a Forte. La promessa di Buratti: «Ripartiremo prima di Pasqua»

dopo la tempesta»la conta dei danni

Lesionate metà delle case

Angelo Petri wFORTE DEI MARMI C è un'immagine emblematica in centro al Forte che pochi, nella baranda generale, hanno colto: quasi una sintesi perfetta di quanto è accaduto. Un pino forte e rigoglioso che si è abbattuto con tutta la sua forza sul pattino di Virgilio Zarri nella pineta Falcone e Borsellino. Il fortunale contro un'economia turistica, «che pur piegata come ha detto ieri il sindaco Buratti - non è in ginocchio e sta reagendo a tutti i livelli». A poco meno di una settimana dalla tempesta di vento della notte fra il 4 e il 5 marzo si può, comunque, già fare un bilancio più preciso dei danni riportati dal paese. Il primo in Versilia a tirare le somme anche se non definitive di quello che a tutti gli effetti è un colpo durissimo per l'intero territorio che chiede ora con forza il riconoscimento dello stato di calamità. I dati provengono dalla task force dell'Ufficio lavori pubblici: il 45%, all'incirca 4.000 delle abitazioni di Forte dei Marmi sono state lesionate o dagli alberi caduti o a causa dei tetti scoperti dal fortissimo vento. Tutti i quartieri sono stati colpiti, da Vittoria Apuana a Roma Imperiale e poi la Caranna, il Centro e anche la Vaiana, seppure fortunatamente in modo minore. I danni ai privati ammontano a circa 40 milioni di euro, senza contare il patrimonio arboreo abbattuto, il cui valore reale ma soprattutto d'immagine per una città turistica come il Forte è incalcolabile. Buone notizie, finalmente, anche sul versante delle riattivazioni della rete Enel che segnano quota 60%, mentre le squadre dei tecnici stanno lavorando senza sosta sulla bassa tensione per completare i lavori di ripristino. L'energia è stata finalmente riattivata in via Melato, in buona parte di via Trento, di via Volta, di via Cavour, di via Versilia e di via Benedetto Croce, così come in via Milano, via S. Elme, via Trieste e via Raffaelli. Rimangono in attesa via Canova, via Gramsci, via S. Camillo, via Viani e via Civitali. In altre zone del Forte il servizio è a macchia di leopardo, perché come ha fatto rilevare i tecnici la rete elettrica a volte non coincide esattamente con quella stradale. Ieri, pomeriggio, intanto, sono stati realizzati gli interventi per il taglio delle piante, finalizzati alla messa in sicurezza degli edifici e delle linee elettriche lungo via Fratelli Barberi, via Trento, via Donati e via Volta. Parallelamente, gli operai stanno procedendo ancora allo sgombero delle strade invase dai tronchi di pini messi ko dalle raffiche a oltre 120 chilometri orari. Un intervento che costa circa 25 mila euro al giorno, ragione per cui si stima, oggi, che il costo totale per il ripristino della viabilità e il trasporto del legname al punto di stoccaggio allestito con Ersu nell'area dell'ex Colonie al confine con il Cinquale, si aggirerà su un milione di euro. Sempre in termini di cifre, sono circa 500 i pali della luce venuti giù, mentre i danni riportati dagli edifici comunali ammontano a circa 300.000 euro ai quali si devono aggiungere i 40.000 euro del Palasport di Vittoria Apuana, ancora inagibile. I lavori per far fronte all'emergenza, aiutare i cittadini e le imprese danneggiate e rimettere in ordine la Forte dei Marmi delle vacanze vanno avanti a ritmi forzati. «Saremo pronti per le prossime festività pasquali!». È l'affermazione del sindaco di Forte dei Marmi, Umberto Buratti, è più che una promessa; è una vera sfida, raggiungibile solo se le macchine verranno spinte a tutta forza. Così ieri lo stesso Buratti con un'ordinanza, ha autorizzato l'apertura full-time di tutti i cantieri, che potranno rimanere operativi da luce a luce, sette giorni su sette. Un'ulteriore spinta verso un ritorno alla normalità fortemente voluto da tutti. «Credo che occorra lavorare senza sosta ha dichiarato lo stesso sindaco - per recuperare quello che in una notte è andato distrutto. Per quanto riguarda il Forte vogliamo essere in grado di accogliere i nostri ospiti fin dalle prossime festività pasquali. Anzi, siamo sicuri di poterlo fare. E tutti gli sforzi devono andare in quella direzione. Non ci confà il ruolo di vittime e men che mai ci piace il turismo dell'orrore, come pure si è intravisto nello scorso week-end, con tanti venuti a vedere il disastro nelle vie del paese. Gli stabilimenti balneari fortunatamente non hanno subito danni massivi, così come superabili sono stati quelli riscontrati dagli alberghi. E anche le attività commerciali stanno rispondendo bene. La grande macchina turistica ha concluso Buratti - sarà perciò pronta entro il mese di marzo per quella che per noi sarà una vera e propria resurrezione». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Mallegni in auto con la Protezione civile

LA POLEMICA

MARINA Massimo Mallegni avvistato a bordo di un mezzo della Protezione civile, fa scattare subito la polemica. «A quale titolo l'ex sindaco, oggi candidato alle prossime elezioni, si fa trasportare nelle zone devastate da un'auto della Protezione civile?» ci segnala, in punto di domanda, una nostra lettrice. Domanda che giriamo allo stesso Mallegni. «Qual è il problema?» replica. Forse il nodo è, chiediamo noi, se tutto questo sia possibile o meno. «Ho detto sì ad una richiesta di Eugenio Vassalle, presidente dell'associazione di Protezione civile Città di Viareggio. Richiesta di accompagnamento nelle zone disastrose, in particolare a Strettoia, in quanto l'associazione aveva la necessità di fare delle foto per il proprio archivio. E tutto questo l'ho fatto per dare una mano, per non farli girare a vuoto e soprattutto non ho cercato pubblicità» taglia corto Mallegni allegando, alle sue parole, la richiesta cartacea dell'associazione. Caso chiuso? Vedremo. (l.b.)

Immigrati, la polizia e l'incubo contagio Rischio sanitario

Immigrati, la polizia
e l'incubo contagio
«Rischio sanitario»

Convegno per parlare di flussi ma soprattutto di tutele

Il dirigente Pisani: «Sarebbe meglio nessun pattugliamento»

ROMA Pensavamo di incontrare operatori di polizia e medici impegnati quotidianamente sull'emergenza immigrazione, come scritto sull'invito spedito dalla Polizia di Stato. Certo, il titolo del convegno *Flussi immigratori: quali rischi per gli operatori di polizia?* avrebbe dovuto farci sospettare qualcosa. Così come la dicitura *emergenza immigrazione* per un fenomeno che oggi più che emergente potrebbero dirsi sistemico. Eppure la giornata era cominciata bene. Ci avevano accolto le dichiarazioni misurate di Roberto Santorsa, dirigente generale medico della Polizia di Stato. «I rischi per gli operatori di polizia nell'approccio con i migranti sono legati alla possibilità, ma non certezza - aveva sottolineato - di contagio di malattie infettive». Poi aveva proseguito senza scomporsi: «Io credo che l'operatore di polizia non pensi tanto alla malattia, ma pensi a soccorrere le persone che arrivano, tra cui ci sono molti bambini. Per fare questo lavoro deve prevalere il lato umano». Per cui non c'è nessuna tecnica, ma semplicemente soccorso, soccorso ai migranti. Poi, però, siamo entrati all'interno del convegno. Per scoprire che era iniziato alle 8,30 e alla stampa era stato permesso l'ingresso solo dalle 14,30. Dunque l'intervento di Vittorio Pisani, primo dirigente della Polizia di Stato e direttore reggente del Servizio Immigrazione. Che, inizialmente smentiva le parole di Santorsa: «Il contrasto all'immigrazione clandestina - ha detto, accantonando la fase del soccorso - viene effettuato da altre forze, soprattutto guardia di finanza e dalla capitaneria di porto». Poi entrando nel vivo delle possibilità di contagio, ha dichiarato: «Il rischio sanitario va purtroppo collegato alle nazionalità di origine dei migranti». Nigeria, Sierra Leone, Gambia: sono alcuni dei Paesi segnati in rosso nelle slide della polizia sulla base dei dati Oms. C'è poi una parola anche su Triton e Mare Nostrum: due dispositivi totalmente diversi, l'uno di polizia, l'altro umanitario, che Pisani analizza in maniera fredda: «Il dispositivo di Frontex è finalizzato alla tutela delle frontiere (ma Frontex è l'agenzia per la cooperazione internazionale alle frontiere, ndr). Se si volesse trasformare in un dispositivo di carattere umanitario avrebbe una finalità diversa, quella di soccorrere i migranti, come Mare Nostrum, che aveva una linea di pattugliamento più avanzata. Forse l'ideale del contrasto all'immigrazione clandestina sarebbe quello di non mettere nessun dispositivo di pattugliamento a mare, così poi i migranti dovrebbero arrivare con barche che abbiano la capacità di raggiungere le coste italiane». (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Pronte le schede per rilevare i danni

A disposizione dei Comuni i documenti da compilare per i successivi risarcimenti

VIAREGGIO La Regione Toscana ha attivato le procedure previste dalla legge per la ricognizione dei danni agli immobili privati e alle attività produttive ed economiche relativi alla tempesta di vento della notte tra mercoledì 4 e giovedì 5. Un provvedimento atteso in quanto si tratta del primo passo verso il riconoscimento alle famiglie e alle imprese vittime del maltempo di risarcimenti. Tutti i cittadini ed i titolari attività economiche e produttive che hanno subito danni alle strutture, agli impianti, alle finiture ed ai serramenti a carico di abitazioni e immobili possono presentare la segnalazione riempiendo l'apposito modulo che è stato messo a disposizione di tutti gli interessati sia sul sito degli enti pubblici (i Comuni di Forte dei Marmi, Seravezza, Stazzema, Pietrasanta, Camaiore, Massarosa e Viareggio) che direttamente negli uffici (l'Urp o l'ufficio protezione civile a seconda dei Comuni). «Come previsto dalle norme - fanno sapere le amministrazioni interessate dal maltempo - la compilazione di tali modelli ha solo una funzione di ricognizione e non costituisce riconoscimento automatico di eventuali contributi a carico della finanza pubblica per il ristoro dei danni subiti». I cittadini che hanno avuto danni al patrimonio edilizio privato - tetti scoperchiati o danneggiati da alberi, tegole cadute e così via - devono riempire la scheda B, mentre le attività economiche e produttive devono riempire la scheda C. «Per la compilazione - fanno sapere ancora i Comuni - si consiglia di leggere preventivamente le istruzioni relative alle schede di riferimento. I moduli compilati, con tutti gli allegati, devono pervenire all'ufficio protocollo entro il giorno 3 aprile. Nel caso in cui la documentazione venga trasmessa tramite servizio postale non farà fede la data di invio». Gli uffici comunali una volta raccolte le segnalazioni provvederanno al loro inoltro presso la Regione Toscana e presso la Provincia di Lucca. Ciascuna amministrazione ha attivato servizi di informazione e consulenza là dove i cittadini avessero bisogno di chiarimenti sulla compilazione della documentazione

Silicani: sono pronto a correre per la Regione

Silicani: sono pronto
a correre
per la Regione

L'ex sindaco di Stazzema raccoglie le firme per ottenere il via libera del Pd alla candidatura per un seggio a Firenze

STAZZEMA Come Ettore Neri, anche Michele Silicani scende nell'agone elettorale. Ha comunicato alla direzione del partito la sua disponibilità a candidarsi e ha iniziato a raccogliere le firme necessarie per essere inserito nella lista del Pd. Otto i posti assegnati ai candidati della provincia lucchese, quattro uomini e quattro donne. Ne passeranno due. Il primo è scontato: il presidente della Provincia Stefano Baccelli. Per il secondo la sfida è aperta e potrebbe concentrarsi proprio sul duello versiliese tra Neri e Silicani. «Da tempo - scrive Silicani - iscritti al Pd, amici e amiche che da anni collaborano con me, cittadine e cittadini del centrosinistra e anche fuori da esso che guardano comunque alla politica con orientamento democratico, associazioni di volontariato, categorie e gruppi di opinione, mi chiedono di fare questo passo perché la Versilia ha bisogno del "suo" rappresentante in Regione Toscana. Io sono pronto. La mia storia personale e di servizio pubblico, con passione e dignità, determinazione, conoscenza dei problemi ma anche delle grandi risorse della mia amata terra, la Versilia, li conoscete. Non ha bisogno di "pedigree" o strani virtuosismi mediatici per dire ai versiliesi e anche ai lucchesi o meglio ancora ai garfagnini chi io sia o cosa abbia fatto nei miei mandati da sindaco di Stazzema o precedentemente da presidente della Comunità Montana Alta Versilia. Mi conoscono bene in tutto il Collegio Lucca e Versilia, sanno dei miei impegni su tanti fronti, amministrativi, di servizi associati, di uguaglianza e solidarietà, di protezione civile, di cultura e musica, di diritti delle persone, di sociale e salute, di costruzione del percorso di verità e giustizia che ha permesso di poter formare alla pace i giovani e meno giovani nel Parco Nazionale di S. Anna di Stazzema. Conoscono, molto bene, la mia capacità di "azione e reazione" sulle questioni e i tempi strettissimi su cui mi baso per risolvere le criticità, sulla impostazione e condivisione in gruppo delle esperienze, sulla capacità di ascolto e relazione con tutti coloro che portano idee e progetti per il "Bene Comune". Questo sono. Questo voglio essere con forza tutti i giorni». Sabato Silicani terrà una conferenza stampa nella sede del partito a Viareggio per illustrare il programma di mandato.

L'ex sindaco di Stazzema sottolinea che non farà una campagna elettorale con la "grancassa" o con ingenti sprechi finanziari. Infine un messaggio a tutta la Versilia per come sta reagendo alla calamità naturale che l'ha appena colpita. «La conosco bene questa forza interiore, questa dignità estrema di chi si rimbocca le maniche e ricostruisce la sua casa, i suoi beni, il frutto distrutto in poche ore dei sacrifici di una vita, la forza di chi non si abbatte e sa bene che dopo la distruzione, può e deve alzare di nuovo la testa. Sono certo che faremo come a Cardoso nel 1996, come a Viareggio nel 2009, sapremo rialzarci e lo faremo da persone rette e serie, aiutandoci a vicenda».

Appello agli artisti della Piccola Atene

«Aiutateci donando le opere». Mallegni lancia la proposta, Lombardi: la stavo già studiando

PIETRASANTA Un asta benefit, con protagonisti gli artisti che frequentano Pietrasanta, per raccogliere fondi da destinare ai danneggiati. La proposta porta la firma di Massimo Mallegni anche se sempre nella giornata di oggi, il sindaco Domenico Lombardi, inoltrerà una lettera a scultori e pittori di fama internazionale con analogo invito. Mettiamola così: in un momento in cui famiglie e aziende sono in gravi difficoltà ed il territorio presenta devastazioni dalla Marina fino alla collina, la politica si ingegna non solo nel dare risposte per superare l'emergenza, ma anche strizzando l'occhio al tagliando delle amministrative (Regionali e Comunali). Non è fair, si dirà, ma così è, e chi afferma il contrario è un ipocrita. E così non sapremo mai ma poi è così importante? se sia stato Mallegni ad innescare l'idea dell'asta o ancora se al progetto stava già lavorando Lombardi. Quello che conta è che dopo la presa di posizione del presidente della Regione Enrico Rossi di devolvere offerte per il parco della Versiliana criticatissima per tempi e finalità si pensa a dare un sostegno alla gente coinvolgendo chi, nel mondo dell'arte, fa share e consenso. «Scriverò ufficialmente a tutti gli artisti che conosco e chiederò loro di mettersi a disposizione della gente di Pietrasanta - spiega Mallegni - penso a personaggi come Botero, Kan Yasuda, allo studio di Mitoraj che da sempre legano il proprio nome alla nostra città. Visto che al momento mancano risorse da parte della Protezione Civile nazionale e che tanti concittadini si sono trovati economicamente in difficoltà per potere riparare le proprietà, sarebbe sicuramente significativo legare il nome di Pietrasanta con l'arte in nome della solidarietà. Considerato l'alto livello dei nomi che frequentano la città, sculture e quadri potrebbero essere battuti da case d'aste internazionali come Sotheby's o Christie's - rilancia Mallegni - con un prevedibile ricavo non da poco che potrà essere consegnato al Comune che, poi, provvederà a distribuirlo a famiglie e imprese che purtroppo si sono trovate risorse per ristrutturare». Fin qui Mallegni, il Sindaco, da parte sua, evidenzia. «Avevo già definito, in linea di massima, questa idea che si tradurrà nell'invio di una lettera a quel gruppo di artisti che hanno fatto coincidere la loro storia con la nostra città». (l.b.)

Prima stazione meteo a Fucecchio grazie a un volontario Anpas

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Empoli)

"Prima stazione meteo a Fucecchio grazie a un volontario Anpas"

Data: **12/03/2015**

Indietro

Prima stazione meteo a Fucecchio grazie a un volontario Anpas

Daniele Minneci, informatico e volontario Anpas, sforna dati aggiornati direttamente dalla sua abitazione e li pubblica su internet grazie alla collaborazione di due amici di Marco Sabia

Tags meteo

11 marzo 2015

Daniele Minneci FUCECCHIO. Coniugare la propria passione per il meteo con la possibilità di offrire un servizio alla popolazione: questo è ciò che ha fatto il fucecchiese Daniele Minneci, informatico, volontario Anpas ed impiegato in un negozio di elettronica con la passione per la meteorologia, che ha realizzato la prima stazione meteo sul territorio fucecchiese.

Ha comprato l'attrezzatura necessaria e l'ha installata nella sua abitazione, dalla quale sforna dati aggiornati diverse volte al giorno. Le informazioni sono visionabili semplicemente dalla pagina dedicata su Facebook (MeteoFucecchio.it) e a breve sul sito internet che porterà lo stesso nome. Minneci, nato nel 1971, si avvale della collaborazione di altri due amici ed appassionati: Fabio Miccoli e Maico Santini.

La stazione meteo di Daniele Minneci

Negli anni ha ammassato una vera e propria letteratura meteorologica su Fucecchio, con dati che partono dal 1985. «A livello economico non ci sono guadagni - spiega - lo faccio perché mi piace da sempre. Grazie ad alcuni amici abbiamo fatto partire questo progetto, per merito del quale si possono inviare alle persone messaggi su diverse pericolosità meteo, oltre a condividere le allerte meteo che la protezione civile spesso fa». Ad ora la stazione meteo "fai da te" è stata inserita in sette reti meteo internazionali ed in tre nazionali. E' la stessa stazione che nei giorni scorsi ha rilevato a Fucecchio un vento che soffiava ad una velocità pari a 93.3 km/h, la più intensa di tutto il circondario e tra le più alte in Toscana nelle giornate dell'emergenza vento. Il sistema lavora in automatico, grazie ad un programma specifico: bastano alcuni computer attrezzati ed una "antenna" sul tetto con numerosi sensori ed una webcam.

Tags meteo

Si possono segnalare i danni causati dalla bufera di vento

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Lucca)

"Si possono segnalare i danni causati dalla bufera di vento"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Si possono segnalare i danni causati dalla bufera di vento

Capannori, privati e imprese devono compilare schede da consegnare entro il 9 aprile in Comune

Tags vento maltempo

11 marzo 2015

Un albero abbattuto dal forte vento CAPANNORI. Il Comune di Capannori su indicazione della Regione Toscana ha dato il via mercoledì 11, tramite avviso pubblico, all'attività di ricognizione dei danni subiti da privati e imprese del territorio comunale provocati dal forte vento dello scorso 5 marzo.

I cittadini e le attività economiche e produttive dovranno compilare un'apposita scheda reperibile insieme alle istruzioni sul sito del comune www.comune.capannori.lu.it (sezioni Protezione civile) e consegnarla entro giovedì 9 aprile all'Urp del Comune (piazza Aldo Moro) o a mezzo Pec all'indirizzo pg.comune.capannori.lu.it@cert.legalmail.it

I privati possono indicare i danni provocati al loro patrimonio immobiliare indicando la situazione attuale dell'immobile, una descrizione dei danni riscontrati, una valutazione sommaria del fabbisogno necessario per il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile per interventi sulle strutture, impianti, finiture e serramenti, con esclusione di beni mobili ed elettrodomestici. In questa prima fase la quantificazione del danno e degli interventi di ripristino può avvenire tramite un'autocertificazione che fornisca una valutazione sommaria del fabbisogno necessario (preventivi di spesa ecc.).

Le attività produttive, oltre alle indicazioni sui danni subiti dall'immobile e ad una valutazione sommaria del fabbisogno necessario per il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile per interventi sulle strutture, impianti, finiture e serramenti, possono indicare anche una valutazione sommaria del fabbisogno necessario per il ripristino dei macchinari e delle attrezzature e del prezzo di acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, danneggiati o distrutti a causa dell'evento eccezionale e non più utilizzabili.

Anche in questo caso la quantificazione del danno e degli interventi di ripristino può avvenire attraverso una valutazione sommaria del fabbisogno necessario.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi agli uffici della Protezione Civile Comunale, tel 0583 428369 – 0583 429060

Tags vento maltempo

Nuova allerta per il vento forte

Meteo, - Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Montecatini Terme)

"Nuova allerta per il vento forte"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

Meteo, nuova allerta per il vento forte

L'allarme è stato diramato dalla Regione che prevede raffiche di vento sotto i 100 km/h e quindi non violenti come quelli della tempesta ma da non sottovalutare soprattutto dove i danni non sono stati ancora arginati

11 marzo 2015

Lo smaltimento della legna dopo la tempesta PISTOIA. La Regione Toscana ha emesso un avviso di livello 1 (vigilanza) per la giornata di giovedì 12 marzo, per la quale si prevede, anche nella zona di Pistoia "fenomeni occasionalmente e localmente pericolosi, che però non dovrebbero comportare danni e disagi diffusi".

Torna il forte vento. Fra la sera di mercoledì 11 marzo e la giornata di giovedì 12 marzo un nucleo di aria fredda di origine continentale transiterà lungo il Mar Adriatico determinando un rinforzo dei venti da nord-est anche sulla Toscana. Tra gli effetti previsti dalla Regione per tutte le zone interessate in Toscana vi sono la possibilità di blackout elettrici e telefonici, di caduta di alberi, cornicioni e tegole, di danneggiamenti alle strutture provvisorie. Non si tratta di venti di burrasca, come quelli di giovedì scorso, ma è necessario prestare la massima attenzione perché, così come per la pioggia prevista nel fine settimana, il vento potrebbe recare ulteriori danni e costituire un serio pericolo per il territorio, già duramente colpito dalle raffiche dei giorni scorsi. Particolare attenzione deve essere prestata nel camminare vicino ad alberi o edifici non ancora messi in sicurezza. Inoltre, non entrare nei giardini ancora chiusi al pubblico e leggere con attenzione i consigli e le indicazioni contenute nel piano di Protezione civile di cui il Comune è dotato da alcuni anni.

In arrivo la pioggia. Prevista pioggia nel fine settimana. Non sembra che siano previsti rovesci particolarmente forti, ma anche una semplice pioggerella potrebbe essere sufficiente a spostare embrici già smossi e ad influire sulla stabilità degli alberi danneggiati. Tutti i cittadini che hanno ancora delle falle nel tetto sono tenuti a munirsi in tempo di teli - adeguatamente assicurati con funi o altri sistemi - da stendere sopra le aperture per evitare infiltrazioni.

Uno dei cavi elettrici abbattuti sotto il peso degli alberi caduti

Corrente elettrica: 4000 interventi di Enel. Intanto l'Enel comunica che l'emergenza del servizio elettrico, in seguito all'eccezionale tornado che ha flagellato la Toscana, volge al termine anche se Enel, pur avendo ripristinato ormai la quasi totalità delle utenze, mantiene attiva la Task Force principalmente sulle colline di Pistoia e in Versilia. Possono considerarsi concluse, invece, le situazioni in Garfagnana, nella montagna pistoiese e nell'aretino dove si procede per singole chiamate o interventi calendarizzati per il ripristino degli impianti in sostituzione dei gruppi elettrogeni. Enel precisa che continua a procedere via per via e contatore per contatore, in modo sempre più circoscritto per poche decine di utenze. In alcune aree più isolate del Comune di Pistoia, come a Piteccio, dove sono comunque attivi i gruppi elettrogeni, Enel sta programmando in collaborazione con l'Amministrazione Comunale un intervento in elicottero per la sostituzione del trasformatore che alimenta l'area, abbattuto da alcuni alberi completamente sradicati, poiché la strada non è accessibile con mezzi speciali e pesanti.

Complessivamente, sono oltre 4.000 gli interventi complessi effettuati in questi giorni, circa 700 i cantieri allestiti su più di 500 linee di media tensione e migliaia gli interventi singoli su linee di bassa tensione. Le operazioni di Enel sul territorio proseguiranno fino a completa risoluzione di ogni specifico caso, nel rispetto delle procedure di sicurezza che

Nuova allerta per il vento forte

questi delicati interventi richiedono.

Tweet riguardo #allertameteoTOS exclude:nativeretweets exclude:retweets

Dopo "lo strappo" di Montecatini l'Unione inizia a scricchiolare

- Cronaca - il Tirreno

Il Tirreno.it (ed. Pontedera)

"Dopo "lo strappo" di Montecatini l'Unione inizia a scricchiolare"

Data: 11/03/2015

Indietro

Dopo "lo strappo" di Montecatini l'Unione inizia a scricchiolare

Duro attacco al sindaco Cerri. Giannoni: «A questo punto per me può rimanere a casa sua. Così non va». La scelta di riprendere la gestione delle scuole apre nuovi scenari. Prima serve un passaggio in consiglio di Rino Bucci
Tags enti pubblici gestioni associate unione dei comuni

11 marzo 2015

Da sinistra i sindaci Sandro Cerri, Carlo Giannoni e Loris Martignoni MONTECATINI VALDICECINA. Le reazioni non si sono fatte attendere e, per un certo verso, hanno il sapore di un aut-aut, di un «o dentro o fuori» che apre scenari inediti ma spesso ipotizzati, a volte sognati, in Alta Val di Cecina.

Al centro della questione c'è il voto del consiglio comunale di Montecatini che il 6 marzo scorso con un'alzata di mano ha dato un taglio alla funzione associata dell'istruzione all'interno dell'Unione Montana Alta Val di Cecina, di fatto, revocando una sua precedente deliberazione (del dicembre 2011). Un scelta, definita dal sindaco Sandro Cerri «non facile» ma comunque necessaria perché quella soluzione non portava «né risparmi né efficienza». Da qui, la decisione di recedere il cordone ombelicale - almeno in tema d'istruzione - che lega Montecatini all'Unione. Usiamo il presente perché il divorzio sarà effettivo solo dopo - per statuto - un passaggio in seno al consiglio dell'Unione e un altro davanti al consiglio comunale.

leggi anche:

Montecatini, il Comune recede il contratto con l'Unione e si riprende la gestione delle scuole

Il sindaco: "La funzione associata non ha portato al risparmio o all'efficienza". Per il futuro si guarda a Volterra

Le reazioni. Il presidente dell'Unione Montana, il sindaco di Monteverdi Carlo Giannoni, non ci gira troppo intorno e critica duramente la decisione di Montecatini. «Sono rimasto sconcertato - commenta - non tanto dalla decisione quanto dalle parole di Cerri. L'Unione è una realtà che funziona e lo ha dimostrato in vari settori, come l'agricoltura o la protezione civile, definirla "macchinosa" è davvero ingiusto. Gli enti di secondo livello vanno vissuti con convinzione e non sentiti come un peso. Alle riunioni non ci si può presentare con l'occhio fisso all'orologio per andar via prima. Dico di più: troppo comodo restare nell'Unione solo per trarne vantaggi e defilarsi quando ci sono dei problemi. Per quanto mi riguarda Cerri può rimanere a casa sua e mi chiedo dove sia stato in questi anni e cosa abbia fatto per l'Unione. Lo ripeto in questa struttura ci dobbiamo credere. Personalmente ritengo che abbia un futuro». Resta da capire, se con questo strappo, Montecatini resterà dentro l'Unione, come ha spiegato Cerri due giorni fa, con Pomarance e Monteverdi.

«La volontà di collaborare c'è - dice il sindaco di Pomarance Loris Martignoni - in questa fase però dobbiamo rivedere anche delle situazioni interne alla stessa Unione e valutare il da farsi».

Scenari. Gli scenari sono estremamente incerti e potrebbero riservare nuovi assetti. Da una parte perché il governo Renzi col Milleproroghe ha posticipato al 31 dicembre 2015 i termini per l'obbligo delle funzione associate e poi perché la Regione ha recentemente riunito l'intera Alta Val di Cecia in un solo ambito (prima erano due) ampliando la possibilità di associarsi o di andare in convenzione tra i vari Comuni. Una decisione salutata con favore anche dal sindaco Volterra che, sulla questione è sempre stato chiaro preferendo la strada della convenzione (si vedano quelle con Castelnuovo e

Dopo "lo strappo" di Montecatini l'Unione inizia a scricchiolare

Pomaranche per il Suap ad esempio) a quella dell'Unione «una sovrastruttura che non porta benefici economici».

I Comuni geotermici. Il sogno nel cassetto, di cui anche l'assessore regionale Vittorio Bugli è a conoscenza si chiama Unione dei Comuni geotermici. Un patto siglato all'ombra delle centrali che trasformano il vapore in energia da allargare alle amministrazioni confinanti del Senese e del Grossetano che in questi mesi hanno portato avanti insieme la battaglia sulla media entalpia in Regione. Un matrimonio che però dovrebbe superare prima i confini geografici in materia di sanità (Asl differenti), scuola (distretti differenti) e territorio (Province differenti).

«La nascita un unico soggetto geotermico potrebbe davvero essere una soluzione per omogeneizzare un territorio senza dimenticarci di guardare a realtà vicine come Volterra o Massa Marittima», dice Martignoni.

Tags enti pubblici gestioni associate unione dei comuni

Emergenza acqua, ancora problemi per una nuova frana: 35 mila persone a secco

Emergenza acqua, ancora problemi per una nuova frana: 2.500 persone a secco

IlPescara

""

Data: 11/03/2015

Indietro

Emergenza acqua, ancora problemi per una nuova frana: 35 mila persone a secco

Non c'è pace per i residenti dell'area vestina, per quanto concerne l'emergenza acqua. Dopo la riparazione del danno sull'aduttrice Tavo che aveva lasciato a secco 35 mila persone, una nuova frana ha provocato un'altra rottura

Redazione 11 marzo 2015

Storie CorrelateFrana a Farindola: 35 mila persone senza acqua

Ancora problemi con l'acqua nel pescarese, in particolare nell'area vestina. Dopo il guasto di ieri sull'adduttrice Tavo che ha causato il distacco della fornitura per 35 mila persone in 10 comuni, l'Aca era intervenuta sistemando il problema ma in serata una nuova frana ha causato un danno.

AGGIORNAMENTO ORE 16 Riparato il guasto sull'adduttrice Tavo a Farindola, ora i tecnici sono al lavoro per un altro problema nel territorio di Castiglione Messer Raimondo, sempre sulla stessa condotta. Per questo guasto, sono rimasti a secco quattro comuni della zona. Gli altri 35 mila utenti rimasti senz'acqua da questa mattina invece riavranno gradualmente, entro la serata. la fornitura idrica.

AGGIORNAMENTO ORE 11.30 Un nuovo danno grave ha interessato l'adduttrice Tavo a Farindola, a poche centinaia di metri dal punto dove ieri una frana aveva provocato un'altra rottura. Tornano dunque ad essere circa 35 mila le persone senz'acqua nell'area vestina.

Uno smottamento infatti ha danneggiato sempre la stessa adduttrice a Civitella Casanova. Per fortuna non c'è stata la rottura completa, ma una riduzione della portata.

I comuni interessati sono Civitella (contrade Vestea e S. Maria Mirabello), Montebello di Bertona (contrade), Vicoli (loc. Colle della Guardia) e Loreto Aprutino. In tutto attualmente sono senz'acqua circa 2.500 persone.

L'Aca comunque ha garantito che entro oggi tutte le criticità dovrebbero essere superate e che la situazione dovrebbe tornare alla normalità entro 24 ore.

Annuncio promozionale

Maltempo e frane, chiuso il lungofiume Saline**IlPescara**

"Maltempo e frane, chiuso il lungofiume Saline"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Maltempo e frane, chiuso il lungofiume Saline

L'amministrazione comunale di Montesilvano ha disposto la chiusura del lungofiume Saline da via Tamigi fino a via Inn, a causa del crollo del manto stradale dopo lo straripamento del fiume dei giorni scorsi

Redazione 11 marzo 2015

Storie CorrelateMontesilvano, crolla strada di collegamento fra via Vestina e lungofiume Saline

L'amministrazione comunale di Montesilvano ha chiuso al traffico un tratto del lungofiume Saline, da via Tamigi fino a via Inn, a causa del crollo del manto stradale dovuto allo straripamento del fiume dei giorni scorsi.

Intanto, due giorni fa c'è stato un sopralluogo sul posto alla presenza anche dell'assessore Cozzi, per valutare i danni.

"Abbiamo riscontrato esondazione del fiume Saline su più punti. Ma la cosa che desta maggiori preoccupazioni è il movimento franoso che ha quasi completamente cancellato parte della carreggiata a ridosso della discarica. Sono necessari interventi di somma urgenza, assolutamente non rinviabili." ha dichiarato Cozzi, annunciando interventi del Genio Civile per il contenimento del cedimento del terreno. Per la riapertura al traffico, bisognerà attendere i lavori in accordo con la Provincia di Pescara.

Annuncio promozionale

*Abruzzo, una Regione che cade a pezzi?***IlPescara**

"Abruzzo, una Regione che cade a pezzi?"

Data: 11/03/2015

Indietro

Abruzzo, una Regione che cade a pezzi?

Da sei giorni ormai, dopo l'ondata di maltempo che ha interessato il pescarese e la nostra Regione, decine di migliaia di cittadini vivono un vero incubo legato alla mancanza di energia elettrica ed acqua

Luca Speranza 11 marzo 2015

Storie Correlate
Emergenza acqua, ancora problemi per una nuova frana: 35 mila persone a secco
Maltempo, nel pescarese ancora 7000 persone senza corrente elettrica 3

E' bastata una breve (seppur intensa) ondata di maltempo per far tornare nuovamente e drammaticamente alla luce i gravi problemi e le preoccupanti carenze delle reti energetiche ed infrastrutturali della nostra Regione.

L'Abruzzo, infatti, cade letteralmente a pezzi: black out di diversi giorni per centinaia di migliaia di cittadini a macchia di leopardo su tutto il territorio causati dalla caduta o rottura di tralicci dell'alta e media tensione, condotte portanti dell'acqua potabile che cedono a causa degli smottamenti e dello scioglimento della neve lasciando a secco anche in questo caso decine di migliaia di persone.

Il caso dell'adduttrice Tavo, che rifornisce gran parte dei Comuni dell'entroterra vestino, è l'esempio lampante: due gravi rotture nel giro di 24 ore alle quali gli operai e tecnici Aca stanno cercando di porre rimedio, sottolineando però come nuovi guasti potrebbero avvenire da un momento all'altro, causati dalle frane ormai incontrollabili che stanno interessando la zona pedemontana fra Civitella Casanova e Farindola.

La domanda che si pongono tutti è scontata: di chi sono le responsabilità? Non si può rimanere indifferenti ad una situazione che preoccupa sia per l'emergenza tangibile di questi giorni, sia per il futuro del nostro territorio e la possibilità (diventata ormai quasi una certezza) che fra una settimana, un mese o un anno possano ripetersi situazioni simili o più gravi, con conseguenze ben più drammatiche di quelle viste fin'ora.

Non si può non pensare alle categorie sociali più deboli, come gli anziani soli, i malati cronici e le persone che vivono in contrade, frazioni isolate rimaste senz'acqua, senza luce e senza riscaldamento. Un plauso come sempre va fatto ai volontari della Protezione Civile e della Croce Rossa, sempre pronti a scendere in campo con dedizione e umanità mettendo a rischio anche la propria incolumità per fornire assistenza a chi è in difficoltà.

Ma tutto questo non basta, e non deve bastare.

Le istituzioni locali e nazionali, e gli enti preposti (e pagati dalla collettività) devono tornare a investire sulla prevenzione e sulla manutenzione. Pianificando interventi preventivi nei territori esposti a dissesto idrogeologico, rafforzando le reti e le infrastrutture con investimenti importanti che a lungo termine risulteranno senz'altro più convenienti rispetto alle spese ingenti da sostenere quando ormai l'emergenza è già in corso.

Annuncio promozionale

E soprattutto mettendo fine ai continui rimpalli di responsabilità fra amministrazioni, enti e Governo centrale. I cittadini aspettano risposte concrete, perchè è in gioco la loro sicurezza e il loro diritto di vivere serenamente e con dignità il proprio quotidiano.

Maltempo: interventi di manutenzione, ecco 456.000 euro

Maltempo: interventi di manutenzione, risorse per 456.000 euro

IlPescara

""

Data: **12/03/2015**

Indietro

Maltempo: interventi di manutenzione, ecco 456.000 euro

I soldi verranno utilizzati per operare sul fronte degli allagamenti e delle frane, ma anche per effettuare interventi sul verde, sulle scuole e su tutti gli edifici pubblici

Redazione 11 marzo 2015

Storie Correlate Maltempo: si contano i danni tra mancanza di luce e pini caduti Alberi: criticità su via Margherita, via Scarfoglio e via Silone

Sono state deliberate dalla Giunta Alessandrini le risorse economiche necessarie per il ripristino dei luoghi toccati dal maltempo dei giorni scorsi.

Annuncio promozionale

Verranno utilizzati poco più di 456.000 euro, ai quali un altro atto di Giunta, che verrà adottato domani, aggiungerà ulteriori 700.000 euro per operare sul fronte degli allagamenti e delle frane, ma anche per effettuare interventi sul verde, sulle scuole e su tutti gli edifici pubblici, dai musei ai mercati, nonché sulla seconda frana verificatasi su strada Colle Renazzo.

Mafia, l'Emilia-Romagna è la sesta regione per numero di beni sequestrati

IlPiacenza

"Mafia, l'Emilia-Romagna è la sesta regione per numero di beni sequestrati"

Data: 11/03/2015

Indietro

Mafia, l'Emilia-Romagna è la sesta regione per numero di beni sequestrati

Il dossier 2014-2015 della fondazione Libera spiega come la 'ndrangheta si sia infiltrata anche al nord Italia

Redazione 11 marzo 2015

Da sinistra: Santo Della Volpe e Simonetta Saliera

Ci sono i numeri sul radicamento delle mafie in Emilia-Romagna: dalle 5 operazioni anti-droga al giorno (quarta regione in Italia, prima per segnalazioni di traffico di droghe sintetiche) ai 312 fatti estorsivi del 2013, cui associare 399 episodi di danneggiamenti seguiti a incendi, classica minaccia utilizzata dai boss nonché uno dei principali "reati spia" sul tentativo di intimidire per poi mettere le mani su imprese e comparti economici. Fino alla conferma della presenza della 'ndrangheta: in ambito di riciclaggio, infatti, sulle 161 segnalazioni arrivate alla direzione nazionale antimafia dal luglio 2012 al giugno 2013 e relative all'organizzazione calabrese, 50 riguardano l'Emilia-Romagna, seconda solo alla Lombardia (55). Ma ci sono anche le buone prassi da parte delle Istituzioni, le nuove leggi contro le presenze mafiose e gli affari delle cosche, che rappresentano il risultato di una buona sensibilità politica, l'ottimo frutto di una unione di pratiche positive scaturite da una mobilitazione sociale che assieme alle Istituzioni vede i partiti nelle loro varie articolazioni sul territorio, le scuole e Università, le associazioni. E anche in questo caso i numeri, dal punto di vista dell'impegno per la legalità e del contrasto da parte delle forze dell'ordine, parlano chiaro: l'Emilia-Romagna è la sesta regione in Italia per numero di beni sequestrati o confiscati alle mafie, con 448 beni tolti alla criminalità organizzata dall'agosto 2013 al luglio 2014 (4,2% sul totale nazionale), per un valore di 21 milioni di euro. Ma se si considera il solo nord del Paese, il dato corrisponde al 41% delle operazioni concluse, ben al di sopra di Veneto (273 beni sequestrati, 25% del totale delle regioni settentrionali), Lombardia (192; 17,5%), Piemonte (86; 7,9%) e Liguria (68; 6,2%).

L'Emilia-Romagna si conferma quindi un "Mosaico di mafie e antimafia", il titolo del Dossier 2014-2015 realizzato dalla fondazione Libera informazione e voluto dall'assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna (è scaricabile sul sito dell'Assemblea). Un lavoro presentato a Bologna, nella sede dell'assemblea legislativa, dalla presidente Simonetta Saliera, da Santo Della Volpe, giornalista e presidente di Libera informazione e della federazione nazionale della stampa italiana (il sindacato dei cronisti), e da Lorenzo Frigerio, anche lui giornalista di Libera informazione e curatore del dossier insieme a Della Volpe e Gaetano Liardo. Il volume, giunto al terzo aggiornamento dal primo del 2012, quest'anno ha un sottotitolo legato alla stretta attualità: "Aemilia: un terremoto di nome 'ndrangheta". Un capitolo è infatti dedicato all'inchiesta sulle infiltrazioni 'ndranghetiste che nelle scorse settimane ha visto oltre 160 arresti nelle province emiliane. «Il Dossier annuale di Libera informazione - afferma la presidente Saliera - testimonia la volontà dell'assemblea legislativa e della Regione Emilia-Romagna di non chiudere gli occhi, di non voltarsi dall'altra parte di fronte alla presenza delle mafie nei nostri territori. Un impegno che non è di oggi, visti gli studi fatti già in passato sulla presenza delle cosche e le modalità di insediamento qui, diverse da quelle abituali: da 20 anni questa Regione si occupa di sicurezza e della situazione nei territori; poi gli interventi normativi, e penso alla legge regionale contro il crimine organizzato e per la promozione della cultura della legalità, del 2011, e alle leggi di settore, sempre nella logica della prevenzione e del contrasto, su edilizia, del 2010, e su logistica - facchinaggio, del 2014. Oltre alla rete, a quell'intreccio sociale fatto di istituzioni, enti locali, associazioni, scuole e università, che abbiamo contribuito a far nascere contro le mafie, e all'attività di promozione della cittadinanza attiva che l'Assemblea legislativa porta avanti direttamente e che nella scorsa legislatura l'ha vista entrare in contatto con 173 mila soggetti: studenti e scuole, volontari, operatori, amministratori locali, esperti, docenti. Ribadisco - chiude Saliera - il fatto che le Mafie vanno combattute e non taciute. Le

Mafia, l'Emilia-Romagna è la sesta regione per numero di beni sequestrati

istituzioni devono rafforzare l'attenzione e il loro impegno per la legalità: parliamo di un dovere civile che ogni amministrazione e chiunque fa politica deve portare avanti con convinzione e determinazione. E penso che anche i partiti debbano svolgere una selezione molto più efficace del personale politico».

Annuncio promozionale

«L'inchiesta Aemilia - sostiene Santo Della Volpe - è stata come un brusco risveglio ma ci ha fatto pensare a quel "mosaico di mafie ed antimafia" che da ormai tre anni proponiamo all'attenzione dei cittadini, delle istituzioni e delle associazioni dell'Emilia-Romagna. L'ultimo dossier, quello del 2013, non a caso era intitolato "L'altra 'ndrangheta in Emilia-Romagna", e vi segnalavamo, con allarme, la penetrazione delle famiglie dei clan che dalla Calabria si erano insediati in Emilia -Romagna, i loro affari, le loro complicità. Ciò che registriamo ora è un consolidamento di presenze nei settori più tradizionali della criminalità organizzata e un avanzamento in settori economici nuovi e importanti. Contemporaneamente, le risposte politiche e sociali si sono aggiornate, hanno assunto forza sia in campo istituzionale che culturale, ad esempio nelle scuole e nelle iniziative che hanno coinvolto professionisti e mondo del lavoro. È un percorso quanto mai importante e necessario nella formazione delle coscienze antimafia tra i giovani e nel mondo del lavoro: ma dalla denuncia e dagli incontri pubblici - chiude il presidente di Libera informazione- deve conseguentemente emergere uno scatto in avanti della risposta collettiva contro le Mafie».

Danni da maltempo, «inviare i dati entro il 23 marzo»

Danni da maltempo, «inviare i dati entro il 23 marzo»

IlTrigno.net

""

Data: 12/03/2015

Indietro

11/03/2015, 19:06 | Di Regflash | Categoria: Attualit 

Danni da maltempo, «inviare i dati entro il 23 marzo»

Tweet

L'assessore alla Protezione civile, Mario Mazzocca, ha inviato una nota ai sindaci dei comuni abruzzesi e alle Province per definire le procedure di dichiarazione dello Stato di Emergenza dopo i recenti eventi meteorologici di carattere eccezionale che hanno portato seri danni su gran parte del territorio regionale.

La giunta regionale, infatti, con Deliberazione n. 173 del 06/03/2015, ha richiesto lo Stato di Emergenza. Mazzocca, fa riferimento alla Delibera del 8 gennaio 2015 (pubblicata sul BURA Ordinario n.5 del 04/02/2015) che specifica le procedure approvate e finalizzate alla richiesta dello Stato di Emergenza, ai sensi della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 26 ottobre 2012.

Si tratta di procedure che consentono la regolamentazione delle fasi di comunicazione e l'efficacia delle informazioni scambiate tra Comuni, Province, Prefetture e Regione al fine di consentire a quest'ultima, la predisposizione e la trasmissione degli atti di supporto alla richiesta di «dichiarazione dello Stato di emergenza» alla Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso il dipartimento della Protezione civile. L'invio telematico dei dati, sar  possibile a partire da domani e dovr  avvenire entro e non oltre il 23 marzo 2015.

Regflash ↵

Nuove ambulanze in arrivo a Nocera, Pagani e Sarno

Nuove ambulanze in arrivo
a Nocera, Pagani e Sarno

Nuove ambulanze per gli ospedali di Nocera/Pagani, Sarno e Battipaglia. Si rinnova il parco macchine al servizio delle strutture sanitarie, dotate attualmente di mezzi a dir poco obsoleti seppur adeguati al servizio richiesto. L'Asl ha stanziato 250mila euro per l'acquisto di ambulanze di tipo A per il soccorso avanzato. L'investimento si è reso necessario a seguito della riorganizzazione del servizio trasporto infermi avvenuta nel luglio 2014 per adeguare in tutta l'azienda il trasporto secondario, garantendo ad ogni presidio ospedaliero autoambulanze di tipo A per soccorso avanzato con rianimatore a bordo oltre che autoambulanze di tipo B medicalizzabili all'occorrenza. Tre i mezzi di soccorso che entreranno in funzione assicurando più moderni ed elevati standard qualitativi e di sicurezza. Questo è solo il primo passo verso un rinnovamento generale delle macchine. «Anche se con gradualità ha dichiarato il direttore generale Antonio Squillante è fondamentale che i presidi vengano dotati di mezzi di soccorso il più attrezzati e moderni possibile, adeguati a garantire prestazioni sanitarie di soccorso avanzato». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Terremoti : Una scossa di magnitudo 2,9 sulla costa calabra occidental
e***

La Discussione -

La Discussione

"Terremoti : Una scossa di magnitudo 2,9 sulla costa calabra occidentale"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

[Home](#)

Terremoti : Una scossa di magnitudo 2,9 sulla costa calabra occidentale

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 e' stata registrata, alle 00.59, dalla Rete sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, a largo della costa calabra occidentale. L'evento e' stato localizzato ad una profondita' di 252.7 chilometri.

Letto **40** volte

Terremoti: Scossa magnitudo 2,1 nell'aquilano

La Discussione -

La Discussione

"Terremoti: Scossa magnitudo 2,1 nell'aquilano"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

[Home](#)

Terremoti: Scossa magnitudo 2,1 nell'aquilano

Una scossa di magnitudo 2.1 e' stata registrata alle 2.22 dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, sui Monti della Laga, in provincia de L'Aquila. L'evento e' stato localizzato ad una profondita' di 10.5 chilometri. Le localita' piu' vicine all'epicentro sono Amatrice in provincia di Rieti; Campotosto, Capitignano e Montereale, tutti in provincia de L'Aquila.

Letto **36** volte

Ricognizione danni dal vento: apposito modulo da riempire per privati e aziende

» La Gazzetta di Viareggio

La Gazzetta di Viareggio

"Ricognizione danni dal vento: apposito modulo da riempire per privati e aziende"

Data: 11/03/2015

Indietro

Massarosa

Ricognizione danni dal vento: apposito modulo da riempire per privati e aziende

mercoledì, 11 marzo 2015, 14:32

Dal comune arriva l'avviso ai cittadini che la regione Toscana ha attivato le procedure previste dalla legge per la ricognizione dei danni agli immobili privati e alle attività produttive ed economiche, relativi agli eventi meteo verificatisi il 5 marzo. Tutti i cittadini ed i titolari attività economiche e produttive che hanno subito danni alle strutture, agli impianti, alle finiture ed ai serramenti a carico di abitazioni e immobili possono presentare la segnalazione riempiendo l'apposito modulo che è stato messo a disposizione di tutti gli interessati sia sul sito del comune di Massarosa (Sezione-II Comune) che direttamente presso l'ufficio URP o l'ufficio Protezione Civile.

Si precisa che, come previsto dalle norme, la compilazione di tali modelli ha solo una funzione di ricognizione e non costituisce riconoscimento automatico di eventuali contributi a carico della finanza pubblica per il ristoro dei danni subiti.

I cittadini che hanno avuto danni al patrimonio edilizio privato devono riempire la scheda B, mentre le attività economiche e produttive devono riempire la scheda C. Per la compilazione si consiglia di leggere preventivamente le istruzioni relative alle schede di riferimento. I moduli compilati, con tutti gli allegati, devono pervenire all'ufficio protocollo entro il giorno 3 aprile p.v. Come disposto dal Centro Intercomunale di Protezione Civile "Versilia". Nel caso in cui la documentazione venga trasmessa tramite servizio postale non farà fede la data di invio.

Gli uffici comunali una volta raccolte le segnalazioni provvederanno al loro inoltro presso la regione Toscana e presso la provincia di Lucca.

Per tutte informazioni è possibile rivolgersi ai seguenti numeri 0584 979358-979373 o recarsi presso l'Ufficio Protezione Civile nei seguenti orari: il martedì e venerdì dalle ore 09-13 e mercoledì dalle ore 9- 13 e dalle 15.-17.

—æÌ

Maltempo: c'è tempo fino ad aprile per compilare le schede per indicare i danni subiti

Maltempo: c'è tempo fino » La Gazzetta di Viareggio

La Gazzetta di Viareggio

""

Data: 11/03/2015

Indietro

Alta Versilia : stazzema

Maltempo: c'è tempo fino ad aprile per compilare le schede per indicare i danni subiti
mercoledì, 11 marzo 2015, 15:02

Il sindaco di Stazzema, Maurizio Verona ha emesso un avviso pubblico in seguito agli eventi meteo avversi del 5 marzo che hanno causato numerosi danni, a causa del forte vento, al patrimonio pubblico e privato. La Regione Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza regionale e da oggi è disponibile la modulistica per imprese e privati cittadini. Dal giorno 11 Marzo 2015 sono reperibili, tutti i giorni feriali dalle ore 10,30 alle ore 12,30, presso l'Ufficio Comunale di Protezione Civile, le schede di segnalazione per la ricognizione dei fabbisogni per i ripristini del patrimonio privato e delle attività economiche e produttive, che hanno subito danni il 5 Marzo 2015. La stessa modulistica è scaricabile dal sito ufficiale del Comune di Stazzema www.comune.stazzema.lu.it con le seguenti indicazioni:

Scheda B (PRIVATI CITTADINI) Scheda C (ATTIVITA' COMMERCIALI E PRODUTTIVE) Le schede debitamente compilate dovranno essere consegnate entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 8 aprile 2015 all'ufficio protocollo del comune di Stazzema. L'amministrazione comunale invierà come previsto alla Provincia di Lucca, tutta la documentazione pervenuta nei tempi stabiliti. Si ricorda alla cittadinanza che le segnalazioni sono prodotte esclusivamente ai fini della ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato e non costituiscono riconoscimento automatico di eventuali contributi, a carico della finanza pubblica per il ristoro dei danni subiti.

Disagi sulla viabilità di Farnocchia per consentire i lavori di messa in sicurezza

» La Gazzetta di Viareggio

La Gazzetta di Viareggio

"Disagi sulla viabilità di Farnocchia per consentire i lavori di messa in sicurezza"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Disagi sulla viabilità di Farnocchia per consentire i lavori di messa in sicurezza

mercoledì, 11 marzo 2015, 10:49

Per consentire la messa in sicurezza della strada comunale di Farnocchia, la polizia municipale comunica che essa subirà interruzioni di traffico in loc. Forcello per alcuni giorni sino a fine lavori a partire dal giorno 11 marzo 2015 e resterà chiusa al transito dalle ore 8,30 alle ore 12 e dalle ore 13,30 alle 17. Per urgenze è possibile chiamare la Polizia Municipale al 3929017687.

“E' una necessità provvedere a questi lavori”, commenta l'assessore alla protezione civile, Egidio Pelagatti, “e sin da ora ci scusiamo per qualche disagio che ci può essere. Abbiamo studiato delle fasce di chiusura per limitare al minimo il danno ai cittadini residenti. La possibilità di chiudere per alcune ore ci consente di lavorare in modo più rapido”.

Danni per il maltempo anche alla Capannina di Viareggio

» La Gazzetta di Viareggio

La Gazzetta di Viareggio

"Danni per il maltempo anche alla Capannina di Viareggio"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Cronaca

Danni per il maltempo anche alla Capannina di Viareggio

mercoledì, 11 marzo 2015, 02:00

Anche lo storico locale della Capannina in pineta a Viareggio ha subito dei danni, fortunatamente lievi, a causa della tempesta della settimana passata. Una volta che la grave emergenza che la Versilia sta affrontando sarà terminata, bisognerà pensare al dopo.

Sarà indispensabile sviluppare progetti di manutenzione che siano efficaci per evitare il ripetersi di analoghi eventi calamitosi anche se, in situazioni del genere, è difficile prevedere l'entità dei danni. Tuttavia una concreta manutenzione degli alberi effettuata in modo regolare, aiuterebbe molto a ridurla.

Danni dal maltempo, l'opera di forze dell'ordine e volontari**La Nazione (ed. Arezzo)***"Danni dal maltempo, l'opera di forze dell'ordine e volontari"*Data: **12/03/2015**

Indietro

AREZZO PROVINCIA pag. 23

Danni dal maltempo, l'opera di forze dell'ordine e volontari SANSEPOLCRO COMPLETAMENTE RIPRISTINATE LE UTENZE DI LUCE, ACQUA E RISCALDAMENTI. ECCO IL QUADRO

ATTIVI Alcuni volontari in azione nel capoluogo valtiberino

AMMONTANO a oltre 10 milioni di euro i danni complessivi provocati dalle fortissime raffiche di vento dello scorso 5 marzo a Sansepolcro. Una stima che oggi l'amministrazione comunale biturgense comunicherà alla protezione civile e che comunque rimane approssimativa e difficilmente quantificabile, perché comunque negli uffici di Palazzo delle Laudi è in atto una sorta di «processione» da parte dei cittadini che hanno subito conseguenze più o meno ingenti. A una settimana esatta dall'evento, la situazione è senza dubbio più vicina alla normalità e tale la si può considerare nei punti in cui strade, viali e spazi verdi sono stati sgomberati dalle piante cadute. L'operazione non si è ancora conclusa e i vigili del fuoco rimangono sempre di stanza nel capoluogo biturgense per la rimozione di fusti e rami abbattuti che creano gli ostacoli minori. Tutto ok anche per ciò che riguarda il ripristino delle utenze: luce, acqua e riscaldamento sono tornati laddove mancavano; soltanto una famiglia sarebbe rimasta ancora fuori nella mattinata di ieri, ma in giornata tutto è stato risolto. Certamente, diversi luoghi della città hanno cambiato aspetto senza più le piante a corredo, vedi il piazzale dell'autostazione e strade quali via del Prucino e viale Osimo. Il sole di questi giorni, se da una parte aumenta la riprovazione dopo quanto avvenuto, dall'altra sta aiutando gli imprenditori e i privati nella risistemazione di tetti e coperture, sperando che la pioggia tardi il più possibile nel ricomparire; come dire, una piccola dose di fortuna in mezzo a tanta jella. Nel frattempo, ammirevole è stato il contributo dei tanti biturgensi che si sono offerti volontari per ripulire e risistemare più parti della città, ai quali sindaco e amministrazione hanno rivolto la loro gratitudine. Claudio Roselli
Image: 20150312/foto/485.jpg

Taglio dei pini, ancora alto rischio**La Nazione (ed. Arezzo)***"Taglio dei pini, ancora alto rischio"*

Data: 12/03/2015

Indietro

AREZZO PROVINCIA pag. 21

Taglio dei pini, ancora alto rischio Un albero sfiora una palazzina: nuove misure di sicurezza

PIANDISCO' L'ALLARME RIPARTE NEL PIENO DELLE POLEMICHE SULLA DECISIONE**SICUREZZA** Ancora alberi da abbattere per sicurezza dopo il maltempo che ha messo a rischio altre piante. Si contano i danni

di MARIA ROSA DI TERMINE GIRO DI VITE nella sicurezza per il cantiere che sta abbattendo i 140 pini del viale Alcide De Gasperi a Piandiscò. Nella serata di martedì, infatti, uno degli alberi, minati dalle raffiche di vento che una settimana fa hanno soffiato a quasi 180 chilometri orari, creando danni per 8 milioni di euro nell'intero territorio, ha rischiato di cadere su una palazzina al civico 29. Buona sorte ha voluto che i tecnici della Protezione Civile si accorgessero in tempo della posizione anomala della pianta e sono riusciti a imbraccarla in tempo, evitando il peggio. L'episodio, tuttavia, ha implicato l'aggiornamento del piano di sicurezza del cantiere, diretto dallo specifico ufficio dell'Unione dei Comuni del Pratomagno: «Abbiamo dovuto modificare spiega il responsabile Simone Frosini sia la logistica che il cronoprogramma dei lavori. Prevedevamo l'abbattimento di tutte le conifere entro la giornata di oggi. Purtroppo non è più possibile, perché procediamo con estrema cautela, riducendo della metà il fronte di taglio. I tempi, per questo, si allungheranno fino a tutta la giornata di domani, mentre il sabato sarà dedicato alla ripulitura della sede stradale. Ricordo a chi ancora non avesse chiara l'estrema pericolosità della situazione che è vietato nella maniera più assoluta ai non addetti ai lavori accedere all'area del cantiere e alle zone limitrofe. Anche perché, com'è stato dimostrato, non siamo in grado di garantire la stabilità di tutti i pini superstiti». E' IN APPRENSIONE, e non si preoccupa di nascondere Frosini temendo che qualcuno possa sottovalutare il problema. «Fin da subito aggiunge abbiamo deciso di assistere le circa 250 persone che abitano nelle case lungo il viale e non hanno sbocchi su altre strade laterali. Il nostro personale li accompagna per garantire entrata e uscita in sicurezza dalle abitazioni». Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco Enzo Cacioli che legge l'episodio di martedì come un'ulteriore conferma alla bontà dell'intervento: «Abbiamo rafforzato le misure di protezione della strada annuncia il primo cittadino anche per evitare che la gente entri improvvidamente magari per vedere da vicino le operazioni dei boscaioli. Un monitoraggio non semplice, perché gli ingressi sono tanti, ma necessario perché vogliamo davvero evitare che qualcuno possa farsi male». Il richiamo, allora, è al buon senso di ognuno. E a chi in questi giorni ha chiesto di procrastinare i tempi dell'intervento Cacioli risponde secco: «E' un lusso che non possiamo permetterci. Per noi l'incolumità dei cittadini è un obbligo e una priorità e dobbiamo fare di tutto per salvarla». Ieri mattina, intanto, nel viale sono arrivati anche gli agenti della Forestale della stazione di Loro Ciuffenna.

Image: 20150312/foto/453.jpg

IL MALTEMPO ha devastato il Parco Nazionale della pace a Sant'Anna di Stazzema in Versilia, distrugg...**La Nazione (ed. Empoli)**

"IL MALTEMPO ha devastato il Parco Nazionale della pace a Sant'Anna di Stazzema in Versilia, distrugg..."

Data: **12/03/2015**

Indietro

CRONACA EMPOLI pag. 8

IL MALTEMPO ha devastato il Parco Nazionale della pace a Sant'Anna di Stazzema in Versilia, distrugg... IL

MALTEMPO ha devastato il Parco Nazionale della pace a Sant'Anna di Stazzema in Versilia, distruggendo la lapide con i 560 nomi dei caduti durante la strage nazifascista del 12 agosto 1944. Il Pd è corso in aiuto effettuando un versamento per sostenere la raccolta fondi e invita i suoi iscritti a contribuire al recupero di una parte fondamentale della Memoria toscana e italiana. Il conto corrente per chiunque voglia partecipare alla rinascita e alla ricostruzione del parco è:

IT06L0872670250000000730185- Banca Versilia Lunigiana Garfagnana - Agenzia Pontestazzemese - causale Salviamo il Parco Nazionale della Pace di Sant'Anna di Stazzema.

***NON È PASSATA neppure una settimana. Neanche il tempo di metabolizzare
e la paura e la conta dei ...*****La Nazione (ed. Firenze)**

"NON È PASSATA neppure una settimana. Neanche il tempo di metabolizzare la paura e la conta dei ..."

Data: **12/03/2015**

Indietro

CRONACA FIRENZE pag. 11

NON È PASSATA neppure una settimana. Neanche il tempo di metabolizzare la paura e la conta dei ... NON È PASSATA neppure una settimana. Neanche il tempo di metabolizzare la paura e la conta dei danni provocati dalla tempesta di vento che ha colpito la città, che siamo di nuovo alle prese con l'allerta maltempo. I venti non raggiungeranno velocità superiori ai 100 chilometri orari, ma l'allarme lanciato dalla Regione e rilanciato da Palazzo Vecchio la dice lunga su quanto poteva essere fatto e non è stato fatto. LA PROTEZIONE civile del Comune di Firenze, sulla base di quanto comunicato dalla Regione, ha infatti emesso un avviso di criticità ordinaria per la giornata di oggi a causa della presenza di vento forte. Palazzo Vecchio invita alla prudenza: «Attenzione a raffiche di 60-80 chilometri orari: si invita quindi a prestare attenzione alla possibile caduta di oggetti, quali tegole e via dicendo». Intanto, secondo quanto spiegato dal Comune, sono riaperti i cimiteri comunali delle Porte Sante (San Miniato), Monteripaldi, Santa Lucia al Galluzzo, Santa Maria a Marignolle, San Felice a Ema e Careggi. Sono terminati infatti gli interventi di messa in sicurezza resi necessari a causa del maltempo di giovedì scorso.

Image: 20150312/foto/733.jpg

Croce Rossa, scatto finale per la sede Via libera della Sovrintendenza
a

La Nazione (ed. Firenze)

"Croce Rossa, scatto finale per la sede Via libera della Sovrintendenza"

Data: **12/03/2015**

Indietro

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA pag. 24

Croce Rossa, scatto finale per la sede Via libera della Sovrintendenza Scandicci: la posa della prima pietra in via Vivaldi a fine maggio

I volontari della Croce Rossa con il progetto della nuova sede di via Vivaldi: era l'ottobre 2011

NUOVA sede della Croce Rossa di Scandicci: luce in fondo al tunnel. Dopo la cessione dell'area del novembre scorso, il progetto ha avuto un significativo assenso, quello della sovrintendenza per quanto riguarda l'impatto paesaggistico. E' l'ultimo tassello, che permette al comitato locale della Cri, di chiedere finalmente il permesso a costruire. E così l'associazione di volontariato avrà la sua nuova sede in via Vivaldi, all'incrocio con via Pisana. Soddisfazione del commissario cittadino della Cri, Gianni Pompei. Il progetto prevede la costruzione di un complesso a pianta quadrata di tre livelli di 400 metri quadri ciascuno. L'edificio è progettato per essere efficiente in termini di risparmio energetico e di impiego di fonti di energia rinnovabile, in particolare sarà realizzato con il sistema delle costruzioni in legno per le parti fuori terra; la copertura sarà realizzata in moduli verdi, mentre sul vano scala saranno installati pannelli fotovoltaici.

«Finalmente, è una grande soddisfazione ha detto Pompei questo ulteriore passaggio, dopo il contratto di acquisto del terreno dove sorgerà la nostra nuova sede, ci permette di dare concretezza a un obiettivo che stiamo inseguendo con costanza e determinazione. Stiamo selezionando le ditte per effettuare i lavori: non saranno permesse speculazioni, deve essere un vanto per chi si aggiudicherà l'intervento, avere nel curriculum una sede di Croce Rossa Italiana. La posa della prima pietra vorremmo farla il 30 maggio, nel giorno della nostra festa annuale». Il primo corpo di fabbrica è destinato al piano terra alla sala riunioni, quello superiore a camere, spogliatoi e cucina per i volontari del soccorso, il secondo ai volontari medici, a spazi per la beneficenza e per la formazione e agli uffici di gestione; del complesso fa parte anche una grande rampa sovrastata da una pensilina in lamelle frangisole, per eliminare le barriere. All'esterno sotto i pergolati saranno disposti i mezzi di soccorso, le attrezzature e il gazebo della Protezione Civile. Fabrizio Morviducci

Image: 20150312/foto/286.jpg

Nuova allerta vento: «Fate molta attenzione»**La Nazione (ed. Firenze)**

"Nuova allerta vento: «Fate molta attenzione»"

Data: 12/03/2015

Indietro

CRONACA FIRENZE pag. 11

Nuova allerta vento: «Fate molta attenzione» IL MALTEMPO INTANTO SONO STATI RIAPERTI TUTTI I CIMITERI COMUNALI

«NON BASTAVA avere il cantiere più discusso della città sotto casa. Non erano sufficienti rumore, traffico asfissiante, inquinamento e notevoli difficoltà nel trovare un parcheggio. No, evidentemente no. Serviva anche una bomba inesplosa, gettata in quel tratto di città durante la seconda guerra mondiale. I residenti di via Alessandro Stradella sono stanchi, indispettiti e vogliosi di risposte. Immediate. Perché la loro strada è stata, per motivi di sicurezza, chiusa non solo al passaggio delle auto, ma anche a quello dei pedoni. Almeno per quel che riguarda il versante che dà su via di Novoli. In pratica, per tornare al proprio alloggio, è necessario fare un giro piuttosto lungo, soprattutto a piedi. Passare da via Giovanni da Cascia, entrare in via Francesco Corteccia e giungere, finalmente, in via Stradella. «Questa situazione è demenziale ha tuonato Francesco Ferraioli . In questi palazzi ci abitano anche persone non più giovanissime, disabili. Ci sentiamo prigionieri a casa nostra. Senza considerare che via Corteccia è completamente al buio, camminarci quando il sole è tramontato è davvero pericoloso, soprattutto per una donna». Il nervosismo, che già aleggiava nell'aria per i disagi relativi ai lavori della tramvia, è aumentato in modo esponenziale quando ieri uno dei direttori del cantiere che si sta occupando della ristrutturazione dell'immensa palazzina posta a ferro di cavallo tra via Stradella, via Corteccia e via de' Tacchinardi ha detto ai residenti la data nella quale gli artificieri verranno a rimuovere l'ordigno. «Prima di domenica non c'è nulla da fare ha sottolineato Roberto Rubbieri . Non capisco che senso abbia impedirci di passare, a piedi, da via di Novoli. Mi pare un eccesso che trasforma la nostra quotidianità in un piccolo incubo». Con le attuali misure anche il parcheggio privato dei civici 5 e 11, che corrisponde a diciotto soste per le auto e una decina per gli scooter, è inutilizzabile. I residenti hanno poi posto l'accento su cosa succederebbe qualora vi fosse un principio di incendio. O se una persona dovesse sentirsi male. «Ieri è venuta l'ambulanza del 118 ha raccontato Piero Mosconi . Per passare hanno dovuto usare le tronchesi». Christian Campigli

Image: 20150312/foto/252.jpg

Campiglia Entro il 31 marzo si possono presentare le richieste dei danni per la tempesta di vento**La Nazione (ed. Grosseto)**

"Campiglia Entro il 31 marzo si possono presentare le richieste dei danni per la tempesta di vento"

Data: **12/03/2015**

Indietro

PIOMBINO / VAL DI CORNIA pag. 23

Campiglia Entro il 31 marzo si possono presentare le richieste dei danni per la tempesta di vento CAMPIGLIA CONTRIBUTI per i danni del forte vento del 5 marzo. Privati cittadini e aziende che avessero subito dei danni al patrimonio edilizio e aziendale, possono inoltrare una richiesta di risarcimento entro il 31 marzo. Questa possibilità si è concretizzata a seguito della dichiarazione di calamità naturale riconosciuta dalla Regione Toscana con decreto del presidente della Giunta Regionale n. 41/2015. La procedura da seguire è indicata sul sito web del Comune di Campiglia, alla sezione Protezione Civile www.comune.campigliamarittima.li.it. Le schede devono essere compilate e complete della documentazione richiesta nelle istruzioni. La domanda deve essere inviata al Comune per posta ordinaria o per posta elettronica certificata (comune.campigliamarittima@postacert.toscana.it) o con consegna a mano all'ufficio Protocollo. Non saranno valide le segnalazioni pervenute oltre tale data.

«Non basta la lettera, serve almeno una delibera»**La Nazione (ed. Livorno)**

"«Non basta la lettera, serve almeno una delibera»"

Data: 12/03/2015

Indietro

ELBA / ARCIPELAGO pag. 25

«Non basta la lettera, serve almeno una delibera» RIO NELL'ELBA ROSSI HA INVIATO UN IMPEGNO FORMALE DI FINANZIAMENTO

RIO NELL'ELBA IL VICESINDACO di Rio Marina, Giovanni Muti, mentre spiegava ai partecipanti al presidio nella zona del Piano la posizione della sua amministrazione, ha annunciato di aver ricevuto una telefonata del sindaco Renzo Galli (nella foto) che gli annunciava «di aver ricevuto dalla segreteria del presidente della Regione, Enrico Rossi una bozza dell'impegno formale a finanziare gli studi sui sinkhole». E nel pomeriggio la lettera è arrivata puntualmente, come conferma lo stesso sindaco Galli che ieri era a Firenze per un incontro con i vertici della protezione civile regionale. «IL PRESIDENTE Rossi dice Galli ha preso personalmente impegno a finanziare gli studi. E sia chiaro che questo non deriva dalla manifestazione, di carattere squisitamente politico, dalla quale prendo le distanze perchè poteva complicare le cose, ma è frutto del nostro lavoro che ha portato a risolvere anche i problemi che ritardavano l'apertura del cantiere per mettere a posto la bretella». La lettera di Rossi non ha portato però all'interruzione del presidio. «Gli impegni spiega al telefono Claudio de Santi - devono essere concreti. Serve per lo meno una delibera».

Pronti i moduli per chiedere i danni causati dalla tempesta di vento**La Nazione (ed. Livorno)**

"Pronti i moduli per chiedere i danni causati dalla tempesta di vento"

Data: **12/03/2015**

Indietro

CECINA pag. 20

Pronti i moduli per chiedere i danni causati dalla tempesta di vento CECINA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SPIEGA COME FARE. ECCO GLI UFFICI AI QUALI OCCORRE RIVOLGERSI

CECINA PRONTA la modulistica ufficiale per la richiesta danni legati al forte vento di giovedì 5 marzo. Presentazione domande entro venerdì 20 marzo. Il Comune informa la cittadinanza che è possibile presentare la segnalazione dei danni causati dal forte vento della settimana scorsa. Proprio nella giornata odierna sono arrivati dalla Provincia i moduli ufficiali su cui presentare la richiesta. Anche coloro che hanno effettuato già una prima segnalazione sono tenuti a ripresentare la documentazione sui nuovi modelli. Il termine di scadenza è fissato per venerdì 20 marzo, questo per consentire anche all'ufficio comunale di Protezione civile di eseguire i successivi accertamenti tecnici. E' doveroso inoltre chiarire che la segnalazione del danno, benché inoltrata, non assicura la certezza circa l'effettiva erogazione del risarcimento. PER MAGGIORI informazioni e per la modulistica di base contattare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Cecina tel 0586 611211 via Landi, aperto dal lunedì al venerdì 9-12.30 e martedì e giovedì anche il pomeriggio 15.30-17.30. Oppure inviare una mail a urp@comune.cecina.li.it. Le domande opportunamente compilate dovranno essere presentate all'ufficio Protocollo di via Landi aperto dal lunedì al venerdì 9-12 e martedì e giovedì anche il pomeriggio dalle 15.30 alle 17. Al fine di agevolare gli utenti, sono già da ora disponibili sul sito internet del Comune all'indirizzo www.comune.cecina.li.it sezione Avvisi, gli schemi di domanda: uno riservato ai privati e l'altro rivolto alle attività economiche e produttive .

La stima dei danni attraverso le autocertificazioniUn «rebus» per le auto schiacciate dagli alberi**La Nazione (ed. Lucca)**

"La stima dei danni attraverso le autocertificazioniUn «rebus» per le auto schiacciate dagli alberi"

Data: **12/03/2015**

Indietro

CAPANNORI / PIANA pag. 14

La stima dei danni attraverso le autocertificazioniUn «rebus» per le auto schiacciate dagli alberi MALTEMPO INTANTO IL CREDITO VALDINIEVOLE OFFRE AIUTO ALLE FAMIGLIE

DA OGGI e fino al 9 aprile c'è spazio per segnalare i danni in Comune a Capannori, provocati dal vento della scorsa settimana. I cittadini e le attività economiche e produttive dovranno compilare un'apposita scheda reperibile insieme alle istruzioni sul sito del comune www.comune.capannori.lu.it (sezioni Protezione civile) e consegnarla entro giovedì 9 aprile all'Urp del Municipio. o a mezzo Pec all'indirizzo pg.comune.capannori.lu.it@cert.legalmail.it. I privati possono indicare il nocumento provocato al loro patrimonio immobiliare indicando la situazione attuale dell'immobile, una valutazione sommaria del fabbisogno necessario per il ripristino strutturale e funzionale per interventi su, impianti, finiture e serramenti, con esclusione di elettrodomestici e di beni mobili: allora le vetture schiacciate dagli alberi sono escluse?. LE ATTIVITÀ produttive possono indicare anche le esigenze per il ripristino di macchinari e attrezzature e del prezzo di acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, danneggiati o distrutti a causa dell'evento eccezionale. Per info: Protezione Civile Comunale, tel 0583 428369 0583 429060. INOLTRE, il Credito Valdinievole - Banca di Credito Cooperativo di Montecatini Terme e Bientina ha deciso di stanziare cinque milioni di euro per sostenere le famiglie e le piccole-medie imprese che sono state flagellate nella notte tra il 4 e il 5 marzo dal forte vento che ha danneggiato fabbriche, uffici, serre, vivai, negozi e private abitazioni. «E' nostro dovere essere sempre vicini al territorio spiega il Presidente Alessandro Belloni soprattutto in circostanze drammatiche e imprevedibili». Per le aziende l'importo massimo erogabile è di 50mila euro, estinguibile in 5 anni con 12 mesi di preammortamento e un tasso Euribor 6 mesi +2,25%. Per le famiglie e i privati, invece, la Banca ha predisposto un finanziamento con un importo massimo di 30mila euro (durata massima 60 mesi) con massimo di 24 mesi di preammortamento e un tasso Euribor 6 mesi +1,75%. Massimo Stefanini

«Dopo l'alluvione vogliamo i risarcimenti anche per la bufera»I titolari del Muraglione si appellano alla Regione**La Nazione (ed. Massa-Carrara)**

"«Dopo l'alluvione vogliamo i risarcimenti anche per la bufera»I titolari del Muraglione si appellano alla Regione"

Data: 12/03/2015

Indietro

MARINA / AVENZA pag. 19

«Dopo l'alluvione vogliamo i risarcimenti anche per la bufera»I titolari del Muraglione si appellano alla Regione

DISASTRO IL VENTO HA DISTRUTTO L'IMPIANTO

CARRARA VENTO, alluvioni e incuria dei terreni e delle strade circostanti. Così il complesso sportivo del Muraglione è stato messo in ginocchio negli ultimi anni. Per questo i proprietari del centro hanno deciso di scrivere al governatore Enrico Rossi per chiedere di accedere ai contributi che potrebbero arrivare per i danni della bufera dello scorso 5 marzo.

«Il vento raccontano ha distrutto le coperture di due dei nostri campi da tennis. Per noi è un grosso danno economico, in particolare in un momento come questo in cui, oltre a mutui già in corso per rinnovamento strutturale, ci troviamo a fare i conti con un costante calo del lavoro dovuto alla crisi economica e a problemi di viabilità della nostra zona che impediscono ai clienti di raggiungerci. Nonostante varie richieste scritte inoltrate in varie occasioni ai responsabili del Comune non abbiamo ottenuto alcuna considerazione. Per questo adesso vorremmo richiedere la possibilità anche per la nostra area e quindi alla nostra azienda di accedere agli aiuti regionali o statali relativi al recente disastro del 5 marzo 2015».

—æI

Vino e maltempo nell'incontro dei vertici di Coldiretti a Borgano**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)**

"Vino e maltempo nell'incontro dei vertici di Coldiretti a Borgano"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

CRONACA MONTECATINI pag. 21

Vino e maltempo nell'incontro dei vertici di Coldiretti a Borgano IL DIRETTORE Vincenzo Tropiano e il presidente Mario Carlesi di Coldiretti Pistoia ieri hanno incontrato a Borgano le aziende agricole di Lamporecchio. Vino e vigne sono stati gli argomenti discussi. Si è fatto il punto anche sulle conseguenze del maltempo.

«La Protezione civili è mobilitatafin dal primo giorno»**La Nazione (ed. Viareggio)**

"«La Protezione civili è mobilitatafin dal primo giorno»"

Data: 12/03/2015

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 3

«La Protezione civili è mobilitatafin dal primo giorno» LA REPLICA

«NON essere visti non significa non essere presenti». Così il Dipartimento della Protezione Civile replica a Massimo Mallegni. «Il Capo del Dipartimento, Franco Gabrielli, ha sorvolato le zone colpite venerdì 6 e ha sentito il presidente della Regione, parlamentari toscani e sindaci del territorio si legge in una nota . La Sala Situazione Italia del Dipartimento è stata, ed è, in costante contatto con la struttura regionale che sta coordinando i numerosi interventi sul territorio. Il Prefetto Gabrielli normalmente si reca sui territori nelle prime ore dell'emergenza, laddove le strutture regionali segnalino l'impossibilità di affrontare la situazione nell'immediato con le proprie risorse. In questo caso il sistema della Toscana si è dimostrato in grado di gestire la prima fase dell'emergenza, senza richiedere di movimentare materiali e mezzi da fuori regione. Inoltre la struttura regionale sta predisponendo il dossier per richiedere prima l'istruttoria tecnica del Dipartimento della Protezione civile e poi, se verranno riscontrati i presupposti, la deliberazione dello stato di emergenza al Consiglio dei Ministri che individuerà le risorse per coprire i costi dell'assistenza alla popolazione e i primi interventi di somma urgenza. Per quanto attiene ai danni, invece, tutto dipenderà, in una seconda fase, dalle disponibilità economiche, anche in quel caso individuate dal Consiglio dei Ministri».

Pronti moduli e schede per segnalare le perdite**La Nazione (ed. Viareggio)**

"Pronti moduli e schede per segnalare le perdite"

Data: **12/03/2015**

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 5

Pronti moduli e schede per segnalare le perdite STAZZEMA LE ISTRUZIONI DEL COMUNE

PRONTE le schede per i danni ai privati e alle imprese di Stazzema che dovranno essere consegnate entro l'8 aprile. Il sindaco Maurizio Verona ha emesso un avviso pubblico in seguito ai terribili eventi meteo del 5 marzo che hanno causato numerosi danni a causa del forte vento al patrimonio pubblico e privato (nella foto, alberi abbattuti). La Regione Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza regionale e da oggi è disponibile la modulistica per imprese e privati cittadini. Infatti sono reperibili, tutti i giorni feriali dalle 10,30 alle 12,30 all'ufficio comunale di protezione civile, le schede di segnalazione per la ricognizione dei fabbisogni per i ripristini del patrimonio privato e delle attività economiche e produttive che hanno subito danni per l'uragano. La stessa modulistica è scaricabile dal sito ufficiale del Comune www.comune.stazzema.lu.it. Gli stazzemesi potranno trovare una scheda B' per i privati cittadini e una scheda C' da compilare invece da parte delle attività commerciali e produttive. Le schede dovranno poi essere consegnate entro e non oltre le 12 dell'8 aprile all'ufficio protocollo del comune di Stazzema. L'amministrazione comunale invierà come previsto alla Provincia di Lucca, tutta la documentazione pervenuta nei tempi stabiliti. «Si ricorda alla cittadinanza sottolinea il primo cittadino Maurizio Verona che le segnalazioni sono prodotte esclusivamente ai fini della ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato e non costituiscono riconoscimento automatico di eventuali contributi, a carico della finanza pubblica per il ristoro dei danni subiti». Stazzema dovrà poi fare i conti anche con la beffarda ferita che il vento ha compiuto ai danni dei luoghi della memoria: il paese di Sant'Anna è stato devastato dalla bufera con via Crucis distrutta, la chiesa danneggiata e la lapide nei pressi dell'Ossario con i nomi di tutte le vittime della strage del 1944, letteralmente in frantumi. Non ci sono risorse da parte del Comune per rimediare ad un danno così ingente tanto che l'amministrazione ha reso disponibile un conto corrente per sostenere la rinascita del Parco Nazionale della Pace: IT06L0872670250000000730185- Banca Versilia Lunigiana Garfagnana - Agenzia Pontestazzemese - causale Salviamo il Parco Nazionale della Pace di Sant'Anna di Stazzema', cui sono arrivate le prime risposte anche da tante associazioni della Germania.

Seravezza, i numeri della catastrofe Venti sgomberati, 500 case lesionate**La Nazione (ed. Viareggio)***"Seravezza, i numeri della catastrofe Venti sgomberati, 500 case lesionate"*

Data: 12/03/2015

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 5

Seravezza, i numeri della catastrofe Venti sgomberati, 500 case lesionate Inagibili 50 abitazioni, ko 250 veicoli: i danni a privati oltre 2,5 milioni

NUMERI del dramma anche a Seravezza con 20 persone evacuate dalle proprie abitazioni e danni ai privati per oltre 2 milioni di euro. La furia del vento si traduce in un censimento preoccupante: i tecnici comunali hanno rilevato 50 abitazioni inagibili (per la maggior parte in pianura) e un totale di 500 case lesionate, tanto che l'amministrazione ha dovuto provvedere ad emanare 7 ordinanze di evacuazione per un totale di 20 persone ancora ospitate da parenti, per non parlare dei 250 veicoli danneggiati. Agli oltre 2 milioni e mezzo di danni per i privati, vanno aggiunti i 700-800mila euro registrati invece dalle imprese (soprattutto del settore lapideo) che si sono trovate a dover rimediare a capannoni scoperti, cancellate abbattute e alberi da rimuovere dai piazzali. Sempre intorno agli 800mila euro la stima per la messa in sicurezza degli edifici pubblici, tutti ancora in fase di sistemazione, con l'eccezione delle scuole che sono state riaperte in tempi rapidi (solo la materna di Basati ha ripreso l'attività ieri mattina). «INAGIBILE la chiesa di Ripa racconta il consigliere delegato alla protezione civile Alex Pardini a causa di vistose lesioni alla copertura. I maggiori problemi dell'emergenza restano legati all'assenza di corrente anche se rispetto agli oltre 2mila cittadini rimasti senza luce nell'immediatezza, adesso il numero degli utenti ancora scollegati è ridotto a una quarantina di persone. Enel ha messo a disposizione quattro squadre ed è stato avviato un coordinamento con il nostro ufficio per cui siamo riusciti ad indicare tempestivamente gli interventi prioritari, effettuando pure sopralluoghi congiunti. Restano ancora un paio di interventi urgenti per servire una quarantina di persone ma, ad esempio, i circa 1100 abitanti della montagna adesso possono usufruire della corrente e se non ci saranno intoppi in queste ore tutto il territorio sarà nuovamente coperto». Ripulite nel frattempo nella quasi totalità anche le strade dove erano stati accatastati (a margine della carreggiata) i tronchi che ostruivano il passaggio. Il materiale di risulta è stato trasportato all'area terminal a Querceta dove anche i privati potranno conferire la legna e i rifiuti ingombranti (con l'eccezione dell'eternit) fino a lunedì sera: poi Ersu provvederà alla rimozione. A breve sarà pronto l'avviso pubblico con modulistica per il censimento dei danni ai privati che dovranno restituire gli stampati compilati all'ufficio protocollo del Comune: ovviamente si tratta di un censimento che non dà diritto obbligatoriamente al risarcimento. Informazioni in merito si possono trovare sul sito www.protezionecivileseravezza.it oppure al numero telefonico di messaggistica vocale 0584.437766. «E' stata straordinaria commenta soddisfatto il sindaco Ettore Neri l'efficienza dimostrata dalla macchina comunale per un'emergenza che non era mai stata sperimentata prima».

Francesca Navari

Image: 20150312/foto/2425.jpg

Sos agli artisti: «Donate opere per un'asta benefica»**La Nazione (ed. Viareggio)**

"*Sos agli artisti: «Donate opere per un'asta benefica»*"

Data: **12/03/2015**

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 3

Sos agli artisti: «Donate opere per un'asta benefica» «DONATE le vostre opere per un'asta benefit per pagare i danni ai privati in difficoltà». E' un appello rivolto agli artisti quello lanciato dall'ex sindaco di Pietrasanta Massimo Mallegni, il quale ricorda tra l'altro di aver posticipato la campagna elettorale per le amministrative di maggio proprio a seguito del disastro avvenuto sul territorio. La mobilitazione di Mallegni, che ha già contattato alcuni «big» dell'arte, ha infatti l'obiettivo di raccogliere fondi per sostenere il ripristino degli immobili. «Moltissime famiglie spiega Mallegni si sono trovate economicamente in ginocchio. Ecco perché scriverò a tutti gli artisti che conosco, da Botero a Yasuda fino allo studio del compianto Mitoraj, chiedendo loro di mettersi a disposizione della gente di Pietrasanta. Visto che al momento non sono state stanziare risorse da parte della Protezione civile nazionale e che tanti concittadini si sono trovati economicamente in difficoltà per poter riparare le proprietà, sarebbe sicuramente significativo legare il nome di Pietrasanta con l'arte in nome della solidarietà. Considerato l'alto livello dei nomi che frequentano la città conclude l'ex sindaco di Pietrasanta sculture e quadri potrebbero essere battuti da case d'aste internazionali come Sotheby's o Christie's con un prevedibile ricavato non da poco che potrà essere consegnato al Comune e quindi alle famiglie».

Image: 20150312/foto/691.jpg

«Le case a rischio possono essere evacuate»**La Nazione (ed. Viareggio)**

"«Le case a rischio possono essere evacuate»"

Data: 12/03/2015

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 7

«Le case a rischio possono essere evacuate» CAMAIORE

IL COMUNE di Camaiole ha emesso un'ordinanza di evacuazione delle abitazioni a rischio sia per assenza di corrente che per tutela dell'incolumità pubblica. A ieri una ventina di famiglie erano ancora senza elettricità: qualcuno a Lido di Camaiole, altre a Capezzano Pianore e nelle frazioni collinari. La criticità maggiore sussiste nella zona di Verzona, dove alcuni abitanti si sono recati all'ufficio di protezione civile comunale per protestare contro l'Enel che procrastina gli interventi. Molti cittadini sono stati ospitati in alberghi del territorio. Il centro operativo comunale sarà ancora attivo fino a domenica prossima 15 marzo: sul sito del Comune sono disponibili i moduli ed il vademecum per la compilazione delle schede di richiesta danni per privati ed aziende che vanno protocollati entro il 3 aprile prossimo. E' in atto anche la elaborazione del censimento dei danni al patrimonio pubblico grazie alla sinergia tra il servizio di raccolta segnalazioni e quello di coordinamento degli interventi. Alle 17 di ieri è stato disattivato il generatore di corrente in località Montemagno fornito dalla Croce rossa e giunto dalla Regione. Sono state intanto attivate dalla Sala operativa provinciale le squadre di potatori che collaborano con l'Enel. Per quanto riguarda la scuola materna di santa Lucia resta ancora chiusa per la presenza di un palo della luce gravemente compromesso.

Torna la corrente e nelle case brucia tutto«L'Enel ha allacciato forniture da 380 volt»**La Nazione (ed. Viareggio)***"Torna la corrente e nelle case brucia tutto«L'Enel ha allacciato forniture da 380 volt»"*

Data: 12/03/2015

Indietro

PRIMO PIANO VERSILIA pag. 6

Torna la corrente e nelle case brucia tutto«L'Enel ha allacciato forniture da 380 volt» Elettrodomestici da buttare: molte famiglie si preparano a chiedere risarcimenti kolossal

ALLARME Principi di incendi nelle case quando è tornata la luce

IL DANNO e la beffa continuano a darsi il cambio con malcelato sadismo e così capita, a Pietrasanta, di vedere le case andare a fuoco perché il voltaggio è stato tarato male dai tecnici al momento del ripristino dell'energia elettrica. Leggi: bordate da 380 o 420 volt anziché i canonici 220. I casi accertati sono già una dozzina ed è un miracolo che a farne le spese siano «soltanto» televisori, frigoriferi ed elettrodomestici vari, senza contare le stanze completamente annerite, innalzando così l'asticella dell'ansia e della rabbia in quelle famiglie che stanno cercando di rialzarsi dopo il devastante passaggio dell'uragano. Diciamola tutta. In tanti si chiedono cos'altro deve succedere in un territorio che negli ultimi 14 mesi ha subito l'inimmaginabile: dall'isolamento post-frane delle frazioni di Vitoio e Castello (gennaio 2014) all'invasione di colibatteri con relativi divieti di balneazione (in estate), fino alla contaminazione da tallio nell'acquedotto di Valdicastello e Pietrasanta (a ottobre e novembre), caso unico non in Toscana, ma in Europa. QUELLO che sta succedendo in questi giorni, dicevamo, ne è il degno successore. Ne sa qualcosa Tiziano Marsili, residente al Vecchiuccio e volontario dell'associazione di Protezione civile «Muttley's Group», altra vittima di questo delirio climatico: le chiavi della nuova sede, ai Macelli, sono state consegnate due giorni prima dell'uragano e gli alberi crollati impediscono qualsiasi ingresso. In casa vivono sette persone, tra cui un'anziana invalida: tutti pensavano che il peggio si fosse concretizzato con lo sradicamento di sette ulivi, gazebo e tettoia del rimessaggio. «La corrente era già tornata giovedì sera racconta Marsili ed eravamo relativamente tranquilli. Martedì mattina andava invece a sbalzi e a un certo punto, verso le 10.30, sembrava di avere il sole in casa dalla luce emessa. Un attimo dopo il televisore in camera da letto ha preso fuoco, incendiando il soffitto a travi e affumicando tutta la casa. Meno male che in quel momento non c'era nessuno nella stanza. Il nostro elettricista ha poi misurato il voltaggio: era a 420 volt. Chiederò i danni, è una cosa inaudita». FARANNO altrettanto dieci famiglie di Strettoia, le quali stanno unendo le forze per affidare a un legale la causa contro Enel. «La mia ragazza se n'è accorta martedì intorno alle 17 dice Nicola Buffoni, residente alla Cantina quando ha avvertito puzza di bruciato: la caldaia, il televisore, il forno e il frigorifero sono da buttare. Pensare che la corrente era tornata domenica e avevamo atteso tre ore prima di riaccendere la casa. Poi abbiamo capito l'inghippo: hanno sbagliato i tecnici a dare 380 volt invece di 220. In confronto i danni del vento sono poca cosa visto che ci abbiamo rimesso qualche tegola. Abbiamo già contattato un legale insieme ad altre nove famiglie, tra le quali una di Metati Rossi, perché pretendiamo un risarcimento. E' il minimo che potevamo fare». Daniele Massegli

Image: 20150312/foto/2429.jpg

Il grido d'allarme dei vigili del fuoco: "Non ce la facciamo più"

- La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Grosseto)

"Il grido d'allarme dei vigili del fuoco: "Non ce la facciamo più"

Data: 11/03/2015

Indietro

Il grido d'allarme dei vigili del fuoco: "Non ce la facciamo più" Commenti

11 marzo 2015

"Turni di 24 ore, il sistema si regge sulla buona volontà dei singoli. E i cittadini ci chiamano in lacrime"

Forte vento a Forte dei Marmi (Ansa)

Diventa fan di La Nazione

Firenze, 11 marzo 2015 - Il grido d'allarme dei vigili del fuoco: la crisi maltempo ha messo in evidenza le carenze strutturali e di organico che solo il grande impegno personale di ogni singolo pompiere riesce a mitigare, ma la situazione è al collasso.

"Ancora una volta - scrive l'Unione sindacale di base Toscana dei Vigili del fuoco - siamo a denunciare la cronica carenza strutturale di mezzi e organici dei Vigili del Fuoco. La situazione di emergenza che si è creata in Toscana a causa del forte vento è la riprova delle nostre continue denunce sulla crisi che subisce una dirigenza ingessata dalle logiche del Ministero dell'Interno e dalle incapacità dei Prefetti messi a capo di una macchina ai più completamente sconosciuta. Senza dubbio il maltempo e il fortissimo vento hanno causato danni ingenti in regione, ma una struttura come la Toscana i Vigili del fuoco hanno il dovere di essere pronta e preparata con uomini e mezzi per affrontare anche situazioni ben più gravi".

"Oggi abbiamo una stima di danni di 400 milioni, oltre 200mila utenze senza energia elettrica nelle prime ore dell'evento, oltre 6000 interventi richiesti ai Vigili del Fuoco sin dalle prime ore. Per fronteggiare la situazione i lavoratori Vigili del Fuoco stanno lavorando ininterrottamente con turni di 24 ore che si ripetono ogni giorno, ci sono casi di raddoppio di turni e ulteriori straordinari che porteranno a lavorare per 96 ore ad una settimana dall'evento, ci sono stati diversi infortuni tra i vigili del fuoco, per fortuna non gravi, dovuti anche ad un impegno oltre il limite e senza un adeguato recupero psicofisico. Ogni comando provinciale ha adottato metodi diversi per raddoppiare i turni del personale, senza un coordinamento ed una uniformità da parte della Direzione Regionale, con dei paradossi evidenti come ad esempio Grosseto che, dopo un turno di lavoro di 12 ore, invia personale in missione a Pietrasanta alla fine del turno. Questa situazione, da sempre denunciata da USB VVF, è frutto di tagli indiscriminati al soccorso che da anni si abbattano sul Corpo Nazionale, il recente "Riordino" che taglia organici e nuclei specialisti in Toscana, il blocco dei richiami dei precari a cui è stato azzerato il fondo, il deficit di organici che ci vede agli ultimi posti in Europa con una media di 1 Vigile ogni 15.000 abitanti contro una media europea di 1/1000 abitanti".

"Per non parlare - continua la nota sindacale - della carenza cronica di automezzi ed attrezzature, ci sono stati casi di squadre che non hanno potuto uscire dalla sede per portare soccorso ai cittadini semplicemente perché non avevano automezzi con cui raggiungere il soccorso, la totale mancanza di Autoscale, piattaforme aeree per operare in spazi ristretti, autogru e autopompe da anni mancanti, attuali automezzi che spesso lasciano a piedi le squadre che si recano sugli interventi. Nei giorni scorsi sono saltate completamente le vetuste sale operative che si reggono su impianti analogici degli anni '90, spesso aggiustate con fili elettrici e di rete installati da qualche pompiere volenteroso che si arrabbia per le condizioni in cui è costretto a lavorare, consapevole che il suo lavoro in condizioni adeguate con uomini e mezzi e tecnologia ha un impatto diretto sulla vita e sulla salute dei cittadini che si rivolgono al 115 per chiedere aiuto".

"Siamo testimoni di numerose chiamate di cittadini in lacrime perché non ricevevano aiuto dagli enti locali, né dai gestori dell'energia e per questo continuavano a chiamare il 115 dove degli operatori professionali danno sempre, sottolineato sempre, una risposta al cittadino, con la passione e l'orgoglio di un Vigile del Fuoco. Vogliamo porre anche una domanda ai cittadini e alle istituzioni: in questi eventi dove sono gli enti locali, dove sono tutte le risorse economiche investite in piani di Protezione Civile e volontariato? Dove sono se nelle prime fasi di questi eventi i cittadini si rivolgono agli unici

Il grido d'allarme dei vigili del fuoco: "Non ce la facciamo più"

professionisti del soccorso, i Vigili del Fuoco, che dopo qualche giorno vengono nuovamente oscurati dalla politica, salvo ricordarsi di loro alla successiva calamità? Vogliamo pertanto denunciare lo stato di crisi del Corpo Nazionale VVF e chiedere con forza che le istituzioni facciano, per una volta almeno, l'interesse dei cittadini, dedicando risorse e tempo ad un concreto progetto di rilancio del dispositivo di soccorso".

Il maltempo fa una seconda vittima: morto l'operaio travolto da un tetto a Barga

- Lucca - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Lucca)

"Il maltempo fa una seconda vittima: morto l'operaio travolto da un tetto a Barga"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

[Il maltempo fa una seconda vittima: morto l'operaio travolto da un tetto a Barga](#) Commenti

11 marzo 2015

Era ricoverato in ospedale a Lucca, si era fratturato la colonna vertebrale

Danni per il vento

[Diventa fan di Lucca](#)

Barga (Lucca), 11 marzo 2015 - Un operaio di una ditta, ferito durante la tempesta di vento del 6 marzo, è morto oggi dopo che era stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Lucca. L'uomo, di 48 anni, è stato travolto dal tetto di un capannone sul quale stava lavorando, divelto dal forte vento, nei pressi di Barga.

L'operaio, di origine marocchina, aveva riportato la frattura della colonna vertebrale e da subito le sue condizioni erano apparse molto gravi. Sale quindi a quattro il numero delle vittime in Italia a causa del maltempo degli scorsi giorni, due delle quali nella sola provincia di Lucca, zona particolarmente colpita dall'uragano.

Allerta per il vento, torna la paura

- La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Montecatini)

"Allerta per il vento, torna la paura"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

[Allerta per il vento, torna la paura](#) [Commenti](#)

11 marzo 2015

Criticità segnalate fra mercoledì e giovedì in vaste zone della Toscana / VIDEO: PRATO, IL TETTO DELLA SCUOLA VOLA VIA / VIDEO: CASTAGNETO CARDUCCI DEVASTATA DAL VENTO / VIDEO: IL MARE TRA LE CASE A PORTO S. STEFANO / PISTOIA, I DANNI DEL VENTO VISTI DALL'ELICOTTERO / FOTOGALLERY: I DANNI DEL VENTO A PRATO / I DANNI A FORTE DEI MARMI

Danni per il vento

[Diventa fan di La Nazione](#)

Firenze, 11 marzo 2015 - Il Centro funzionale della Regione Toscana ha diramato un'allerta meteo per vento forte fra stasera (mercoledì) e domani, giovedì 12 marzo. Un nucleo di aria fredda di origine continentale transiterà lungo il Mar Adriatico determinando un rinforzo dei venti da nord-est anche sulla Toscana.

Raffiche meno forti di quelle che hanno sconvolto la regione nei giorni scorsi, ma comunque previste fino a 60-80 km/h, sono previste in un'area che comprende tutta la costa pisana, livornese e grossetana, compreso l'arcipelago, ma anche Firenze, Prato e provincia, Pistoia e provincia, Siena e Arezzo e rispettive province (ma il Chianti dovrebbe essere al riparo).

C'è da considerare che, anche se meno forti, le raffiche di vento potrebbero comunque far volare tegole già smosse dalla bufera dei giorni scorsi o far cadere rami e alberi pericolanti. E' raccomandata quindi la massima attenzione.

Maltempo, 'Raffaello' e 'Roncalli' soluzione a 'metà': trasferite soltanto gli studenti delle terze classi

- Pistoia - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Pistoia)

"Maltempo, 'Raffaello' e 'Roncalli' soluzione a 'metà': trasferite soltanto gli studenti delle terze classi"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Maltempo, 'Raffaello' e 'Roncalli' soluzione a 'metà': trasferite soltanto gli studenti delle terze classi [Commenti](#)
11 marzo 2015

'Anna Frank' e 'Galiei' daranno ospitalità fino al completamento dei lavori / STADIO MELANI INAGIBILE / TORNA LA LUCE E SI ACCENDONO LE POLEMICHE / LE SCUOLE E GLI IMPIANTI SPORTIVI ANCORA CHIUSI / IL MINISTRO MARTINA INCONTRA ROSSI E GLI AGRICOLTORI E PROMETTE SOSTEGNO ALLE IMPRESE DANNEGGIATE / RIMOSSO L'AMIANTO ALLO STADIO MELANI / VIDEO: IL VESCOVO TRA LE AZIENDE / VIDEO: "IN CENT'ANNI MAI VISTO UN VENTO COSÌ" / I GIOCATORI DEL RUGBY PULISCONO IL PARCO DELLA RANA / I PROFUGHI RIPULISCONO IL PARCO: FOTO E VIDEO

L'assessore Elena Becheri (a destra) ai plessi danneggiati

Diventa fan di Pistoia

Pistoia, 11 marzo 2015 - «I RAGAZZI di terza media che a giugno avranno l'esame non perderanno ore di lezione». Come avvenuto spesso nei giorni dell'emergenza, il sindaco, Samuele Bertinelli l'ha annunciato sul suo profilo Facebook. La soluzione individuata è questa: fin tanto che non saranno terminati i lavori di messa in sicurezza e ripristino degli edifici, le sei classi terze (122 studenti) delle scuole medie «Raffaello» saranno ospitati alle «Anna Frank», mentre le classi terze delle «Roncalli» faranno lezione in spazi a loro riservati alle elementari di Belvedere. Sono in fase di definizione insieme ai rispettivi dirigenti scolastici le soluzioni per il recupero delle ore di lezione perse, a causa della chiusura delle due scuole, per gli studenti delle classi prime e seconde.

IERI mattina, alla scuola media «Anna Frank» si è svolto un incontro con la dirigente dell'istituto «Raffaello» Franca Baglioni, il dirigente dell'«Anna Frank», Paolo Biagioli, l'assessore comunale all'istruzione, Elena Becheri e il personale tecnico comunale per definire le modalità del trasferimento delle sei classi terze delle «Raffaello» a partire da domani. Dal Comune si fa sapere inoltre che gli operai della ditta incaricata di effettuare i lavori al plesso danneggiato di via Calamandrei sono al lavoro ininterrottamente da diversi giorni, hanno già installato i ponteggi e rimosso tutte le vetrate pericolanti per procedere al ripristino. A ieri non era però ancora possibile stimare la durata precisa dell'intervento. La scuola, infatti, è stata gravemente danneggiata, oltre che agli infissi, anche alla copertura, essendo stata divelta una porzione molto consistente della guaina protettiva del tetto. Le classi terze della scuola secondaria «Roncalli» invece hanno trovato già da ieri ospitalità in alcune classi della scuola primaria di Belvedere «Galileo Galilei» che fa parte dello stesso Istituto comprensivo. Le prime e le seconde delle «Roncalli», invece, utilizzeranno questi giorni nei quali non possono usufruire delle aule, per svolgere le previste attività didattiche fuori sede (visite, gite, laboratori). «I DIRIGENTI scolastici – si spiega dal Comune – hanno posto come prioritaria la prosecuzione delle lezioni per le classi terze che hanno la necessità di svolgere la loro attività didattica per poter prepararsi senza troppi disagi all'esame finale, ma stiamo lavorando anche per trovare un'alternativa valida, per questi giorni di chiusura, anche per le altre classi delle Raffaello». Per quanto riguarda la scuola per l'infanzia «La Filastrocca», si ripete che i genitori che ne hanno la necessità possono portare i propri figli all'«Area Gialla».

Ecco i moduli per i rimborsi ma restano fuori auto, moto e tutti i beni mobili

- Prato - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Prato)

"Ecco i moduli per i rimborsi ma restano fuori auto, moto e tutti i beni mobili"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Ecco i moduli per i rimborsi ma restano fuori auto, moto e tutti i beni mobili

11 marzo 2015

I moduli si possono già scaricare. Sono due: uno per i privati e uno per le aziende

La riparazione dei danni

Diventa fan di Prato

Prato, 11 marzo 2015 - La Regione ha avviato la procedura di segnalazione danni provocati agli immobili del nostro territorio dal forte vento di giovedì 5 marzo. Restano però fuori le auto e tutti i beni mobili. Il censimento dei danni viene effettuato dal Comune per tutte le strutture pubbliche mentre imprenditori e cittadini possono presentare la segnalazione danni compilando la modulistica approvata dalla Regione.

Tutte le segnalazioni danni devono pervenire entro e non oltre venerdì 3 aprile 2015, a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo e-mail comune.prato@postacert.toscana.it; all'ufficio relazioni con il Pubblico (URP-Multiente); al protocollo generale del Comune; Per effettuare la segnalazione danni è necessario compilare: la scheda "B" per la segnalazione danni ad immobili di "privati cittadini"; la scheda "C" se trattasi di segnalazione danni ad "attività produttive o commerciali". Le schede si possono scaricare dal sito della protezione civile del Comune (<http://www.protezionecivile.comune.prato.it/?act=i&fid=6854&id=20150306172123691&template=coppie>).

Domani intanto è prevista una criticità normale per il vento: la protezione civile raccomanda prudenza a chi deve lavorare sui tetti.

Disastro a Pietrasanta, il grido di allarme della Uildm: "Non possiamo ospitare i disabili"

- Viareggio - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

La Nazione.it (ed. Viareggio)

"Disastro a Pietrasanta, il grido di allarme della Uildm: "Non possiamo ospitare i disabili""

Data: 11/03/2015

Indietro

Disastro a Pietrasanta, il grido di allarme della Uildm: "Non possiamo ospitare i disabili"

11 marzo 2015

La sede di Focette, appena ristrutturata, è stata danneggiata dalla caduta di sei / I DANNI DEL MALTEMPO: A CAMAIORE AGRICOLTURA IN TILT, AL FORTE SALTANO LE PRENOTAZIONI / LA POLEMICA CON BRIATORE / DISTRUTTA LA LAPIDE DELLA STRAGE DI S. ANNA / "I PRIVATI TOLGANO I PINI DALLE STRADE"

di Daniele Maseglier

SEDE DEVASTATA La casa vacanze della Uildm in via della Libertà a Focette

Diventa fan di Viareggio

Pietrasanta, 11 marzo 2015 -

A PIETRASANTA le auto sono tornate a circolare grazie alla rimozione pressoché totale di alberi lungo le strade della disastrosa Marina. L'

amministrazione comunale, in una nota, parla di ben 750 piante. «Si tratta soprattutto di pini tolti dalle strade – spiegano – a cui ha fatto seguito la rimozione dei rami in modo da renderle percorribili. Dopo cinque giorni quello che sembrava un obiettivo quasi irraggiungibile è stato centrato grazie al lavoro continuo e coordinato di squadre di volontari, operai e tecnici della Forestale, dei vigili del fuoco e delle ditte private da noi incaricate. Lanciamo quindi un appello a tutti i cittadini: collaborate per tenere le strade pulite, è essenziale per le attività quotidiane e per ridare la giusta immagine al territorio».

SONO ancora in tanti, però, a leccarsi le ferite e, ancor peggio, a non saper neanche come uscirne. Il caso più emblematico è quello della casa vacanze dell'Unione lotta alla distrofia muscolare (Uildm), in via della Libertà a Focette: l'associazione l'anno scorso aveva speso 12mila euro per risistemarla dopo una serie impressionante di furti e vandalismi. «Mercoledì notte sono venuti giù sei grossi alberi – racconta **Marco Giannelli** – danneggiando i tubi del gas, il tetto, le gronde, qualche tegola e il box in lamiera che usiamo come rimessaggio. Per noi è un duro colpo perché siamo stati costretti a cancellare le prenotazioni dei gruppi di disabili attesi a Pasqua e difficilmente riusciremo ad ospitarli la prossima estate (tra maggio e settembre la Uildm ne accoglie sempre a centinaia, ndr). E' stata spostata anche l'assemblea annuale dei soci: la faremo sabato alle 15,30 a Villa Ciocchetti, servirà anche per fare un punto della situazione». Scene desolanti anche alla galleria «**Open One**» di Bovecchi, sull'Aurelia: oltre a numerose sculture rovinare, l'uragano ha abbattuto e distrutto la gru a cavalletto da 40 tonnellate e lunga 47 metri.

INFINE i cittadini, molti dei quali senza corrente da quasi una settimana. Il più deluso è il bagnino **Paolo Lenzoni**, residente a Marina: «Sono preoccupato per il modo in cui il Comune gestisce l'emergenza. Siamo rimasti quattro giorni senza corrente, telefonando cento volte all'Urp ma senza una risposta soddisfacente. Gli unici che hanno portato conforto alle famiglie sono stati l'assessore Viti e l'ex sindaco Mallegni, quest'ultimo con un braccio rotto». Sempre a Marina protesta **Simone Fedepieri Bardi**: «Alle case popolari di via Adua ci sono 16 famiglie senza luce, chi non ha potuto organizzarsi con i generatori sta congelando». Di Colle Tondo «al buio» parla invece **Lucia Tirinnanzi**: «Un altro giorno senza energia e senza vedere nessuno: dovremmo trasferirci tutti in Comune». Idem al Baccatoio, e ancora a Marina tra via Piave e il viale Apua e in via Tre ponti. Chiude il cerchio **Rossella Maffei** dalla località Barbasciutta: «Ancora al buio: capisco i disagi, ma ho due bambini piccoli».

LINK: IL MINISTRO MARTINA INCONTRA ROSSI E GLI AGRICOLTORI E PROMETTE SOSTEGNO ALLE IMPRESE DANNEGGIATE / IN MIGLIAIA ANCORA AL BUIO/ MORATTI, SANTANCHE', RIVA: CON IL MALTEMPO ANCHE I VIP PIANGONO /CHIAMIAMO IL PROFESSOR BARBERI: 'E' UN ESPERTO DI

Disastro a Pietrasanta, il grido di allarme della Uildm: "Non possiamo ospitare i disabili"

PROTEZIONE CIVILE'

di Daniele Masegla

Tre scosse di terremoto di 2.4, 2.9 e 2.4 con epicentro Finale Emilia

- Cronaca - La Nuova Ferrara

La Nuova Ferrara.it

"Tre scosse di terremoto di 2.4, 2.9 e 2.4 con epicentro Finale Emilia"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Tre scosse di terremoto di 2.4, 2.9 e 2.4 con epicentro Finale Emilia

Avvertite poco dopo le 10 anche nell'Alto Ferrarese, alunni fatti uscire da scuola ma poi rientrati

11 marzo 2015

La mappa Ingv del terremoto delle 10.07 magnitudo 2.9 Tre scosse di terremoto, con epicentro Finale Emilia, si sono verificate questa mattina rispettivamente alle 10.02 con magnitudo 2.4, alle 10.07 con magnitudo 2.9 e alle 10.10 ancora con magnitudo 2.4.

Il sisma è stato avvertito in molti centri dell'Alto Ferrarese e in alcuni casi, come a Finale Emilia, gli alunni sono stati fatti uscire dall'edificio scolastico, per poi rientrare nelle aule. In particolare l'area interessata è la solita Fruttarola, nei pressi di Scortichino ma il terremoto è stato avvertito anche in altri centri dell'Alto Ferrarese.

Firenze, maltempo riaprono i cimiteri

| La Prima Pagina

La Prima Pagina

"Firenze, maltempo riaprono i cimiteri"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Toscana

Firenze, maltempo riaprono i cimiteri

Di Redazione •

11 marzo 2015

Riaprono i cimiteri comunali di Porte Sante (San Miniato), Monteripaldi, Santa Lucia al Galluzzo, Santa Maria a Marignolle, San Felice a Ema e Careggi.

Sono terminati infatti gli interventi di messa in sicurezza resi necessari a causa del maltempo di giovedì scorso.

Nei cimiteri comunali che restano chiusi sono comunque garantite le attività cimiteriali, come ad esempio sepolture, tumulazioni ed eventuali esumazioni che non possono essere rinviate.

Torna il vento forte e l'allerta meteo

Torna il vento forte e l'allerta meteo - Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Firenze)

""

Data: 12/03/2015

Indietro

Torna il vento forte e l'allerta meteo

Raffiche più deboli rispetto ai giorni scorsi, ma comunque importanti: fra i 60 e gli 80 chilometri l'ora

11 marzo 2015

Ancora vento forte e ancora allerta. La Protezione civile del Comune di Firenze, sulla base di quanto comunicato dalla Regione, ha emesso un avviso di criticità ordinaria per la giornata di giovedì 12 marzo, per la presenza di vento forte. Attenzione le raffiche previste sono fra i 60 e gli 80 chilometri orari: si invita quindi a prestare attenzione alla possibile caduta di oggetti, quali tegole, vasi, arredi mobili alle finestre.

Fukushima, fiori e un minuto di silenzio in Campidoglio per le vittime dello tsunami del 2011

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Roma)

"Fukushima, fiori e un minuto di silenzio in Campidoglio per le vittime dello tsunami del 2011"

Data: 11/03/2015

Indietro

Fukushima, fiori e un minuto di silenzio in Campidoglio per le vittime dello tsunami del 2011 (lapresse)

In contemporanea la commemorazione in quattro città del mondo per ricordare il terremoto-maremoto del Tohoku che si è abbattuto sulla costa nord est del Giappone. Marino: "Il messaggio di solidarietà di Roma"

11 marzo 2015

Cerimonia per la commemorazione del terremoto e maremoto del Tohoku, in contemporanea in quattro città del mondo. Tra queste c'è Roma dove dall'alba di stamane, in piazza del Campidoglio, il ricordo delle 18mila vittime tsunami del 2011 è andato avanti tra musica, parole e collegamenti da tutto il mondo. Nella piazza capitolina, dove si è osservato un minuto di silenzio, anche il sindaco di Roma Ignazio Marino in fascia tricolore. "È stato uno tsunami di proporzioni eccezionali che ci ha scosso molto, ma impressionato per la reazione composta del popolo giapponese, un popolo che ha dimostrato una straordinaria capacità di reazione - ha detto Marino - Abbiamo molto da imparare. Una lunga e profonda amicizia ci lega al Giappone. Roma insieme ad altre città del mondo vuole portare un messaggio di solidarietà e di partecipazione al ricordo di quel dolore".

Fiori in Campidoglio per ricordare le vittime dello tsunami del 2011 a Fukushima

Il minuto di silenzio è stato osservato alle 06.46 in punto, l'orario corrispondente in Europa all'ora del terremoto di quattro anni fa, per commemorare tutte le persone che persero la vita. Era l'11 marzo 2011 quando un terremoto di magnitudo 9 provocò uno tsunami della velocità di 750 chilometri orari, con onde fino a 30 metri di altezza: nel giro di poche ore furono distrutte città e villaggi lungo 400 km di costa e due reattori di una centrale nucleare nella provincia di Fukushima vennero seriamente danneggiati da esplosioni, con conseguente dispersione di agenti contaminanti.

In piazza del Campidoglio oggi Marino ha accolto, tra gli altri, l'ambasciatore giapponese in Italia Kazuyoshi Umemoto, l'ambasciatore giapponese presso la Santa sede Teruaki Nagasaki, lo stilista e testimonial della causa Kenzo Takada, la comunità nipponica e i cittadini di Roma arrivati per rendere omaggio alle vittime della catastrofe. "Desidero esprimere il mio cordoglio per le vittime del grande terremoto del Giappone Orientale - ha detto Umemoto - Sono grato all'Italia che, in occasione della tragedia, non ha fatto mancare la sua vicinanza e il suo sostegno, anche economico al nostro popolo e spero che le zone colpite possano conoscere presto un deciso recupero attraverso l'avvio di relazioni commerciali con l'estero". Promotore dell'evento il comitato 'Amici di Roma per Tohoku' che ha chiamato a partecipare anche lo stilista Kenzo Takada, da anni sostenitore di iniziative di solidarietà per il Giappone e i gruppi corali 'Diapason' e 'Cantores Musicae Mundi', che hanno eseguito alcuni dei brani più popolari della tradizione giapponese e in particolare 'Hana Wa Saku' ('I fiori sbocceranno'), il brano composto appositamente per sostenere le vittime del disastro dello Tsunami del 2011, prodotto dalla Tv di stato giapponese Nhk e interpretato dai più famosi cantanti e artisti giapponesi, che esprime un messaggio

da chi ha perduto la vita a chi è stato lasciato indietro. Il testo del brano trascritto è stato distribuito a tutti i partecipanti.

Al termine della cerimonia, i cori hanno intonato il 'Va Pensiero' di Giuseppe Verdi, mentre fiori bianchi, colore utilizzato in Giappone nelle cerimonie funebri e simbolo di purezza ed innocenza, sono stati depositi dai partecipanti su una

***Fukushima, fiori e un minuto di silenzio in Campidoglio per le vittime
dello tsunami del 2011***

composizione floreale, in segno di omaggio e rispetto delle vittime.

Palombarini. Istituito posto di comando VV.F a Cagnore

- Notizie Marche e provincia

La Scansione.net

"Palombarini. Istituito posto di comando VV.F a Cagnore"

Data: 12/03/2015

Indietro

Palombarini. Istituito posto di comando VV.F a Cagnore

Questo slideshow richiede JavaScript.

Da questa mattina presto sono riprese le ricerche di Luca Palombarini, 42 anni, scomparso venerdì scorso dalla propria abitazione sita in località Cagnore, nelle campagne del Comune di San Severino Marche.

I Vigili del Fuoco di Macerata hanno istituito un posto di comando avanzato sistemando, all'ingresso della frazione, una postazione mobile di comando e coordinamento cui, oltre alle squadre del "115", fanno riferimento anche le altre organizzazioni coinvolte nelle ricerche: carabinieri, agenti del Corpo Forestale dello Stato e della Polizia Municipale, volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri e del gruppo comunale di Protezione Civile di San Severino Marche.

Le operazioni di coordinamento sono state affidate all'ingegner Stefano Tasso del comando provinciale dei Vigili del Fuoco. Sul posto, questa mattina, sono tornati anche il sindaco di San Severino Marche, Cesare Martini, e il comandante della Polizia Municipale, Sinobaldo Capaldi, insieme al coordinatore del gruppo comunale di Protezione Civile, Dino Marinelli.

La nuova battuta sta seguendo cerchi concentrici con l'impiego anche di moderni apparati Gps al fine di non escludere zone in un'area che si presenta comunque molto impervia per la presenza di fitta vegetazione, fossati e piccoli corsi d'acqua. Alla battuta partecipano anche unità cinofile dell'Associazione Nazionale Carabinieri delle Marche.

Luca Palombarini è uscito di casa venerdì intorno alle 15. Ha pochi abiti addosso: un paio di jeans, una felpa con chiusura a zip di colore blu scuro e un paio di scarpe da tennis celesti. L'uomo, altezza media e corporatura robusta, capelli brizzolati e un folto pizzico sotto al mento, è malato e bisognoso di cure e medicinali. Chi lo notasse è invitato ad avvertire i carabinieri della stazione di San Severino Marche o a contattare il numero per le emergenze "112".

Daniele Pallotta

Nelle foto: le ricerche di Luca Palombarini nella zona di Cagnore

Condividi :

Google Facebook Twitter LinkedIn

Articoli correlati: Scompare da casa. Attivate le ricerche di Luca Palombarini Carabinieri, vigili del fuoco, volontari del gruppo comunale di Protezione Civile di San Severino Marche, sono impegnati nella ricerca di Luca Palombarini, 42 anni, il settempedano scomparso nel pomeriggio di venerdì scorso dall'abitazione di famiglia... Scomparsa Palombarini. Impiegate anche unità cinofile Andranno avanti fino all'imbrunire, per poi riprendere domani mattina all'alba, le ricerche di Luca Palombarini, 42 anni, il settempedano scomparso nel pomeriggio di venerdì scorso da casa. L'uomo, malato e bisognoso di cure e medicinali,... Sport. C'è sempre la Juventus al comando della A Calcio in serie A al comando dopo quindici giornate c'è sempre la Juventus, ma ora la Roma è distante un punto. Si è ripreso il Milan battendo il Napoli, mentre la Lazio sta tentando... Tolentino. Nuova ordinanza del Comando di Polizia Nuova ordinanza per il Comune di Tolentino. Per consentire l'allestimento e lo svolgimento di una iniziativa in Via del Ponte nell'ambito della manifestazione "Sul Ponte del Diavolo tra storia e leggenda", il Comando di Polizia municipale...

Maltempo: a Fossacesia inizia la ricognizione dei danni subiti

Maltempo: a Fossacesia inizia la ricognizione dei danni subiti E' possibile presentare le richieste per il riconoscimento dello stato di calamità naturale al comune entro il 20 marzo

LancianoNews.net

""

Data: **11/03/2015**

Indietro

11/03/2015, 11:34 | Di Redazione | Categoria: Attualità

Maltempo: a Fossacesia inizia la ricognizione dei danni subiti

E' possibile presentare le richieste per il riconoscimento dello stato di calamità naturale al comune entro il 20 marzo

Tweet

FOSSACESIA - Dopo il maltempo, a Fossacesia, inizia la vera conta dei danni subiti dalla città dopo le forti piogge. Sono ancora in corso gli accertamenti da parte dei tecnici comunali per verificare le condizioni di sicurezza di strade, edifici e alberi. La situazione emersa appare critica, con danni rilevanti alla viabilità, soprattutto a causa delle frane, ed al litorale, in gran parte spazzato via dalle mareggiate. Compromesse ancora le strade provinciali che collegano Fossacesia con Villa Scorciosa e Rocca San Giovanni e le strade comunali di Fosso Palazzo, Via Piane, Via Pratoli, Via Tagliaferri, Via Cupone, Via Casone, Via Piano di Riccio, Via Fonte delle Cave.

A seguito di una prima stima, la giunta comunale di Fossacesia ha approvato la richiesta per lo stato di calamità naturale

«Dai primi conteggi sono ingenti le spese da affrontare per i danni subiti al patrimonio pubblico a causa del maltempo dei giorni scorsi» dichiara il sindaco di Fossacesia Enrico Di Giuseppantonio «È assolutamente necessario che governo e regione sostengano i comuni, con celerità, nell'affrontare questa situazione perché è impensabile che noi possiamo da soli far fronte a questa emergenza».

Parallelamente, il sindaco informa tutti i privati cittadini ed i titolari di attività economiche e produttive che entro il 20 marzo 2015 alle ore 12.00 è possibile far pervenire al comune di Fossacesia una ricognizione dei danni subiti a seguito degli eventi calamitosi.

«L'ultima ondata di maltempo ha devastato e messo in ginocchio non solo il patrimonio pubblico - prosegue il primo cittadino - Ma anche molte aziende ed attività produttive del territorio e molti cittadini hanno subito danni rilevanti alle proprie abitazioni. Per questa ragione abbiamo deciso di predisporre in tempi brevissimi un avviso pubblico affinché tutti i cittadini fossero informati dell'opportunità di iniziare a fare una prima conta dei danni subiti».

La ricognizione, da effettuarsi compilando appositi modelli scaricabili sul sito del comune di Fossacesia (www.fossacesia.gov.it) o reperibili presso l'ufficio tecnico comunale, non costituisce riconoscimento e finanziamento automatico dei danni subiti, ma al momento è finalizzata alla mera quantificazione del danno.

Redazione

Canile di Lanciano: come ripartire dopo la frana

In attesa del sopralluogo di Protezione Civile e Guardia Forestale ci si chiede: se ci sono dei fondi appositi, perché non vengono utilizzati?

LancianoNews.net

"Canile di Lanciano: come ripartire dopo la frana"

Data: **11/03/2015**

Indietro

11/03/2015, 13:06 | Di Martina Luciani | Categoria: Attualità

Canile di Lanciano: come ripartire dopo la frana

In attesa del sopralluogo di Protezione Civile e Guardia Forestale ci si chiede: se ci sono dei fondi appositi, perché non vengono utilizzati?

Tweet

LANCIANO - Restano critiche le condizioni del canile di Lanciano, dopo la frana della settimana scorsa che è costata la vita a uno dei 300 ospiti della struttura.

«Lunedì abbiamo avuto un primo incontro con l'assessore all'ambiente Davide Caporale, l'assessore all'urbanistica Pasquale Sasso ed il sindaco Mario Pupillo - ci ha detto la responsabile dell'associazione Quattrozampe Lanciano che gestisce il canile, Adele Saltarella - per capire quali saranno le prossime mosse. Ed ora siamo in attesa della visita della Guardia Forestale e della Protezione Civile, per capire come intervenire, ma ad oggi, ancora si vede nessuno».

Il sopralluogo servirà a capire in che modo procedere con la manutenzione del canile e di tutta la zona circostante e soprattutto, vedere se e come tagliare gli alberi che, dopo la frana, sono inclinati quasi a 90 gradi, a picco sulla collina e che minacciano di venire giù proprio come accaduto la settimana scorsa.

Intanto al canile resta la situazione di precarietà per i cani sfollati dai box. «Ci sono cani ovunque - ci ha detto ancora Adele Saltarella - e ho anche chiesto che gli accalappiamenti, in questi giorni, siano vagliati con cura, perché davvero non c'è più posto».

«Adesso siamo fiduciosi che il sopralluogo arrivi presto - ha affermato la responsabile di Quattrozampe Lanciano - e che possa aiutarci a superare questa situazione di emergenza».

Ma resta l'amarezza perché l'Unione Europea, il governo e la regione, mettono a disposizione fondi per la manutenzione e l'ampliamento dei canili, se intercettati, potrebbero risolvere il problema una volta per tutte. «Ma non posso essere io a farne richiesta - ha concluso Adele - e se le istituzioni non se ne interessano, resteremo sempre al punto di partenza».

Martina Luciani

Protezione civile I volontari della Bassa alla maxi esercitazione

Articolo

Libertà

""

Data: 12/03/2015

Indietro

sant'Angelo

Protezione civile

I volontari della Bassa

alla maxi esercitazione

(p. ar) Maxi esercitazione di Protezione civile a Sant'Angelo, ci saranno i volontari di Somaglia, Camairago e Livraga. La tre giorni partirà domani per concludersi domenica quando, alle 10, si tireranno le somme dell'esperienza in un incontro ufficiale con le autorità locali. La maxi esercitazione ha lo scopo di testare le capacità di gestione di un'area di ammassamento soccorritori e di diversi eventi causati da agenti atmosferici. In sostanza giornate di piogge intense e forti venti renderanno necessario l'intervento della protezione civile. Saranno così simulate azioni in diversi scenari di prova, primi tra tutti i fiumi di Sant'Angelo, Graffignana, Caselle Lurani e Borghetto. Collaborano all'iniziativa, che ha lo scopo di formare le tute gialle per emergenze reali, la Fir radio comunicazioni e Croce rossa ed è attesa la partecipazione di 80 unità cinofile da tutte le regioni del nord Italia e 220 volontari da Lodigiano, Pavese, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Trentino, Friuli, Veneto e Piemonte. I volontari impareranno quindi a mettere in sicurezza le sponde del Lambro, a rafforzare gli argini con barriere artificiali e a ricercare persone disperse con l'aiuto di diverse unità cinofile. Parte dei partecipanti dormirà in un campo residenziale autosufficiente, allestito per l'occasione, con tanto di segreteria.

12/03/2015

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 12/03/2015

Indietro

nibbiano Seconda interruzione in 12 mesi. La Provincia lancia un Sos alla Regione per intervenire

La frana si muove, strada chiusa

Santa Maria del Monte, nuovo stop sulla Sp 45 bis di Tassara

Nibbiano - La frana di Santa Maria del Monte di Nibbiano ha nuovamente imposto la chiusura della strada provinciale 45 bis di Tassara (al chilometro 6+150). Le piogge delle settimane scorse hanno rimesso in movimento l'enorme movimento franoso che due anni fa si era staccato dalla zona più a monte, creando una vera e propria voragine che aveva inghiottito parte della vecchia strada di collegamento con il santuario dedicato alla Vergine.

Quella stessa frana - all'epoca si calcolavano circa cinquemila metri cubi di terra e detriti - ha nuovamente ripreso a scivolare verso valle e ha ancora una volta invaso la strada provinciale, strappando via alcuni pezzi di asfalto. Per questo motivo la strada, per un tratto di qualche decina di metri, è stata chiusa al traffico.

L'ordinanza di chiusura è stata firmata dopo un sopralluogo dei tecnici della Provincia e del Servizio Tecnico Regionale dei bacini degli Affluenti Po, che hanno giudicato alquanto seria la situazione. Subito dopo è partito un Sos alla Regione cui è stato chiesto un aiuto per poter sanare l'emergenza. Anche se non è ancora stata formulata una richiesta finanziaria, per mettere in sicurezza la frana di Santa Maria del Monte, che interessa un intero versante della collina che praticamente si sta staccando e sta scivolando verso il fondovalle, si sa che sarebbero necessarie diverse centinaia di migliaia di euro. La strada provinciale 45 bis collega Trevozzo di Nibbiano agli abitati di Carreggio e Tassara, che fortunatamente non sono isolati. Lì si può infatti ugualmente raggiungere tramite strade alternative, come ad esempio passando da Montalbo. Resta inoltre salvo l'accesso al santuario di Santa Maria del Monte per cui è sempre disponibile il tracciato alternativo che era stato aperto un paio di anni fa, proprio quando la frana aveva inghiottito una parte del vecchio collegamento che dalla provinciale 45 bis si inerpicava per i boschi fino a raggiungere il santuario mariano che domina la Valtidone. Per accedere al tracciato alternativo occorre comunque passare da Tassara, visto che da Trevozzo l'accesso a un certo punto è interrotto. Si tratta della seconda volta che la strada provinciale 45 bis viene chiusa al traffico nel giro di soli dodici mesi.

Esattamente un anno fa la stessa strada era stata chiusa per lo stesso identico motivo, e cioè a causa del terreno che scivolando a valle aveva invaso la carreggiata mettendo a rischio automobilisti e ciclisti.

Mariangela Milani

12/03/2015

***Frane, chiusa strada di Tassara La frana di Santa Maria del Monte di N
ibbiano ha di nuovo imposto la chiusura della Provinciale 45 bis di Ta
ssara***

Articolo

Libertà

""

Data: 12/03/2015

Indietro

Frane, chiusa strada di Tassara

La frana di Santa Maria del Monte di Nibbiano ha di nuovo imposto la chiusura della Provinciale 45 bis di Tassara

Frane, chiusa strada di Tassara

La frana di Santa Maria del Monte di Nibbiano ha di nuovo imposto la chiusura della Provinciale 45 bis di Tassara. Le ultime piogge hanno rimesso in movimento l'enorme movimento franoso.

MILANI a

12/03/2015

Piacenza Corse: via alla grande

Articolo

Libertà

""

Data: 12/03/2015

Indietro

Piacenza Corse: via alla grande

Primo e secondo posto all'apertura del campionato italiano

La Porsche 911 RSR di Alberto Salvini e Davide Tagliaferri sulla pedana del "Valli ...

PIACENZA - Primo e secondo posto assoluto, vittoria tra le scuderie al termine dell'historic "Rally delle Valli Aretine", prima prova del campionato italiano rally auto storiche: inizia nel migliore possibile dei modi la stagione sportiva 2015 della Piacenza Corse-Euroacque. Alberto Salvini e Davide Tagliaferri si aggiudicano il primato sulla loro Porsche 911 RSR di quarto gruppo. Li seguono a ruota i compagni di squadra Nicholas Montini e Romano Belfiore, campioni italiani in carica, su Porsche 911 RSR, sempre di quarto raggruppamento.

«I nostri due equipaggi se la sono date di santa ragione per tutta la gara - commenta Luciano Rastelli, presidente della Piacenza Corse-Eurocque -. Entrambi hanno vinto quattro prove speciali a testa. Soltanto nell'ultima piasse, l'esperienza di Salvini-Tagliaferri ha prevalso: nel buio della sera, sono riusciti a battere gli attuali campioni italiani con 6 secondi di vantaggio. E' stata una performance, per i nostri portacolori, davvero grande: meglio di così, non poteva certo andare». Tutto questo in condizioni atmosferiche difficili, dove talento e coraggio possono fare la differenza. «C'erano folate di un vento molto forte, per di più gelido, che hanno messo a rischio lo svolgimento dell'intera gara. Il clima avverso non ha mollato praticamente mai, accompagnando piloti e navigatori in tutti i 94 chilometri di prove speciali. Lungo alcuni tratti, soltanto il provvidenziale intervento di vigili del fuoco e protezione civile ha permesso alle vetture di correre».

Giusto il tempo di godersi la duplice vittoria: nuove sfide aspettano i piloti della pluridecorata scuderia piacentina già dal fine settimana alle porte. «Ci sdoppieremo - annuncia Rastelli -. Un nostro equipaggio, composto da Roberto Montini (papà di Nicholas) ed Erika Zoanni, sarà impegnato al Rally Nazionale di Adria (Rovigo). I due saranno al via su Porsche 911 SC di quarto gruppo. Vista la vittoria ottenuta l'anno scorso, nutriamo forti speranze. Poi, abbiamo ben cinque equipaggi impegnati al rally "Ronde delle Miniere", in programma a Lugagnano sempre il 15 marzo, con vetture moderne e storiche: Riolo-Boeri su Ford Fiesta R5; Bianchi-Oberti, Subaru Sti; Vincini-Ghezzi, Lancia Delta Integrale; Melli-Mancuso con Porsche 911 RS Gruppo B; Cortimiglia-Radicchio, Lotus Elan».

Risultati incoraggianti che aprono la stagione e un carnet in vista che la dice lunga sull'attività della Piacenza Corse-Euroacque, scuderia capace di dominare con i suoi piloti nella gare italiane ed europee. «Una cosa è certa: abbiamo tanta carne al fuoco - conclude Rastelli togliendosi qualche sassolino della scarpa -. Alla faccia di chi, non più tardi di tre anni fa, ci dava per sepolti».

Riccardo Delfanti

12/03/2015

***Frana a Santa Maria del Monte, chiusa la strada fra Trevozzo e Tassar
a***

: Libertà.it

Libertà.it

"Frana a Santa Maria del Monte, chiusa la strada fra Trevozzo e Tassar"

Data: 12/03/2015

Indietro

ARCHIVIO NOTIZIE

LA NOTIZIA

Frana a Santa Maria del Monte, chiusa la strada fra Trevozzo e Tassar

CRONACA

VAL TIDONE

12 marzo 2015

La frana di Santa Maria del Monte continua a scivolare verso valle e ha imposto la chiusura della provinciale 45 bis di Tassar che collega Trevozzo di Nibbiano alle frazioni di Tassar e Carreggio. Nonostante i ripetuti tentativi di tenere aperta la strada l'impressionante movimento franoso che interessa tutto il versante collinare è talmente imponente da mettere a rischio il passaggio di auto e persone. Per questo motivo è stata decretata l'interruzione del passaggio e in contemporanea è stata inviata, dalla Provincia e dal Servizio Tecnico Regionale dei bacini degli affluenti Po, una richiesta di aiuto in Regione. Resta aperto il collegamento con il santuario di Santa Maria del Monte, accessibile tramite una strada alternativa realizzata un paio di anni fa.

Capannori raccoglie le segnalazioni di danni del vento**Lucca In Diretta.it**

"Capannori raccoglie le segnalazioni di danni del vento"

Data: 11/03/2015

[Indietro](#)

Capannori raccoglie le segnalazioni di danni del vento Mercoledì, 11 Marzo 2015 13:12 [dimensione font riduci](#) [dimensione font aumenta](#) [la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Il Comune di Capannori su indicazione della Regione Toscana ha dato il via oggi, tramite avviso pubblico, all'attività di ricognizione dei danni subiti da privati e imprese del territorio comunale provocati dal forte vento dello scorso 5 marzo. I cittadini e le attività economiche e produttive dovranno compilare un'apposita scheda reperibile insieme alle istruzioni sul sito del comune www.comune.capannori.lu.it (sezioni Protezione civile) e consegnarla entro giovedì 9 aprile all'Urp del Comune (piazza Aldo Moro) o a mezzo Pec all'indirizzo [Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo. .](mailto:Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. E' necessario abilitare JavaScript per vederlo.)

I privati possono indicare i danni provocati al loro patrimonio immobiliare indicando la situazione attuale dell'immobile, una descrizione dei danni riscontrati, una valutazione sommaria del fabbisogno necessario per il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile per interventi sulle strutture, impianti, finiture e serramenti, con esclusione di beni mobili ed elettrodomestici. In questa prima fase la quantificazione del danno e degli interventi di ripristino può avvenire tramite un'autocertificazione che fornisca una valutazione sommaria del fabbisogno necessario (preventivi di spesa ecc.).

Le attività produttive, oltre alle indicazioni sui danni subiti dall'immobile e ad una valutazione sommaria del fabbisogno necessario per il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile per interventi sulle strutture, impianti, finiture e serramenti, possono indicare anche una valutazione sommaria del fabbisogno necessario per il ripristino dei macchinari e delle attrezzature e del prezzo di acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, danneggiati o distrutti a causa dell'evento eccezionale e non più utilizzabili. Anche in questo caso la quantificazione del danno e degli interventi di ripristino può avvenire attraverso una valutazione sommaria del fabbisogno necessario.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi agli uffici della Protezione Civile Comunale, tel 0583 428369 – 0583 429060.

Pietrasanta, appello agli artisti per i danni del vento**Lucca In Diretta.it**

"Pietrasanta, appello agli artisti per i danni del vento"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Pietrasanta, appello agli artisti per i danni del vento Mercoledì, 11 Marzo 2015 13:02 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

L'ex sindaco di Pietrasanta Massimo Mallegni chiama a raccolta gli artisti che da sempre frequentano la città e i suoi laboratori per promuovere un'asta benefit che possa raccogliere fondi da destinare a coloro che sono stati colpiti dai danni dell'uragano. "Scriverò ufficialmente a tutti gli artisti che conosco e chiederò loro di mettersi a disposizione della gente di Pietrasanta - ha spiegato - penso a personaggi come Botero, Kan Yasuda, allo studio di Mitoraj che da sempre legano il proprio nome alla nostra città. Visto che al momento mancano risorse da parte della Protezione Civile nazionale e che tanti concittadini si sono trovati economicamente in difficoltà per poter riparare le proprietà, sarebbe sicuramente significativo legare il nome di Pietrasanta con l'arte in nome della solidarietà. Considerato l'alto livello dei nomi che frequentano la città, sculture e quadri potrebbero essere battuti da case d'aste internazionali come Sotheby's o Christie's - sottolinea Mallegni - con un prevedibile ricavato non da poco che potrà essere consegnato al Comune che provvederà a distribuirlo a famiglie e imprese che purtroppo si sono trovate risorse per ristrutturare".

Ultima modifica il Mercoledì, 11 Marzo 2015 13:24

*Studenti guide turistiche alle bellezze della città***Lucca In Diretta.it***"Studenti guide turistiche alle bellezze della città"*Data: **11/03/2015**

Indietro

Studenti guide turistiche alle bellezze della città Mercoledì, 11 Marzo 2015 17:40 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Saranno gli studenti a fare da guida turistica ai cittadini che vorranno visitare le Chiese di S. Caterina e S. Alessandro, il Museo del Risorgimento e la sezione del '900 di Palazzo Mansi. L'iniziativa che prende il nome Conosci l'Arte in città, si inserisce nell'ambito del progetto Scuole Aperte, coordinato dalla Prefettura di Lucca, all'interno del Tavolo di lavoro permanente sull'educazione, presieduto dal prefetto Giovanna Cagliostro e costituito da rappresentanti della Curia di Lucca e Pisa, della Provincia di Lucca, delle Conferenze dei Sindaci della Piana di Lucca, della Versilia e della Valle del Serchio, dell'Ufficio Scolastico Territoriale, delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco, della Soprintendenza delle Belle Arti e Paesaggio, delle Aziende Sanitarie Usl 2 e Usl 12, del Fondo Ambiente Italiano, dell'Ordine dei Commercialisti nonché dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche, realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Finalità del progetto, quella di aiutare i ragazzi ad orientarsi in una società sempre più complessa. In questa prospettiva, è stata data loro la libertà di scelta delle tematiche da trattare. Gli studenti hanno accolto l'iniziativa come un'occasione per affrontare argomenti di attualità, che spesso non sono approfonditi in modo adeguato all'interno delle scuole o delle famiglie. Le tematiche scelte per gli incontri sono state: la comunicazione, l'arte, il bullismo, il laboratorio teatrale, la movida, la peer education, l'inclusione sociale, l'alimentazione, i diritti umani, il gioco d'azzardo, la protezione civile. In particolare gli studenti delle Scuole Isi Machiavelli, Liceo Scientifico Vallisneri, Isi Pertini, Isa. Passaglia, aiutati dai docenti e dai responsabili delle strutture coinvolte, sono stati preparati per fare delle visite guidate ai monumenti indicati. Ecco il calendario delle visite gratuite aperte a tutta la cittadinanza:

Chiese di S. Caterina e S. Alessandro: 15 marzo, 19 aprile, 25 aprile, 17 maggio, dalle 10,30 alle 13 e dalle 15 alle 18;

Museo del Risorgimento sezione del '900 di Palazzo Mansi: 14 marzo, 18 aprile, 24 aprile, 16 maggio, dalle 15 alle 18.

Sono previste altresì aperture destinate soltanto alle scuole il 27 marzo e il 28 aprile.

Gli studenti partecipanti.

Liceo Classico Machiavelli: Jacopo Catalini, Emily Kruger, 2 A; Chiara Papera, Isabel Andolfo, 2 B. Docenti referenti Elisabetta Visconti e Donatella Battistoni.

Liceo Scienze Umane Paladini: Saverio Orsi, Gabriele Pergola, 3 B; Alice Gasenge, 3 D. Docente referente Daniela Paolinelli.

Liceo Scientifico Vallisneri: Eva Angori, Anastasia Puccetti, Melissa Esposito, Elisa Virgili, Elisa Marcucci, Sara Battistini, Andrea Chelini, Antonio Giusti, Niccolò Cerri, Camilla Sbordoni, Francesca Marabotti, Edoardo Lazzarini, 2 E. Docente referente Rossana Carbone; Simone Alberigi, Cecilia Altemura, David Bertolozzi, Stefano Biancalana, Fabio Buchignani, Erica Carani, Alisia Virgini Di Giulio, Marco Livolsi, Angela Marsili, Andrea Micheletti, Lorenzo Martinozzi, Greta Santoni, Ernesto Solferino, Federico Vietti, Flavio Francalanci, Gabriele Fedeli, 2 SA. Docente referente Rossana Carbone.

Isi Pertini: Giulia Biagioni, David Del Prete, Micaela Di Maggio, Giulia Affatigato, Giulia Balleri, Margherita Borraccini, Alessia Celli, Karima Faik, Giulia Quilici, Federica Vitale, Irene Barsanti, Shearminross Delgado, Steliana Sacaleanu,

Studenti guide turistiche alle bellezze della città

Barbara Sorbi. Docente referente Paolo Battistini.

Isa Passaglia: Bocca, Villamagna, 3 A. Gemignani 3 B, Dalle Luche, Saettoni, 3 C; Dal Lago, Del Debbio, 4 A, Keane, Paci, Testoni, 4 C. Docente referente Ulivieri.

Appuntamento agli interessati davanti ai monumenti per fruire delle visite gratuite nei giorni e negli orari indicati.

Si allega la locandina dell'iniziativa, realizzata dalla studentessa Giulia Ristori dell'Isi Pertini, risultata vincitrice del concorso di idee, bandito dalla Prefettura.

Lezioni di primo soccorso alla Misericordia di Massa Macinaia**Lucca In Diretta.it**

"Lezioni di primo soccorso alla Misericordia di Massa Macinaia"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Lezioni di primo soccorso alla Misericordia di Massa Macinaia Mercoledì, 11 Marzo 2015 13:46 [dimensione font riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

La Misericordia di Massa Macinaia e S. Giusto organizza un corso per soccorritori livello di base ed avanzato. L'inizio è fissato per il 16 marzo alle 21. Tutte le lezioni saranno tenute da personale medico operante nel settore dell'emergenza sanitaria e si svolgeranno presso la sede della Misericordia di Massa Macinaia e S.Giusto, a Massa Macinaia via per S. Andrea. L'iniziativa è rivolta a tutti coloro che vogliono intraprendere un impegno di volontariato nelle Misericordie e a chi semplicemente vuole saperne di più sulle nozioni di primo soccorso, sempre utili per non trovarsi totalmente "incapaci" di fronte a chi dovesse avere bisogno di immediata assistenza.

Per l'iscrizione al livello di base è necessario avere un'età minima di 16 anni ed essere in possesso di un certificato medico di idoneità psicofisica. Per accedere al livello avanzato e al corso di Protezione Civile è necessario aver compiuto il 18esimo anno di età e, anche in questo caso, essere in possesso di un certificato medico di idoneità psicofisica. Per qualsiasi informazione o per iscriversi, in forma totalmente gratuita, rivolgersi alla Misericordia di Massa Macinaia e S.Giusto telefonando al numero 0583/90232 dal lunedì al sabato dalle 8,15 alle 12,15, oppure tramite il sito www.misericordiamassamacinaia.it. E' comunque possibile anche iscriversi direttamente partecipando al primo incontro.

→æÌ

Maltempo, Capannori: come segnalare i danni subiti**LuccaCitta.net***"Maltempo, Capannori: come segnalare i danni subiti"*Data: **12/03/2015**

Indietro

11/03/2015, 13:31 | Categoria: Attualit 

Maltempo, Capannori: come segnalare i danni subiti

Tweet

Il Comune su indicazione della Regione Toscana ha dato il via oggi, tramite avviso pubblico, all'attivit  di ricognizione dei danni subiti da privati e imprese del territorio comunale provocati dal forte vento dello scorso 5 marzo. I cittadini e le attivit  economiche e produttive dovranno compilare un'apposita scheda reperibile insieme alle istruzioni sul sito del comune www.comune.capannori.lu.it (sezioni Protezione civile) e consegnarla entro gioved  9 aprile all'Urp del Comune (piazza Aldo Moro) o a mezzo Pec all'indirizzo pg.comune.capannori.lu.it@cert.legalmail.it.

I privati possono indicare i danni provocati al loro patrimonio immobiliare indicando la situazione attuale dell'immobile, una descrizione dei danni riscontrati, una valutazione sommaria del fabbisogno necessario per il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile per interventi sulle strutture, impianti, finiture e serramenti, con esclusione di beni mobili ed elettrodomestici. In questa prima fase la quantificazione del danno e degli interventi di ripristino pu  avvenire tramite un'autocertificazione che fornisca una valutazione sommaria del fabbisogno necessario (preventivi di spesa ecc.).

Le attivit  produttive, oltre alle indicazioni sui danni subiti dall'immobile e ad una valutazione sommaria del fabbisogno necessario per il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile per interventi sulle strutture, impianti, finiture e serramenti, possono indicare anche una valutazione sommaria del fabbisogno necessario per il ripristino dei macchinari e delle attrezzature e del prezzo di acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, danneggiati o distrutti a causa dell'evento eccezionale e non pi  utilizzabili. Anche in questo caso la quantificazione del danno e degli interventi di ripristino pu  avvenire attraverso una valutazione sommaria del fabbisogno necessario.

Per ulteriori informazioni   possibile rivolgersi agli uffici della Protezione Civile Comunale, tel 0583 428369   0583 429060.

Scuole Aperte...all'Arte: gli studenti diventano guide turistiche**LuccaCitta.net***"Scuole Aperte...all'Arte: gli studenti diventano guide turistiche"*

Data: 12/03/2015

Indietro

11/03/2015, 17:40 | Di La Redazione | Categoria: Attualità

Scuole Aperte...all'Arte: gli studenti diventano guide turistiche

Tweet

Scuole Aperte ... all'Arte.

Al via le visite gratuite alle chiese di S. Caterina e S. Alessandro, al Museo del Risorgimento e alla sezione del 900 di Palazzo Mansi

Saranno gli studenti a fare da guida turistica ai cittadini che vorranno visitare le Chiese di S. Caterina e S. Alessandro, il Museo del Risorgimento e la Sezione del 900 di Palazzo Mansi. L'iniziativa che prende il nome "Conosci l'Arte in città" si inserisce nell'ambito del Progetto Scuole Aperte, coordinato dalla Prefettura di Lucca, all'interno del Tavolo di Lavoro Permanente sull'Educazione, presieduto dal Prefetto Giovanna Cagliostro e costituito da rappresentanti della Curia di Lucca e Pisa, della Provincia di Lucca, delle Conferenze dei Sindaci della Piana di Lucca, della Versilia e della Valle del Serchio, dell'Ufficio Scolastico Territoriale, delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco, della Soprintendenza delle Belle Arti e Paesaggio, delle Aziende Sanitarie USL 2 e USL12, del Fondo Ambiente Italiano, dell'Ordine dei Commercialisti nonché dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche, realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. Finalità del progetto, quella di aiutare i ragazzi ad orientarsi in una società sempre più complessa. In questa prospettiva, è stata data loro la libertà di scelta delle tematiche da trattare. Gli studenti hanno accolto l'iniziativa come un'occasione per affrontare argomenti di attualità, che spesso non sono approfonditi in modo adeguato all'interno delle scuole o delle famiglie. Le tematiche scelte per gli incontri sono state: la comunicazione, l'arte, il bullismo, il laboratorio teatrale, la movida, la peer education, l'inclusione sociale, l'alimentazione, i diritti umani, il gioco d'azzardo, la protezione civile.

In particolare gli studenti delle Scuole ISI Machiavelli, Liceo Scientifico Vallisneri, I.S.I. Pertini, I.S.A. Passaglia, aiutati dai docenti e dai responsabili delle strutture coinvolte, sono stati preparati per fare delle visite guidate ai monumenti indicati.

Ecco il calendario delle visite gratuite aperte a tutta la cittadinanza:

Chiese di S. Caterina e S. Alessandro: 15 marzo, 19 aprile, 25 aprile, 17 maggio

ore 10:30/13:00 - 15:00/18:00

Museo del Risorgimento sezione del 900 di Palazzo Mansi: 14 marzo, 18 aprile, 24 aprile, 16 maggio

ore 15:00/18:00

Sono previste altre aperture destinate soltanto alle scuole il 27 marzo e il 28 aprile.

Gli studenti partecipanti all'iniziativa sono:

- Liceo Classico "Machiavelli": Jacopo Catalini, Emily Kruger, 2 A; Chiara Papera, Isabel Andolfo, 2 B. Docenti referenti Elisabetta Visconti e Donatella Battistoni;

- Liceo Scienze Umane "Paladini": Saverio Orsi, Gabriele Pergola, 3 B; Alice Gasenge, 3 D. Docente referente Daniela Paolinelli;

- Liceo Scientifico "Vallisneri": Eva Angori, Anastasia Puccetti, Melissa Esposito, Elisa Virgili, Elisa Marcucci, Sara Battistini, Andrea Chelini, Antonio Giusti, Niccolò Cerri, Camilla Sbordoni, Francesca Marabotti, Edoardo Lazzarini, 2 E. Docente referente Rossana Carbone; Simone Alberigi, Cecilia Altemura, David Bertolozzi, Stefano

Scuole Aperte...all'Arte: gli studenti diventano guide turistiche

Biancalana, Fabio Buchignani, Erica Carani, Alisia Virgini Di Giulio, Marco Livolsi, Angela Marsili, Andrea Micheletti, Lorenzo Martinozzi, Greta Santoni, Ernesto Solferino, Federico Vietti, Flavio Francalanci, Gabriele Fedeli, 2 SA.

Docente referente Rossana Carbone.

- I.S.I. "Pertini" : Giulia Biagioni, David Del Prete, Micaela Di Maggio, Giulia Affatigato, Giulia Balleri, Margherita Borraccini, Alessia Celli, Karima Faik, Giulia Quilici, Federica Vitale, Irene Barsanti, Shearminross Delgado, Steliana Sacaleanu, Barbara Sorbi. Docente referente Paolo Battistini.

- I.S.A. "Passaglia" : Bocca, Villamagna, 3 A. Gemignani 3 B, Dalle Luche, Sacttoni, 3 C; Dal Lago, Del Debbio, 4 A, Keane, Paci, Testoni, 4 C. Docente referente Ulivieri.

Appuntamento agli interessati davanti ai monumenti per fruire delle visite gratuite nei giorni e negli orari indicati.

La Redazione

***Maltempo, alcune zone ancora senza telefono nè Internet: il Corecom c
hiamava Telecom*****Lugonotizie.it**

"Maltempo, alcune zone ancora senza telefono nè Internet: il Corecom chiama Telecom"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, alcune zone ancora senza telefono nè Internet: il Corecom chiama Telecom Mercoledì 11 Marzo 2015 - Russi

Dopo le notizie apparse sui quotidiani locali negli ultimi giorni, il Corecom (Comitato Regionale per le Comunicazioni) dell'Emilia-Romagna si è attivato per chiedere aggiornamenti a Telecom Italia sulle problematiche riscontrate e sugli interventi in programma per le aree colpite dall'ondata di maltempo nel mese di febbraio.

Come segnala il Comitato regionale per le comunicazioni, risultano al momento ancora disservizi nelle zone di Sasso Marconi e Monteveglio, in provincia di Bologna, dove sono presenti "problemi che perdurano per linea voce e Internet", nel polo industriale di Medolla, in provincia di Modena, con "linee telefoniche e Internet in black out dal 25 febbraio 2015" e, infine, a Mezzano, Russi, Godo, Villanova, San Zaccaria e Fornace Zarattini, in provincia di Ravenna, località ancora "senza linea telefonica e Internet"

Maltempo Abruzzo: frana anche nel lancianese, comuni a secco**MeteoWeb.eu***"Maltempo Abruzzo: frana anche nel lancianese, comuni a secco"*Data: **11/03/2015**[Indietro](#)

Maltempo Abruzzo: frana anche nel lancianese, comuni a secco

mercoledì 11 marzo 2015, 15:57 di F.F.

mercoledì 11 marzo 2015, 15:57

I tecnici Sasi sono stati costretti a realizzare un bypass alla condotta rovinata

Una nuova frana nel terreno, dopo il maltempo dei giorni scorsi, ha prodotto la rottura della condotta idrica di Torre Marino, a Lanciano, che da questa notte ha portato la Sasi a interrompere l'erogazione dell'acqua in una decina di comuni serviti che vanno da Castel Frentano a Villamagna, area ortonese e comuni costieri. Per Lanciano problemi solo in alcune frazioni dell'area nord della città. I tecnici Sasi sono stati costretti a realizzare un bypass alla condotta rovinata. Il presidente della Sasi, Domenico Scutti, si è detto fiducioso che in serata il servizio idrico tornerà alla normalità.

Terremoto, 3 scosse oggi in Emilia Romagna: torna la paura tra Finale Emilia e San Felice sul Panaro**MeteoWeb.eu***"Terremoto, 3 scosse oggi in Emilia Romagna: torna la paura tra Finale Emilia e San Felice sul Panaro"*Data: **11/03/2015**[Indietro](#)

Terremoto, 3 scosse oggi in Emilia Romagna: torna la paura tra Finale Emilia e San Felice sul Panaro

mercoledì 11 marzo 2015, 11:08 di [Peppe Caridi](#)

mercoledì 11 marzo 2015, 11:08

Tre scosse di terremoto tra le 10:02 e le 10:10 hanno risvegliato la paura nelle zone terremotate del 2012 in Emilia Romagna

Sono state tre, stamattina, le scosse di terremoto che hanno colpito le zone terremotate del 2012 in Emilia Romagna: paura tra Finale Emilia e San Felice sul Panaro dove la terra ha tremato tre volte tra le 10:02 e le 10:10, tre scosse rispettivamente di magnitudo 2.4, 2.9 e 2.4, tutte molto superficiali, tra 3 e 5km di profondità, quindi distintamente avvertite dalla popolazione nelle zone più vicine all'epicentro (vedi mappa). Non sono segnalati danni.

[-æI](#)

Terremoto magnitudo 2.9 in Emilia-Romagna: epicentro a Finale Emilia**MeteoWeb.eu***"Terremoto magnitudo 2.9 in Emilia-Romagna: epicentro a Finale Emilia"*Data: **11/03/2015**[Indietro](#)

Terremoto magnitudo 2.9 in Emilia-Romagna: epicentro a Finale Emilia

mercoledì 11 marzo 2015, 10:35 di F.F.

mercoledì 11 marzo 2015, 10:35

Scossa di terremoto nel cuore dell Emilia-Romagna

Un terremoto di magnitudo 2.9 si è verificato alle ore 10:07 ad una profondità di soli 5 km.

Il sisma è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell INGV nel distretto sismico: Pianura padana emiliana.

La scossa è stata avvertita dalla popolazione di Crevalcore (BO), Bondeno (FE), Sant Agostino (FE) e Finale Emilia (MO).

Terremoto in Emilia Romagna, oggi torna a tremare la pianura Padana nello stesso epicentro del 2012 [DATI]

MeteoWeb.eu

"Terremoto in Emilia Romagna, oggi torna a tremare la pianura Padana nello stesso epicentro del 2012 [DATI]"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Terremoto in Emilia Romagna, oggi torna a tremare la pianura Padana nello stesso epicentro del 2012 [DATI]

mercoledì 11 marzo 2015, 10:36 di [Peppe Caridi](#)

mercoledì 11 marzo 2015, 10:36

Torna la paura in Emilia Romagna per il terremoto con due scosse molto superficiali avvertite distintamente dalla popolazione

E tornato a tremare stamattina il suolo nel cuore dell Emilia Romagna, nella stessa area epicentrale del violento terremoto di 20 e 29 maggio 2012, tra Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Sermide e Bondeno. La prima scossa di magnitudo 2.4 alle 10:02, la seconda di magnitudo 2.9 alle 10:07, entrambe molto superficiali (la prima a 3.7km di profondità, la seconda di 5.0km di profondità) e quindi distintamente avvertite dalla popolazione che nella zona dopo il sisma di tre anni fa è molto più sensibile anche ai terremoti di lieve entità.

Le scosse sono state avvertite soprattutto a Finale Emilia, ma anche a Bondeno, Sant Agostino e persino Crevalcore nel bolognese.

Maltempo Abruzzo: nuovo cedimento, altri 30mila senz'acqua**MeteoWeb.eu***"Maltempo Abruzzo: nuovo cedimento, altri 30mila senz'acqua"*Data: **11/03/2015**

Indietro

Maltempo Abruzzo: nuovo cedimento, altri 30mila senz acqua

mercoledì 11 marzo 2015, 15:42 di F.F.

mercoledì 11 marzo 2015, 15:42

Un altro movimento franoso ha danneggiato la condotta Tavo Nord nel territorio comunale di Castiglione Messer Raimondo

E emergenza idrica senza fine in Abruzzo, in seguito al maltempo dei giorni scorsi. Mentre i tecnici dell Aca hanno concluso l'intervento di riparazione dell adduttrice Tavo danneggiata da una frana nel comune di Farindola (Pescara), un altro movimento franoso ha danneggiato la condotta Tavo Nord nel territorio comunale di Castiglione Messer Raimondo (Teramo), lasciando senz acqua quasi 30mila persone, in quattro comuni del Pescara e del Teramano. I comuni interessati sono Citta Sant Angelo, Elice (Pescara), Atri e Castilenti (Teramo). I tecnici, concluso il primo intervento, sono al lavoro sulla seconda condotta danneggiata. Dall Azienda comprensoriale acquedottistica (Aca) fanno sapere che si registrerà carenza idrica almeno fino alla tarda serata. I circa dieci comuni interessati dalla prima rottura, invece, riavranno l acqua nelle prossime ore: concluso l intervento, infatti, sono iniziate le manovre di reimmissione. La stessa condotta interessata dal guasto che stamani ha lasciato a secco 35mila persone nel Pescara aveva subito un danno analogo ieri, a circa cento metri dalla rottura odierna. Le squadre dell Aca stanno lavorando ininterrottamente nelle vallate del Tavo e del Fino per far fronte all emergenza idrica: oltre agli interventi sulle condotte principali, si registrano danni su tubature locali che hanno lasciato a secco, in alcuni casi da diversi giorni, frazioni, contrade e gruppi di case.

Maltempo Pescara: nuova rottura delle tubature, 35mila senz'acqua**MeteoWeb.eu***"Maltempo Pescara: nuova rottura delle tubature, 35mila senz'acqua"*Data: **11/03/2015**

Indietro

Maltempo Pescara: nuova rottura delle tubature, 35mila senz acqua

mercoledì 11 marzo 2015, 11:08 di F.F.

mercoledì 11 marzo 2015, 11:08

Di nuovo almeno 35mila persone, residenti in una decina di comuni del Pescara, sono senz acqua

Ennesima rottura dell adduttrice Tavo, in seguito alla frana che si è verificata nel comune di Farindola (Pescara), a pochi metri dal punto in cui la condotta ha ceduto ieri. Di nuovo almeno 35mila persone, residenti in una decina di comuni del Pescara, sono senz acqua. I tecnici dell Azienda comprensoriale acquedottistica (Aca) sono al lavoro per far fronte all emergenza. I comuni interessati dal disservizio sono: Farindola, Penne, Collecorvino, Picciano, Loreto Aprutino, Pianella, Cappelle sul Tavo, Spoltore (frazioni Caprara, Santa Maria e centro storico), Montesilvano (zone collinari alte) e Moscufo.

***Allerta Meteo Toscana, domani vento forte con raffiche fino a 80km/h.
Ecco le zone a rischio***

MeteoWeb.eu

"Allerta Meteo Toscana, domani vento forte con raffiche fino a 80km/h. Ecco le zone a rischio"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

Allerta Meteo Toscana, domani vento forte con raffiche fino a 80km/h. Ecco le zone a rischio

mercoledì 11 marzo 2015, 19:50 di [Peppe Caridi](#)

mercoledì 11 marzo 2015, 19:50

La sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze comunica, sulla base dei dati forniti dal Centro Funzionale della Regione Toscana, che tra la serata di oggi e la giornata di domani, giovedì 12 marzo, è previsto un rinforzo dei venti da nord-est sulla maggior parte del territorio della città metropolitana con raffiche di vento che potranno arrivare, nella giornata di domani, fino a 60-80 km/h. Localmente vento forte, stando alla cartina pubblica dal Consorzio Lamma, anche anche in località del Pistoiese, dell'Areino e del Grossetano. Ai cittadini si consiglia la vigilanza.

Maltempo: nuove frane in Abruzzo, 65.000 senz'acqua**MeteoWeb.eu***"Maltempo: nuove frane in Abruzzo, 65.000 senz'acqua"*Data: **12/03/2015**

Indietro

Maltempo: nuove frane in Abruzzo, 65.000 senz acqua

mercoledì 11 marzo 2015, 20:29 di Peppe Caridi

mercoledì 11 marzo 2015, 20:29

Sono circa 65 mila, tra le province di Pescara e Teramo, le persone rimaste senz acqua corrente a causa di numerose frane che stanno danneggiando le condotte idriche, in seguito al maltempo dei giorni scorsi. I movimenti franosi in molti casi stanno rendendo vani gli sforzi dei tecnici dell Azienda comprensoriale acquedotti (Aca): non si fa in tempo a concludere un intervento che nuove rotture si registrano su altri tratti delle condotte. In particolare, nel caso della rottura dell adduttrice Tavo Nord, a Castiglione Messer Raimondo (Teramo), i tecnici stavano per concludere l intervento quando il terreno ha ripreso a muoversi, danneggiando ulteriormente la tubatura. Domani, fanno sapere dall Aca, arrivera un giunto scorrevole fatto preparare ad hoc e, se tutto andra per il meglio, i cittadini avranno di nuovo l acqua dalla tarda serata. Circa 30mila gli utenti interessati dai disservizi nei comuni di Citta Sant Angelo, Elice (Pescara), Atri e Castilenti (Teramo). Il sindaco di Citta Sant Angelo, Gabriele Florindi, ha chiuso le scuole del centro storico. Nel caso dell adduttrice Tavo Sud, a Farindola (Pescara), si e verificata la terza frana nel giro di 24 ore: dopo l intervento di ieri, ne era stato chiuso un secondo in mattinata ed erano iniziate le manovre di reimmissione dell acqua, ma la condotta ha ceduto di nuovo e l erogazione e stata nuovamente sospesa. L intervento riprendera domattina e anche in questo caso i cittadini torneranno ad avere l acqua dalla serata. Circa 35mila gli utenti coinvolti nei comuni di Farindola, Penne, Collecervino, Picciano, Loreto Aprutino, Pianella, Cappelle sul Tavo, Spoltore (frazioni Caprara, Santa Maria e centro storico), Montesilvano (zone collinari alte) e Moscufo, tutti in provincia di Pescara.

Emergenza maltempo in Toscana: a Pietrasanta ancora chiuse alcune scuole**MeteoWeb.eu***"Emergenza maltempo in Toscana: a Pietrasanta ancora chiuse alcune scuole"*Data: **12/03/2015**

Indietro

Emergenza maltempo in Toscana: a Pietrasanta ancora chiuse alcune scuole

mercoledì 11 marzo 2015, 17:15 di [Peppe Caridi](#)

mercoledì 11 marzo 2015, 17:15

A causa del protrarsi dei lavori di ripristino delle condizioni di sicurezza, dopo il maltempo della scorsa settimana, a Pietrasanta resteranno ancora chiuse almeno fino a venerdì alcune scuole. Resta chiusa la scuola dell'infanzia G. Rodari a Marina di Pietrasanta; la scuola dell'infanzia G. Marsili loc. Africa; la scuola dell'infanzia Lorenzini a Pietrasanta e l'asilo nido Bambi di Marina di Pietrasanta. Da domani riprenderanno invece le attività didattiche alla scuola Mutti di Strettoia presso la scuola Pascoli del capoluogo e alla scuola Mancini-Quadrellara presso la scuola Bibolotti-Tonfano.

Nuova allerta vento a Firenze per la giornata di domani: "pericolo caduta oggetti"

MeteoWeb.eu

"Nuova allerta vento a Firenze per la giornata di domani: "pericolo caduta oggetti"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

Nuova allerta vento a Firenze per la giornata di domani: pericolo caduta oggetti

mercoledì 11 marzo 2015, 19:41 di [Peppe Caridi](#)

mercoledì 11 marzo 2015, 19:41

La Protezione civile del Comune di Firenze, sulla base di quanto comunicato dalla Regione, ha emesso un avviso di criticità ordinaria per la giornata domani, giovedì 12 marzo, per la presenza di vento forte. Palazzo Vecchio invita alla prudenza: Attenzione a raffiche di 60/80 chilometri orari: si invita quindi a prestare attenzione alla possibile caduta di oggetti, quali tegole e via dicendo .

Emergenza maltempo in Abruzzo, il comune di Montesilvano traccia il bilancio degli interventi**MeteoWeb.eu***"Emergenza maltempo in Abruzzo, il comune di Montesilvano traccia il bilancio degli interventi"*Data: **12/03/2015**

Indietro

Emergenza maltempo in Abruzzo, il comune di Montesilvano traccia il bilancio degli interventi

mercoledì 11 marzo 2015, 20:03 di **Peppe Caridi**

mercoledì 11 marzo 2015, 20:03

Almeno 800 buche stradali messe in sicurezza; ripristino di 30 pozzetti sprofondati; rimozione di più 50 alberi caduti o instabili, di cui 18 solo nel cimitero, oltre a quelli della riserva di Santa Filomena. Il Comune di Montesilvano traccia un primo bilancio degli interventi effettuati in seguito all'ondata di maltempo dei giorni scorsi. Ci siamo mossi tempestivamente dice l'assessore alla Manutenzione e al Verde, Paolo Cilli per cercare di ritornare il prima possibile alla normalità dopo la violenta perturbazione che ha colpito Montesilvano giovedì e venerdì scorsi e che ha causato numerosi danni. Intanto, domani inizieranno gli interventi di pulizia della spiaggia che dovrebbero completarsi entro 20 giorni e che verranno suddivisi in due step: nei primi giorni raccolta a mano, poi recupero del legname che si è accumulato sul demanio marittimo. Si prevede la pulizia di oltre mille tonnellate di materiali. In questi giorni, inoltre, la Tradeco ha provveduto alla pulizia di alcune strade dai rifiuti portati con gli allagamenti dei mesi scorsi. E nei prossimi giorni si provvederà alla pulizia di fossi e caditoie. Infine è partita ieri l'operazione di potatura delle palme, lato mare, lungo via Aldo Moro. Le operazioni, suddivise in due lotti, interesseranno 250 piante.

Maltempo in Abruzzo: l'assessore scrive ai Sindaci per attivare le procedure dello "stato di emergenza"

MeteoWeb.eu

"Maltempo in Abruzzo: l'assessore scrive ai Sindaci per attivare le procedure dello "stato di emergenza"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo in Abruzzo: l'assessore scrive ai Sindaci per attivare le procedure dello stato di emergenza

mercoledì 11 marzo 2015, 19:43 di [Peppe Caridi](#)

mercoledì 11 marzo 2015, 19:43

L'assessore alla Protezione civile, Mario Mazzocca, ha inviato una nota ai sindaci dei comuni abruzzesi e alle province per definire le procedure di dichiarazione dello stato di emergenza dopo i recenti eventi meteorologici di carattere eccezionale che hanno portato seri danni su gran parte del territorio regionale. La Giunta regionale, infatti, con deliberazione n. 173 del 06/03/2015, ha richiesto lo stato di emergenza. Mazzocca, fa riferimento alla delibera del 8 gennaio 2015, pubblicata sul Bura Ordinario n.5 del 04/02/2015, che specifica le procedure approvate e finalizzate alla richiesta dello Stato di Emergenza, ai sensi della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 26 ottobre 2012. Si tratta di procedure che consentono la regolamentazione delle fasi di comunicazione e l'efficacia delle informazioni scambiate tra Comuni, Province, Prefetture e Regione al fine di consentire a quest'ultima, la predisposizione e la trasmissione degli atti di supporto alla richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso il Dipartimento della Protezione civile. L'invio telematico dei dati, sarà possibile a partire da domani e dovrà avvenire entro e non oltre il 23 marzo 2015.

Maltempo a Pistoia, alunni del "Raffaello" trasferiti in 2 sedi**MeteoWeb.eu**

"Maltempo a Pistoia, alunni del "Raffaello" trasferiti in 2 sedi"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo a Pistoia, alunni del Raffaello trasferiti in 2 sedi

mercoledì 11 marzo 2015, 20:17 di [Peppe Caridi](#)

mercoledì 11 marzo 2015, 20:17

Trovata la soluzione per gli alunni delle classi prime e seconde della scuola media Raffaello , danneggiata dal forte vento di giovedì scorso, che non perderanno più ore di lezione grazie alla disponibilità della Fondazione Caript e di Uniser di accogliere gli studenti all'interno dei locali del Polo universitario Ippolito Desideri di via Pertini. Stamani si è svolto un sopralluogo nei locali dell'università pistoiese con gli insegnanti della scuola, l'assessore all'istruzione e alla cultura del Comune Elena Becheri, i tecnici del Comune e il responsabile della sicurezza dell'Istituto comprensivo Raffaello. A seguito della disponibilità di Fondazione e Uniser la scuola Raffaello ha rimodulato tutta l'organizzazione temporanea della didattica su due sedi: i locali messi a disposizione nella scuola Anna Frank e quelli all'interno del Polo universitario Uniser. Per agevolare le famiglie, Copit ha anche messo a disposizione già partire da domani il prolungamento della linea 78 fino al plesso dell'Anna Frank.

Maltempo: ancora attiva task force Enel nel Pistoiese**MeteoWeb.eu**

"Maltempo: ancora attiva task force Enel nel Pistoiese"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo: ancora attiva task force Enel nel Pistoiese

mercoledì 11 marzo 2015, 20:41 di [Peppe Caridi](#)

mercoledì 11 marzo 2015, 20:41

L'emergenza del servizio elettrico, informa Enel, volge al termine anche se pur avendo ripristinato ormai la quasi totalità delle utenze, Enel mantiene attiva la task force principalmente sulle colline di Pistoia e in Versilia. Possono considerarsi concluse, invece, le situazioni in Garfagnana, nella montagna pistoiese e nell'aretino dove si procede per singole chiamate o interventi calendarizzati per il ripristino degli impianti in sostituzione dei gruppi elettrogeni. In alcune aree più isolate del Comune di Pistoia, come a Piteccio, dove sono comunque attivi i gruppi elettrogeni, Enel sta programmando in collaborazione con l'amministrazione comunale un intervento in elicottero per la sostituzione del trasformatore che alimenta l'area, abbattuto da alcuni alberi completamente sradicati, poiché la strada non è accessibile con mezzi speciali e pesanti. Complessivamente, sono oltre 4.000 gli interventi complessi effettuati in questi giorni, circa 700 i cantieri allestiti su più di 500 linee di media tensione e migliaia gli interventi singoli su linee di bassa tensione. Le operazioni di Enel sul territorio proseguiranno fino a completa risoluzione di ogni specifico caso, nel rispetto delle procedure di sicurezza che questi delicati interventi richiedono.

→

Soccorso antivalanghe: test sul campo del drone Unibo

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Soccorso antivalanghe: test sul campo del drone Unibo"*Data: **11/03/2015**

Indietro

» **Bologna - Scuola**

Soccorso antivalanghe: test sul campo del drone Unibo

11 mar 2015 - 195 letture //

Venerdì, sabato e domenica prossimi, sulle Alpi valdostane sarà sperimentato un prototipo di un mini quadricottero autonomo per la ricerca di persone rimaste travolte da valanghe. Il test verrà condotto nel comprensorio sciistico di Pila (AO), in collaborazione con il soccorso alpino valdostano impegnato in loco con un'attività addestrativa per i propri uomini.

Bologna, 11 marzo 2015. Le prove a cui sarà sottoposto il mini quadricottero riguarderanno principalmente l'analisi delle performance di volo nel contesto montano, con avverse condizioni meteo, nonché la fattibilità dell'individuazione accurata di un segnale emesso da un trasmettitore (beacon) posto sotto la neve, che simula il disperso, mediante l'apparecchio di ricerca in valanga installato a bordo del drone SHERPA.

Il drone è stato messo a punto nell'ambito del progetto SHERPA finanziato dall'Europa e che riunisce dieci partner del continente. A coordinare le ricerche è l'Università di Bologna con il team guidato da Lorenzo Marconi del Dipartimento di Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione "Guglielmo Marconi".

La ricerca propone una soluzione innovativa per velocizzare i tempi di soccorso in caso di valanghe. L'idea è quella di utilizzare un drone dotandolo di un ricevitore ARTVA per la ricerca dei dispersi, in modo da perlustrare una vasta area in tempi rapidi. Il drone è in grado di identificare un segnalatore nascosto a 300 metri di distanza sotto un metro di neve in meno di un minuto. La tempestività dei soccorsi in questi casi è fondamentale per riuscire a salvare chi si trova travolto dalla massa nevosa. Spesso la vittima si trova in località difficili da raggiungere e quindi per i soccorritori il rilevamento del segnale può essere assai difficoltoso.

Terremoto, Mirandola epicentro di due scosse di magnitudo 2.9**ModenaToday**

"Terremoto, Mirandola epicentro di due scosse di magnitudo 2.9"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Terremoto, Mirandola epicentro di due scosse di magnitudo 2.9

Due scosse di terremoto alle 9.02 e 9.07 hanno visto Mirandola come epicentro. Le scosse hanno registrato magnitudo 2.4 e 2.9 e sono state percepite anche a Finale Emilia, San Felice sul Panaro e Camposanto

Francesco Folloni 11 marzo 2015

2

Storie Correlate "Staffette Terremoto Emilia", a fine maggio la quarta edizione della gara podistica nel cratere Terremoto, ancora scosse in Appennino: l'ultima di magnitudine 2.8 Indennizzi alle imprese per terremoto e alluvione, gli esperti rispondono Terremoto: ok alla proroga per i mutui, ma niente zone franche urbane Terremoto e 'ndrangheta, le intercettazioni telefoniche

Alle 9.02 una prima scossa di magnitudo 2.4 ha fatto tremare la bassa modenese, seguita da una seconda scossa di magnitudo 2.9 alle 9.07. Entrambe le scosse hanno avuto epicentro a Mirandola, ma se il primo era di profondità 3,7 km il secondo di ben 5 km. Il movimento della terra è stato percepito non solo nel territorio mirandolese, ma anche a Finale Emilia, e nei comuni limitrofi come Camposanto e San Felice sul Panaro. La scossa ha avuto effetto in diversi comuni in provincia di Rovigo, Modena, Ferrara, Bologna e Mantova. Per adesso non si segnalano danni.

[Annuncio promozionale](#)

Data:

11-03-2015

Modenaonline

Sisma in Emilia, tre scosse di terremoto in pochi minuti nella Bassa di Modena

Modenaonline | Ultime notizie da Modena

Modenaonline

"Sisma in Emilia, tre scosse di terremoto in pochi minuti nella Bassa di Modena"

Data: **11/03/2015**

Indietro

ECONOMIA EVENTI SPORT GOSSIP EDITORIALE ITALIA/MONDO VIAGGIARE FORMAZIONE k-block
twelvecol clearfix newrow lastrow">

```
_ThumbImg_Width + "px"; ed_Related_Record_Div_Img.style.height = ed_Related_ThumbImg_Height + "px";
ed_Related_Record_Div_Img.style.overflow = "hidden"; ed_Related_Record_Div_Img.style.cssFloat = "left";
ed_Related_Record_Div_Img.style.backgroundColor = "#ffffff"; ed_Related_Record_Div_Img.style.border =
ed_Related_Div_Img_border; ed_Related_Record_Div_Img.style.padding = "0";
ed_Related_Record_Div_Img.style.margin = "0"; if (ed_Related_Record["Image"] != null &&
ed_Related_Record["Image"] != ""){ ed_Related_Record_Div_Img.style.background = "url(" +
ed_Related_Record["Image"] + ") no-repeat"; ed_Related_Record_Div_Img.style.backgroundSize = "cover"; //contains
cover 100% ed_Related_Record_Div_Img.setAttribute("title", ed_Related_Record["Title"]); } //Creo div contenente il
singolo Record ed_Related_Record_Content = document.createElement("div"); ed_Related_Record_Content.style.border
= "0"; ed_Related_Record_Content.style.padding = "0 0 0 " + (ed_Related_ThumbImg_Width + 7) + "px";
ed_Related_Record_Content.style.margin = "0"; if(ed_Related_Record["Sponsor"] == "0"){ //Creo Link del Titolo senza
sponsor ed_Related_Record_Link = document.createElement("a"); ed_Related_Record_Link.style.fontFamily =
ed_Related_Link_Font_Family; ed_Related_Record_Link.style.fontSize = ed_Related_Link_Font_Size + "px";
ed_Related_Record_Link.style.fontWeight = ed_Related_Link_Weight; //ed_Related_Record_Link.style.lineHeight =
ed_Related_Link_Line_Height + "px"; ed_Related_Record_Link.style.color = ed_Related_Link_Color;
ed_Related_Record_Link.style.textDecoration = ed_Related_Link_Decoration; ed_Related_Record_Link.style.clear =
"none"; ed_Related_Record_Link.style.display = "inline"; ed_Related_Record_Link.style.border = "0";
ed_Related_Record_Link.style.padding = "0"; ed_Related_Record_Link.style.margin = "0"; if
(ed_Related_Record["Title"].length > ed_Related_Result_Lenght){ ed_Related_Record_Link.setAttribute("title",
```

Sisma in Emilia, tre scosse di terremoto in pochi minuti nella Bassa d i Modena

```

ed_Related_Record["Title"]); ed_Related_Record_Title =
ed_Related_Record["Title"].substring(0,ed_Related_Result_Lenght) + "..."; } else{ ed_Related_Record_Title =
ed_Related_Record["Title"]; } ed_Related_Record_Link.href = ed_Related_Record["Url"];
ed_Related_Record_Link.innerHTML = ed_Related_Record_Title; }else{ //Creo Link del Titolo con sponsor
ed_Related_Record_Link = document.createElement("a"); ed_Related_Record_Link.style.fontFamily =
ed_Related_Link_Font_Family; ed_Related_Record_Link.style.fontSize = ed_Related_Link_Font_Size + "px";
ed_Related_Record_Link.style.fontWeight = ed_Related_Link_Weight; //ed_Related_Record_Link.style.lineHeight =
ed_Related_Link_Line_Height + "px"; ed_Related_Record_Link.style.color = ed_Related_Link_Color;
ed_Related_Record_Link.style.textDecoration = ed_Related_Link_Decoration; ed_Related_Record_Link.style.clear =
"none"; ed_Related_Record_Link.style.display = "inline"; ed_Related_Record_Link.style.border = "0";
ed_Related_Record_Link.style.padding = "0"; ed_Related_Record_Link.style.margin = "0";
ed_Related_Record_Link.target = "_blank"; ed_Related_Record_Link.innerHTML = ed_Related_Record["Title"]
ed_Related_Record_Link.href = ed_Related_Record["Url"]; //Creo div Program Sponsor
ed_Related_Record_LinkProgram = document.createElement("a"); ed_Related_Record_LinkProgram.innerHTML = " " +
ed_Related_Record["Program"]; ed_Related_Record_LinkProgram.style.fontFamily = ed_Related_Link_Font_Family;
ed_Related_Record_LinkProgram.style.fontSize = ed_Related_Link_Font_Size + "px";
ed_Related_Record_LinkProgram.style.fontWeight = ed_Related_LinkSponsor_Weight;
//ed_Related_Record_LinkProgram.style.lineHeight = ed_Related_Link_Line_Height + "px";
ed_Related_Record_LinkProgram.style.color = ed_Related_LinkSponsor_Color;
ed_Related_Record_LinkProgram.style.textDecoration = "none"; ed_Related_Record_LinkProgram.style.clear = "none";
ed_Related_Record_LinkProgram.style.display = "inline"; ed_Related_Record_LinkProgram.style.border = "0";
ed_Related_Record_LinkProgram.style.padding = "0"; ed_Related_Record_LinkProgram.style.margin = "0"; } //Creo div
Clear ed_Related_Record_Div_Clear = document.createElement("div"); ed_Related_Record_Div_Clear.style.clear =
"both"; ed_Related_Record_Div_Clear.style.display = "block"; ed_Related_Record_Div_Clear.style.fontSize = "0";
ed_Related_Record_Div_Clear.style.lineHeight = "0"; ed_Related_Record_Div_Clear.style.visibility = "hidden";
ed_Related_Record_Div_Clear.style.border = "0"; ed_Related_Record_Div_Clear.style.padding = "0";
ed_Related_Record_Div_Clear.style.margin = "0"; //Appendo i nodi creati
ed_Related_Link_Img.appendChild(ed_Related_Record_Div_Img);
ed_Related_Record_Div.appendChild(ed_Related_Link_Img);
ed_Related_Record_Div.appendChild(ed_Related_Record_Content);
ed_Related_Record_Content.appendChild(ed_Related_Record_Link); if(ed_Related_Record["Sponsor"] != "0"){
ed_Related_Record_Content.appendChild(ed_Related_Record_LinkProgram); }
ed_Related_Record_Div.appendChild(ed_Related_Record_Div_Clear); //Aggiungo tutto al nodo principale
ed_Related_Div.appendChild(ed_Related_Record_Div); } } ed_Related_Box_Image(); //-->

```

ef="http://www.modenaonline.info/"> Modenaonline - il quotidiano di Modena. Registrazione Tribunale esonero rif. art. 16 legge 7 marzo 2001, n. 62 Iscrizione Quotidiani on line srl al Roc: n. 22285 del 14/05/2012 Editore: Quotidiani on line srl CCIAA/REA n°288840 - R.I. RE n°02519230359 - P.I./C.F. 02519230359 Sede legale: Via dei Gonzaga 18 - 42122 Reggio Emilia

Studenti di Lucca aspiranti ciceroni

Ministero dell'Interno (via noodls) /

Noodls

"Studenti di Lucca aspiranti ciceroni"

Data: 11/03/2015

Indietro

11/03/2015 | News release

Studenti di Lucca aspiranti ciceroni
distributed by noodls on 11/03/2015 17:48

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Saranno gli studenti di Lucca a fare da guida turistica ai cittadini che vorranno visitare le chiese di S. Caterina e S. Alessandro, il museo del Risorgimento e la sezione del '900 di palazzo Mansi.

L'iniziativa che prende il nome "Conosci l'arte in città", si inserisce nell'ambito del progetto scuole aperte, che ha come finalità quella di aiutare i ragazzi ad orientarsi in una società sempre più complessa. In questa prospettiva, è stata data loro la libertà di scelta delle tematiche da trattare. Gli studenti hanno accolto l'iniziativa come un'occasione per affrontare argomenti di attualità, ed hanno scelto, per gli incontri: la comunicazione, l'arte, il bullismo, il laboratorio teatrale, la movida, la peer education, l'inclusione sociale, l'alimentazione, i diritti umani, il gioco d'azzardo, la protezione civile.

In particolare gli studenti delle scuole ISI Machiavelli, liceo scientifico Vallisneri, ISI Pertini, ISA Passaglia, aiutati dai docenti e dai responsabili delle strutture coinvolte, sono stati preparati per fare delle visite guidate aperte a tutta la cittadinanza:

alle chiese di S. Caterina e S. Alessandro - 15 marzo, 19 aprile, 25 aprile, 17 maggio - dalle 10.30 alle 13 e dalle 15 alle 18; al museo del Risorgimento sezione del '900 di Palazzo Mansi - 14 marzo, 18 aprile, 24 aprile, 16 maggio dalle ore 15 alle 18. Sono previste aperture destinate soltanto alle scuole il 27 marzo e il 28 aprile.

La locandina dell'iniziativa, su bando della prefettura, è stata realizzata dalla studentessa Giulia Ristori dell'ISI "Pertini".

Casentino, Toscana: cinque giorni senza corrente nel più assoluto silenzio

Casentino, Toscana: cinque giorni senza corrente nel più assoluto silenzio Dal 5 al 9 marzo gli abitanti della zona senza nessuna informazione e senza luce, acqua e riscaldamento

NotizieNazionali.net

""

Data: **11/03/2015**

Indietro

Casentino, Toscana: cinque giorni senza corrente nel più assoluto silenzio

Dal 5 al 9 marzo gli abitanti della zona senza nessuna informazione e senza luce, acqua e riscaldamento 11/03/2015, 11:06 | Attualità

Una abitante della frazione Fonte allo Spino del comune di Pratovecchio nel Casentino, alta Toscana, ci racconta la brutta vicenda degli abitanti della zona.

Lucia B. gestisce un B&B che a causa della tempesta giovedì 5 marzo è rimasta senza corrente per cinque giorni, guai grossi dal momento che le pompe dell'acqua funzionano con la corrente e che deve accudire i suoi animali, ma un problema comprensibilissimo perché i disastri sono stati molti, la zona di difficile lavorazione e le squadre di soccorso hanno lavorato notte e giorno.

Come tutti i suoi concittadini Luci ha iniziato a chiamare il 803500 di Enel e le rispondeva un disco registrato che non dava notizie ma affermava che si stava lavorando per ripristinare la corrente. A partire da questo momento Lucia racconta che è stata la totale assenza di informazione nei confronti delle vittime dei disagi. Quando Lucia ha chiamato l'ufficio tecnico del comune di Pratovecchio, il dipendente ha risposto che non sapeva cosa dire, Enel non aveva fatto sapere niente neppure a loro e che l'avrebbe richiamata il comune in caso di notizie. Ma continuano a non arrivare telefonate. Un sabato e una domenica al buio senza luce, senza acqua e senza riscaldamento e quel che peggio senza sapere niente, ma lunedì mattina, Lucia, che non si dà per vinta, torna di nuovo in comune e la risposta è la medesima: «Ne sappiamo quanto lei. Enel sabato mattina mi ha avvertito che avrebbe ripristinato l'80% dei guasti mi spiace per lei che purtroppo nel restante 20%... Poi un'alzata di spalle per far capire che era impotente quanto lei.

Lucia da brava italiana capisce che deve mettere in campo l'arte di arrangiarsi. Chiama una sua conoscente che le fa avere alcuni numeri di telefono tra cui quello della protezione civile di Arezzo che la rimanda all'ufficio del comune. A quel punto vista l'alterazione dell'interlocutrice si sono mostrati comprensivi e si sono attivati affinché Lucia fosse richiamata dal vicesindaco che non sapeva delle sue tre visite al comune di Pratovecchio, la terza con il figlio. Dopo la quarta spiegazione il vicesindaco le dice che le farà avere un gruppo di continuità in giornata e che avrebbe chiamato subito dopo Enel. Dopo poche ore da questa telefonata è tornata la corrente. Lucia non sa mai se a far tornare alla normalità la situazione siano state le sue telefonate o no, ma di una cosa è sicura: questi dubbi in un paese civile non dovrebbero esistere e tenere delle persone nella più totale ignoranza sulla loro sorte da giovedì a lunedì con la più completa indifferenza è grave. Alle volte davvero basta una sola persona che fa bene il suo lavoro in un ufficio pubblico per risolvere una situazione difficile per molti. conclude.

Valentina Roselli

Maltempo del 5-7 marzo in Umbria, l'assessore Cecchini invita gli agricoltori a segnalare danni per attivare iter riconoscimento "eccezionalità"

Maltempo del 5-7 marzo in Umbria, l'assessore Cecchini invita gli agricoltori a segnalare danni per attivare iter riconoscimento "eccezionalità" | Orvieto24 - notizie dal comprensorio Orvietano - Orvieto, Fabro, Ficulle, Baschi, Porano, San Venanzo, Parrano, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Allerona

Orvieto24

""

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo del 5-7 marzo in Umbria, l'assessore Cecchini invita gli agricoltori a segnalare danni per attivare iter riconoscimento "eccezionalità"

Autore: redazione Orvieto 24 pubblicato il 11 marzo, 2015 - 16:32

[Tweet](#) [Pin It](#)

L'assessore all'Agricoltura della Regione Umbria, Fernanda Cecchini, in seguito alla situazione che si è determinata su tutto il territorio regionale, in particolare nei territori di San Giustino, dell'Alto Tevere e del comprensorio del Trasimeno, a causa del vento impetuoso che ha interessato l'Umbria dal 5 al 7 marzo, invita tutti gli agricoltori a inoltrare la segnalazione alla Comunità Montana competente per territorio, già allertata dalla Regione.

“Una volta ricevuta la segnalazione ed effettuati gli opportuni accertamenti, qualora ricorrano le condizioni sottolinea l'assessore Cecchini le Comunità montane daranno comunicazione alla Regione al fine di attivare le procedure per richiedere al Ministero delle Politiche Agricole il riconoscimento del carattere di 'eccezionalità' dell'evento. Un riconoscimento che servirà ad ottenere le risorse necessarie per il ripristino delle strutture danneggiate”.

—æÌ

Terminati i lavori di consolidamento del Ponte sulla Rigosa

- ParmaDaily.it Quotidiano online di Parma

Parma Daily.it

"Terminati i lavori di consolidamento del Ponte sulla Rigosa"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Terminati i lavori di consolidamento del Ponte sulla Rigosa

Dal 2013 sono stati 31 gli interventi sui ponti della Provincia.

11/03/2015

h.12.30

Una buona notizia per la viabilità provinciale: sono terminati in questi giorni i lavori di consolidamento del Ponte sulla Rigosa, nel Comune di Roccabianca. Il ponte collega Lombardia ed Emilia, con la SP 10 di Cremona, l'arteria su cui passa la maggior parte del traffico eccezionale del Parmense.

Il ponte era in parte degradato, in parte danneggiato da incidenti e i lavori, affidati alla ditta Dallara per 120 mila euro, hanno comportato la messa in sicurezza e il ripristino delle lesioni nell'arco, nelle spalle e nel paramento murario di sud-ovest.

"Nonostante le gravi difficoltà finanziarie in cui versano le Province, appare doveroso proseguire gli interventi per la salvaguardia di ponti e viadotti - afferma il Consigliere Delegato alla Viabilità Gianpaolo Serpagli - La vita naturale di questa tipologia di manufatti è di 30/50 anni, ma le strutture ora sono sempre più esposte agli agenti atmosferici, per la maggiore intensità di piogge, gli sbalzi di temperatura, l'inquinamento che determina il degrado del calcestruzzo, le piene dei corsi d'acqua, che presentano maggiori velocità delle correnti e maggior potere erosivo su pile e spalle. Occorre quindi preservarli con opere di tutela e ristrutturazione continua per allungare la loro durata.

E la Provincia ha intensificato la propria azione di manutenzione e di messa in sicurezza sui principali ponti e viadotti, sapendo che i costi per la ricostruzione sarebbero ben più elevati."

Dal 2013 ad oggi sono stati 31 gli interventi sui ponti, circa 700 i ponti e viadotti presenti nei 1400 Km della rete stradale di proprietà della Provincia di Parma, o gestita dalla Provincia per conto della Regione Emilia-Romagna, con un investimento pari a 3 milioni di euro.

Ben 26 interventi su 31 sono stati realizzati nell'area montana - collinare. Gli importi invece ricadono per più della metà del totale (circa 1.800.000 Euro) sulle opere realizzate in pianura, a causa delle dimensioni delle strutture e del maggior carico sopportato.

"Sono stati inoltre introdotti elementi innovativi sia a livello tecnologico, sia per l'uso di diversi materiali per far fronte agli impatti degli eventi climatici sulle opere - spiega il Dirigente del Servizio provinciale Viabilità ing. Gabriele Alifraco - È stato ad esempio previsto per le strutture esposte agli agenti esterni l'obbligo di utilizzo del calcestruzzo pozzolanico, più resistente alle piogge acide."

Tutte le opere sono state progettate dall'ufficio tecnico della Provincia di Parma, settori Viabilità, Ambiente e Protezione civile.

Nella tabella in allegato sono riportati i 31 interventi eseguiti dal 2013 ad oggi e, per ognuno di essi, l'importo totale dell'opera, l'anno di fine lavori, una breve descrizione e l'impresa esecutrice.

Terminati i lavori di consolidamento del Ponte sulla Rigosa

Maltempo, Umbria in ginocchio: si cercano fondi. La Regione: "Segnalat e i danni"**PerugiaToday**

"Maltempo, Umbria in ginocchio: si cercano fondi. La Regione: "Segnalate i danni"'"

Data: 11/03/2015

Indietro

Maltempo, Umbria in ginocchio: si cercano fondi. La Regione: "Segnalate i danni"

L'assessore: "Servirà ad attivare le procedure per richiedere al Ministero delle Politiche Agricole il riconoscimento del carattere di 'eccezionalità' dell'evento"

Redazione 11 marzo 2015

Storie CorrelateMaltempo, la situazione sta tornando alla normalità: ancora 250 interventi in Alto TevereDopo 4 giorni di maltempo, la conta dei danni: 600 interventi, la mappa comune dopo comuneFoligno, intrappolati in casa a causa del maltempo: salvati dalla Protezione civileIl maltempo continua a fare disastri, oltre 50 interventi dei vigili del fuoco nella notte

La furia del maltempo ha messo in ginocchio l'Umbria, fustigandola con raffiche di vento record e una conta dei danni che tocca livelli milionari. Adesso c'è da correre ai ripari.

L'assessore all'Agricoltura della Regione Umbria, Fernanda Cecchini, invita tutti gli agricoltori colpiti dal "disastro" a inoltrare la segnalazione alla Comunità Montana competente per territorio, già allertata dalla Regione. "Una volta ricevuta la segnalazione ed effettuati gli opportuni accertamenti, qualora ricorrano le condizioni - sottolinea l'assessore Cecchini - le Comunità montane daranno comunicazione alla Regione al fine di attivare le procedure per richiedere al Ministero delle Politiche Agricole il riconoscimento del carattere di 'eccezionalità' dell'evento. Un riconoscimento che servirà ad ottenere le risorse necessarie per il ripristino delle strutture danneggiate". Insomma, per attivare l'iter burocratico serve leggere il lunghissimo elenco dei danni.

Maltempo, raffiche di vento da record abbattono alberi: Alto Tevere in ginocchio

Annuncio promozionale

Scatti suggestivi, la furia del Trasimeno in tempesto

Ancora una frana nell'area vestina, 2500 persone senza acqua**PescaraNews.net***"Ancora una frana nell'area vestina, 2500 persone senza acqua"*Data: **11/03/2015**

Indietro

11/03/2015, 09:45 | Di Sara Gerardi | Categoria: Attualit 

Ancora una frana nell'area vestina, 2500 persone senza acqua

Tweet

Ancora problemi con l'acqua in provincia di Pescara, questa volta nell'area vestina. Dopo il guasto di ieri (leggi qui) sull'adduttrice Tavo che ha causato il distacco della fornitura per 35 mila persone in 10 comuni, l'Aca era intervenuta sistemando il problema ma in serata una nuova frana ha causato un danno.

Uno smottamento infatti ha danneggiato sempre la stessa adduttrice a Civitella Casanova. Per fortuna non c'  stata la rottura completa, ma una riduzione della portata.

I comuni interessati sono Civitella (contrade Vestea e S. Maria Mirabello), Montebello di Bertona (contrade), Vicoli (loc. Colle della Guardia) e Loreto Aprutino. In tutto attualmente sono senz'acqua circa 2.500 persone.

L'Aca comunque ha garantito che entro oggi tutte le criticit  dovrebbero essere superate e che la situazione dovrebbe tornare alla normalit  entro 24 ore.

Sara Gerardi

Maltempo e black out: corrente, gas, acqua, telefonia: ecco come ricevere i rimborsi

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Maltempo e black out: corrente, gas, acqua, telefonia: ecco come ricevere i rimborsi"

Data: 11/03/2015

Indietro

GUIDA UTILE

Maltempo e black out: corrente, gas, acqua, telefonia: ecco come ricevere i rimborsi

Varie strade da seguire per ottenere indennizzi

Segui @PrimaDaNoi

ABRUZZO. L'ondata di maltempo che ha messo in ginocchio l'Abruzzo ha provocato diversi problemi anche per le forniture di energia elettrica, gas e acqua. Intere frazioni o quartieri isolati per giorni (l'emergenza non è ancora finita) e migliaia di danni per cittadini e imprenditori.

Per intere giornate un terzo della regione è rimasta paralizzata tra proteste dei consumatori e rassicurazioni dei gestori, queste ultime talvolta servite solo per placare gli animi dei più irrequieti più che a rivelare effettive risoluzioni.

Per ovviare ai disagi agli utenti, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas prevede rimborsi automatici direttamente in bolletta in caso di blackout. Dal 2008 è stato istituito un fondo speciale, grazie al quale scattano rimborsi automatici nelle bollette in caso di interruzioni prolungate per cause di forza maggiore.

I rimborsi, come spiega Altroconsumo, vanno da un minimo di 30 euro (per oltre 8 ore di interruzione) fino a un massimo di 300 euro per tre giorni di stop e sono a carico non degli operatori, ma di un sistema di natura mutualistica. Se, invece, la fornitura si interrompe per colpa del distributore, dal 2009 esiste un sistema di rimborsi automatici introdotto dall'Autorità, che prevede indennizzi tanto più elevati quanto più si prolunga il disservizio, da un minimo di 35 a un massimo di 105 euro. In questo caso, gli indennizzi in bolletta a favore dei consumatori sono a carico delle società distributrici.

NON È NECESSARIO FARNE RICHIESTA

Gli indennizzi per l'energia elettrica e il gas sono erogati dal venditore di energia in bolletta entro il primo ciclo di fatturazione utile decorsi 60 giorni dall'interruzione (180 giorni se le interruzioni coinvolgono più di 2 milioni di utenti), senza che il consumatore ne faccia richiesta.

A tali tempi vanno aggiunti quelli necessari ai venditori per trasferire il rimborso ai clienti direttamente in bolletta. In particolare, hanno diritto all'indennizzo i clienti di bassa tensione che subiscono un'interruzione di almeno 8 ore nei comuni con più di 50 mila abitanti, di oltre 12 ore per comuni tra i 5 mila e i 50 mila abitanti e oltre le 16 ore per i comuni più piccoli. Per quel che riguarda gli intestatari di forniture di media tensione, le interruzioni devono essere almeno di 4 ore nei comuni con più di 50 mila abitanti, 6 ore per comuni tra i 5 mila e i 50 mila abitanti e oltre le 8 ore per i comuni più piccoli.

I rimborsi, spiega sempre Altroconsumo, possono essere visualizzati direttamente in bolletta sotto la voce "Rimborso automatico per mancato rispetto dei livelli specifici di qualità definiti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, corrisposto in misura forfettizzata".

Maltempo e black out: corrente, gas, acqua, telefonia: ecco come ricevere i rimborsi

Se non si è in regola con i pagamenti delle bollette, il venditore non è tenuto a corrispondere l'indennizzo.

Nel caso di mancato accredito, il consumatore potrà richiederlo al proprio venditore o direttamente al distributore locale presentando una domanda entro sei mesi dall'interruzione. L'impresa distributrice valuterà la richiesta e deve provvedere, entro tre mesi, all'accredito o all'invio della risposta scritta negativa motivata.

ACQUA

A differenza del servizio elettrico, per le sospensioni senza preavviso dei servizi idrico e telefonico non sono previsti indennizzi automatici, come conferma Confconsumatori. La maggior parte dei disservizi segnalati riguardanti acqua e telecomunicazioni, poi, potrebbero essere imputabili alla mancanza di alimentazione elettrica e dunque non attribuibili direttamente ai gestori dei servizi idrico e telefonico. «La strada da percorrere», suggerisce Confconsumatori, «è sempre quella di procedere con un reclamo scritto e chiedere che venga riconosciuto un indennizzo. L'invio massiccio di reclami da parte degli utenti è in questi casi opportuno e fondamentale perché, oltre ad offrire un quadro delle dimensioni del problema, induce il gestore a individuare le responsabilità e ad adottare soluzioni collettive relativamente alle mancate forniture».

Dunque in caso di mancanza di acqua si può inviare una raccomandata a/r o fax al Gestore (chi emette le fatture) segnalando la durata del distacco del servizio ed eventualmente evidenziando il contesto di emergenza in cui si è verificata l'interruzione della fornitura senza preavviso. L'indirizzo a cui spedire è quello che compare sulla fattura o sul contratto sottoscritto.

«Purtroppo in questo caso», sottolinea Confconsumatori, «non è possibile calcolare l'ammontare dell'indennizzo basandosi sulle Carte dei Servizi. Le Carte, infatti, stabiliscono un tempo massimo per il ripristino dell'utenza interrotta per guasto (12-24 ore) ma quasi nessuna prevede rimborsi automatici per tale circostanza».

Un modello di reclamo suggerito da Confconsumatori è disponibile a questo link.

TELECOMUNICAZIONI

Stessa procedura da seguire, quindi, per interruzione di linee telefoniche ma anche linea internet o segnale televisivo: l'associazione di consumatori suggerisce di inviare una raccomandata o fax al Gestore (chi emette le fatture) segnalando il disservizio subito (telefonia, internet e tv) e la durata dello stesso, evidenziando il contesto di emergenza in cui si è verificata l'interruzione della linea senza preavviso. L'indirizzo a cui spedire è quello che compare sulla fattura o sul contratto sottoscritto.

Per calcolare l'indennizzo spettante occorre consultare le varie Carte dei Servizi dei diversi Gestori disponibili sul sito dell'Agcom (disponibili qui).

Un modello di reclamo è disponibile a questo link.

Maltempo: centinaia di frane scuotono l'Abruzzo, ancora in 65 mila senz'acqua

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"*Maltempo: centinaia di frane scuotono l'Abruzzo, ancora in 65 mila senz'acqua*"

Data: 12/03/2015

Indietro

SMOTTAMENTI

Maltempo: centinaia di frane scuotono l'Abruzzo, ancora in 65 mila senz'acqua

Movimenti terreno rendono vani interventi tecnici e riparazioni

Segui @PrimaDaNoi

ABRUZZO. Sono circa 65 mila, tra le province di Pescara e Teramo, le persone rimaste senz'acqua corrente a causa di numerose frane che stanno danneggiando le condotte idriche, in seguito al maltempo dei giorni scorsi. Ancora scuole chiuse nel centro di Città Sant'Angelo.

La situazione è ancora molto difficile e le emergenze stentano a rientrare. Il territorio regionale è flagellato con decine di sindaci che da giorni vivono situazioni estreme, 24 ore su 24.

I movimenti franosi in molti casi hanno reso vani gli sforzi dei tecnici dell'Azienda comprensoriale acquedotti (Aca): non si fa in tempo a concludere un intervento che nuove rotture si registrano su altri tratti delle condotte. E ieri è andata avanti così per tutto il giorno.

In particolare, nel caso della rottura dell'adduttrice Tavo Nord, a Castiglione Messer Raimondo (Teramo), i tecnici stavano per concludere l'intervento quando il terreno ha ripreso a muoversi, danneggiando ulteriormente la tubatura.

Oggi, fanno sapere dall'Aca, arriverà un giunto scorrevole fatto preparare ad hoc e, se tutto andrà per il meglio, i cittadini avranno di nuovo l'acqua dalla tarda serata.

Circa 30mila gli utenti interessati dai disservizi nei comuni di Città Sant'Angelo, Elice (Pescara), Atri e Castilenti (Teramo). Il sindaco di Città Sant'Angelo, Gabriele Florindi, ha chiuso le scuole del centro storico. Nel caso dell'adduttrice Tavo Sud, a Farindola, si è verificata la terza frana nel giro di 24 ore: dopo l'intervento di martedì, ne era stato chiuso un secondo in mattinata ed erano iniziate le manovre di reimmissione dell'acqua, ma la condotta ha ceduto di nuovo e l'erogazione è stata nuovamente sospesa. L'intervento riprenderà stamattina e anche in questo caso i cittadini torneranno ad avere l'acqua dalla serata. Circa 35mila gli utenti coinvolti nei comuni di Farindola, Penne, Collecervino, Picciano, Loreto Aprutino, Pianella, Cappelle sul Tavo, Spoltore (frazioni Caprara, Santa Maria e centro storico), Montesilvano (zone collinari alte) e Moscufo, tutti in provincia di Pescara.

L'emergenza nel Teramano riguarda invece alcune frazioni e metà dei residenti di Cellino Attanasio, sulle colline al confine tra la Val Vomano e la Val Fino. Qui ci sono sei frazioni (contrada Feudi, Val Viano, Palumbi, Minghetti, Monteverde Basso e Faiete) che dovranno essere rifornite con le autobotti inviate dall'azienda Ruzzo Reti spa ma anche nelle prossime ore dalla Regione, attraverso la Protezione civile, dopo la richiesta in questo senso avviata dalla Prefettura. Più rotture sulla condotta non permettono infatti di servire i residenti attraverso l'acquedotto.

L'Enel intanto nella giornata di ieri è stata impegnata a recuperare le singole utenze, casa per casa, per ricollegare i contatori delle basse tensioni in piccoli agglomerati e case sparse di questi comuni, dove si provvede all'allaccio di gruppi

Maltempo: centinaia di frane scuotono l'Abruzzo, ancora in 65 mila senza acqua

elettrogeni. I sindaci hanno fatto il punto con il Prefetto ieri, alla presenza dei referenti di Enel e Ruzzo, prima che venisse chiuso il Centro coordinamento soccorsi (Ccs), aperto per la fase di emergenza dallo scorso 5 marzo.

SITUAZIONE TRAFICA A CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO

Ed è emergenza frane anche a Castiglione Messer Raimondo, uno dei comuni più duramente colpiti dal maltempo. Se nei giorni scorsi erano già state sgomberate cinque abitazioni, oltre ad un bar-pizzeria, ieri il sindaco, Giuseppe D'Ercole, ha firmato l'ordinanza di sgombero per altre sei case, una delle quali già lesionata, tutte a ridosso di una collina che sta franando, in contrada Valloni.

Il movimento franoso ha un fronte di 3-400 metri. Dopo essere state chiuse per una settimana, le scuole del paese riapriranno oggi.

La situazione, però, resta difficile: numerose le abitazioni ancora senza acqua e senza corrente elettrica e tante le strade chiuse a causa delle frane, tra cui la Sp 365 e quella per Bisenti (Teramo). In contrada Giardino, su una collina interessata da un movimento franoso, inoltre, è stato svuotato un lago artificiale.

«La situazione è tragica - dice il sindaco - e sicuramente chiederemo il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Ci sono più di cento frane in atto sul territorio comunale. Non abbiamo ancora fatto una stima dei danni, anche perché la situazione peggiora di ora in ora. Stanno operando incessantemente i volontari della Croce Rossa, che ha mandato anche personale di supporto, e la Protezione Civile Valfino, con l'aiuto dei colleghi di Montesilvano (Pescara)».

E sempre nella giornata di ieri una nuova frana nel terreno, dopo il maltempo dei giorni scorsi, ha prodotto la rottura della condotta idrica di Torre Marino, a Lanciano, che da ieri notte ha portato la Sasi a interrompere l'erogazione dell'acqua in una decina di comuni serviti che vanno da Castel Frentano a Villamagna, area ortonese e comuni costieri. Per Lanciano problemi solo in alcune frazioni dell'area nord della città. I tecnici Sasi sono stati costretti a realizzare un bypass alla condotta rovinata.

MAZZOCCA SCRIVE AI SINDACI

Intanto l'assessore alla Protezione civile, Mario Mazzocca, ha inviato una nota ai sindaci dei comuni abruzzesi e alle Province per definire le procedure di dichiarazione dello Stato di Emergenza.

La Giunta regionale, infatti, con Deliberazione n. 173 del 06/03/2015, ha richiesto lo Stato di Emergenza. Mazzocca, fa riferimento alla Delibera del 8 gennaio 2015 (pubblicata sul BURA Ordinario n.5 del 04/02/2015) che specifica le procedure approvate e finalizzate alla richiesta dello Stato di Emergenza, ai sensi della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 26 ottobre 2012.

Si tratta di procedure che consentono la regolamentazione delle fasi di comunicazione e l'efficacia delle informazioni scambiate tra Comuni, Province, Prefetture e Regione al fine di consentire a quest'ultima, la predisposizione e la trasmissione degli atti di supporto alla richiesta di "dichiarazione dello Stato di emergenza" alla Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso il Dipartimento della Protezione civile. L'invio telematico dei dati, sarà possibile a partire da domani e dovrà avvenire entro e non oltre il 23 marzo 2015.

Maltempo: Elisa Mancinii "emergenza gestita bene, grazie a tutti gli attori coinvolti"

| San Giustino | Attualita

Primo Piano Notizie.com*"Maltempo: Elisa Mancinii "emergenza gestita bene, grazie a tutti gli attori coinvolti"*

Data: 12/03/2015

Indietro

Maltempo: Elisa Mancinii "emergenza gestita bene, grazie a tutti gli attori coinvolti"

12/03/2015 6.43.52 - Nuovo!

Tema: ATTUALITA

Argomento:

Visto: 8 volte

Stampa articolo

Aggiungi commento

Segnala ad un amico

Archivio Attualita

San Giustino - Oltre 285 le denunce per danni provocati dal forte vento

Con la chiusura del Comitato Operativo Comunale (COC) si è chiusa ieri sera, martedì 10 marzo, la fase emergenziale aperta giovedì 5 marzo a seguito della situazione grave che si era venuta a creare nel nostro Comune causa maltempo. In questi giorni abbiamo cercato di dare una risposta all'altezza della situazione straordinaria, cercando di raccordare tutti quei soggetti operativi deputati al pronto intervento. Per questo motivo come Assessore alla Sicurezza del Comune di San Giustino vorrei ringraziare tutte e tutti coloro hanno contribuito a riportare la normalità nella nostra comunità. Un ringraziamento particolare va sicuramente al corpo dei Vigili del Fuoco provinciale di Perugia, al comando della stazione dei Carabinieri di San Giustino e al nostro corpo di Polizia Municipale che hanno garantito da subito la loro presenza per la messa in sicurezza del territorio. Ringrazio i dipendenti comunali e i dirigenti scolastici i quali da giovedì mattina, con spirito di servizio, si sono messi a disposizione per garantire l'apertura e il funzionamento straordinario dei servizi. Ringrazio inoltre i volontari della protezione civile di San Giustino che hanno avuto il loro primo vero banco di prova, gli addetti dell'Agenzia Forestale, gli addetti dell'ENEL e SOGEPU. Ringrazio infine tutte e tutti i cittadini che in questi giorni hanno voluto manifestare la loro volontà a dare un aiuto concreto. Venendo ai dati: nei primi giorni abbiamo raccolto solo dal nostro centralino 317 segnalazioni di richiesta d'intervento (escluse le richieste pervenute al centralino del 115) la lista è in aggiornamento, inoltre abbiamo già ricevuto 285 denunce danni ai privati, 45 danni a imprese e 29 denunce danni al patrimonio pubblico. Una quantificazione esatta ancora non è possibile in termini di costi perchè i nostri uffici stanno ancora raccogliendo le denunce. In Conclusione non posso che ribadire, come ha fatto il nostro Sindaco durante gli incontri avuti con gli enti sovraordinati quali Regione e Prefettura, la richiesta di un intervento sinergico con questi soggetti per far sì che una calamità che nella vicina Toscana ha prodotto ingenti danni, tanto da far richiedere lo stato d'emergenza al Governo Nazionale, non debba essere affrontata dal nostro singolo Comune di confine.

Maltempo in Toscana: è morto l'operaio ferito il sei marzo

- Rai News

Rai News

"Maltempo in Toscana: è morto l'operaio ferito il sei marzo"

Data: **12/03/2015**

Indietro

In Lucchesia

Maltempo in Toscana: è morto l'operaio ferito il sei marzo

Era rimasto ferito a causa del forte vento che aveva colpito la zona di Lucca

Maltempo, ancora persone senza elettricità in Abruzzo. Toscana vuole chiedere stato di calamità Il maltempo flagella il centro Sud. Parte la conta dei danni, 80 milioni solo in Abruzzo Maltempo, valanga isola una frazione delle Marche: 10 persone bloccate Maltempo sull'Italia: Toscana più colpita. Morti un automobilista e una donna schiacciata da albero
Condividi

12 marzo 2015

E' morto l'operaio di 48 anni rimasto ferito lo scorso sei marzo, a causa del forte vento che aveva colpito la Toscana.

L'uomo, di origine marocchina, era stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Lucca, dopo essere stato travolto dal tetto di un capannone presso cui stava lavorando a Barga. Aveva riportato la frattura della colonna vertebrale e da subito le sue condizioni erano apparse molto gravi.

In Lucchesia, il 6 marzo, era già morto Sauro Tortelli, 42 anni, travolto e ucciso da un masso caduto sulla sua auto mentre percorreva la strada regionale Lodovica.

Fiom Ferrara: 17/3 iniziativa per difesa civile

- Rassegna.it

Rassegna.it

"Fiom Ferrara: 17/3 iniziativa per difesa civile"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Fiom Ferrara: 17/3 iniziativa per difesa civile

[Tweet](#)

Con la raccolta firme della campagna, l'obiettivo è quello della costituzione di un dipartimento che indirizzi il contributo alla difesa civile

Martedì 17 marzo, alle ore 20.45 presso la Sala della musica di Ferrara (Via Boccaleone, 19) si terrà l'iniziativa pubblica "Un'altra difesa è possibile" di presentazione della legge d'iniziativa popolare per una difesa diversa e migliore. Con la raccolta firme della campagna, l'obiettivo è quello della costituzione di un dipartimento che indirizzi il contributo alla difesa civile con le proprie autonomie e modalità di lavoro delle varie componenti oggi esistenti, fra cui il servizio civile, i corpi civili di pace, la protezione civile e un ipotizzato Istituto di ricerca su pace e disarmo.

"Si tratta di dare finalmente concretezza - sostiene la Fiom di Ferrara - a ciò che prefiguravano i Costituenti con il ripudio della guerra, e che già oggi è previsto dalla legge e confermato dalla Corte Costituzionale: la possibilità di assolvere all'obbligo costituzionale dell'articolo 52, con una struttura di difesa civile alternativa a quella prettamente militare, finanziata direttamente dai cittadini attraverso l'opzione fiscale in sede di dichiarazione dei redditi". Sono molti gli aspetti che meritano approfondimento e attenzione su questi temi: martedì 17 marzo a Ferrara ne parleranno Daniele Lugli del Movimento Nonviolento e Alessandro Pagano responsabile nazionale Fiom settore difesa di Finmeccanica. A Ferrara opera un comitato, aperto a nuove adesioni, composto da: Agesci, Acli, Anpi, Arci, Associazione Papa Giovanni XXIII, Associazione Viale K, Caritas, Cgil, Copresc, Emergency, Emmaus, Fiom, Istituto Don Calabria, Legacoop, Libera, Movimento nonviolento, Pax Christi, Rete Lilliput, WWF. La campagna è promossa da 6 reti che raggruppano oltre 200 associazioni.

Maltempo, il cervese devastato. Al via una raccolta fondi: "Pronti a ripartire"

RavennaToday

"Maltempo, il cervese devastato. Al via una raccolta fondi: "Pronti a ripartire"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Maltempo, il cervese devastato. Al via una raccolta fondi: "Pronti a ripartire"

Il sindaco ha quindi fornito i numeri dell'emergenza maltempo: "53 stabilimenti danneggiati, 2 pericolanti per un importo danni di 1,3 milioni"

Redazione 11 marzo 2015

FOTO DI ARCHIVIO

Storie CorrelateCervia, maltempo: il vento ha distrutto oltre 15mila metri quadrati di pineta

La serie di ondate di maltempo, su tutte quella del 5-6 febbraio scorso, hanno messo a dura prova la riviera cervese. Il Comune ha attivato una raccolta fondi per chi ha subito gravi danni: è possibile fare una donazione al Conto Corrente IT 32 J 06270 23615 CC0150166495. "Si tratta di una forma di sostegno a favore della popolazione, della città, delle infrastrutture e della pineta, colpite dall'emergenza alluvionale di inizio febbraio", chiarisce il sindaco Luca Coffari. Nel frattempo continua la raccolta dati per chi ha subito danni, rivolgendosi al CerviaInforma o compilando il modulo scaricabile dal sito:

<http://www.comunecervia.it/citta/notizie-dagli-uffici/notizia/emergenza-alluvione.html>. Aggiunge il primo cittadino:

"Abbiamo chiesto a tutti gli Istituti di Credito del nostro territorio di offrire agevolazioni per i cittadini e le imprese colpite dal maltempo e sette di questi hanno risposto all'appello. Per tutte le informazioni e le relative proposte degli istituti:

<http://www.comunecervia.it/citta/notizie/notizia/gli-istituti-di-credito-offrono-agevolazioni-per-i-cittadini-e-imprese-colpiti-dal-maltempo-11676.html>".

Il sindaco ha quindi fornito i numeri dell'emergenza maltempo: "53 stabilimenti danneggiati, 2 pericolanti per un importo danni di 1,3 milioni; danni al porto per 580mila euro, 76 alberghi colpiti da allagamenti o altri danni stimati in 3.645.200 euro; danni a case private stimati per circa 1 milione con una media di circa 10.000 a stabile". Coffari chiarisce inoltre che sono stati messe in atto azioni di pronto intervento (duna; dragaggio porto; ponti; barriere; illuminazione pubblica e rimozione alberi) per 1.107.769 euro; e ripristini per 750mila euro".

Martoriata la pineta di Pinarella e Tagliata: "I danni sono ingenti - ribadisce il sindaco - con circa 1.000 pini caduti e numerosi altri pericolanti. I danni interessano circa 17mila metri quadrati di superficie, per la quale sono previsti entro metà aprile fine abbattimenti, entro fine aprile rimozione ceppaie, trasporto materiale e posa terreno sabbioso per ripristino piani. Abbiamo chiesto al Presidente della Regione un impegno per ottenere il maggiore risarcimento possibile per i danni alle abitazioni".

Annuncio promozionale

"Inoltre abbiamo avviato una "corsia preferenziale" per dare la massima priorità, per quanto concerne gli atti autorizzatori di competenza del comune di Cervia, alle pratiche volte alla ricostruzione parziale o totale ed alla ristrutturazione delle strutture balneari e turistiche che abbiano subito danni dall'evento e applicare a tal fine tutte le possibili misure e gli strumenti di semplificazione previsti, al fine di velocizzare al massimo le procedure - aggiunge il sindaco -. Abbiamo chiesto lo stesso anche per quanto riguarda pratiche di competenza di enti terzi, invitandoli a garantire, nel più ampio spirito di cooperazione interistituzionale, la massima collaborazione per rilasciare le autorizzazioni necessarie alla ricostruzione nel più breve tempo possibile, al fine di consentire agli operatori privati di ripristinare le strutture balneari e

Maltempo, il cervese devastato. Al via una raccolta fondi: "Pronti a ripartire"

turistiche danneggiate in funzione della imminente stagione balneare".

Frana a Riolo, conclusi i lavori per garantire il gas nella Valle del Senio**RavennaToday**

"Frana a Riolo, conclusi i lavori per garantire il gas nella Valle del Senio"

Data: 11/03/2015

Indietro

Frana a Riolo, conclusi i lavori per garantire il gas nella Valle del Senio

La porzione di tubo a rischio rottura è stata dismessa e sono in corso da parte di Hera le opere di finitura, per il ripristino dei tratti di strada soggetti a lavorazione e danneggiati dalla frana

Redazione 11 marzo 2015

Sono terminati i lavori di Hera per garantire la continuità del servizio gas ai paesi che si trovano lungo la vallata del Senio, continuità messa a repentaglio da un movimento franoso, manifestatosi circa dieci giorni fa nei pressi di via Rio Raggio, nel comune di Riolo Terme.

L'integrità della dorsale gas, che alimenta le utenze da Palazzuolo a Riolo Terme, complessivamente lunga sette chilometri, era stata minacciata per un tratto di circa 400 metri.

Le prime avvisaglie di possibile interruzione sono state individuate dai tecnici Hera nella mattinata di venerdì 27 febbraio, in seguito alle attività di ricognizione periodica su siti particolarmente delicati dal punto di vista geologico, ed è stata subito avviata la procedura standard che viene seguita in casi simili. Sono stati messi sotto costante osservazione, anche tramite il sistema di telecontrollo, la pressione e la portata erogata, che sono i principali indicatori di corretto funzionamento della rete di distribuzione, e le soglie di allarme sono state abbassate, in modo da rendere individuabile ogni minima variazione.

I tecnici Hera hanno disegnato anche un quadro dei disservizi che si sarebbero generati alle utenze civili e industriali in seguito all'eventuale rottura del tubo nel punto di movimento del terreno e, insieme ad alcuni professionisti in materia di indagini geologiche, è stato immediatamente individuato un percorso di "bypass", che consentisse la posa di un tubo di alimentazione secondaria, alternativo a quello "a rischio rottura".

Sono giunti sul posto, chiamati da Hera, nella stessa giornata anche 3 depositi mobili di gas metano (carri bombolai), posizionati nella zona industriale di Casola Valsenio, con una disponibilità di 10.500 metri cubi di gas pronti ad essere erogati in caso di rotture improvvise, per mantenere la continuità del servizio. Sabato 28 sono iniziati subito i lavori per la posa della dorsale di bypass, con l'impiego di squadre di pronto intervento, circa 15 le persone complessivamente impegnate fra operatori di imprese esterne e uomini di Hera, e diversi mezzi di escavazione e movimentazione terra.

Annuncio promozionale

L'intervento è proseguito senza interruzione fino a venerdì scorso, quando il nuovo bypass è stato messo in funzione. La porzione di tubo a rischio rottura è stata dismessa e sono in corso da parte di Hera le opere di finitura, per il ripristino dei tratti di strada soggetti a lavorazione e danneggiati dalla frana. Hera prosegue, intanto, l'attività di monitoraggio programmato della rete gas a servizio della Vallata e in tutto il resto del territorio gestito, affinché si possano individuare in modo tempestivo eventuali ulteriori criticità. Inoltre, come di consueto, all'approssimarsi della fine dell'inverno, e in seguito a periodi di forti ed intense precipitazioni nevose o piovose, Hera intensifica le azioni di controllo e monitoraggio preventive.

Maltempo, dopo oltre un mese molte frazioni ancora senza linea telefonica**RavennaToday**

"Maltempo, dopo oltre un mese molte frazioni ancora senza linea telefonica"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, dopo oltre un mese molte frazioni ancora senza linea telefonica

Il Corecom dell'Emilia-Romagna si è attivato per chiedere aggiornamenti a Telecom Italia sulle problematiche riscontrare e sugli interventi in programma per le aree colpite dall'ondata di maltempo nel mese di febbraio

Redazione 11 marzo 2015

1

Il Corecom dell'Emilia-Romagna si è attivato per chiedere aggiornamenti a Telecom Italia sulle problematiche riscontrare e sugli interventi in programma per le aree colpite dall'ondata di maltempo nel mese di febbraio. Nonostante, infatti, sia passato ormai oltre un mese permangono molti disservizi in varie zone, tra cui molte del Ravennate. Come segnale il Comitato regionale per le comunicazioni, risultano al momento ancora disservizi nelle zone di Sasso Marconi e Monteveglio, in provincia di Bologna, dove sono presenti "problemi che perdurano per linea voce e Internet", nel polo industriale di Medolla, in provincia di Modena, con "linee telefoniche e Internet in black out dal 25 febbraio 2015" e, infine, a Mezzano, Russi, Godo, Villanova, San Zaccaria e Fornace Zarattini, in provincia di Ravenna, località ancora "senza linea telefonica e Internet"

[Annuncio promozionale](#)

Guardie Ecozoofile: il capitano dei Carabinieri di Riccione De Lise parlerà di Polizia Giudiziaria**RiminiToday**

"Guardie Ecozoofile: il capitano dei Carabinieri di Riccione De Lise parlerà di Polizia Giudiziaria"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Guardie Ecozoofile: il capitano dei Carabinieri di Riccione De Lise parlerà di Polizia Giudiziaria

Al termine del Corso, l'Associazione presenterà l'istanza alla Prefettura del luogo di residenza dell'Aspirante al fine del rilascio del decreto di nomina

Redazione 11 marzo 2015

Anche quest'anno, l'Arma dei Carabinieri ha confermato la propria partecipazione al Corso di Formazione per Aspiranti Guardie Ecozoofile indetto da Fare Ambiente. Il Comando Provinciale ha infatti incaricato il capitano Antonio De Lise, comandante della Compagnia Carabinieri di Riccione, ad affrontare dal punto di vista tecnico la delicata funzione di Polizia Giudiziaria. Le Guardie, infatti, nel esercizio delle loro funzioni, oltre alla qualifica di Pubblico Ufficiale, rivestono anche le funzioni di Polizia Amministrativa e di Polizia Giudiziaria. "L'apporto che, un ufficiale d'esperienza come il Capitano De Lise, saprà dare - afferma il vice responsabile provinciale delle Guardie Ecozoofile di Fare Ambiente Edoardo Morri - sono certo che sarà fondamentale nell'attività di tutti noi nello svolgere nel migliore dei modi l'importante ruolo affidatoci."

Il Corso organizzato da Fare Ambiente per il secondo anno successivo, è strutturato su due fasi principali, la prima è una fase strettamente teorica suddivisa in 25 lezioni, dove verranno illustrate tutte le materie di competenza delle Guardie Ecozoofile, al termine del periodo teorico, e dopo un esame orale, comincerà la seconda fase del Corso, ovvero il " tirocinio " sul campo, dove le Aspiranti Guardie avranno la possibilità di veder messo in pratica ciò che hanno appena studiato ed è così entrato a far parte del loro bagaglio culturale. Al termine del Corso, l'Associazione presenterà l'istanza alla Prefettura del luogo di residenza dell'Aspirante al fine del rilascio del decreto di nomina.

Una volta prestato giuramento in Prefettura, l'Aspirante sarà a tutti gli effetti una Guardia Ecozoofila e sarà abilitato ad effettuare controlli Zoofili ed Ambientali. L'associazione Fare Ambiente è riconosciuta dal Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare quale Associazione di Protezione Ambientale e Zoofila, è iscritta negli Albi Regionali di volontariato per la Protezione degli Animali e per la Protezione Civile, contribuisce al perfezionamento della legislatura attinente alle materie di proprio interesse e collabora col Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per la risoluzione di tematiche critiche.

Annuncio promozionale

Le finalità dell'Associazione sono quelle di effettuare la prevenzione e la repressione degli illeciti relativi alla salvaguardia degli animali, della natura, dell'ambiente; provvedere alla difesa del patrimonio Zootecnico, Ittico, Venatorio e di qualsiasi altra forma di vita del pianeta; sensibilizzare la popolazione sulle tematiche ambientali e zoofile; intervenire nelle scuole per educare al rispetto della natura. Nelle scorse settimane, Fare Ambiente, ha ottenuto il patrocinio da parte dell' Amministrazione Comunale di Rimini e dall' Amministrazione Provinciale.

Anche questo, è un segno importante che le Amministrazioni sono attente a questi argomenti, appoggiando ogni attività utile alla salvaguardia dell' Ambiente e degli Animali. Chiunque volesse ulteriori informazioni sul Corso può rivolgersi ai seguenti recapiti telefonici 331.1556785 oppure 3881724806 o inviando una e-mail all' indirizzo gezzimini@gmail.com.

Stop della Polizia Locale a "I Granai Run". Catarci: "Siamo sconcertati"

ROMANOTIZIE.IT -

Roma Notizie.it

"Stop della Polizia Locale a "I Granai Run". Catarci: "Siamo sconcertati"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

[HOME PAGE](#) » [COMUNE](#)

11 marzo 2015

Stop della Polizia Locale a "I Granai Run". Catarci: "Siamo sconcertati"

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI

[Tweet](#)

COMMENTI

MUNICIPI E QUARTIERI

[Municipio VIII Ardeatino](#)

[Castel di Leva](#)

[Grotta Perfetta](#)

ARGOMENTI

[Vita di quartiere](#)

[Sport](#)

[Cronaca](#)

Enti e istituzioni Maratona a rischio per carenza di risorse fra i vigili urbani che dovrebbero assicurare il controllo della viabilità lungo il percorso. Un'altra tegola sulla polizia municipale che non ha mancato di scatenare polemiche, visto anche che per le riprese dell'ultimo film della saga di 007 ogni notte, ormai da tre settimane, il Corpo ha sempre fornito alla produzione tutto il personale necessario, anche in straordinario, per bloccare il traffico da San Pietro al Nomentano. La manifestazione sportiva in questione è la Granai Run, che dovrebbe arrivare domenica 12 aprile alla sua sesta edizione. "La manifestazione podistica 'I GRANAI RUN' giunge alla sua sesta edizione. La corsa si svolge nei quartieri Roma 70, Tintoretto e Ottavo Colle, si è sempre contraddistinta come un momento di aggregazione e di festa. La gara agonistica si svolge su un percorso di 10 Km ed in media ha visto la partecipazione di 2.000 corridori, con altrettanti che si cimentano nella competizione amatoriale e in quella riservata ai più piccoli sulla velocità. E' uno degli appuntamenti più attesi e partecipati nel Municipio VIII e nella città."

"L'evento si realizza grazie alla collaborazione tra istituzioni pubbliche, associazionismo e enti privati, con l'unica incombenza per l'Amministrazione comunale di garantire la vigilanza del percorso bloccando il traffico veicolare – per di più insieme ai volontari della Protezione Civile -."

"Con sorpresa e sconcerto si apprende del parere negativo in merito alla manifestazione da parte dell'VIII Gruppo Tintoretto di Polizia Locale, per assenza di risorse."

"Finora si è cancellata la chiusura al traffico domenicale dell'Appia Antica, alla faccia della volontà cittadina di estendere gli spazi ciclo-pedonali; si è azzerata la ZTL notturna all'Ostiense nell'area limitrofa al Gazometro e si è ridotta quella intorno a via Libetta."

"Ora, mentre continuano a cadere nel vuoto gli appelli del Municipio ad assicurare un più efficace controllo del territorio, in particolare per quanto riguarda la regolamentazione della sosta, si vorrebbe impedire anche la Granai Run."

"Che cos'altro ci si deve aspettare dai vertici del Gruppo VIII Tintoretto che dovrebbe collaborare con l'Ente territoriale?"
– dichiara il Presidente del Municipio Roma VIII, Andrea Catarci

***Stop della Polizia Locale a "I Granai Run". Catarci: "Siamo sconcertat
i"***

CONDIVIDI

Tweet

Roma ricorda con il Giappone le vittime del terremoto e del maremoto

RomaToday

"Roma ricorda con il Giappone le vittime del terremoto e del maremoto"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Roma ricorda con il Giappone le vittime del terremoto e del maremoto

In una Piazza del Campidoglio rischiarata dalle prime luci dell'alba, il Sindaco Ignazio Marino ha accolto l'Ambasciatore Giapponese in Italia Kazuyoshi Umemoto, l'Ambasciatore Giapponese presso la Santa Sede Teruaki Nagasaki, lo stilista e testimonial della causa Kenzo Takada, la comunità nipponica e i cittadini di Roma sopraggiunti a rendere omaggio alle vittime della catastrofe

Redazione 11 marzo 2015

Roma Capitale si è unita al ricordo delle vittime del catastrofico terremoto-maremoto che nel 2011 si è abbattuto sulla costa nord-est del Giappone, colpendo la regione del Tohoku. Un minuto di silenzio, alle 06:46 in punto - orario corrispondente in Europa all'ora del terremoto di quattro anni fa - per commemorare le quasi ventimila persone che persero la vita: era l'11 marzo 2011 quando un terremoto di magnitudo 9 provocò uno tsunami della velocità di 750 chilometri orari, con onde fino a 30 metri di altezza: nel giro di poche ore furono distrutte città e villaggi lungo 400 km di costa e due reattori di una centrale nucleare nella provincia di Fukushima vennero seriamente danneggiati da esplosioni, con conseguente dispersione di agenti contaminanti.

In una Piazza del Campidoglio rischiarata dalle prime luci dell'alba, il Sindaco Ignazio Marino ha accolto l'Ambasciatore Giapponese in Italia Kazuyoshi Umemoto, l'Ambasciatore Giapponese presso la Santa Sede Teruaki Nagasaki, lo stilista e testimonial della causa Kenzo Takada, la comunità nipponica e i cittadini di Roma sopraggiunti a rendere omaggio alle vittime della catastrofe.

"Oggi siamo qui, nella piazza del Campidoglio, nel cuore della città di Roma, per ricordare, insieme, la grande tragedia che, esattamente 4 anni fa, ha colpito il popolo giapponese - ha dichiarato il sindaco di Roma Ignazio Marino intervenendo alla cerimonia - Le immagini del terremoto e del maremoto del 2011 ci hanno scosso molto, ma allo stesso tempo rimane impressa dentro ognuno di noi la memoria della capacità di reagire che il popolo giapponese ha dimostrato in questa come in altre catastrofi, la voglia di tornare alla normalità. Roma, insieme ad altre città del mondo, vuole portare un messaggio di solidarietà e di partecipazione al ricordo di quel dolore".

"Desidero esprimere il mio cordoglio per le vittime del Grande Terremoto del Giappone Orientale - ha detto l'Ambasciatore Giapponese in Italia Kazuyoshi Umemoto - Sono grato all'Italia, che in occasione della tragedia non ha fatto mancare la sua vicinanza e il suo sostegno al nostro popolo e spero che le zone colpite possano conoscere presto un deciso recupero attraverso l'avvio di relazioni commerciali con l'estero. Auspico che questa cerimonia possa infondere coraggio a tutti gli abitanti delle zone ferite dalla tragedia, in vista della futura ripresa".

Un'amicizia di lunga data quella tra Roma e il Giappone, che affonda le sue radici nell'antichità: l'ambasceria Hasekura, nota come prima missione diplomatica giapponese in Europa, salpò dal porto di Tsukinora (l'attuale città di Ishinomaki della prefettura di Miyagi) due anni dopo il grande terremoto del Sanriku del 1611 e giunse in Spagna l'anno successivo attraversando il Pacifico e l'Atlantico. In seguito, passando per Barcellona e Saint Tropez, approdò nel porto di Civitavecchia arrivando a Roma esattamente 400 anni fa, nel 1615.

Annuncio promozionale

Roma ricorda con il Giappone le vittime del terremoto e del maremoto
o

Roma Capitale ricorda il terremoto maremoto in Giappone

Alla cerimonia di commemorazione di Piazza del Campidoglio (situata proprio accanto alla Basilica di Santa Maria in Aracoeli, dove l'ambasceria soggiornò per circa 70 giorni) ha preso parte anche Juan Manuel Suarez Japon, membro della comunità di circa 700 persone discendenti della suddetta Missione Hasekura, attualmente residenti a Coria del Rio, nella provincia spagnola di Siviglia. Oltre a Coria del Rio, durante la cerimonia si sono collegate con Roma in diretta video le piazze di alcuni dei villaggi maggiormente colpiti dallo tsunami, come Iwate ed Ishinomaki e la città di Hiroshima, che ricorda ogni anno, con processioni e preghiere, le vittime del disastro.

Il Comitato 'Amici di Roma per Tohoku', promotore dell'evento, ha chiamato a partecipare anche lo stilista Kenzo Takada, da anni sostenitore di iniziative di solidarietà per il Giappone e i gruppi corali 'Diapason' e 'Cantores Musicae Mundi', che hanno eseguito alcuni dei brani più popolari della tradizione giapponese e in particolare "Hana Wa Saku" (I fiori sbocceranno), il brano composto appositamente per sostenere le vittime del disastro dello Tsunami del 2011. Prodotto dalla Tv di Stato giapponese NHK e interpretato dai più famosi cantanti e artisti giapponesi, il canto esprime un messaggio da chi ha perduto la vita a chi è stato lasciato indietro ("Fior di ciliegio, fior di ciliegio/Per il cielo di primavera/Fin dove puoi vedere/È nebbia o nuvola?/Profumo nell'aria/Vieni, vieni!/Andiamo a vedere!"). Il testo del brano trascritto è stato distribuito a tutti i partecipanti.

Al termine della cerimonia, i cori hanno intonato il 'Va Pensiero' di Giuseppe Verdi, mentre fiori bianchi, colore utilizzato in Giappone nelle cerimonie funebri e simbolo di purezza ed innocenza, sono stati deposti dai partecipanti su una composizione floreale, in segno di omaggio e rispetto dei caduti.

Quattro anni dopo Fukushima: il Giappone si ferma per ricordare

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"*Quattro anni dopo Fukushima: il Giappone si ferma per ricordare*"

Data: 11/03/2015

Indietro

»italia/estero

Giappone

Quattro anni dopo Fukushima: il Giappone si ferma per ricordare

L '11 marzo 2011 quando un terremoto di magnitudo 9 della scala Richter e uno tsunami colpivano il Giappone causarono 18mila morti

| Altro N. Commenti 0

11/marzo/2015 - h. 11.03

Era l'11 marzo 2011 quando un terremoto di magnitudo 9 della scala Richter e uno tsunami colpivano il Giappone, causando oltre 18mila morti e dispersi nel nordest del Paese, e provocando l'incidente nucleare nella centrale di Fukushima. In diverse celebrazioni per ricordare la tragedia è stato osservato un minuto di silenzio alle 14.46 ora locale, momento in cui quattro anni fa venne registrato il terremoto di magnitudo 9 gradi della scala Richter. Durante una cerimonia a Tokyo l'imperatore Akihito e il premier Shinzo Abe hanno ricordato le difficili condizioni in cui vivono ancora oggi 230mila persone.

CERIMONIA A TOKYO CON L'IMPERATORE E IL PREMIER. Il Teatro nazionale di Tokyo ha ospitato una cerimonia ufficiale che ha visto la partecipazione dell'imperatore Akihito, del primo ministro Shinzo Abe e di familiari delle vittime. In alcune delle località nel nordest del Giappone più duramente colpite dallo tsunami, come Miyako (nella prefettura di Iwate) o Ishinomaki (nella prefettura di Miyagi), il minuto di silenzio è stato accompagnato dal suono delle sirene, che si attivano in caso di evacuazione.

ABE: 230 MILA PERSONE ANCORA IN CONDIZIONI DIFFICILI. Il premier Abe ha detto che ogni volta che visita le zone coinvolte sente che "la ricostruzione è in corso", e che "sta entrando in una nuova fase". Abe ha anche ricordato tuttavia "coloro che non sono riusciti a tornare nelle loro case, a causa dell'incidente nella centrale nucleare", e ha riconosciuto che "230mila persone vivono ancora in condizioni difficili". Quattro anni dopo la tragedia, oltre 228mila evacuati a causa dei danni provocati dall'acqua o dalla contaminazione radioattiva emessa dalla centrale di Fukushima non sono tornati nelle loro abitazioni. Oltre 80mila persone vivono ancora in case temporanee prefabbricate, secondo dati del governo di Tokyo. A seguito dell'incidente il Giappone mantiene fermi i suoi 48 reattori nucleari, anche se il governo ha promosso la riattivazione di quelli che rispettano i nuovi requisiti di sicurezza dell'Autorità per la regolamentazione nucleare (Nra), e si prevede che due centrali riprendano la loro attività quest'anno.

AKIHITO: CUORE DOLENTE PER CHI NON TORNA A CASA. Durante la cerimonia celebrata a Tokyo, l'imperatore giapponese ha spiegato di essere particolarmente preoccupato dalle persone evacuate in età avanzata, e ha aggiunto di "avere il cuore dolente" quando pensa alla quantità di persone "che non sanno ancora quando potranno tornare nella loro

Quattro anni dopo Fukushima: il Giappone si ferma per ricordare

casa". Akihito ha affermato che la ricostruzione nella zona devastata è continuata, però ha riconosciuto che le condizioni nella regione "sono ancora dure" e per questo è importante "che il cuore di tutti continui a essere con le persone coinvolte".

—æì

FELICITÀ_la pasquetta piú grande d'Italia

FELICITÀ_la pasquetta piú grande d'Italia San Salvo Marina

SanSalvo.net

""

Data: **12/03/2015**

Indietro

Data inizio: 06/04/2015, 16:58 | Data fine: 06/04/2015, 16:58 | Di Antonio Cane | Categoria: Feste e Spettacoli

FELICITÀ_la pasquetta piú grande d'Italia

San Salvo Marina

Tweet

Prologo San Salvo & Comune di San Salvo presentano:

•••FelicitÁ ••• La Pasquetta piú grande d'Italia!

Lunedí - 06 aprile 2015 - dalle 10.00

Campo Sportivo - San Salvo Marina (CH)

INGRESSO GRATUITO

Giochi // Musica // Stand Gastronomici // Fiumi di Birra

•• Giochi:

Tiro alla fune_Corsa con i sacchi_Braccio di ferro_Gioco dell'Aia_Rodeo con Toro Meccanico.

Info&Iscrizioni a cura della Horse Men Team cell. 339.65.63.065

•• Campionato Regionale di SoftAir a cura di Legione d'Avalos Info&Iscrizione 328.84.91.621.

-Giochi Gonfiabili.

•• Musica dal vivo:

Marron Glaces // Evo // Piccola Underground Orchestra.

•• Dj Set prima e dopo i live:

Arseniko Rulex // TittaFly

•• Stand Gastronomico dalle 12 alle 16 a cura della Protezione Civile ValTrigno

- Menú ADULTO 15 Euro:

Crostini con Ventricina e Prosciutto

Cavatelli al sugo di Ventricina

Spezzatino di Vitello con Patate

1 bicchiere di Vino o 1 bottiglietta d'acqua 50cl.

- Menú BABY 5 Euro: Pasta al Sugo + Cotoletta + bottiglietta d'acqua 50cl.

•• Stuzzicheria e Merenda:

Arrosticini

FELICITÀ_la pasquetta piú grande d'Italia

Panini
Frittura
Kebab
Patatine
Scrippelle
Fregne
Crepes
Nocelle e Lupini
Dolci Secchi.

â-2 Mostra Canina a cura di BeutyDog Info&Iscrizione 392.29.87.685.

â-2 Stage GRATUITO di Pizzica dalle ore 10 alle ore 13 Info&iscrizione 347.81.43.736.

Contatti per maggiori informazioni:

Antonio 347 01 74 635

Luca 334 13 66 979

Monica 347 81 43 736

Nicola 329 31 43 765

Marco 347 66 13 119

Sponsor Ufficiali:

Ferramenta TORRICELLA - Cittanet (www.cittanet.it)

Partnership:

Legione d'Avalos || BeutyDog || Horse Men Team || Protezione Civile ValTrigno.

Antonio Cane

Torna la paura: allerta maltempo con forti raffiche di vento

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"Torna la paura: allerta maltempo con forti raffiche di vento"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » [Altre notizie](#)

Torna la paura: allerta maltempo con forti raffiche di vento

Raffiche meno forti di quelle dei giorni scorsi, ma comunque previste fino a 60-80 km/h

Torna la paura nelle zone colpite dal maltempo la scorsa settimana. Un nucleo di aria fredda di origine continentale transiterà lungo il Mar Adriatico determinando un rinforzo dei venti da nord-est sulla Toscana, in particolare nelle provincie di Pisa, Pistoia, Siena e Arezzo. Raffiche meno forti di quelle dei giorni scorsi, ma comunque previste fino a 60-80 km/h. Le raffiche di vento potrebbero comunque far volare tegole già smosse dalla bufera dei giorni scorsi o far cadere rami e alberi pericolanti.

0 commenti alla notizia

Redazione, 11/03/2015 18:26:33

Elisa Mancini: "Conclusa la fase d'emergenza a San Giustino, grazie per l'ottimo lavoro di tutta la struttura operativa"

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"Elisa Mancini: "Conclusa la fase d'emergenza a San Giustino, grazie per l'ottimo lavoro di tutta la struttura operativa"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Politica Locale

Elisa Mancini: "Conclusa la fase d'emergenza a San Giustino, grazie per l'ottimo lavoro di tutta la struttura operativa"

"In questi giorni abbiamo cercato di dare una risposta all'altezza della situazione straordinaria, cercando di raccordare tutti quei soggetti operativi deputati al pronto intervento"

Con la chiusura del Comitato Operativo Comunale (COC) si è chiusa ieri sera, martedì 10 marzo, la fase emergenziale aperta giovedì 5 marzo a seguito della situazione grave che si era venuta a creare nel nostro Comune causa maltempo. In questi giorni abbiamo cercato di dare una risposta all'altezza della situazione straordinaria, cercando di raccordare tutti quei soggetti operativi deputati al pronto intervento. Per questo motivo come Assessore alla Sicurezza del Comune di San Giustino vorrei ringraziare tutte e tutti coloro hanno contribuito a riportare la normalità nelle nostra comunità. Un ringraziamento particolare va sicuramente al corpo dei Vigili del Fuoco provinciale di Perugia, al comando della stazione dei Carabinieri di San Giustino e al nostro corpo di Polizia Municipale che hanno garantito da subito la loro presenza per la messa in sicurezza del territorio. Ringrazio i dipendenti comunali e i dirigenti scolastici i quali da giovedì mattina, con spirito di servizio, si sono messi a disposizione per garantire l'apertura e il funzionamento straordinario dei servizi. Ringrazio inoltre i volontari della protezione civile di San Giustino che hanno avuto il loro primo vero banco di prova, gli addetti dell'Agenzia Forestale, gli addetti dell'ENEL e SOGEPU. Ringrazio infine tutte e tutti i cittadini che in questi giorni hanno voluto manifestare la loro volontà a dare un aiuto concreto. Venendo ai dati: nei primi giorni abbiamo raccolto solo dal nostro centralino 317 segnalazioni di richiesta d'intervento (escluse le richieste pervenute al centralino del 115) la lista è in aggiornamento, inoltre abbiamo già ricevuto 285 denunce danni ai privati, 45 danni a imprese e 29 denunce danni al patrimonio pubblico. Una quantificazione esatta ancora non è possibile in termini di costi perchè i nostri uffici stanno ancora raccogliendo le denunce. In Conclusione non posso che ribadire, come ha fatto il nostro Sindaco durante gli incontri avuti con gli enti sovraordinati quali Regione e Prefettura, la richiesta di un intervento sinergico con questi soggetti per far si che una calamità che nella vicina Toscana ha prodotto ingenti danni, tanto da far richiedere lo stato d'emergenza al Governo Nazionale, non debba essere affrontata dal nostro singolo Comune di confine.

0 commenti alla notizia

Redazione, 11/03/2015 17:16:02 →

Danni del forte vento a Sansepolcro: oggi il Comune presenta la relativa stima alla Protezione Civile

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"Danni del forte vento a Sansepolcro: oggi il Comune presenta la relativa stima alla Protezione Civile"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Cronaca

Danni del forte vento a Sansepolcro: oggi il Comune presenta la relativa stima alla Protezione Civile

Intanto, le strade cominciano sempre più a essere liberate dagli arbusti caduti

E' il giorno in cui potremo conoscere con più esattezza a quanto ammontano i danni causati dal maltempo di giovedì scorso a Sansepolcro. I Comuni interessati, quindi anche quello biturgense, dovranno presentare alla Protezione Civile la relazione contenente la stima dei danni riportati. Ieri pomeriggio sono stati compilati gli ultimi moduli, prima di essere inviati alla sede centrale. Già nei giorni scorsi è stato annunciato un numero: 15milioni di euro, non ci meraviglieremo di certo se il dato è lievitato, ma speriamo comunque che sia minore. Intanto, continuano i controlli nelle coperture degli edifici da parte dei vigili del fuoco: sono oramai giorni che è presente un presidio lungo via Giacomo Matteotti.

Lentamente anche le strade si stanno liberando dagli arbusti, in particolare i pini, che sono caduti a terra dalla furia del vento. Sabato nel centro di Sansepolcro tornerà anche il mercato cittadino, mentre nessun problema – come già detto – per le Fiere di Mezzaquaresima. Una situazione in continua evoluzione quella che si presenta nella cittadina biturgense: ma occorre ribadire ancora una volta la grande volontà che ogni cittadino ha messo sul campo per risolvere quanto prima la problematica.

0 commenti alla notizia

Redazione, 12/03/2015 07:15:42

Chianciano, Protezione civile: la Regione Toscana sta facendo la ricognizione dei danni del vento del 5 marzo scorso

SienaFree.it

"Chianciano, Protezione civile: la Regione Toscana sta facendo la ricognizione dei danni del vento del 5 marzo scorso"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Chianciano, Protezione civile: la Regione Toscana sta facendo la ricognizione dei danni del vento del 5 marzo scorso
Mercoledì 11 Marzo 2015 12:49

L'Amministrazione comunale di Chianciano Terme, in seguito alla comunicazione pervenuta dalla Regione Toscana, che sta facendo la ricognizione dei danni causati dalle forti raffiche di vento dello scorso 5 marzo scorso, invita con urgenza, cittadini e imprese del Comune di Chianciano Terme che hanno subito danni al patrimonio immobiliare, a presentare formale richiesta compilando l'apposito modello reperibile nel sito dell'Ente all'indirizzo:

<http://www.comune.chianciano-terme.siena.it/on-line/Home/Avvisipubblici/AvvisipubblicidelComunedichiancianoTerm e/articolo1515074.html>

Nel sito del Comune di Chianciano Terme sono state inserite anche le schede con le istruzioni. Per ulteriori informazioni contattare il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici, Patrimonio, Manutenzioni, Ciclo Integrato Rifiuti, Ing. Danilo Volpini Saraca, telefono n. 0578652301.

Succ. >

Le "gambe corte" delle calamità naturali

- TermoliOnLine

TermoliOnLine

"Le "gambe corte" delle calamità naturali"

Data: 12/03/2015

Indietro

Le gambe corte delle calamità naturali

Pubblicato in Cronaca |

12 marzo, 2015 |

Stampa o segnala

Tweet

Nella notizia

Altre in Cronaca

Porto: arrivano le luci, finalmente si è liberi di passeggiare

Il cadavere in decomposizione ripescato e portato a Rodi Garganico

Si ubriacano e fumano, poi danneggiano le auto parcheggiate un po' ovunque

Boato improvviso udito in Basso Molise, forse un aereo oltre il muro del suono

La Storione avvista il cadavere di un uomo: giallo al largo delle Isole Tremiti

LARINO. Il territorio molisano patisce danni da dicembre a febbraio e, talvolta, nel pieno della stagione estiva. Per essere confortato nelle forti intemperie marzoline, il Presidente Frattura ha inoltrato a Roma l'istanza volta ad ottenere la dichiarazione dello stato di calamità naturale. Ma di quanto lo Stato allargherà i cordoni della borsa? In queste evenienze, al fine di arraffare danaro pubblico, l'Italia si rivela una Repubblica fondata su chi le spara di più. I Ministeri competenti lo sanno ed erogano a seconda del budget che, di questi tempi, "piange". Ed ecco perché, alla fine dell'istruttoria, alle Regioni viene somministrato 1/10 del richiesto. Risultato: lo "stato di calamità naturale" non costituirà la panacea dei vari mali regionali.

Spesso il maltempo provoca danni alle colture olivicole, vitivinicole ed ortofrutticole di vari comuni del Basso Larinese e l'Assessorato regionale attiva le procedure di rito. Fa questo ad ogni pioggia torrenziale, ad uno smottamento, ad un'alluvione o ad una esondazione; e ciò che si verifica viene resocontato, in prima battuta, dalle varie testate giornalistiche. Però, esaurita la risonanza mediatica, è necessario che sia la Gazzetta ufficiale ad elencare gli importi atti a fronteggiare accadimenti che riverbereranno i propri effetti persino negli anni a venire. Ma, ove gli stati di emergenza fossero troppi, come potrebbe il Governo centrale sovvenire a tutti? Si pensi che, negli elenchi ministeriali, si trovano ancora: 1) il sisma molisano ed il maltempo delle isole Eolie del 2002, con la protrazione dei "super-poteri" ai Sindaci di queste ultime per gli "interventi straordinari finalizzati alla risoluzione del contesto emergenziale"; 2) le vicende dello

Le "gambe corte" delle calamità naturali

Stabilimento "Stoppani" di Cogoletto (GE), per "il carattere straordinario ed urgente della sua messa in sicurezza e per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi"; 3) la sistemazione del bacino idrografico del fiume Sarno (dal 1995); 4) la messa in sicurezza della diga di Beauregard di Valgrisenche. E lo strumento legislativo della proroga vale non solo per le calamità, per il maltempo e per l'immondizia quanto pure per la mobilità nelle grandi città (vedi il dpcm relativo al traffico romano, reiterato a far tempo dal 4 di agosto del 2006 per "consentire la prosecuzione delle iniziative programmate").

Insomma le emergenze autentiche sono poche e gli enti locali le "simulano" aggravando fenomeni più o meno normali. Cosicché, nel settore delle calamità, talune "bugie" comunali e la "manica larga" usata dal Governo a copertura di intuibili risvolti politici rappresentano l'aspetto (non secondario) di una Repubblica fondata su chi le spara più grosse per vedersi somministrare pubblico danaro. Va ricordato che, nel decennio 1994-2004, lo Stato si è esposto per poco meno di 21 miliardi di euro per danni di alluvioni, terremoti e frane più gravi. Ad un impegno tale si sarebbe potuto sopperire con la stipula di una polizza contro le calamità naturali che, per i danni patiti da un appartamento medio, rappresenterebbe il costo di appena 200 euro l'anno. Il sisma che ha colpito l'Abruzzo ne ha provocati per circa 2-3 miliardi di euro alle sole abitazioni civili, di cui appena 300 milioni versati da Gruppi assicurativi. Tale dato attesta la scarsa penetrazione delle polizze contro le catastrofi; e così, puntualmente, i Pgr riferiscono di eccessi termici, di grandinate e di piogge alluvionali, di trombe d'aria, di accumuli di neve e di venti sciroccali. A scorrere certe relazioni, si scopre che nel 2007 territori incastonati nel cuore del Mediterraneo e posti fra tre mari Tirreno, Ionio ed Adriatico. sarebbero divenuti un autentico deserto; e che la somma richiesta per i danni patiti sarebbe stata pari a quella buona a fronteggiare un terremoto di notevole scala. In questi casi il Ministero sente la Conferenza Stato-Regioni, attinge al magro budget disponibile e stanziava 1/10 di quanto richiesto, affidandolo al Dipartimento della Protezione civile. Fu così che, in anni passati, alla Calabria finirono 15 milioni di euro su 446 richieste; all'Emilia-Romagna (che ne aveva preventivati 252) solo 8 ed alla Sicilia 6 (contro i 192 pretesi). Ma Frattura è ottimista: la spunteremo.

A certe "amplificazioni" non si sottrae manco il Molise. Il fatto è che, non esistendo un ente di controllo in grado di certificare l'entità dei danni patiti, tutto rimane affidato ai tecnici degli enti locali territoriali ed alle relazioni (asseverative o negazioniste) dei vari Uffici periferici di Governo e dell'Arma dei Cc. Perciò, quando tutto abbia finito con il "gonfiarsi", al Ministero – che non ha alcun budget nascosto nel fondo del pozzo di S. Patrizio – non resta altro che aprire con parsimonia la sua cassaforte per evitare che aiuti anti-calamità abbiano a trasformarsi in mèri sostegni illegali a redditi politici localistici. Quando le bugie abbiano le gambe corte non può che accadere questo. (Claudio de Luca)

Maltempo Lucca,c'è seconda vittima

- Tgcom24

Tgcom24

"Maltempo Lucca,c'è seconda vittima"

Data: **12/03/2015**

Indietro

12 marzo 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Maltempo Lucca,c'è seconda vittima

Morto operaio travolto giovedì da tetto

01:04

- Sale a due il numero delle vittime in provincia di Lucca per la tempesta di vento di giovedì scorso. Masnis Hassan, l'operaio di 48 anni schiacciato dal tetto del capannone dell'azienda dove lavorava a Barga, è deceduto in ospedale dopo quattro giorni di agonia. In precedenza era morto Sauro Tortelli, 42 anni, travolto e ucciso da un masso piombato sulla sua auto.

Il suo labrador ha un infarto e lei lo salva col massaggio cardiaco

Ragazza di Tarvisio salva il suo Labrador con un massaggio cardiaco

UdineToday

""

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Il suo labrador ha un infarto e lei lo salva col massaggio cardiaco

Una 20enne di Camporosso di Tarvisio è stata protagonista lunedì scorso della salvezza del suo cane. Grazie alle nozioni di primo soccorso è riuscita a salvargli la vita

Redazione 11 marzo 2015

Come d'abitudine stava facendo la solita passeggiata mattutina con il suo labrador Honey - compagno fedele da 13 anni - quando all'improvviso l'animale si è bloccato, iniziando a respirare a fatica. Così, nel giro di poco, si è accasciato al suolo.

La sua padrona, la 20enne di Camporosso Beatrice Michelotti, non ha perso la calma e - forte delle sue nozioni di primo soccorso - dopo aver chiesto aiuto non ci ha pensato più di tanto e ha iniziato a praticare al cane il massaggio cardiaco. Così il labrador, dopo alcuni tentativi di rianimazione, ha ripreso i sensi.

Annuncio promozionale

«Non so cosa mi sia passato per la testa - ha dichiarato al Messaggero Veneto la giovane che ad aprile cercherà di conquistarsi l'abilitazione da maestra di sci -: mi sono gettata su Honey e ho cercato disperatamente di fare qualcosa. Grazie a Dio è andata bene».

Senzatetto morto, gli amici: «C'è stata solo indifferenza»

Senzatetto morto a Spoleto, la lettera degli amici: «C è stata solo indifferenza e qualche bugia» | Umbria24.it

Umbria24

""

Data: 11/03/2015

Indietro

11 marzo 2015 Ultimo aggiornamento alle 16:50

Senzatetto morto a Spoleto, la lettera degli amici: «C è stata solo indifferenza e qualche bugia»

Il decesso per presunto assideramento di Milanovic scuote le coscienze di molti e chi gli è stato vicino dopo lo sgombero racconta: «Ecco cosa è successo»

NOTIZIE CORRELATE Spoleto, senzatetto morto all'Anfiteatro: ipotesi assideramento, era stato sgomberato dai bagni dagli amici e conoscenti del centro storico di Milanovic*

Scriviamo queste righe per raccontare la verità sulla morte annunciata di Mladjen Milanovic. Lo facciamo per rispetto di una persona morta di freddo; lo facciamo per rispetto della verità; lo facciamo perché non possiamo tollerare che si racconti che Milanovic abbia rifiutato dei presunti aiuti di Caritas e delle istituzioni, mentre altre persone rischiano di fare la stessa fine. Sapevamo perfettamente che Milanovic non avrebbe superato l'inverno rigido di Spoleto. Lo sapevamo e per questo ci siamo mobilitati quando il comune e l'Ase, di fronte ad un uomo che viveva nei bagni da anni, hanno deciso di salvare i bagni chiudendoli con un catenaccio e disinteressarsi totalmente dell'uomo.

Chi era Mladjen Milanovic La sola premessa è che Mladjen Milanovic non era un bosniaco, ma uno spoletino a tutti gli effetti. Viveva a Spoleto da 23 anni, aveva una Carta di Identità rilasciata dal Comune di Spoleto, era entrato regolarmente in Italia dopo aver lasciato il suo Paese, allora ancora Jugoslavia sotto le bombe. Se negli ultimi anni quest'uomo era finito in condizione di clandestinità, è stato perché anni fa il suo datore di lavoro in una frazione di Spoleto scelse di metterlo in nero, privandolo dei requisiti per rinnovare i suoi documenti e quindi i suoi diritti.

Cronaca di una morte annunciata Negli ultimi anni Milanovic aveva trovato riparo nei bagni pubblici del centro di Spoleto. Quando nel settembre 2014 il Comune di Spoleto e l'Ase hanno deciso di sigillare questi locali, diedero una sola notte di ospitalità al senzatetto in un albergo di Monteluco, l'unico del circondario disposto ad ospitarlo. Il giorno dopo, l'assistente sociale del Comune prese Milanovic e lo lasciò in mezzo ad una strada.

La solidarietà degli amici In diversi residenti e commercianti del centro ci siamo mobilitati con estrema urgenza in quei giorni, perché sapevamo che sarebbe morto di freddo se avesse passato le notti sulle panchine, tanto più che negli stessi giorni (fine 2014) disgraziatamente era stata presa la decisione di chiudere e sigillare con cancelli e inferriate la Stazione Ferroviaria di Spoleto, unico ricovero dal freddo per gli altri 3 o 4 clochard abituali della città. Ingenuamente non credevamo possibile che una città come Spoleto non potesse offrire un tetto ad una persona che non lo aveva, e che viveva qui da oltre 20 anni. Pensavamo che questa gente visse per strada per una scelta, ma ci sbagliavamo.

Sgombero dei bagni e Comune Subito dopo la chiusura dei bagni, uno di noi ha accompagnato personalmente Milanovic ai servizi sociali e soprattutto alla Caritas, e per questo possiamo testimoniare come sia una menzogna che lui abbia rifiutato qualsiasi tipo di aiuto. Il comune: biglietto di sola andata – Funzionari e operatori dei servizi sociali di Spoleto hanno fatto una sola proposta a Milanovic, quella di un biglietto di sola andata per qualsiasi destinazione. Non potevano aiutarlo, dissero in nostra presenza, perché era “clandestino” ed evidentemente neanche il rischio di non sopravvivere all'inverno poteva permettere loro di intervenire, in nessun modo. Peccato che Milanovic non aveva nessun posto dove andare, essendo sempre vissuto a Spoleto, ed avendo qui diversi lavori di piccola entità e chi lo aiutava con i pasti.

Eggi e la casa per due giorni In quei giorni (primi dicembre 2014), sempre presi dall'urgenza di intervenire per salvare una vita, trovammo una sistemazione temporanea in una rimessa nella piazzetta principale di Eggi. Si trattava del garage

Senzatetto morto, gli amici: «C'è stata solo indifferenza»

usato dalla chiesa di Eggi per fare il presepe, che fu messo a disposizione dalla buona volontà di un vigile e del Parroco del borgo. La sistemazione fu immediatamente accettata dal senzatetto, ma durò solo due giorni. Tanto ci volle perché si formassero capannelli di abitanti di Eggi indignati di fronte alla chiesa e perché addirittura iniziassero ad arrivare telefonate minatorie all'anziana madre del Parroco, che fu costretto dalla paura a ritirare la sua disponibilità, lasciando nuovamente Milanovic in mezzo ad una strada. Negli stessi giorni Milanovic perse un lavoretto che faceva nella chiesa di San Pietro, a Spoleto, perché il nuovo parroco decise di allontanarlo. Sempre nello stesso periodo, Milanovic passò due notti ai Cappuccini, ben felice di accettare qualsiasi tipo di aiuto.

L'indifferenza della Caritas Leggiamo oggi con rammarico le dichiarazioni sui giornali di Giorgio Pallucco, il direttore della Caritas, che sostiene di aver cercato di aiutare Milanovic, che avrebbe invece rifiutato delle proposte abitative per una presunta scelta di vivere in strada. Sappiamo che questa versione è del tutto falsa, perché siamo stati presenti in ogni incontro di Milanovic con la Caritas e sappiamo che nessun tipo di proposta è mai stata trovata, e possiamo dimostrarlo. Dispiace vedere che anche di fronte alla morte, si neghino le proprie responsabilità, perché questo impedisce di capire dove sono stati commessi degli errori e cosa si possa fare per evitare che altre persone nella stessa situazione di Milanovic facciano la stessa fine.

Né ad Assisi, né a Foligno Pallucco sostiene che Milanovic in quei giorni (ancora dicembre 2014) abbia trascorso dieci notti a Santa Maria degli Angeli. Falso. Noi stessi lo abbiamo accompagnato nel ricovero in questione dove fu respinto immediatamente perché non aveva documenti. Anche in quel caso, però, Milanovic si mostrò del tutto disponibile a farsi aiutare, anche se lasciò Spoleto in lacrime. Pallucco sostiene sui giornali che Milanovic "da ultimo" rifiutò di andare ad abitare in una struttura Caritas a Foligno. Falso. Siamo testimoni che nessuna proposta del genere fu fatta a Milanovic. Pallucco sostiene di aver aiutato in molti modi Milanovic. Falso anche questo.

Quei container della ProCiv La Caritas non si interessò neanche a cercare di far riacquisire documenti e quindi diritti al senzatetto, chiedendo a noi di rivolgerci ad un avvocato e fare da soli. Inoltre, quando Comune e Protezione Civile furono disponibili di fronte a questa emergenza umanitaria a consegnare un container per provvedere, almeno in via temporanea, alla sistemazione di Milanovic, la Caritas rifiutò di farne richiesta in via ufficiale. «Non possiamo prenderci la responsabilità di un clandestino», ci disse lo stesso Pallucco. D'altronde la Caritas -scoprimmo- aveva già ed ha tutt'ora due container della Protezione Civile nei cortili di Santa Rita. Due container, di cui uno ancora oggi è vuoto ed inutilizzato.

Gli appartamenti della Caritas A nostro avviso, ma questa è solo opinione, la mancanza più grave della Caritas è quella di avere, oltre al container inutilizzato, ben due appartamenti sopra la mensa dei poveri, si dice ristrutturati con soldi pubblici, pensati proprio per ospitare i senzatetto. Entrambi gli appartamenti sono però chiusi da anni, Pallucco ci disse per volontà dell'Arcivescovo in persona. Allo stesso tempo è noto come almeno tre persone, tra cui una donna e un anziano, tutte in precarie condizioni di salute, abbiano passato l'inverno tra le rovine dell'Anfiteatro, nella stanza a fianco a quella dove Milanovic ha trovato la sua morte.

Tragico fallimento Se scriviamo queste righe è perché crediamo che, dopo la morte annunciata di Milanovic, invece di fingere di aver fatto tutto il possibile, Caritas e Comune dovrebbero urgentemente trovare il modo di riaprire quegli appartamenti. «Sulla vicenda di Milanovic mi ci gioco la faccia», disse ad uno di noi Giorgio Pallucco durante un incontro. Crediamo che quanto successo parli da solo, e che le bugie raccontate sui giornali non facciano che aggravare la situazione. Ma non siamo noi a dover suggerire come comportarsi di fronte a un fallimento di tale portata. Sta di fatto che un uomo, uno spoletino, è morto di freddo domenica notte nel cuore della città. Sapevamo da mesi che sarebbe successo e avevamo avvertito tutti quelli che potevano intervenire. In tanti abbiamo aiutato in qualche modo una persona che chiedeva aiuto, ma la fine resta sempre la stessa.

Colletta al Forno Santini e al Bar Collicola Ora possiamo togliere i catenacci dai bagni pubblici del centro, nessuno andrà più ad occuparli. Una raccolta fondi per provvedere alle spese funebri per la morta di Milanovic è stata istituita presso il Forno Santini, in via dell'Arco di Druso, e presso il Bar Collicola, in piazza Collicola.

*Francesco De Augustinis, per nome e per conto degli amici del centro Storico di Milanovic, il senzatetto morto lunedì sera per presunto assideramento

Senzatetto morto, gli amici: «C'è stata solo indifferenza»

©Riproduzione riservata

Maltempo, Granaiola: "Il governo venga in soccorso della Versilia"

- COMUNI, La voce degli Enti, Politica Versiliatoday.it

Versiliatoday.it

"Maltempo, Granaiola: "Il governo venga in soccorso della Versilia"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Maltempo, Granaiola: Il governo venga in soccorso della Versilia

Tweet

18:00

MER 11 MAR 2015

VersiliaToday.it STAMPA

VIAREGGIO. Centinaia di alberi secolari sradicati, luoghi della cultura e della nostra memoria sconvolti, danni agli edifici, alle infrastrutture e alle strutture economiche è il quadro con il quale la Versilia, dopo il violento uragano che l'ha colpita mercoledì notte, è chiamata a fare i conti in un momento già di per se particolarmente difficile. Danni che avranno pesanti ripercussioni anche sulla stagione estiva ormai alle porte, periodo fondamentale per la nostra economia. Lo ha affermato in Aula la senatrice del Pd Manuela Granaiola, richiamando l'attenzione del governo sui gravi danni causati del Maltempo in Versilia.

Il Presidente del Consiglio ha ricordato la senatrice Pd ha detto ai sindaci della Versilia di assicurare la comunità che il Governo seguirà con attenzione la vicenda. Il Presidente della Regione ha chiesto di dichiarare lo stato di calamità e di intervenire efficacemente per superare questa ennesima emergenza con provvedimenti risolutivi. Ma bisogna fare presto. Occorre subito un decreto che copra le somme per le urgenze che i sindaci stanno affrontando, anche per prevenire ulteriori gravissimi danni, specialmente in alta Versilia. La caduta di centinaia di alberi ha sottolineato costituisce un grave rischio per la tenuta del territorio. Se dovessero tornare le piogge, come probabilmente accadrà nei prossimi giorni, un eventuale nubifragio potrebbe trascinare nei canali gli alberi e i tronchi caduti, creando un effetto diga catastrofico.

Per questo ci auguriamo davvero che, quando il Presidente del Consiglio dice che la Versilia non sarà lasciata sola, non lo sia davvero, dimostrandolo con fatti concreti e soprattutto urgenti, ha concluso Granaiola.

Risarcimenti per i danni causati dal vento: ecco come fare per richiederli

- Comune Massarosa, COMUNI, La voce degli Enti Versiliatoday.it

Versiliatoday.it

"Risarcimenti per i danni causati dal vento: ecco come fare per richiederli"

Data: 12/03/2015

Indietro

Risarcimenti per i danni causati dal vento: ecco come fare per richiederli

Tweet

19:24

MER 11 MAR 2015

VersiliaToday.it STAMPA

foto Giacomo Lucarini

MASSAROSA. Si avvisano tutti i cittadini che la regione Toscana ha attivato le procedure previste dalla legge per la ricognizione dei danni agli immobili privati e alle attività produttive ed economiche relativi agli eventi meteo verificatisi il 5 marzo. Tutti i cittadini ed i titolari attività economiche e produttive che hanno subito danni alle strutture, agli impianti, alle finiture ed ai serramenti a carico di abitazioni e immobili possono presentare la segnalazione riempiendo l'apposito modulo che è stato messo a disposizione di tutti gli interessati sia sul sito del comune di Massarosa (Sezione-II Comune) che direttamente presso l'ufficio URP o l'ufficio Protezione Civile.

Si precisa che, come previsto dalle norme, la compilazione di tali modelli ha solo una funzione di ricognizione e non costituisce riconoscimento automatico di eventuali contributi a carico della finanza pubblica per il ristoro dei danni subiti. I cittadini che hanno avuto danni al patrimonio edilizio privato devono riempire la scheda B, mentre le attività economiche e produttive devono riempire la scheda C. Per la compilazione si consiglia di leggere preventivamente le istruzioni relative alle schede di riferimento. I moduli compilati, con tutti gli allegati, devono pervenire all'ufficio protocollo entro il giorno 3 aprile p.v. Come disposto dal Centro Intercomunale di Protezione Civile "Versilia". Nel caso in cui la documentazione venga trasmessa tramite servizio postale non farà fede la data di invio.

Gli uffici comunali una volta raccolte le segnalazioni provvederanno al loro inoltro presso la regione Toscana e presso la provincia di Lucca.

Per tutte informazioni è possibile rivolgersi ai seguenti numeri 0584 979358-979373 o recarsi presso l'Ufficio Protezione Civile nei seguenti orari: il martedì e venerdì dalle ore 09-13 e mercoledì dalle ore 9-13 e dalle 15.-17.

→æÌ

Stazzema, pronte le schede per i danni a imprese e privati

- Comune Stazzema Versiliatoday.it

Versiliatoday.it

"Stazzema, pronte le schede per i danni a imprese e privati"

Data: 12/03/2015

Indietro

Stazzema, pronte le schede per i danni a imprese e privati

Tweet

19:45

MER 11 MAR 2015

VersiliaToday.it STAMPA

STAZZEMA. Il Sindaco di Stazzema, Maurizio Verona ha emesso un avviso pubblico in seguito agli eventi meteo avversi del 5 marzo che hanno causato numerosi danni a causa del forte vento al patrimonio pubblico e privato. La Regione Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza regionale e da oggi è disponibile la modulistica per imprese e privati cittadini. Da oggi (11 marzo) sono reperibili, tutti i giorni feriali dalle ore 10,30 alle ore 12,30, presso l'Ufficio Comunale di Protezione Civile, le schede di segnalazione per la ricognizione dei fabbisogni per i ripristini del patrimonio privato e delle attività economiche e produttive, che hanno subito danni il 5 marzo. La stessa modulistica è scaricabile dal sito ufficiale del Comune di Stazzema www.comune.stazzema.lu.it con le seguenti indicazioni:

* Scheda B (PRIVATI CITTADINI)

* Scheda C (ATTIVITA COMMERCIALI E PRODUTTIVE)

Le schede debitamente compilate dovranno essere consegnate entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 8 aprile 2015 all'ufficio protocollo del comune di Stazzema. L'Amministrazione Comunale invierà come previsto alla Provincia di Lucca, tutta la documentazione pervenuta nei tempi stabiliti. Si ricorda alla cittadinanza che le segnalazioni sono prodotte esclusivamente ai fini della ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato e non costituiscono riconoscimento automatico di eventuali contributi, a carico della finanza pubblica per il ristoro dei danni subiti.

Massarosa, avviata la procedura di ricognizione dei danni a privati e attività economiche e produttive.

Massarosa, avviata la procedura di ricognizione dei danni a privati e attività economiche e produttive. | News | Viareggino

Viareggino.it

""

Data: **11/03/2015**

Indietro

Massarosa, avviata la procedura di ricognizione dei danni a privati e attività economiche e produttive. Massarosa mercoledì 11 marzo 2015 0

0 Si avvisano tutti i cittadini che la regione Toscana ha attivato le procedure previste dalla legge per la ricognizione dei danni agli immobili privati e alle attività produttive ed economiche relativi agli eventi meteo verificatisi il 5 marzo. Tutti i cittadini ed i titolari attività economiche e produttive che hanno subito danni alle strutture, agli impianti, alle finiture ed ai serramenti a carico di abitazioni e immobili possono presentare la segnalazione riempiendo l'apposito modulo che è stato messo a disposizione di tutti gli interessati sia sul sito del comune di Massarosa (Sezione-II Comune) che direttamente presso l'ufficio URP o l'ufficio Protezione Civile.

Si precisa che, come previsto dalle norme, la compilazione di tali modelli ha solo una funzione di ricognizione e non costituisce riconoscimento automatico di eventuali contributi a carico della finanza pubblica per il ristoro dei danni subiti. I cittadini che hanno avuto danni al patrimonio edilizio privato devono riempire la scheda B, mentre le attività economiche e produttive devono riempire la scheda C. Per la compilazione si consiglia di leggere preventivamente le istruzioni relative alle schede di riferimento. I moduli compilati, con tutti gli allegati, devono pervenire all'ufficio protocollo entro il giorno 3 aprile p.v. Come disposto dal Centro Intercomunale di Protezione Civile Versilia. Nel caso in cui la documentazione venga trasmessa tramite servizio postale non farà fede la data di invio.

Gli uffici comunali una volta raccolte le segnalazioni provvederanno al loro inoltro presso la regione Toscana e presso la provincia di Lucca.

Per tutte informazioni è possibile rivolgersi ai seguenti numeri 0584 979358-979373 o recarsi presso l'Ufficio Protezione Civile nei seguenti orari: il martedì e venerdì dalle ore 09-13 e mercoledì dalle ore 9- 13 e dalle 15.-17.

Mallegni chiama a raccolta i big dell'arte: "Donate le vostre opere per un'asta benefit per pagare i danni ai privati in difficoltà colpiti dall'uragano"

| News | Viareggino

Viareggino.it

"Mallegni chiama a raccolta i big dell'arte: "Donate le vostre opere per un'asta benefit per pagare i danni ai privati in difficoltà colpiti dall'uragano"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Mallegni chiama a raccolta i big dell'arte: "Donate le vostre opere per un'asta benefit per pagare i danni ai privati in difficoltà colpiti dall'uragano" Pietrasanta mercoledì 11 marzo 2015 0

L'ex sindaco di Pietrasanta Massimo Mallegni chiama a raccolta gli artisti che da sempre frequentano la città e i suoi laboratori per promuovere un'asta benefit che possa raccogliere fondi da destinare a coloro che sono stati colpiti dai danni dell'uragano.

Mallegni, che proprio a seguito del dramma subito dal territorio ha deciso di posticipare la propria campagna elettorale a data da destinarsi, ha già contattato alcuni big dell'arte e si è già mobilitato per promuovere un'iniziativa che serva fattivamente a concretizzare una somma per sostenere il ripristino degli immobili "dato che moltissime famiglie _ commenta l'ex primo cittadino _ si sono trovate economicamente in ginocchio per quanto accaduto".

"Scriverò ufficialmente a tutti gli artisti che conosco e chiederò loro di mettersi a disposizione della gente di Pietrasanta _ illustra _ penso a personaggi come Botero, Kan Yasuda, allo studio di Mitoraj che da sempre legano il proprio nome alla nostra città. Visto che al momento mancano risorse da parte della Protezione Civile nazionale e che tanti concittadini si sono trovati economicamente in difficoltà per poter riparare le proprietà, sarebbe sicuramente significativo legare il nome di Pietrasanta con l'arte in nome della solidarietà. Considerato l'alto livello dei nomi che frequentano la città, sculture e quadri potrebbero essere battuti da case d'aste internazionali come Sotheby's o Christie's _ dettaglia Mallegni _ con un prevedibile ricavato non da poco che potrà essere consegnato al Comune che provvederà a distribuirlo a famiglie e imprese che purtroppo si sono trovate risorse per ristrutturare"

Coldiretti Pistoia, maltempo: danni da vento. Manodopera nei vivai**Vini e Sapori.net**

"Coldiretti Pistoia, maltempo: danni da vento. Manodopera nei vivai"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

11 Marzo 2015 - 12:32

NOVITA' DAL MONDO - Letto: 130 volte

Coldiretti Pistoia, maltempo: danni da vento. Manodopera nei vivai

Flessibilità dal contratto operai florovivaisti, più ore e straordinari aiutano a ritornare alla normalità. Coldiretti Pistoia aperta anche sabato mattina segnalazione dei danni.

Rss [Invia a un amico](#) [Condividi su Facebook](#) [Condividi su Twitter](#)

L'emergenza vento aumenta l'esigenza di manodopera nei vivai pistoiesi. Ci sono piante da rialzare, impianti irrigui goccia a goccia da riattivare e carichi da consegnare ai clienti, dopo lo stop di questi giorni.

In attesa di eventuali provvedimenti ad hoc, le aziende vivaistiche hanno l'opportunità di sfruttare le flessibilità offerte dal contratto di lavoro provinciale in essere per il settore: i dipendenti possono aumentare l'impegno settimanale di lavoro da 39 a 44 ore, che il lavoratore può recuperare in periodi di attività meno intensa (da giugno a settembre e da novembre a dicembre, quando il dipendente, quindi, lavorerà meno di 39 ore settimanali). Una modalità che non implica maggiori costi aziendali. "In questa fase di forte necessità, dove ai mancati incassi per le consegne non effettuate, si aggiungono i maggiori costi per il ripristino dei vivai -spiega Vincenzo Tropicano, direttore di Coldiretti Pistoia-, per le aziende è indispensabile essere tempestive senza appesantirsi finanziariamente ancor di più".

Inoltre, come prevede il contratto collettivo nazionale di lavoro, c'è la possibilità per le aziende di far effettuare, con paga maggiorata, gli straordinari ai propri dipendenti, con questi limiti: massimo due ore al giorno, 12 ore a settimana e 300 ore annue.

In caso di necessità temporanea di nuovo personale, è possibile alle aziende agricole attivare contratti a tempo determinato, che in agricoltura sono detti contratti di "avventiziato".

Per informazioni le aziende agricole possono rivolgersi agli uffici Coldiretti di Pistoia.

Continuano ad arrivare le segnalazione dei danni, per la prima stima da consegnare alla Provincia. I tempi sono strettissimi: per questo motivo la sede di Coldiretti Pistoia è aperta anche sabato mattina. Quindi le imprese agricole che hanno avuto danni, possono recarsi in via dell'Annona, 191 dalle 8,30 fino alle 13. Le imprese potranno portare, anche su supporto informatico: foto, elenco dei danni e loro stima approssimativa.

di Dino Bortone

Emergenza idrica: ora si tirano le somme. Distribuite oltre centomila bottiglie d'acqua

• Vivere Civitanova

Vivere Civitanova

"Emergenza idrica: ora si tirano le somme. Distribuite oltre centomila bottiglie d'acqua"

Data: 11/03/2015

Indietro

Emergenza idrica: ora si tirano le somme. Distribuite oltre centomila bottiglie d'acqua

Conclusa l'emergenza idrica, Amministrazione comunale, Atac e volontari tracciano un bilancio del lavoro effettuato negli ultimi giorni. Il sindaco Tommaso Claudio Corvatta ringrazia "tutti quelli che si sono messi a disposizione per affrontare questo momento di criticità. Sicuramente sono emersi aspetti da ottimizzare, ma complessivamente la crisi è stata gestita positivamente. Grazie alla Protezione civile, a tutta l'Atac, dai dirigenti agli operai, alle associazioni d'Arma, carabinieri in congedo, ufficiali e bersaglieri, che non hanno esitato ad accogliere la nostra richiesta di collaborare. Grazie anche ad alcuni consiglieri di minoranza che hanno accolto l'invito all'ascolto del lavoro che si stava mettendo in campo, grazie al Tennacola per aver operato rapidamente alla soluzione del problema. Ma grazie soprattutto ai cittadini civitanovesi, che nella stragrande maggioranza sono stati responsabili, ordinati e razionali ed hanno consentito di limitare il disagio".

All'amministratore delegato Atac Sergio Cognigni la ricostruzione delle prime ore di emergenza. "Abbiamo ricevuto la prima segnalazione di torbidità dell'acqua alle 17.36 di giovedì – sintetizza Sergio Cognigni – Abbiamo avvisato il Tennacola per l'individuazione del problema, individuato in un'esondazione del fiume Ete Morto in territorio di Sant'Elpidio a Mare, con allagamento di una porzione dell'area di pertinenza dell'impianto pozzi Chienti. Si è immediatamente chiuso il pozzo interessato dallo sversamento di acqua piovana. Da quel momento si è attivato il protocollo per le emergenze. Abbiamo avvisato alle 18.20 sindaco, Prefettura, ospedali. La mattina successiva, prima dell'inizio delle lezioni, sono state informate le scuole. Ammettiamo una comunicazione deficitaria per quanto riguarda la fonica nella serata di giovedì, viste anche le pessime condizioni atmosferiche. Il passaggio di un'auto con gli altoparlanti è comunque un metodo superato e ragioneremo per attivare una modalità più efficace ed immediata di avviso della popolazione, a mezzo telefono o mail. Lunedì le auto che hanno girato in tutti i quartieri per avvisare dell'emergenza cessata sono state 4 con nuove trombe per una migliore amplificazione. Questo lavoro si è effettuato grazie ad un'intera squadra che ha funzionato".

?I numeri: l'emergenza idrica ha visto operative per la distribuzione di acqua 6 cisterne, 5 autobotti, una delle quali dedicata all'ospedale di zona, 6 punti di distribuzione di acqua in bottiglie o confezioni. Sono stati distribuiti tramite autobotti 195 metri cubi d'acqua alla cittadinanza, 70 per i servizi ospedalieri, 80 per la clinica Villa dei pini. Sono state distribuite 102.924 bottiglie d'acqua e 1000 sacchetti preconfezionati, per un totale di 140.662 litri.

?Per quanto riguarda la pulizia, sono stati spurgati 1 cisterna da 200 metri cubi, e 7 serbatoi, 5 da 100 mc, 1 da 150, 1 da 128, 200 chilometri di rete di distribuzione, 75 punti di scarico, per un totale di 7.500 metri cubi di acqua utilizzati per la pulizia. ?

Dall'emissione alla revoca dell'ordinanza di emergenza idrica sono stati impiegati 3 operatori alla stazione di sollevamento dell'acquedotto, 10 per la manutenzione della rete, 5 tecnici, 16 unità logistiche di supporto, 6 operatori di Protezione civile, 6 del comune, 6 delle associazioni militari in congedo. ?

Ancora da effettuare una stima dei costi sostenuti: "Ragioneremo insieme al Tennacola – continua il presidente Atac Francesco Mantella – non dobbiamo puntare il dito contro nessuno, perchè si è trattato di una situazione imponderabile e di un evento eccezionale. Col consorzio del Tennacola c'è un rapporto di ottima collaborazione che si è confermato anche in questa situazione di difficoltà. Abbiamo avuto a disposizione un grande gruppo al lavoro ed una cittadinanza che è stata comprensiva e collaborativa".

?Presenti all'incontro anche i referenti del volontariato, Aurelio Del Medico, coordinatore della Protezione civile, e Roberto Ciccola per i Carabinieri in congedo, Bersaglieri ed Unuci. Sono stati loro a collaborare alla distribuzione idrica e nel presidio dei punti di erogazione, da 14 a 17, attivati da venerdì 6 marzo in poi.

***Emergenza idrica: ora si tirano le somme. Distribuite oltre centomila
bottiglie d'acqua***

dal Comune di Civitanova Marche

www.comune.civitanova.mc.it

Tweet

Questo è un comunicato stampa inviato il 10/03/2015 pubblicato sul giornale del 11/03/2015 - 550 letture - 0 commenti

In questo articolo si parla di bilancio, civitanova marche, comune di civitanova marche, cronaca, emergenza idrica.

L'indirizzo breve di questo articolo è <http://vivere.biz/agyr>

Rilasciato con licenza

Creative Commons.

Maggiori info:

vivere.biz/gkW

Maltempo, alla Versiliana si contano i danni - VIDEO

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo, alla Versiliana si contano i danni - VIDEO"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, alla Versiliana si contano i danni - VIDEO Scritto da Pmz | TMNews - mar 10 mar 2015

Milano, 10 mar. (askanews) - Ecco come si presenta il parco della Versiliana, a Pietrasanta, devastato dalla furia del vento che mercoledì 5 marzo si è abbattuto sulla Toscana provocando danni in tutta la regione ma soprattutto nella provincia di Lucca. I lavori procedono per cercare di ridare un volto alla pineta distrutta. Il parco, che ispirò a D'Annunzio la celebre poesia 'La pioggia nel pineto', da oltre vent'anni ospita ogni estate decine di eventi con i big della politica e dello spettacolo tra gli ospiti della rassegna nella località vicino al mare della Versilia, un luogo di villeggiatura molto frequentato dai vip. Intanto Regione e Comune hanno lanciato un conto corrente per raccogliere fondi di privati.

Incendio alla Colorobbia di Sovigliana. Caldaia a fuoco, fiamme sul tetto

[Vinci] | gonews.it

gonews.it

"Incendio alla Colorobbia di Sovigliana. Caldaia a fuoco, fiamme sul tetto"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Incendio alla Colorobbia di Sovigliana. Caldaia a fuoco, fiamme sul tetto

11 marzo 2015 11:13

11 marzo 2015

Cronaca Vinci

L'incendio alla Colorobbia Italia a Sovigliana di Vinci

powered by Fluidstream.net

Un grosso incendio ha interessato questa mattina, mercoledì 11 marzo, l'area industriale della Colorobbia Italia Spa a Sovigliana di Vinci, in via Pietramarina. I vigili del fuoco di Empoli sono usciti intorno alle 10.30. Sul posto ci sono anche squadre arrivate da Firenze. Una colonna di fumo è stata ben visibile anche da lunga distanza.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'incendio sarebbe partito da una caldaia nel reparto pigmenti. Le fiamme si sarebbero poi propagate, mandando a fuoco il tetto di uno dei capannoni del polo industriale.

Poco prima delle 11.30 l'incendio è stato dichiarato spento. A quanto si apprende non è stato toccato materiale chimico prodotto dall'impresa e le procedure antincendio sarebbero state messe in atto secondo regola. Non risultano feriti anche se un addetto è stato soccorso per una presunta intossicazione e portato in ospedale.

I dipendenti sono stati evacuati. Arrivata da Firenze anche una squadra del nucleo Nbc e la maxiemergenza unità di decontaminazione dell'Asl 11. Anche il 118 si è attivato inviando sul posto un'ambulanza della Misericordia di Vinci e attivando l'unità di crisi.

I vigili del fuoco regionali rilevano come il tempestivo intervento dei pompieri con mezzi da tutta la provincia e anche il rispetto delle norme di prevenzione incendi all'interno della fabbrica, anche nella costruzione stessa della struttura, ha evitato che il rogo potesse propagarsi. Nell'azienda ci sono prodotti a base di nitrato e potassio, per questo sono in corso accertamenti accurati anche per capire se ci siano state o meno esalazioni tossiche.

Il sindaco di Vinci Giuseppe Torchia insieme alla vicesindaco Cristina Pezzatini e l'assessore Daniele Vanni sono arrivati sul posto appena saputo i fatti. C'era anche la polizia municipale a fare servizio viabilità e gestione dei soccorsi, la polizia e i carabinieri.

Sembra comunque che già dopo la pausa pranzo i lavoratori potranno rientrare al lavoro, dal momento che non sono stati riscontrati pericoli per i lavoratori. Al lavoro l'Arpat e i tecnici di prevenzione e sicurezza luoghi sul lavoro dell'Asl.

LA NOTA DELL'ASL 11

In merito all'incendio sviluppatosi questa mattina, mercoledì 11 marzo 2015, presso la Colorobbia Italia a Sovigliana di Vinci, l'Asl 11 informa che sono ancora in corso gli accertamenti di competenza.

Dalle informazioni ad ora acquisite dagli operatori del dipartimento prevenzione intervenuti sul posto, emerge che l'incendio ha riguardato il reparto pigmenti, causando la combustione di olio diatermico e coinvolgendo il soffitto della struttura.

Gli altri materiali e prodotti presenti all'interno dell'attività non sono stati interessati dall'incendio.

L'incendio, originato intorno alle ore 10.30, è stato estinto dai vigili del fuoco di Firenze alle ore 11.30.

Per i materiali coinvolti e per la durata dell'incendio si ritiene che non vi sia stata una esposizione della popolazione a sostanze nocive per la salute, la necessità di effettuare un monitoraggio ambientale insieme con la competente ARPAT verrà valutata con l'acquisizione dell'esito degli accertamenti avviati.

[L'incendio alla Colorobbia Italia a Sovigliana di Vinci](#)

Incendio alla Colorobbia di Sovigliana. Caldaia a fuoco, fiamme sul tetto

Persone evacuate dalla Colorobbia (foto gonews.it)

L incendio alla Colorobbia Italia a Sovigliana di Vinci

Persone evacuate dalla Colorobbia (foto gonews.it)

Incendio alla Colorobbia di Sovigliana. Caldaia a fuoco, fiamme sul tetto

(foto gonews.it)

Ricognizione dei danni del maltempo dalla Regione, al via le segnalazioni

[Massarosa] | gonews.it

gonews.it

"Ricognizione dei danni del maltempo dalla Regione, al via le segnalazioni"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Ricognizione dei danni del maltempo dalla Regione, al via le segnalazioni

11 marzo 2015 15:26

Attualità Massarosa

Il municipio

Si avvisano tutti i cittadini che la regione Toscana ha attivato le procedure previste dalla legge per la ricognizione dei danni agli immobili privati e alle attività produttive ed economiche relativi agli eventi meteo verificatisi il 5 marzo. Tutti i cittadini ed i titolari attività economiche e produttive che hanno subito danni alle strutture, agli impianti, alle finiture ed ai serramenti a carico di abitazioni e immobili possono presentare la segnalazione riempiendo l'apposito modulo che è stato messo a disposizione di tutti gli interessati sia sul sito del comune di Massarosa (Sezione-II Comune) che direttamente presso l'ufficio URP o l'ufficio Protezione Civile.

Si precisa che, come previsto dalle norme, la compilazione di tali modelli ha solo una funzione di ricognizione e non costituisce riconoscimento automatico di eventuali contributi a carico della finanza pubblica per il ristoro dei danni subiti.

I cittadini che hanno avuto danni al patrimonio edilizio privato devono riempire la scheda B, mentre le attività economiche e produttive devono riempire la scheda C. Per la compilazione si consiglia di leggere preventivamente le istruzioni relative alle schede di riferimento. I moduli compilati, con tutti gli allegati, devono pervenire all'ufficio protocollo entro il giorno 3 aprile p.v. Come disposto dal Centro Intercomunale di Protezione Civile "Versilia". Nel caso in cui la documentazione venga trasmessa tramite servizio postale non farà fede la data di invio.

Gli uffici comunali una volta raccolte le segnalazioni provvederanno al loro inoltro presso la regione Toscana e presso la provincia di Lucca.

Per tutte informazioni è possibile rivolgersi ai seguenti numeri 0584 979358-979373 o recarsi presso l'Ufficio Protezione Civile nei seguenti orari: il martedì e venerdì dalle ore 09-13 e mercoledì dalle ore 9-13 e dalle 15.-17.

Privati e imprese possono segnalare al Comune i danni subiti per il forte vento compilando apposite schede

[Capannori] | gonews.it

gonews.it

"Privati e imprese possono segnalare al Comune i danni subiti per il forte vento compilando apposite schede"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Privati e imprese possono segnalare al Comune i danni subiti per il forte vento compilando apposite schede

11 marzo 2015 16:00

Attualità Capannori

Il Comune su indicazione della Regione Toscana ha dato il via oggi, tramite avviso pubblico, all'attività di ricognizione dei danni subiti da privati e imprese del territorio comunale provocati dal forte vento dello scorso 5 marzo.

I cittadini e le attività economiche e produttive dovranno compilare un'apposita scheda reperibile insieme alle istruzioni sul sito del comune www.comune.capannori.lu.it (sezioni Protezione civile) e consegnarla entro giovedì 9 aprile all'Urp del Comune (piazza Aldo Moro) o a mezzo Pec all'indirizzo pg.comune.capannori.lu.it@cert.legalmail.it.

I privati possono indicare i danni provocati al loro patrimonio immobiliare indicando la situazione attuale dell'immobile, una descrizione dei danni riscontrati, una valutazione sommaria del fabbisogno necessario per il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile per interventi sulle strutture, impianti, finiture e serramenti, con esclusione di beni mobili ed elettrodomestici.

In questa prima fase la quantificazione del danno e degli interventi di ripristino può avvenire tramite un'autocertificazione che fornisca una valutazione sommaria del fabbisogno necessario (preventivi di spesa ecc.).

Le attività produttive, oltre alle indicazioni sui danni subiti dall'immobile e ad una valutazione sommaria del fabbisogno necessario per il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile per interventi sulle strutture, impianti, finiture e serramenti, possono indicare anche una valutazione sommaria del fabbisogno necessario per il ripristino dei macchinari e delle attrezzature e del prezzo di acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, danneggiati o distrutti a causa dell'evento eccezionale e non più utilizzabili.

Anche in questo caso la quantificazione del danno e degli interventi di ripristino può avvenire attraverso una valutazione sommaria del fabbisogno necessario.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi agli uffici della Protezione Civile Comunale, tel 0583 428369 – 0583 429060.

Maltempo, 50 milioni nel plafond da Mps per imprese e famiglie che hanno subito danni

[Siena] | gonews.it

gonews.it

"Maltempo, 50 milioni nel plafond da Mps per imprese e famiglie che hanno subito danni"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Maltempo, 50 milioni nel plafond da Mps per imprese e famiglie che hanno subito danni

11 marzo 2015 16:19

Economia e Lavoro Siena

Banca Monte dei Paschi di Siena ha stanziato un plafond creditizio di 50 milioni di euro a vantaggio di imprese, enti e famiglie delle provincie di Firenze, Prato, Pistoia, Livorno, Massa Carrara, Pisa e Lucca colpite la settimana scorsa da fenomeni atmosferici che hanno prodotto danni ingenti al territorio. Il sostegno immediato, voluto da Banca Mps e denominato "Insieme per ricostruire", è destinato a far fronte alle più immediate esigenze a copertura dei danni alle abitazioni private, alle infrastrutture produttive. Le condizioni sono di particolare favore e Banca Mps sta pianificando ulteriori forme di copertura per far fronte alle esigenze dei territori colpiti dalla calamità.

>

Il prodotto consente di disporre celermente di un finanziamento a breve termine (con durata da 3 a 12 mesi). Per accedervi occorre una dichiarazione attestante i danni subiti e la documentazione di spesa. Ulteriori informazioni sono reperibili presso le Filiali di Banca Monte dei Paschi di Siena.

Maltempo, ancora chiuse alcune scuole

[Pietrasanta] | gonews.it

gonews.it

"Maltempo, ancora chiuse alcune scuole"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, ancora chiuse alcune scuole

11 marzo 2015 17:03

Front Office Pietrasanta

A causa del protrarsi dei lavori di ripristino delle condizioni di sicurezza, dopo il maltempo della scorsa settimana, a Pietrasanta resteranno ancora chiuse almeno fino a venerdì alcune scuole. Resta chiusa la scuola dell'infanzia G. Rodari a Marina di Pietrasanta; la scuola dell'infanzia G. Marsili loc. Africa; la scuola dell'infanzia Lorenzini a Pietrasanta e l'asilo nido Bambi di Marina di Pietrasanta. Da domani riprenderanno invece le attività didattiche alla scuola Mutti di Strettoia presso la scuola Pascoli del capoluogo e alla scuola Mancini-Quadrellara presso la scuola Bibolotti-Tonfano.

Usb denuncia la carenza di mezzi e organici dei vigili del fuoco

[Toscana] | gonews.it

gonews.it*"Usb denuncia la carenza di mezzi e organici dei vigili del fuoco"*Data: **11/03/2015**

Indietro

Usb denuncia la carenza di mezzi e organici dei vigili del fuoco

11 marzo 2015 17:38

Economia e Lavoro Toscana

Ancora una volta siamo a denunciare la cronica carenza strutturale di mezzi e organici dei Vigili del Fuoco. La situazione di emergenza che si è creata in Toscana a causa del forte vento è la riprova delle nostre continue denunce sulla crisi del CNVVF che subisce una dirigenza ingessata dalle logiche del Ministero dell'Interno e dalle incapacità dei Prefetti messi a capo di una macchina ai più completamente sconosciuta.

Senza dubbio il maltempo e il fortissimo vento hanno causato danni ingenti in regione, ma una struttura come i VVF ha il dovere di essere pronta e preparata con uomini e mezzi per affrontare anche situazioni ben più gravi. Siamo coscienti che il territorio nazionale, ed in particolare quello Toscana, sono a rischio per molteplici fattori, il fattore industriale con impianti catalogati ad alto rischio su tutte le provincie con ingenti depositi di gas, esplosivi e rischio chimico- biologico (<http://www.arpat.toscana.it/datiemappe/dati/aziende-a-rischio-incidente-rilevante-esiti-delle-verifiche-ispettive-anni-2012-2013>) ; numerose aziende ad alto rischio di incidente rilevante "Normativa Seveso" sull'area Fiorentina e quella portuale di Livorno (<http://www.arpat.toscana.it/datiemappe/dati/stabilimenti-soggetti-alla-normativa-seveso-art.-8-rapporto-di-sicurezza-anno-2011>) ;

una classificazione sismica "Zona 2" di tutta la zona appenninica, ricordiamo la scossa magnitudo 5.2 del Giugno 2013 in Lunigiana; una regione con un alto rischio idro-geologico con eventi gravi degli ultimi anni: alluvione in Maremma con 2 morti e decine di salvataggi Ottobre 2014; Maremma Grossetana con 6 morti e 700 sfollati nel Novembre 2012; esondazione del Carrione e alluvione di Marina di Carrara nel Novembre 2014 con 1 morto e 20.000 persone alluvionate, una stima di 100 mln di danni; nel Novembre 2012 ancora la zona di Massa-Carrara con 5000 abitazione sotto 1 metro di acqua e oltre 300 sfollati; Ottobre 2010 3 vittime per alluvione a Prato; frane e smottamenti in provincia di Pisa e in particolare a Volterra con il crollo di 30 metri della cinta muraria medioevale nel Marzo del 2014 costata oltre 2 mln di Euro e lo sgombero di 11 famiglie; la recente tromba d'aria a Stabbia di Cerreto Guidi e nell'Empolese con 39 feriti, 600 abitazioni e 50 aziende produttive evacuate perché danneggiate dalla furia del vento, il crollo della scuola a Lazzeretto col ferimento di due bambini.

Questo un elenco parziale degli eventi calamitosi che si sono verificati nella nostra regione nei soli ultimi anni. Fino ad arrivare ad oggi con una stima di danni di 400 mln, oltre 200.000 utenze senza energia elettrica nelle prime ore dell'evento, oltre 6000 interventi richiesti ai Vigili del Fuoco sin dalle prime ore.

Per fronteggiare la situazione i lavoratori Vigili del Fuoco stanno lavorando ininterrottamente con turni di 24 ore che si ripetono ogni giorno, ci sono casi di raddoppio di turni e ulteriori straordinari che porteranno a lavorare per 96 ore ad una settimana dall'evento, ci sono stati diversi infortuni tra i lavoratori VVF, per fortuna non gravi, dovuti anche ad un impegno oltre il limite e senza un adeguato recupero psico-fisico.

Ogni comando provinciale ha adottato metodi diversi per raddoppiare i turni del personale, senza un coordinamento ed una uniformità da parte della Direzione Regionale, con dei paradossi evidenti come ad esempio Grosseto che, dopo un turno di lavoro di 12 ore, invia personale in missione a Pietrasanta alla fine del turno. Questa situazione, da sempre

Usb denuncia la carenza di mezzi e organici dei vigili del fuoco

denunciata da USB VVF, è frutto di tagli indiscriminati al soccorso che da anni si abbattono sul Corpo Nazionale, il recente "Riordino" che taglia organici e nuclei specialisti in Toscana, il blocco dei richiami dei precari a cui è stato azzerato il fondo, il deficit di organici che ci vede agli ultimi posti in Europa con una media di 1 Vigile ogni 15.000 abitanti contro una media europea di 1/1000 abitanti.

Per non parlare della carenza cronica di automezzi ed attrezzature, ci sono stati casi di squadre che non hanno potuto uscire dalla sede per portare soccorso ai cittadini semplicemente perché non avevano automezzi con cui raggiungere il soccorso, la

totale mancanza di Autoscale, piattaforme aeree per operare in spazi ristretti, Autogru e autopompe da anni mancanti, attuali automezzi che spesso lasciano a piedi le squadre che si recano sugli interventi. Nei giorni scorsi sono saltate completamente le vetuste Sale Operative che si reggono su impianti analogici degli anni 90, spesso aggiustate con fili elettrici e di rete installati da qualche pompiere volenteroso che si arrabbia per le condizioni in cui è costretto a lavorare, consapevole che il suo lavoro in condizioni adeguate con uomini e mezzi e tecnologia ha un impatto diretto sulla vita e sulla salute dei cittadini che si rivolgono al 115 per chiedere aiuto. Siamo testimoni di numerose chiamate di cittadini in lacrime perché non ricevevano aiuto dagli enti locali, né dai gestori dell'energia e per questo continuavano a chiamare il

115 dove degli operatori professionali danno sempre, sottolineato sempre, una risposta al cittadino, con la passione e l'orgoglio di un Vigile del Fuoco.

Vogliamo porre anche una domanda ai cittadini e alle istituzioni: in questi eventi dove sono gli enti locali, dove sono tutte le risorse economiche investite in piani di Protezione Civile e volontariato? Dove sono se nelle prime fasi di questi eventi i cittadini si rivolgono agli unici professionisti del soccorso, i Vigili del Fuoco, che dopo qualche giorno vengono nuovamente oscurati dalla politica, salvo ricordarsi di loro alla successiva calamità?

Vogliamo pertanto denunciare lo stato di crisi del Corpo Nazionale VVF e chiedere con forza che le istituzioni facciano, per una volta almeno, l'interesse dei cittadini, dedicando risorse e tempo ad un concreto progetto di rilancio del dispositivo di soccorso!

Torna il vento. Previste forti raffiche

[Firenze] | gonews.it

gonews.it

"Torna il vento. Previste forti raffiche"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Torna il vento. Previste forti raffiche

11 marzo 2015 18:14

11 marzo 2015

[Attualità Firenze](#)

La Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze comunica, sulla base dei dati forniti dal Centro Funzionale della Regione Toscana, che tra la serata di oggi e la giornata di domani, giovedì 12 marzo, è previsto un rinforzo dei venti da nord-est sulla maggior parte del territorio della Città metropolitana con raffiche di vento che potranno arrivare, nella giornata di domani, fino a 60-80 km/h.

Al via i moduli per la richiesta dei danni del vento sul sito del Comune

[Montemurlo] | gonews.it

gonews.it

"Al via i moduli per la richiesta dei danni del vento sul sito del Comune"

Data: **11/03/2015**

Indietro

Al via i moduli per la richiesta dei danni del vento sul sito del Comune

11 marzo 2015 16:14

Attualità Montemurlo

Il municipio di Montemurlo

Il Comune di Montemurlo informa che **da domani mattina, giovedì 12 marzo, alle ore 12** saranno pubblicati sul sito del Comune (www.comune.montemurlo.po.it) **i moduli per la richiesta dei danni causati alle abitazioni private e alle aziende del territorio dal forte vento** del 5 marzo scorso. Sul sito si potranno trovare tutte le istruzioni per la compilazione e i tempi per la presentazione delle domande.

Coloro che non dispongono di un collegamento a internet, a partire da venerdì 13 marzo, si potranno rivolgere agli uffici comunali per il ritiro della copia cartacea. Inoltre, dalla prossima settimana, per venire incontro alle esigenze dei cittadini, l'amministrazione comunale ha predisposto un servizio straordinario d'informazione sulla corretta compilazione dei modelli al Centro operativo comunale di Protezione civile in via Toscanini, proprio di fianco alla sede del Comando della Polizia municipale. Gli orari di questo servizio aggiuntivo saranno resi noti nei prossimi giorni.

Previsto vento forte, attenzione alla caduta di oggetti

[Firenze] | gonews.it

gonews.it

"Previsto vento forte, attenzione alla caduta di oggetti"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Previsto vento forte, attenzione alla caduta di oggetti

11 marzo 2015 16:36

Attualità Firenze

La Protezione civile del Comune di Firenze, sulla base di quanto comunicato dalla Regione, ha emesso un avviso di criticità ordinaria per la giornata domani, giovedì 12 marzo, per la presenza di vento forte. Attenzione a raffiche di 60/80 chilometri orari: si invita quindi a prestare attenzione alla possibile caduta di oggetti, quali tegole e via dicendo.

Maltempo, aperto un conto corrente per il recupero del parco La Versiliana

[Pietrasanta] | gonews.it

gonews.it

"Maltempo, aperto un conto corrente per il recupero del parco La Versiliana"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, aperto un conto corrente per il recupero del parco La Versiliana

11 marzo 2015 17:27

Attualità Pietrasanta

Il conto corrente Contributi per il parco La Versiliana , intestato alla Regione Toscana, è da oggi attivo. L iban, riferisce la Regione Toscana in una nota, è IT 80L0103002818000000434331. L iniziativa era stata annunciata nei giorni scorsi dal presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, e dal sindaco di Pietrasanta, Domenico Lombardi, con l obiettivo di raccogliere fondi per il recupero del parco versiliese, duramente colpito dalla bufera di vento del 5 marzo scorso.

Personalmente ho versato mille euro dice Rossi -. Invito chiunque possa a dare il proprio contributo .

-æÌ

Maltempo, l'ex sindaco Mallegni: "Gli artisti regalino le proprie opere per un'asta"

[Pietrasanta] Maltempo, l'ex sindaco Mallegni: Gli artisti regalino le proprie opere per un'asta | gonews.it

gonews.it

""

Data: 11/03/2015

Indietro

Maltempo, l'ex sindaco Mallegni: Gli artisti regalino le proprie opere per un'asta

11 marzo 2015 14:02

Politica e Opinioni Pietrasanta

Massimo Mallegni

L'ex sindaco di Pietrasanta Massimo Mallegni chiama a raccolta gli artisti che da sempre frequentano la città e i suoi laboratori per promuovere un'asta benefit che possa raccogliere fondi da destinare a coloro che sono stati colpiti dai danni dell'uragano. Scriverò ufficialmente a tutti gli artisti che conosco e chiederò loro di mettersi a disposizione della gente di Pietrasanta ha spiegato penso a personaggi come Botero, Kan Yasuda, allo studio di Mitoraj che da sempre legano il proprio nome alla nostra città. Visto che al momento mancano risorse da parte della Protezione Civile nazionale e che tanti concittadini si sono trovati economicamente in difficoltà per poter riparare le proprietà, sarebbe sicuramente significativo legare il nome di Pietrasanta con l'arte in nome della solidarietà. Considerato l'alto livello dei nomi che frequentano la città, sculture e quadri potrebbero essere battuti da case d'aste internazionali come Sotheby's o Christie's sottolinea Mallegni con un prevedibile ricavato non da poco che potrà essere consegnato al Comune che provvederà a distribuirlo a famiglie e imprese che purtroppo si sono trovate risorse per ristrutturare.

Maltempo, muore un operaio 48enne dopo 4 giorni di agonia. È la seconda vittima nella provincia

[Lucca] | gonews.it

gonews.it

"Maltempo, muore un operaio 48enne dopo 4 giorni di agonia. È la seconda vittima nella provincia"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, muore un operaio 48enne dopo 4 giorni di agonia. È la seconda vittima nella provincia

11 marzo 2015 20:08

11 marzo 2015

[Cronaca Lucca](#)

Sale a due il numero delle vittime in provincia di Lucca per la tempesta di vento di giovedì scorso. Masnis Hassan, l'operaio di 48 anni che era stato travolto dal tetto del capannone dell'azienda dove stava lavorando a Barga (Lucca), è deceduto in ospedale dopo quattro giorni di agonia. Giovedì scorso era morto Sauro Tortelli, 42 anni, travolto e ucciso da un masso piombato sulla sua auto mentre percorreva la strada regionale Lodovica.

Secondo la ricostruzione dell'accaduto, Masinis Hassan, operaio di origine marocchina ma residente a Molazzana (Lucca), si trovava fuori da un magazzino della ditta dove lavorava da diversi anni, quando un pesante pezzo di lamiera staccatosi dal tetto di un capannone gli sarebbe piombato addosso. Subito soccorso da una ambulanza del 118 l'uomo era stato trasferito all'ospedale di Lucca dove oggi è morto.

Maltempo, gli ultimi aggiornamenti da Enel: oltre 4mila interventi effettuati

[Toscana] | gonews.it

gonews.it

"Maltempo, gli ultimi aggiornamenti da Enel: oltre 4mila interventi effettuati"

Data: **12/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, gli ultimi aggiornamenti da Enel: oltre 4mila interventi effettuati

11 marzo 2015 19:14

Attualità Toscana

L'emergenza del servizio elettrico, in seguito all'eccezionale tornado che ha flagellato la Toscana, volge al termine anche se Enel, pur avendo ripristinato ormai la quasi totalità delle utenze, mantiene attiva la Task Force principalmente sulle colline di Pistoia e in Versilia. Possono considerarsi concluse, invece, le situazioni in Garfagnana, nella montagna pistoiese e nell'aretino dove si procede per singole chiamate o interventi calendarizzati per il ripristino degli impianti in sostituzione dei gruppi elettrogeni.

Enel precisa che continua a procedere via per via e contatore per contatore, in modo sempre più circoscritto per poche decine di utenze. In alcune aree più isolate del Comune di Pistoia, come a Piteccio, dove sono comunque attivi i gruppi elettrogeni, Enel sta programmando in collaborazione con l'Amministrazione Comunale un intervento in elicottero per la sostituzione del trasformatore che alimenta l'area, abbattuto da alcuni alberi completamente sradicati, poiché la strada non è accessibile con mezzi speciali e pesanti.

Complessivamente, sono oltre 4.000 gli interventi complessi effettuati in questi giorni, circa 700 i cantieri allestiti su più di 500 linee di media tensione e migliaia gli interventi singoli su linee di bassa tensione. Le operazioni di Enel sul territorio proseguiranno fino a completa risoluzione di ogni specifico caso, nel rispetto delle procedure di sicurezza che questi delicati interventi richiedono.

MALTEMPO 5-7 MARZO IN UMBRIA, ASSESSORE REGIONE INVITA AGRICOLTORI A SEGNALARE DANNI PER ATTIVARE ITER RICONOSCIMENTO "ECCEZIONALITÀ"

| marketpress notizie

marketpress.info

"MALTEMPO 5-7 MARZO IN UMBRIA, ASSESSORE REGIONE INVITA AGRICOLTORI A SEGNALARE DANNI PER ATTIVARE ITER RICONOSCIMENTO "ECCEZIONALITÀ"

Data: **12/03/2015**

Indietro

Giovedì 12 Marzo 2015

MALTEMPO 5-7 MARZO IN UMBRIA, ASSESSORE REGIONE INVITA AGRICOLTORI A SEGNALARE DANNI PER ATTIVARE ITER RICONOSCIMENTO "ECCEZIONALITÀ"

Perugia – L'assessore all'Agricoltura della Regione Umbria, Fernanda Cecchini, in seguito alla situazione che si è determinata su tutto il territorio regionale, in particolare nei territori di San Giustino, dell'Alto Tevere e del comprensorio del Trasimeno, a causa del vento impetuoso che ha interessato l'Umbria dal 5 al 7 marzo, invita tutti gli agricoltori a inoltrare la segnalazione alla Comunità Montana competente per territorio, già allertata dalla Regione. "Una volta ricevuta la segnalazione ed effettuati gli opportuni accertamenti, qualora ricorrano le condizioni - sottolinea l'assessore Cecchini - le Comunità montane daranno comunicazione alla Regione al fine di attivare le procedure per richiedere al Ministero delle Politiche Agricole il riconoscimento del carattere di 'eccezionalità' dell'evento. Un riconoscimento che servirà ad ottenere le risorse necessarie per il ripristino delle strutture danneggiate".